IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 52
GIOVEDÌ 5 MARZO 2009
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpi» € 12,90; «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «Arte contemporanea» € 9,90; «Mina» € 9,90; «Guida Eventi e Manifestazioni Fvg» € 3,00; «Le Ragazze di Trieste» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

BANKITALIA: CONTRAZIONE AL 2,6%. SACCONI: NESSUNA BOZZA SU PENSIONI DELLE STATALI

Previsioni nere per il Pil 2009, giù i consumi

Marcegaglia a Udine: riaprire i cantieri. Il governo: pronti 16,6 miliardi per nuove opere

ROMA Previsioni nere di Bankitalia per l'economia italiana nel 2009: la crisi provocherà una contrazione del Pil del 2,6%. Consumi in picchiata a inizio anno. Intanto il ministro Sacconi frena sul progetto dell'età pensionabile per le statali a 65 anni: «Ancora non c'è alcuna bozza». La presidente degli industriaali Emma Marcegaglia, ieri a Udine, ha lanciato un appello al governo: «Riaprite i cantieri». L'esecutivo annuncia che sono pronti 16,6 miliardi per finanziare nuove opere.

● *Alle pagine 2, 3 e 7*

PRIME MOSSE PER IL SEGRETARIO REGIONALE

Forza Italia e An addio Inizia la grande partita per il leader del Pdl

Il 27 marzo si celebra il "matrimonio" a Roma Scontro Saro-Gottardo. Menia: giochi aperti

TRIESTE Chi sarà il potentissimo coordinatore regionale del Pdl? «Nulla è deciso» giura Roberto Menia. «Nulla è deciso» ripete Isidoro Gottardo. Ma i due «reggenti», nei giorni in cui fervono i turbolenti preparativi delle nozze tra Forza Italia e An, non possono fermare i gossip, le tentazioni, i sospetti, le frizioni, i timori, le guerre intestine. La posta in gioco è alta, troppo alta. Chi ce la fa, chi strappa l'incarico, si ritrova tra le mani un «giocattolo» che vale suppergiù il 35% di voti. E ormai manca poco, davvero poco. An prepara gli ultimi congressi, Forza Italia non li fa. E la Grande Unione nel Pdl parte dal 27 marzo.

● **Giani** *a pagina 10*

PREGIUDIZI

PUBBLICHE FANNULLONE

di ROBERTO WEBER

È indubbio che nel nostro Paese ogni ipotesi che va nella direzione di mutare consuetudini o diritti acquisiti, finisca per suscitare reazioni politico-emotive che spesso vanno ben aldilà della portata reale della misura in discussione. È questo il caso dell'innalzamento dell'età pensionabile per le dipendenti pubbliche che - è bene sottolinearlo - nasce da un preciso indirizzo della Comunità Europea. Il buon senso in primo luogo ci suggerisce che a fronte di un progressivo innalzamento dell'aspettativa di vita delle persone, e in considerazione della forte incidenza in Italia della spesa previdenziale, è abbastanza ragionevole lavorare più a lungo. Così come appare ragionevole che quanto vale per gli uomini, debba e possa valere anche per le donne, in tutti i campi naturalmente anche in quelli in cui - e sono davvero parecchi - la differenza di genere penalizza significativamente le donne.

Colpisce tuttavia l'eccesso di zelo del governo che decide di bruciare i tempi portando la manovra a regime entro il 2018. Siamo - o vogliamo mostrare di essere - più bravi dei britannici che arriveranno alla soglia dei 65 anni entro il 2020 o dei tedeschi che arriveranno a 67 anni entro il 2029. Però si tratta di uno zelo particolare che tocca solo una parte delle donne che lavorano: quelle del settore privato infatti mantengono "soglia sessanta". Giusto? Sbagliato? Difficile dimostrare che un'impiegata delle Assicurazioni Generali, sia sottoposta a un lavoro più usurante di un'infermiera o di un'assistente sociale che fanno fino in fondo il loro lavoro. Davvero difficile. A meno che non si ritenga che nel pubblico impiego si lavori assai meno di quanto si faccia nel settore privato. Ma questo è un problema - se ci consentite - che esula dalla tematica delle pensioni e riguarda piuttosto il modo in cui in questi anni si è lasciato che i beni collettivi (scuola, burocrazia statale e locale, servizi) della nostra società fossero sempre meno governati e sempre più lasciati a se stessi.

Chi comunque si oppone al provvedimento - in modo netto la Cgil e in modo più mediato gli altri sindacati - sottolinea in primo luogo il fatto che la differenza di entrata in pensione fra uomini e donne, si giustifica con la supplenza che proprio le donne garantiscono nei confronti di un'offerta di servizi sociali da parte dello Stato sempre più carente.

● *Segue a pagina 2*

CORTE DELL'AJA

Darfur, mandato di arresto per Bashir presidente del Sudan

IL SERVIZIO A PAGINA 5

TRASPORTI

Lufthansa sfida Alitalia: la compagnia tedesca apre tre rotte nazionali

IL SERVIZIO A PAGINA 7

CINEMA

Morto Salvatore Samperi, il regista di «Malizia» che lanciò Laura Antonelli

IL SERVIZIO A PAGINA 27

LA CASSAZIONE CONFERMA LA CONDANNA A OLTRE 9 ANNI

Vanna Marchi e la figlia devono tornare in carcere

ROMA Gli amuleti non hanno salvato Vanna Marchi e la figlia dalla condanna definitiva a più di 9 anni emessa dalla Seconda sezione penale della Cassazione. I Supremi giudici hanno, infatti, dichiarato «inammissibile» il ricorso presentato dalla teleimbonitrice contro la sentenza pronunciata dalla Quarta Corte d'Appello di Milano il 27 marzo 2008.

● *A pagina 5*

TRIESTE

PORTO, CRISI E RIPRESA

di GABRIELE PASTRELLO

Nelle fasi di recessione cala per prima, di regola, la produzione dei beni e servizi, tra cui il trasporto, che servono alla produzione dei beni di consumo. Non ha fatto eccezione quello marittimo, e neppure i porti dell'alto Adriatico.

● *Segue a pagina 4*

SANITÀ

La Regione raddoppia i fondi per tagliare le liste d'attesa

TRIESTE Due milioni per l'abbattimento delle liste d'attesa. L'assessore alla sanità, Vladimir Kosic, annuncia il raddoppio delle risorse destinate a finanziare la legge che oggi chiuderà il suo iter in aula. Una risposta alla Lega Nord che anche nel corso del dibattito, attraverso il suo capogruppo Danilo Narduzzi, aveva chiesto di implementare lo stanziamento a favore del provvedimento della maggioranza che intende abbattere i tempi di attesa per gli esami diagnostici non urgenti.

● **Urizio** *a pagina 10*

Cultura
Il libro dell'ex capitano dell'Intelligence britannica

Earle: la "Garibaldi" e il IX Korpus Quando i partigiani dissero sì a Tito

di MARINA ROSSI

Quella delle missioni militari alleate nella Slovenia occupata dall'Esercito italiano e nella Venezia Giulia è una storia complessa, indagata solo di recente dagli storici, soprattutto sloveni. Il volume di John Earle, "Il prezzo del patriottismo. Soe a MI6 al confine italo-sloveno durante la Seconda Guerra Mondiale" (Iniziative Culturali, traduzione di Fabio Accurso), seguito all'edizione in lingua inglese, uscita a Londra nel 2005, costituisce una rara occasione di approfondimento sul tema. Il libro dell'ec capitano britannico viene presentato oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 13.

● *A pagina 27*

IL TREND SI INVERTE: LA POPOLAZIONE SALE DI 165 ABITANTI A 208MILA

Crollo demografico senza immigrati

In assenza di nuovi arrivi dal 2000 a oggi Trieste avrebbe perso 15mila residenti

Immigrati

TRIESTE Senza l'apporto degli immigrati, Trieste dal 2000 ad oggi avrebbe perso più di 15mila residenti. Colpa di una mortalità elevata che il numero di nuovi nati non è riuscito a compensare. Risultato, un saldo naturale (la differenza appunto tra nascite e decessi) puntualmente accompagnato dal segno meno. Una tendenza che appartiene all'intero Friuli Venezia Giulia.

● **Rebecca** *a pagina 12*

ABBATTUTO UN PRIMO TRATTO DI MURO

Porto Vecchio, Trieste apre il primo varco

TRIESTE Il mutamento è pressoché invisibile oggi per i passanti e gli automobilisti, ma ieri è andato giù il primo diaframma che divideva la città dal Porto Vecchio. Alcuni operai hanno infatti abbattuto il muro che separava l'area riservata alla Capitaneria di porto che occupa l'ex Idroscalo dal nuovo Terminal per i traghetti veloci recentemente realizzato sul Molo Quarto. «Sarà ora progettato un ponte - spiega Martino Conticelli segretario generale dell'Autorità portuale - per scavalcare l'ultimo tratto del Canale, proprio allo sbocco in mare».

● **Maranzana** *a pagina 13*

Ferriera, 380 in cassa integrazione

Nella lettera ufficiale della Lucchini uno scenario peggiore del previsto. I sindacati: battaglia

TRIESTE Con una lettera ufficiale inviata ai sindacati aziendali, la Lucchini ha formalizzato ieri la sua richiesta di cassa integrazione per la Ferriera di Servola. Sale rispetto alle prime ipotesi di 250 il numero dei dipendenti interessati dal provvedimento che avrà valenza dal 16 marzo, per 13 settimane. Si tratta di 380 posizioni lavorative. E non ristrette all'altoforno e reparti correlati, come inizialmente previsto. Lo stop dal lavoro scatterà - è detto nella lettera - per tutti i reparti produttivi, per le aree di servizio, e per gli uffici amministrativi. Domani è in calendario l'incontro con le Rsu. «La nostra richiesta di cassa integrazione non sarà soggetta a trattative», spiega l'amministratore delegato, Francesco Rosato».

Francesco Rosato

● *A pagina 14*

Il caso
Unica città del Fvg esclusa

Locali storici, Trieste a quota zero La Regione: colpa del Comune

di TIZIANA CARPINELLI

TRIESTE La linea di demarcazione è il casello del Lisert: al di là ci sono i locali storici, al di qua non ve n'è traccia. Almeno sulla carta. Lunedì a Udine l'assessore regionale alle Attività produttive Luca Ciriani consegnerà le targhe di identificazione dei locali storici del Friuli Venezia Giulia. E - sorpresa delle sorprese - a ricevere le sarà un folto gruppo di esercenti (296) tra cui però non figurerà nemmeno un triestino. Questo malgrado siano ben 63 gli esercizi della provincia ad aver richiesto di potersi fregiare del titolo.

● *A pagina 16*

ECONOMIA
LA CRISI GLOBALE

Il vicedirettore generale Visco: le previsioni di quest'anno peggiorano considerati i dati Istat del quarto trimestre 2008

Bankitalia vede nero: Pil in caduta del 2,6%

Allarme di Confcommercio sui consumi: il 2009 parte con un calo del 4,6

ROMA Crollano i consumi del 4,6% mentre la Banca d'Italia stima un'ulteriore caduta per quest'anno del Pil del 2% (prevista dallo stesso istituto) al 2,6%. Per l'economia italiana il 2009 è cominciato male e proseguirà peggio con prospettive di lieve recupero solo nel 2010. Il Paese in piena recessione vede calare la ricchezza prodotta. «I dati pubblicati dall'Istat - afferma Ignazio Visco, vicedirettore della Banca d'Italia - sono risultati ancora più negativi, riflesso di una sottostima nel modello dell'evoluzione della domanda mondiale». Tenendo conto di questo per Visco la caduta del Pil non sarà più del 2% ma del 2,6%. Nel suo intervento Visco ha ricordato che la previsione della crescita del Pil in Italia presentata nel Bollettino economico della Banca d'Italia dello scorso gennaio «indicava una flessione per il 2009 pari al 2% e una ripresa della crescita allo 0,5% nel 2010» sottolineando come «particolare importanza assumeva, al riguardo, il trascinamento del risultato, particolarmente negativo, stimato per il quarto trimestre del 2008». L'aggiornamento dei dati definitivi relativi al quarto trimestre 2008 è poi stato ufficializzato dall'istat a metà febbraio: questi nuovi dati hanno comportato l'esigenza di un aggiornamento delle previsioni per trascinamento. Da qui la revisione della previsione di caduta del Pil al -2,6%. La risposta delle politiche economiche «non è ancora riuscita a contrastare la progressiva perdita di fiducia che dagli intermediari finanziari si sta spostando sempre più sull'economia reale» ha detto Visco.

Le «trasposizioni meccaniche» di dati «non sono previsioni macroeconomiche». Così fonti della Banca d'Italia hanno tuttavia precisato ieri sera l'origine del dato sulla flessione del Pil fornito dal vice direttore generale dell'istituto, Ignazio Visco, nel corso della lezione all'Università degli studi La Sapienza di Roma. In particolare - fanno rilevare le stesse fonti - «non costituisce esercizio previsivo il mero trascinamento del dato, particolarmente negativo, relativo alla crescita del Pil in Italia nel quarto trimestre del 2008, e resosi disponibile dopo le previsioni pubblicate nel Bollettino economico di gennaio». Come ha riferito Visco nel suo intervento - si tiene a sottolineare a via Nazionale - le previsioni sono esercizi complessi e condizionali «condotti per date condizioni iniziali delle variabili endogene spiegate dal modello, variabili esogene, politiche ipotizzate prevalere in futuro, nonché interventi volti a ovviare per quanto possibile alla sostanziale linearità degli schemi impiegati».

La Confcommercio ha segnalato intanto una riduzione del 4,6% dei consumi nel mese di gennaio, un dato che rappresenta il terzo peggior risultato da un anno a questa parte e la dodicesima variazione negativa dal gennaio 2008. Il crollo è vistoso nel settore della mobilità, nel comparto dell'abbigliamento (i saldi non si sono fatti sentire) e nella domanda di beni e servizi per la casa. Secondo la Confcommercio il dato «è decisamente più negativo rispetto a quanto registrato a dicembre e conferma come i consumi non traggano nemmeno benefici dal rallentamento dell'inflazione. Il dato dell'ultimo mese risulta peraltro significativmente peggiore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2008, cioè un -1,1%». Il crollo di gennaio è originato, prosegue la Confcommercio, «da una flessione particolarmente accentuata della domanda relativa ai beni (-6,4%), a cui si è associata, per il terzo mese consecutivo una riduzione della domanda per i servizi (-0,3%)». I prezzi al consumo «hanno evidenziato una tendenza al rientro» per la riduzione dei prezzi delle materie prime. Rispetto al mese di dicembre, il rallentamento più sensibile ha interessato il settore degli alimentari, bevande e tabacchi la cui crescita è passata dal 4,6% al 3,6%.

In mancanza di interventi, avvertono Adusbef e Federconsumatori, le famiglie italiane «si trascineranno dietro anche per il 2009 un maggior costo per l'alimentazione di ben 564 euro l'anno».

VERTICE GOVERNO-PARTI SOCIALI

Infrastrutture, pronti 16,6 miliardi

ROMA C'è una pallida apertura per i precari che restano senza lavoro. Ci sono, di nuovo, i 16,6 miliardi di euro per le opere pubbliche che il Comitato interministeriale per la programmazione economica di domani dovrebbe approvare (annuncio già dato più volte). E ci sono gli otto miliardi dell'accordo con le Regioni per usare i Fondi aree sottosviluppate a favore degli ammortizzatori sociali. C'è anche l'incertezza sulle stime di crescita: «È difficile fare previsioni sul Pil del 2009 in un'economia globalizzata», dice il ministro Maurizio Sacconi.

«Le infrastrutture devono essere cantierabili subito ed essere accelerate le procedure di spesa», dice Flavio Fammoni, segretario confederale Cgil. Fa anche l'esempio della Salerno-Reggio Calabria. «Opere canteriabili in sei mesi», annuncia alla riunione di Palazzo Chigi il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. Il piano del governo rimette in pista il Ponte sullo Stretto con il sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Maria Reina, che annuncia la posa della prima pietra fra un anno e mezzo. Poi ecco la Brescia-Bergamo-Milano, opere per Milano-Expo, l'alta velocità Milano-Treviglio. A Sud c'è anche la Salerno-Reggio Calabria, ma il grosso è per il Ponte. Spiccioli per la Statale Jonica.

Le risorse per i precari le lascia intravedere il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, durante la riunione governo-parti sociali sulla crisi. Il messaggio è: siamo disposti a valutare altre misure a sostegno del reddito dei parasubordinati, dai cococo ai lavoratori a progetto. «Dipenderà - fa capire Tremonti - da quanti degli otto miliardi che arrivano dall'accordo con le Regioni sui Fondi aree sottosviluppate verranno davvero impiegati per gli ammortizzatori sociali. Comunque ci sono sempre i fondi stanziati per dare il 10% di quanto guadagnato l'anno prima come una tantum». Quanto ai precari è stato chiesto anche che venisse sospeso il provvedimento che blocca l'assunzione di precari nella pubblica amministrazione. La risposta è stata: «Si applica il protocollo sul welfare». «Bene - dice Fammoni - allora si applichi per intero: dopo tre anni di contratti a termine c'era l'assunzione a tempo indeterminato».

Il ministro Tremonti

DATI INPS SULL'INDUSTRIA

Cassa integrazione Boom a febbraio, crescita del 553%

ROMA Riparte la corsa della cassa integrazione, che registra un boom tra i colletti bianchi.

Dopo i deboli segnali di frenata registrati a gennaio, si torna al trend di fine 2008: a febbraio 2009 nell'industria, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, c'è stato infatti un incremento per la cassa integrazione ordinaria del 553,17%.

Un dato che risulta «eccezionale», come sottolinea lo stesso Inps che ha diffuso le statistiche dalle quali emerge, invece, un aumento più contenuto per la cassa integrazione straordinaria, pari al 44,8%.

I numeri confermano che più colpito dalla crisi è il nord, in testa per ore autorizzate con la Lombardia e il Piemonte.

Complessivamente nell'industria e nell'edilizia le ore autorizzate sono state 42,5 milioni, cioè il 169,7% in più rispetto al febbraio 2008.

Se si confronta il primo bimestre 2009 con lo stesso periodo dello scorso anno l'incremento di ore è stato del 131,7% (per un totale di 72 milioni di ore).

Intanto fra i sindacati la Cgil ha lanciato l'allarme sul «possibile esaurimento della cassa integrazione ordinaria nei settori più colpiti».

Industria, boom della cig

BOOM CASSA ORDINARIA Nell'industria a febbraio sono state autorizzate 25,9 milioni di ore, contro le 3,9 milioni di ore dello stesso mese dello scorso anno, con un incremento del 553,17%.

Se si fa il confronto sui primi due mesi dell'anno, l'incremento sullo stesso periodo del 2008 è del 443,26%.

Si ricorre alla cassa ordinaria quando la produzione si riduce o si sospende temporaneamente.

AUMENTO PIÙ CONTENUTO PER CIGS Più contenuto l'aumento della cassa integrazione straordinaria: nel febbraio 2009 sono state autorizzate 12,8 milioni di ore, contro le 8,9 del febbraio 2008, con un incremento del 44,8% che, spalmato sul primo bimestre dell'anno, diventa un +26,65% (22,5 milioni di ore di cigs nei primi due mesi del 2009, contro i 17,8 milioni del gennaio-febbraio 2008).

Si ricorre alla cassa integrazione straordinaria in caso di crisi o ristrutturazioni aziendali.

IN EDILIZIA, +29,45% ANNUO Significativo l'incremento di ore autorizzate anche nell'edilizia, fino allo scorso mese in linea rispetto all'anno precedente. Si è passati dai 2,9 milioni di ore del febbraio 2008 ai 3,8 milioni del febbraio 2009, con un aumento del 29,45%.

Nel bimestre si è passati da 5,3 milioni del 2008 a 6,2 milioni nel 2009: l'incremento in questo caso è stato del 17,25%.

PICCO TRA COLLETTI BIANCHI Da segnalare un boom di cassa per i colletti bianchi: per l'ordinaria si ha un +682,49% tra gli impiegati e un +536,48% tra gli operai; per la straordinaria un +53,70% tra gli impiegati e +42,49% tra gli operai.

IN TESTA IL NORD CON LOMBARDIA E PIEMONTE Nell'Italia settentrionale il totale delle ore autorizzate sia per l'ordinaria che per la straordinaria nell'industria e nell'edilizia è pari a quasi 27 milioni, al centro sfiora 7 milioni, e il sud quasi 9 milioni.

In testa Lombardia e Piemonte (rispettivamente con 10 milioni e oltre 8 milioni di ore autorizzate); al centro il Lazio e al sud la Campania.

L'INTERVISTA

«L'alto debito pubblico limita le manovre»

Fiorella Kostoris

L'ANALISI DELL'ECONOMISTA DOCENTE A LA SAPIENZA

Kostoris: in Italia ristagno e recessione

«L'uscita dalla crisi forse a metà 2010, ma dipende dagli Usa»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Il 2008 è stato l'annus horribilis per la finanza, il 2009 sarà horribilis per l'economia e l'Italia soffrirà più degli altri: perchè il Paese sta vivendo non solo la recessione (di breve termine), ma anche il ristagno economico (si trascina da anni) e i margini della finanza pubblica per uscirne sono davvero stretti. Molto più stretti che negli altri paesi Ue.

Ne è convinta **Fiorella Kostoris**, professore di Economia a La Sapienza di Roma, responsabile dell'area economica dell'Enciclopedia Treccani, editorialista del Sole24Ore, componente dell'advisory board di ITMedia Consulting ed ex presidente dell'Ispe (Istituto per la programmazione economica) e Isae (Istituto di studi e analisi economica).

Ha sentito delle previsioni di Bankitalia che annuncia un peggioramento del Pil nel 2009 con una caduta al 2,6% invece che al 2%?

E l'effetto trascinamento, c'era da aspettarselo. Quando il Pil cala continuamente, trimestre dopo trimestre, e in Italia nel 2008 ce ne sono stati 3 negativi contro i 2 dei Paesi Ue, per l'anno successivo, si crea un effetto negativo. E anche se il Pil non ha ulteriori cadute, resta basso come l'anno prima, è una caduta media negativa. L'effetto trascinamento poi provoca una riduzione delle previsioni.

Secondo lei la situazione dell'Italia è più grave rispetto agli altri Paesi con questa crisi?

La situazione del nostro Paese è molto più seria. Basta guardare i numeri: il Pil tedesco, nella media 2008, è cresciuto comunque dell'1,3%, quello Usa dell'1,1%, Gran Bretagna e Francia poi si sono assestati sullo 0,7%. Noi invece siamo scesi a -1%, è una distanza enorme. Gli altri Paesi hanno avuto 2 trimestri negativi, noi tre. Altro elemento peggiorativo è che siamo entrati nella recessione venendo da un periodo di ristagno di lungo periodo. L'Italia dal 2002 ha visto tassi di crescita molto bassi e siamo cresciuti meno di altri che vivevano comunque anni negativi.

SCENARI

Nel nostro Paese la situazione è grave: scontiamo dal 2002 tassi di crescita molto più bassi

Le faccio la domanda tormentone: se la sente di dirmi quando potrebbe finire questa crisi?

Si sprecano le previsioni sbagliate degli economisti, se proprio insiste provo a darle una lettura. Penso che questa sia una situazione economica che si protrarrà ancora per un anno, un anno e mezzo. All'inizio del 2010 staremo meglio e forse dopo la metà dell'anno, spero, potremo uscirne. La situazione più grave per l'economia reale si verificherà a metà 2009 che resterà l'annus horribilis per l'economia quanto lo è stato il 2008 per la finanza. Ma penso anche che bisogna essere prudenti perché molte previsioni sinora si sono rivelate sballate.

Perché è così difficile fare una previsione di massima?

Il problema è che la nostra, come le altre economie, sono legate a quella europea che poi dipende da quella Usa e da tanti altri elementi globali.

Allora quando si riprenderà l'economia Usa? Obama ha messo in campo risorse enormi

Finchè non andrà bene la finanza americana non andrà bene nemmeno l'economia degli Stati Uniti. È la mancanza di fiducia della gente. E per uscirne putroppo ci sono pochi strumenti.

Quali secondo lei?

Bisognerebbe, come sostengono alcuni, creare una Bad bank dove isolare i titoli tossici. E questo facendosi dare dagli intermediari gli asset pagando un certo prezzo. Il problema è che non si sa quanto valgono, si rischia di pagarli troppo o troppo poco. L'unico modo a mio avviso è nazionalizzare le banche che sono quotate in Borsa. Lo Stato, intervenendo, potrebbe capire realmente quali sono gli asset tossici e creare una bad bank. Gli Usa dovrebbero fare questo, ma non lo stanno facendo perché gli americani sono contrari alle nazionalizzazioni. Si tenta la via dei fondi privati, ma questa strada non tranquillizza Wall Street. Purtroppo il piano Obama non serve a molto.

L'Italia invece cosa potrà fare?

Può fare poco, il vincolo della finanza pubblica è stretto. Il 2008 si è chiuso con un 2,7% nel rapporto deficit/Pil, il 2009 supererà il 3%. C'è un problema di debito pubblico che dovrebbe diminuire e che invece aumenterà nei prossimi 2 anni e sta crescendo oltre il 110% del Pil. Una situazione gravissima. E in aggiunta l'Italia, come detto, oltre che un problema di recessione ha il nodo del ristagno. Bisognerebbe attuare politiche di sostegno alla domanda cioè al consumo, e creare politiche dell'offerta. Ma bisognerebbe anche fare politiche sulle infrastrutture, l'istruzione, l'università e la ricerca. Gli altri Paesi hanno finanze pubbliche più sane, noi no e i margini sono molto più stretti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 4 marzo 2009 è stata di 45.550 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Pubbliche fannullone

Si tratti di asili nido, piuttosto che di assistenza agli anziani, ai malati o ai disabili. Stiamo parlando di quel lavoro oscuro, spesso non riconosciuto dagli stessi mariti e compagni e tuttavia fondamentale per il mantenimento di un'accettabile livello di coesione sociale nel paese.

È indubbio che sia così, ma una volta ancora sia il governo che l'opposizione si rivelano incapaci di uscire da un approccio che definiremmo *fordista*, tutto *categoriale* e tutto *uniforme*.

Ricapitolando: nella testa di Brunetta temo abbia attecchito l'idea del dipendente pubblico fannullone. In quella dei sindacati permane invece quella delle lavoratrici sempre e comunque doppiamente sfruttate. Ecco quindi che rappresentanze governative e del mondo del lavoro che avrebbero bisogno di individuare dove e come sorge la domanda, dove e come il welfare deve sostenere le famiglie in modo mirato, dove esistono dimensioni di lavoro effettivamente usuranti e dove queste non sono presenti, si arrendono allo schema del pregiudizio e della semplificazione.

L'esito inevitabile sarà che l'innalzamento della soglia di pensionabilità entrerà in vigore investendo in modo meccanico e indifferenziato tutti: bisognosi e non, laboriosi e non, fannulloni e onesti servitori dello stato. E da un po' che va avanti così. Vecchie ricette per nuovi problemi.

Resta la sorpresa per lo zelo del governo: speriamo che ne mostri altrettanto nel reperire i quattrini per precari, neo-cassaintegrati e licenziati. E che li trovi presto.

Roberto Weber

IN GERMANIA

Opel, 3500 a rischio

BERLINO La Opel, controllata tedesca del gruppo americano General Motors (Gm), potrebbe ridurre il proprio organico in Europa di 3500 unità. Lo ha detto il responsabile di Gm per l'Europa, Carl-Peter Forster, al tabloid tedesco Bild. Opel dovrà affrontare una situazione difficile che, di conseguenza, porterà a una «riduzione dell'organico», ha sottolineato Forster, augurandosi che gli esuberi non superino le 3500 unità.

La casa automobilistica tedesca rimane in attesa di una risposta dal governo sulla possibile concessione di aiuti statali, ma ieri il ministro delle Finanze tedesco, Peer Steinbrueck, ha espresso dubbi sul piano di salvataggio della società, ribadendo che il governo è disposto a valutare gli aiuti solo alla luce di un progetto «sostenibile». La cancelliera tedesca, Angela Merkel in una dichiarazione ha affermato che la Opel non ha un'importanza «sistemica» nell'economia del Paese.

PUBBLICO IMPIEGO
SCONTRO

Il responsabile del Welfare promette di aprire un tavolo ad hoc con le parti sociali non appena sarà chiaro il margine consentito dalla sentenza della Corte Ue

Donne in pensione a 65 anni, Sacconi frena

No di Cgil e Cisl all'innalzamento dell'età per le statali. Il ministro: nessuna decisione

ROMA Parziale retromarcia del governo sull'innalzamento dell'età pensionabile delle donne a 65 anni, bocciata senza appello da Cgil e Cisl. Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro, smentisce la notizia che il governo avrebbe inviato a Bruxelles un emendamento che equiparebbe l'età della pensione per uomini e donne, almeno nel pubblico impiego, come richiesto esplicitamente dalla Commissione europea all'Italia. «Non abbiamo ancora deciso niente», assicura il ministro, «del tema se ne discuterà al Consiglio dei ministri» e non c'è ancora nulla di prestabilito. Quanto al coinvolgimento delle parti sociali, il ministro del Lavoro promette di aprire un «tavolo ad hoc con le parti sociali», non appena sarà chiaro il «qual è il margine, lo spazio di manovra che la sentenza della Corte Ue ci consente». Sacconi invita inoltre a non aggiungere «in un contesto di crisi sociale incertezza e incertezza». Parole rassicuranti che non bastano a tacitare le preoccupazioni di Raffaele Bonanni e Guglielmo Epifani, compatti nel no all'ipotesi di innalzare l'età della pensione alle donne, sulla quale al contrario la Uil si dice pronta a trattare suggerendo la possibilità che l'uscita rinviata dal lavoro sia su base volontaria.

«Non siamo d'accordo per ragioni di metodo e di merito: per la Cisl è inammissibile che su un tema delicato come le pensioni il governo abbia deciso unilaterlmente, senza aprire un confronto con il sindacato come si è sempre fatto per tutti gli interventi sulla previdenza», attacca il segretario della Cisl. Quanto al merito il leader del secondo sindacato italiano denuncia che si tratta «di una scelta sbagliata che ci riporta indietro negli anni, introducendo criteri di accesso differenziati alla pensione di vecchiaia per le lavoratrici pubbliche rispetto a quelle private».

Va giù duro anche Epifani. Il segretario della Cgil apprezza le parole di Bonanni e avverte: «E un momento di crisi e innalzare l'età pensionabile in questa fase, proposta che per ora riguarda il settore pubblico ma non è escluso possa essere estesa anche al privato, vuol dire caricare i costi della crisi due volte sul mondo del lavoro e tre volte sulle donne lavoratrici». Epifani ricorda come un anno fa sia già stata innalzata l'età della pensione.

«Non si può cambiare la legge sulla previdenza ogni anno: se ci si deve mettere nell'ottica di lavorare sull'età pensionabile bisogna lavorare sulla flessibilità, come era la vecchia riforma Dini, stabilendo un'età minima e una massima».

Se Sacconi frena nella maggioranza, sono molti gli esponenti che chiedono a gran voce di far lavorare di più le donne. A partire dal portavoce del Pdl, Daniele Capezzone e dal vicecapogruppo dei senatori Gaetano Quagliarello. Per entrambi si tratterebbe di «un atto dovuto e un modo per adeguarsi alle richieste dell'Europa».

Di tutt'altro parere è Dario Franceschini. Il segretario del Pd è contrario alla proposta, salvo che sia su base volontaria. «Non si può pensare che le donne siano le prime a pagare per il riequilibrio delle pensioni», avverte.

Maria Berlinguer

Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi

Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani

L'integrativa gli arriva a 92 anni suonati

VENEZIA È andato in pensione dopo 37 anni di lavoro chiedendo di integrare l'assegno sulla base di una specifica legge del 1971: ma dopo 23 anni ed una serie di cause si è visto corrispondere dall'Inpdap, a 92 anni d'età, neppure mille euro. Protagonista della vicenda è Anacleto Marella, invalido di guerra veneziano, già dipendente dell'Arsenale militare.

Nelle more della vicenda è riuscito a veder morire i due anziani avvocati che per anni lo hanno assistito e che «ho regolarmente pagato - racconta - per veder chiudere la pratica con lo scarno assegno, 0,07 centesimi al giorno dei 23 anni di attesa». Soldi che ora Marella è intenzionato a restituire. Nonostante l'età, l'anziano è molto battagliero, tanto da essere stato lui stesso a rendere nota la vicenda e a comunicare il suo «sdegno» con una lettera al Presidente della Repubblica («è la seconda - dice - alla prima non mi ha risposto») e, per conoscenza, alla Corte europea di Strasburgo.

In regione le donne nel "pubblico" sono 46mila

Le più numerose sono le dipendenti della scuola, il 38%. Seguono le operatrici del servizio sanitario

LE DONNE NEL SISTEMA PUBBLICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Comparto	Numero
Sanità	13.971
Enti pubblici non economici	798
Enti di ricerca	92
Regione e autonomie locali	8.628
Ministeriali	1.738
Agenzie fiscali	948
Presidenza Consiglio dei ministri	5
Monopoli di Stato	16
Scuola	17.587
A.F.A.M.	81
Università	1.323
Vigili del fuoco	61
Corpi di polizia	587
Forze armate	20
Magistratura	65
Carriera prefettizia e penitenziaria	14
TOTALE	45.934

TRIESTE Sono un esercito di poco meno di 46mila unità le donne della pubblica amministrazione in Friuli Venezia Giulia. Lo certifica il Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato. L'anno di riferimento è il 2007, poco più di un anno fa. I numeri sono dunque una fotografia fedele della realtà attuale di un comparto, quello pubblico femminile, interessato in questi giorni dalla possibile novità di un aumento graduale dell'età pensionabile a partire dal 2010, per arrivare a toccare i 65 anni nel 2018.

LE CIFRE Nel 2005, dati della Cgia di Mestre, il Friuli Venezia Giulia contava, terzo in Italia dietro Lazio e Valle d'Aosta, 7 dipendenti pubblici ogni cento abitanti. Oltre la metà sono donne. L'aggiornamento fornito dalla Ragioneria generale dello Stato conferma che la nostra è una regione «pubblica». Le donne del sistema pubblico in regione sono precisamente, al 31 dicembre 2007, 45.934. La parte del leone, nessuna sorpresa, la fanno le dipendenti della scuola: sono 17.587, il 38% del totale. A seguire ci sono le 13.971 operatrici del servizio sanitario e le 8.628 donne al lavoro in Regione, Province, Comuni e Comunità montane.

I COMPARTI Tra scuola, sanità e pubblico impiego si sommano 40.186 persone, l'87% dell'universo pubblico femminile in Friuli Venezia Giulia. Il restante 13% è diviso tra ministeriali (1.738), università (1.323), agenzie fiscali (948), enti pubblici non economici (798), corpi di polizia (587) e poche altre decine di unità tra enti di ricerca, presidenza del Consiglio dei ministri, monopoli di Stato, A.f.a.m., Vigili del fuoco, Forze armate, magistratura, carriera prefettizia e penitenziaria.

IL CONFRONTO Ma quante erano le donne nei due anni precedenti? La Ragioneria generale dello Stato precisa che nel 2005 al lavoro nel pubblico in regione ce n'erano 45.183, mentre nel 2006 il totale era di 45.698. In sostanza nel 2007 c'è stato un incremento rispetto all'anno precedente di 236 persone. Quanto al raffronto con i maschi, le donne sono in numero maggiore. Nel 2007 i dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia erano 85.208 e la percentuale delle donne era del 54%.

GLI STIPENDI E i costi? Sempre nel 2007 si toccavano complessivamente i 2,8 miliardi di euro. A questa somma le quasi 46mila donne contribuivano con 1,4 miliardi circa, più o meno la metà. Quelle degli stipendi sono però cifre da maneggiare con prudenza perché gli addensamenti, evidentemente, incidono sul calcolo finale. Con la Ragioneria generale dello Stato che fornisce comparto per comparto le retribuzioni medie pro capite, i magistrati (ma ci sono solo 65 donne) sono i più pagati: il loro stipendio annuo sta di pochissimo sotto i 120 mila euro, con una rivalutazione di oltre 5mila euro rispetto al 2006. Più staccate le dipendenti alle voci carriera prefettizia (79.002 euro) e carriera penitenziaria (67.863), molto più distanziate le pochissime (5) colleghe alla presidenza del Consiglio dei ministri (43.604 euro), le universitarie (42.108) e le ricercatrici (39.442).

Oltre i 35mila euro all'anno anche per donne militari, operatrici sanitarie e poliziotte. Le più «povere»? Le lavoratrici della scuola (26.525 euro all'anno), le ministeriali (27.997) e le 61 donne in divisa da vigile del fuoco (28.025). *(m.b.)*

NUOVO CONFRONTO: RICERCHE SULLE STAMINALI MA NON CON LE EMBRIONALI UMANE

Bio-testamento, emendamenti ma al Pd non basta

L'opposizione: «Solo modifiche di facciata al ddl, nulla contro l'accanimento terapeutico»

ROMA Sono durate giusto qualche ora le «prove di dialogo» sul testamento biologico tra maggioranza e opposizione. Ieri mattina il Pdl ha riformulato il disegno di legge con due emendamenti che sono stati presentati come «uno sforzo per arrivare a un testo condiviso». Ma al Pd non bastano. «La loro è una finta apertura» ha dichiarato Anna Finocchiaro.

Intanto gli scienziati sono sul piede di guerra: il nuovo bando nazionale per la ricerca sulle cellule staminali predisposto dal governo esclude l'utilizzo di staminali embrionali di origine umana.

Gli emendamenti al disegno di legge sul testamento biologico presentati dal relatore Raffaele Calabrò (Pdl), in sostanza, dicono «no» all'accanimento terapeutico e sostituiscono la figura del notaio con quella del medico curante per raccogliere le dichiarazioni anticipate di trattamento, che veranno conservate in un apposito registro al Ministero del welfare.

Secca la bocciatura dell'opposizione che in serata ha depositato ben 332 subemendamenti. «Le modifiche della destra? Solo formali - ha tagliato corto il senatore del Partito democratico Ignazio Marino -: l'impianto generale del disegno di legge sul testamento biologico resta assolutamente non condivisibile e anticostituzionale. Si continua a volere sottrarre, anche a chi può esprimersi, la possibilità di dare indicazioni che portino alla sospensione di terapie che non si vogliono più». E la capogruppo in Senato Anna Finocchiaro alza il tiro: «Penso che quel testo sia pessimo e l'apertura di cui si parla non esiste. Resta l'assoluta diversità di approccio alla questione».

«Mentre le proposte del Pd attengono al secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione - aggiunge -, secondo cui nessuno può essere costretto a subire un trattamento sanitario contro la propria volontà, la proposta di Calabrò, anche nella nuova formulazione, nega possibilità di disporre con il testamento biologico in ordine al trattamento sanitario».

Anche il vicepresidente dei senatori Pd Luigi Zanda parla di «posizioni distanti». E per Antonio Di Pietro, leader dell'Idv, l'unica strada percorribile sarà quella del «referendum abrogativo».

Intanto il Ministero del welfare ha ieri confermato che il nuovo bando nazionale relativo alla ricerca sulle cellule staminali esclude i progetti che prevedano l'utilizzo di staminali embrionali di origine umana. E subito si è scatenata la reazione polemica di vari scienziati, convinti che la ricerca su tali cellule rappresenti invece un'opportunità irrinunciabile.

I primi a punt are il dito contro il bando sono stati i Radicali: il bando del Ministero del welfare, che destinerà 8 milioni di euro alla ricerca sulle staminali, hanno sostenuto, è «discriminatorio e assurdo» perchè in contraddizione con la legge 40 sulla procreazione assistita. Quindi l'annuncio di essere pronti a dare battaglia, «parlamentare e giudiziaria».

E non mancherà di scatenare polemiche anche un emendamento, a firma del presidente della Commissione sanità del Senato Antonio Tomassini, al disegno di legge sul lavoro all'esame di Palazzo Madama: prevede di elevare dagli attuali 65 anni ai 70 anni l'età pensionabile per i dirigenti del Servizio sanitario nazionale. *(m.v.)*

"Fine-vita", 3 documenti poi il Consiglio del Fvg vota il patto bipartisan

TRIESTE No alla mozione della Sinistra, sì agli ordini del giorno del Popolo delle Libertà e Partito democratico. Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia si è espresso ieri pomeriggio su tre documenti sul testamento biologico, approvando i testi presentati dai maggiori partiti di maggioranza ed opposizione. L'ordine del giorno del Pdl, oltre ad esprimere «la vicinanza e l'affetto del Consiglio regionale e dell'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia» alla famiglia Englaro «e a quanti hanno amorevolmente assistito Eluana in tutti questi anni», auspica che il Parlamento approvi «una legge sul testamento biologico rispettosa dei vari orientamenti culturali e religiosi della popolazione» tenendo ferma la rinuncia all'eutanasia. L'ordine del giorno invita inoltre la giunta «ad attivarsi perché non si propongano situazioni lesive della privacy» facendo riferimento all'ipotesi di diffusione delle fotografie di Eluana scattate nella Clinica La Quiete di Udine poche ore prima della sua morte. Non dissimile l'ordine del giorno del Pd che «si associa alle tante e autorevoli sollecitazioni affinché il Parlamento adotti un provvedimento legislativo che colmi le attuali incertezze», auspicando che si intervenga «non sull'onda di un'emozione contingente», ma piuttosto con «un provvedimento efficace, chiaro, di certa applicabilità e rispettoso dei principi costituzionali che tutelano e salvaguardano il diritto alla vita e alla cura e la libertà della persona di accettare i trattamenti sanitari». Il voto, avvenuto a scrutinio segreto, ha visto di fatto Pd e Pdl astenersi vicendevolmente sui rispettivi ordini del giorno.

Respinta invece la mozione della Sinistra Arcobaleno: auspicava una legge sul testamento biologico in grado di garantire la libertà di scelta includendo l'idratazione e l'alimentazione forzata tra gli interventi terapeutici che possono essere rifiutati. Il testo del consigliere Stefano Pustetto ha avuto comunque 19 voti favorevoli, 22 contrari e 3 astenuti. Nel dibattito è intervenuto anche l'assessore regionale alla Sanità Vladimir Kosic, che ha ribadito «la solidarietà e la comprensione alla famiglia Englaro», auspicando comunque che «vi sia la stessa attenzione quando chi soffre decide di vivere e non di morire». Secondo Kosic «bisogno e dipendenza non devono essere considerati come disvalori ma vanno invece affermati diritti e soluzioni», mentre «molte malattie sono state combattute con lotte senza quartiere che hanno prodotto scienza con risposte importanti per tutta l'umanità. In questo senso – ha concluso - anche la morte di Eluana è importante ed è giusto che si rifletta».

Roberto Urizio

GIUSTIZIA

Processo civile: giudizi più veloci

Passa la riforma. Intercettazioni: ok se ci sono forti indizi

ROMA «È una vittoria straordinaria che assicura una forte accelerazione dei giudizi, snellendone le varie fasi e garantendo una decisione più rapida delle controversie. In quest'ottica, la riforma assicura una migliore efficienza dell'attività giurisdizionale e introduce strumenti alternativi per la risoluzione delle liti rispetto al ricorso al giudice». Il ministro della Giustizia Angelino Alfano commenta così l'approvazione al Senato della riforma che razionalizza il processo civile.

I punti qualificanti riguardano: l'introduzione dello strumento della mediazione civile, finalizzato a una conciliazione stragiudiziale delle parti; l'inserimento del processo sommario di cognizione, più snello e alternativo al rito ordinario; la semplificazione dei riti attraverso la riconduzione di tutti i procedimenti ai tre modelli processuali previsti dal Codice di procedura civile (rito ordinario di cognizione, rito del lavoro, rito sommario di cognizione), la soppressione del farraginoso rito societario e l'applicazione del rito ordinario per le cause in materia di sinistri stradali; l'introduzione di un filtro per l'ammissibilità dei ricorsi in Cassazione al fine di deflazionare il carico di lavoro del giudice di legittimità ponendolo in linea con gli standard europei e internazionali; la previsione di uno strumento di coercizione nei confronti del debitore per ogni giorno di inadempienza di alcune tipologie di obbligazioni; l'inserimento di sanzioni processuali a carico di chi ritarda, con il proprio comportamento, la conclusione del processo; la previsione di ulteriori misure per l'efficienza del processo civile quali l'aumento delle competenze del giudice di pace, la semplificazione della fase di decisione delle controversie, la riduzione dei tempi per il compimento dei singoli atti processuali e la prova testimoniale scritta, previo accordo tra le parti.

Angelino Alfano

Cambia intanto il disegno di legge sulle intercettazioni: consentita la pubblicazione degli atti depositati dai difensori. Gli indizi di colpevolezza per permettere le intercettazioni diventano «evidenti», le misure nei confronti dei giornalisti che pubblicano le intercettazioni prevedono l'arresto da 6 mesi a 3 anni. È quanto trapelato dalla riunione di maggioranza svoltasi ieri a Palazzo Grazioli, residenza-ufficio del premier Berlusconi.

I SUOI LEGALI UDINESI: «AGIREMO ANCHE SU INTERNET». NEL MIRINO MEDICI, POLITICI E PRELATI

Papà Englaro fa causa per diffamazione

I soldi di chi l'insultò andranno in beneficenza e per finanziare leggi sulla materia

UDINE Medici e professori universitari. Politici nazionali e regionali. Sacerdoti e potenti cardinali. Parte la «civil action» della famiglia Englaro per il risarcimento dei danni a chi ha diffamato o calunniato. Il padre di Eluana ha avviato, infatti, un'azione risarcitoria in stile americano, ideata dall'avvocato Massimiliano Campeis che assieme al padre Giuseppe tutela gli interessi della famiglia Englaro, che coinvolgerà «decine di persone - dice il legale udinese -. Chi ha chiamato papà Beppino omicida, piuttosto che assassino risponderà in tribunale».

Giuseppe Englaro

Poco importa se si tratti di un luminare della neurologia piuttosto che di un alto prelato del Vaticano. «Tutti i soldi che riceveremo per i danni subiti dal signon Englaro e dal primario Amato De Monte - aggiunge - saranno trasferiti all'Associazione per Eluana, che sta per nascere». Anzi, proprio come negli Usa, si sta studiando un «meccanismo di legittimazione congiunta». Agisce Englaro come parte lesa ma incassa l'associazione intitolata alla figlia morta a Udine il 9 febbraio. I fondi, stimati in parecchi milioni di euro, servirанno a finanziare la battaglia sul testamento biologico. Tanto che l'associazione è pronta a raccogliere le firme per un eventuale referendum se il Parlamento varerà la norma sul fine vita senza lo stop all'alimentazione artificiale. Le prime raccomandate sono già state spedite. «Si tratta di diffide preventive a vendere case e beni fino a quando il giudice non avrà deciso» avverte Campeis.

Lo studio legale è pronto ad agire anche sui siti Internet. «Cercheremo d'individuare chi ha scritto sul Web anche in forma anonima - aggiunge - o sotto nickname. Se finora siamo rimasti zitti e non abbiamo mai risposto agli attacchi non significa che non abbiamo annotato tutto». E, anzi, l'avvocato di Englaro intende passare al vaglio - adesso che il procuratore ha indagato per omicidio volontario papà Beppino, De Monte e i 12 infermieri volontari che hanno assistito Eluana nel suo ultimo viaggio - tutti gli esposti presentati in Procura. Per capire dove vi siano gli estremi per la calunnia.

Intanto, la Procura di Udine attende dai legali di Beppino Englaro una memoria scritta. Il procuratore Antonio Biancardi ha invitato le difese a spiegare i motivi per cui il decreto della Corte d'appello di Milano, quello con cui è stata autorizzata l'interruzione del trattamento che teneva in vita la donna, è definitivo. Anche se il procuratore non ha dato un termine di tempo, gli avvocati di Englaro e delle altre persone finite sotto inchiesta starebbero preparando il documento per chiarire, sotto il profilo tecnico, il motivo per il quale il provvedimento dello scorso 9 luglio è doppiamente definitivo.

Tommaso Cerno

LEGGE CONTRO IL DOPPIO VOTO

"Pianisti", positivo il collaudo alla Camera

Finora solo 19 deputati rifiutano di dare le impronte digitali: tra loro il regionale Contento

TRIESTE Sono stati i giornalisti parlamentari, una cinquantina seduti nell'aula della Camera al posto dei deputati, a simulare il voto contro l'abuso dei «pianisti», che votano non solo per loro ma anche per colleghi, assenti ma vicini di banco. Li chiamano pianisti perché votano con due mani, una per il voto proprio, l'altra per il collega che non c'è.

Il presidente Gianfranco Fini ha aperto la seduta, potendo così sperimentare il sistema di voto che andrà in vigore da martedì. Ai tre tasti del «sì», del «no» e dell'astensione, si è aggiunto quello dell'impronta dell'indice della mano sinistra (o destra se l'altra non viene bene) che in gergo si chiama «minuzia». E un'impronta limitata ma dà due risultati: costringe il deputato a farsi identificare senza dubbi, impedisce l'uso dell'altra mano per votare due volte anziché una. La simulazione del voto è avvenuta su un'ipotetica proposta di legge costituzionale.

Un momento della simulazione del nuovo tipo di voto alla Camera

Il deputato Manlio Contento

Fini ha comunicato poi che il numero dei deputati che non ha dato le proprie minuzie è talmente esiguo che non ne verrà alcun caso politico. Al momento, solo 19 deputati su 630 hanno rifiutato di rivelare le proprie, visto che non si può obbligare nessuno a dare le impronte, se non si sono commessi reati. I 19 potranno solo diminuire, non aumentare. Saranno resi noti i nomi dei dissidenti. Ma il presidente della Camera, che ha già dato la propria impronta, è comunque soddisfatto della novità: «Con questo sistema tutte le questioni relative alla denuncia dei pianisti non accadranno più». I tempi per votare sono quasi uguali a quelli di prima. Al massimo si potrà tenere aperta la votazione uno o due secondi in più. Ma la media rimane quella di una-due votazioni al minuto. Il collaudo del voto si concluderà domenica. Silvana Mura (Idv) ha chiesto che anche il presidente del Consiglio faccia registrare le impronte.

Tutti tranne uno. I deputati del Friuli Venezia Giulia hanno scelto di cambiare musica e votare alla Camera con il nuovo sistema «antipianisti», quello che rileva le impronte digitali. Fuori dal coro, però, resta un deputato: Manlio Contento, parlamentare pordenonese del Pdl. Tra quanti hanno scelto di «lasciare l'impronta» manca solo Roberto Menia: sarà a Roma oggi e provvederà all'incombenza. Potendo affermare senza rischio di smentita di essere un parlamentare «sempre presente», Contento non ha difficoltà a dire che «è un falso problema. Un parlamentare si misura dall'attività che svolge, non dalle votazioni. Dal momento che l'adesione è libera, continuerò a lavorare come ha sempre fatto e a votare con il vecchio sistema». Gli altri deputati – di centrodestra e centrosinistra – hanno invece optato per il cambiamento, anche se con qualche riserva. «Si tratta di capire – spiega Isidoro Gottardo – se sarà attivato a ogni votazione perché questo potrebbe comportare un ritardo nelle operazioni di voto. All'inizio probabilmente sarà applicato in modo restrittivo, poi se ne valuteranno i pro e i contro».

Il sistema prevede che il parlamentare abbia sempre occupate due mani, da una parte con tre dita e dall'altra con due: ciò dovrebbe impedirgli di «suonare» i tasti dei vicini di banco. Per evitare equivoci – come le assenze per ragioni «fisiologiche» – la Camera è anche pronta a introdurre nuovi orari, istituendo pause dei lavori ogni due ore, due ore e mezza, durante le quali non siano previste votazioni. «Il nuovo metodo è farraginoso – conferma Roberto Antonione – e se venisse applicato sempre probabilmente non arriveremmo a fare più di 10 votazioni a seduta. Capisco che ci siano state situazioni discutibili e non voglio fare il difensore della categoria, anche se una cosa è votare per uno assente, un'altra per un parlamentare che si sposta di qualche banco per parlare con un collega. Ma non credo che questa trovata sarà risolutiva. È positivo il fatto che parta come sperimentazione, per cui è migliorabile». Impronte consegnate anche per il deputato dell'Udc Angelo Compagnon, che ritiene che la questione dei pianisti sia stata «strumentalizzata. Un conto sono i parlamentari che non si presentano in Aula, un altro quelli che si assentano per qualche minuto». Perplessità poi dai banchi della Lega. «Ho consegnato le impronte tra i primi – dice Massimiliano Fedriga – ma durante le simulazioni c'è stato qualche problema di riconoscimento. Speriamo che questo non avvenga al momento delle votazioni se no rischiamo di non approvare alcuni provvedimenti o viceversa di approvarne altri che non vorremmo». Ligio al dovere anche Fulvio Follegot: «Già consegnate anche se rimango convinto del fatto che uno dovrebbe agire correttamente al di là dei controlli. Comunque se può servire a migliorare la situazione facciamo anche questo». Già «schedati» infine i deputati del Pd Alessandro Maran, Ivano Strizzolo, Ettore Rosato. Carlo Monai, dell'Italia dei Valori, plaude al cambiamento: «Ho consegnato tra i primi e per entrambe le mani. Tutto il gruppo Idv l'ha fatto molto volentieri per contrastare pianisti e direttori d'orchestra...».

Martina Milia

DALLA PRIMA

Porto, crisi e ripresa

I traffici cadono inizialmente più della caduta di ordini e di produzione industriale perché, in previsione di una riduzione dello smercio, le imprese preferiscono utilizzare quasi tutte le scorte, prima di ricostituirle.

La regola non sembra rispettata nel 2008, a prima vista, per Trieste e Capodistria. I traffici complessivi in questi due porti sono infatti aumentati; mentre a Monfalcone hanno subito una forte flessione fin dall'inizio del 2008. Ma se si disaggrega il movimento, si vede che l'aumento maggiore è avvenuto, a Trieste come a Capodistria, per i container e per i petroli. In diminuzione, già dall'autunno, invece, il traffico delle merci varie non trasportate con i container. E' questo traffico a richiedere il maggior utilizzo di mano d'opera per unità lavorata, come si vede dall'andamento dell'occupazione nel porto di Trieste. Il rallentamento del traffico degli ultimi mesi del 2008, inoltre, sta continuando nei primi del 2009.

Gli operatori mondiali si stanno riorganizzando, in previsione di una recessione che potrà durare. Già nel 2008 molte navi hanno risalito l'Adriatico a carico non pieno. E' in questo quadro che va giudicata la decisione di Evergreen di fermare le grandi portacontainer a Taranto, e di far arrivare a Trieste le navi feeder. Il punto è che, mentre la Msc ha scelto Trieste come riferimento per i traffici, l'Evergreen è incerta sul da farsi, per ragioni riguardanti sue scelte strategiche, e non la città.

Fanno eccezione a questi movimenti al ribasso le scorte speculative la cui movimentazione, invece, quando i prezzi sono caduti, può aumentare in previsione di futuri aumenti dei prezzi. Quest'uso, spesso criticato, dei magazzini del porto di Trieste, in quest'occasione si mostra utile, compensando la diminuzione di lavoro portuale dovuto al calo di altri traffici.

Inoltre, siccome gli ordinativi di nuove navi dipendono dalle aspettative di crescita dei traffici, una loro caduta attesa fa fermare gli ordini di costruzione di nuove navi, e blocca la costruzione di quelle già in corso. Rallentamento osservabile su scala mondiale, e che sta investendo anche i cantieri di Monfalcone.

Un altro comparto che si può muovere in controtendenza rispetto alla recessione è quello delle infrastrutture. Bisogna approfittare della recessione per meglio prepararsi all'appuntamento della ripresa. Sia il porto di Trieste, che quello di Capodistria hanno manifestato l'intenzione di procedere a grandi lavori di ampliamento. A Trieste questa intenzione è espressa nel Piano regolatore del porto la cui prossima approvazione definitiva dovrebbe dare il via ad imponenti cantieri, a compensare il rallentamento dei traffici.

La recessione c'è, ma bisogna guardare avanti. Con questo spirito è stata firmata, tra i porti di Trieste, Capodistria, Ravenna e Venezia, un'intesa che guarda all'ingresso della Croazia nell'Ue, e quindi del porto di Fiume, come ad un'occasione.

E se la recessione riuscisse dove non era riuscita l'espansione: a far decollare l'Articolazione dei Porti del Nord Adriatico da connettere con il Baltico, ricostituendo la storica direttiva di crescita del porto di Trieste?

Gabriele Pastrello

TRUFFE TELEVISIVE

Vanna Marchi e la figlia tornano in carcere

La Cassazione ha confermato la condanna a oltre 9 anni inflitta dalla Corte d'appello

ROMA Gli amuleti non hanno salvato Vanna Marchi dalla condanna definitiva a 9 anni e 6 mesi di reclusione emessa dalla Seconda sezione penale della Cassazione. I Supremi giudici hanno, infatti, dichiarato «inammissibile» il ricorso presentato dalla «teleimbonitrice» contro la sentenza pronunciata dalla Quarta Corte d'Appello di Milano il 27 marzo 2008. È diventata definitiva anche la condanna a 9 anni, 4 mesi e 9 giorni di reclusione per Stefania Nobile, figlia della Marchi. Confermata la colpevolezza anche di Francesco Campana - ex compagno della Marchi - che ha ricevuto la convalida dei 3 anni di reclusione che gli erano stati inflitti e che non sconterà perchè coperti dall'indulto.

Tutti e tre sono stati ritenuti colpevoli di associazione a delinquere finalizzata alla truffa per la televendita di pietre dai poteri miracolosi alla quale collaborava anche il sedicente mago Mario Pacheco do Nascimento, latitante in Brasile dopo la sentenza di secondo grado che gli aveva comminato un mese e 20 giorni in continuazione con una sentenza definitiva a 4 anni.

Vanna Marchi assieme alla figlia Stefania

In primo grado la Marchi e la figlia erano state condannate a 12 anni e 6 mesi in due processi distinti. Si calcola che siano state circa 300 mila le vittime delle 'televendite patacca.

Complessivamente madre e figlia devono risarcire le persone alle quali hanno venduto gli amuleti con circa 2 milioni e 300 mila euro.

Adesso per loro si apriranno le porte del carcere e il loro legale, avvocato Liborio Cataliotti, ha annunciato che madre e figlia «sono pronte a costituirsi». Durante le indagini hanno scontato circa un anno di custodia cautelare che non basta affinchè possano ottenere l'affidamento in prova ai servizi sociali. In prigione dovrebbero passare - in base ai conteggi di Cataliotti - circa «5 anni e 4 mesi e poi potrebbero uscire per applicazione dell'indulto che dovrebbe condonargli tre anni di pena».

Senza successo il legale, nella sua arringa innanzi ai giudici di piazza Cavour, aveva sostenuto che 43 episodi di truffa, su un totale di 111 calcolati nel processo, doveva «essere dichiarato prescritto e le condanne andavano, pertanto, diminuite».

Ma questa tesi non ha convinto la Cassazione che ha, invece, accolto la richiesta del sostituto procuratore generale della Suprema Corte Antonello Mura che, nella sua requisitoria, aveva chiesto la conferma del verdetto d'Appello.

«Tante povere persone - ha ricordato il pg - hanno abboccato all'amo di questa sorta di pesca miracolosa fatta dalla Marchi e dai suoi complici». Per il pg le truffe non si erano prescritte e l'associazione a delinquere è «ampiamente provata».

Una lettera dal lager arriva 66 anni dopo

MILANO Un biglietto spedito per posta da un campo di prigionia, datato 14 ottobre 1943, è arrivato mercoledì scorso a una signora mantovana di 95 anni, Adelina Paganotto. Mittente il marito, Cesare Montini, che 66 anni fa si trovava internato in un lager in Germania e voleva rassicurare la moglie sulle sue condizioni di salute.

Il biglietto, giunto nella casa di riposo di Gazzuolo, nel Mantovano, dove vive l'anziana, è ancora in ottime condizioni nonostante i decenni trascorsi. In realtà la cartolina è stata ritrovata a Sondrio durante un trasloco e spedita ai familiari del signor Montini, morto alcuni anni fa.

A recapitare il messaggio alla signora Adelina è stata la nipote Ilva. Come sia arrivato dal lager Bezeichnung a Sondrio è al momento un mistero. Nel testo il marito prigioniero scriveva alla moglie per tranquillizzarla sulle sue condizioni di salute e raccontarle la nostalgia di casa. I due si sono poi riabbracciati alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Un altro mistero delle poste che non si riuscirà, forse, a spiegare mai. Il tempo passa, la storia cambia il volto del continente, ma, a volte, la burocrazia è ancora più implacabile. E così, 66 anni dopo, quella missiva che voleva rappresentare rassicurazione e pace è tornata nelle mani della sua destinataria. Potremmo chiamarli, a questo punto, «miracoli» del francobollo.

» IN BREVE

SOCCORRITORI AL LAVORO

Colonia, crollo dell'archivio sono due ancora i dispersi

BERLINO Una coppia di coniugi e oltre 1.000 anni di storia sono andati perduti sotto le macerie dell'Archivio Storico di Colonia, crollato martedì probabilmente a causa dei lavori di ampliamento della metropolitana cittadina. Mentre centinaia di soccorritori continuano a lavorare tra la macerie aiutati dai cani-poliziotto, le autorità ritengono che la coppia sepolta nel crollo di un edificio adiacente sia quasi sicuramente morta. «Le chance di estrarre qualcuno vivo dalle macerie sono ormai praticamente pari a zero», ha detto il capo dei vigili del fuoco, annunciando comunque che non risultano altri dispersi. Gli sforzi dei soccorritori - oltre 300 vigili del fuoco - sono ostacolati dalla difficoltà di stabilizzare gli edifici limitrofi, ancora pericolanti nonostante nella zona siano state riversate nelle ultime ore 300 metri cubi di calcestruzzo per mettere in sicurezza l'area. Di sicuro, insieme alle due vittime, nel crollo dell'edificio sono andati perduti 1000 anni di documenti storiografici, la vera e propria memoria storica della città renana.

IN SOUTH CAROLINA

Usa, uccide il fratellino per una lite sulla tv

WASHINGTON A 13 anni uccide il fratellino di 10, sparandogli con il fucile da caccia di papà, dopo una lite nella loro cameretta su quale film vedere in Tv in un giorno di neve. Il dramma familiare è accaduto nella South Carolina e ha portato all'incriminazione del padre dei due bambini per non aver tenuto al sicuro l'arma carica. Gaylord Roberts, 10 anni, è morto nella casa mobile di famiglia a Cassatt, nello Stato nel Sudest degli Usa, in un giorno in cui con il fratello aveva saltato la scuola per le conseguenze dell'ondata di freddo che ha colpito in questi giorni la costa atlantica degli Stati Uniti. I due ragazzini hanno cominciato a litigare su cosa guardare in televisione. La sorella maggiore, quindicenne, pensava di aver placato la rissa e ha lasciato la stanza, ma il tredicenne è andato a cercare il fucile calibro 22 del padre e ha sparato al fratellino.

INDAGINI

Nessun dubbio sui riconoscimenti

Caffarella: l'accusa ai romeni regge

Lo afferma la procura dopo le polemiche sul Dna. Non c'è il terzo uomo

Karol Racz il romeno arrestato con l'accusa di essere uno degli autori dello stupro nel parco della Caffarella

ROMA Karol Racz, «faccia da pugile», era stato riconosciuto dai fidanzatini aggrediti il giorno di San Valentino, nel parco della Caffarella a Roma. I due, ancor prima che Racz fosse rintracciato a Livorno, la notte del 18 febbraio scorso, lo avevano individuato in un album di sette foto segnaletiche fornite dagli uomini della Squadra mobile. Il dato emerge da un lungo comunicato diffuso ieri pomeriggio dal procuratore di Roma Francesco Ferrara e dal questore Giuseppe Caruso, che ieri mattina si sono incontrati per fare il punto sull'inchiesta relativa allo stupro alla luce dei risultati negativi del Dna. Un responso che procura e questura confermano, affermando che gli esami svolti «hanno dato, con riferimento ai reperti fino a questo momento analizzati, esiti negativi e contrari e pertanto sono stati avviati sia approfondimenti scientifici sia investigativi». I risultati finali saranno consegnati al pm Vincenzo Barba entro la fine della settimana.

Gli inquirenti, comunque, puntano a fare chiarezza, affermando che «tutta l'attività investigativa sia stata orientata alla ricostruzione di quanto accaduto e dalla ricerca della verità. Sono stati infatti gli stessi organi inquirenti ad accogliere, doverosamente, tanto gli elementi a sostegno delle ipotesi accusatorie che quelli favorevoli agli indagati nel pieno rispetto delle regole processuali». Nel comunicato, inoltre, viene ricostruita tutta l'attività di indagine scattata dopo la denuncia fatta dai fidanzatini.

«Nessun dubbio sui riconoscimenti - spiegano gli inquirenti - fatti dai ragazzi. Nella giornata del 15 febbraio la ragazza ha visionato alcune fotografie selezionate sulle base delle indicazioni fornite in sede di identikit». Tra queste ha riconosciuto «senza ombra di dubbi» uno dei due violentatori per Alexandru Isztoika Loyos, il biondino. Il fidanzato ha riconosciuto, secondo gli inquirenti, con certezza un «altro soggetto che nell'immediatezza è stato però escluso essendosi accertato che all'epoca dello stupro era in Romania». Il pomeriggio del 17 febbraio Loyos viene fermato nei pressi della stazione ferroviaria di Monte Mario e condotto in Questura. Qui, alla presenza anche di poliziotti romeni, il giovane viene interrogato per ore e, «immediatamente dopo l'effettuazione del prelievo di saliva - si legge - ha iniziato a fare le prime ammissioni circa il suo coinvolgimento nella vicenda, fornendo indicazioni sulle modalitàdella consumazione del reato, chiamando in correità Karol Racz». Una confessione totalmente «videoregistrata».

Nell'interrogatorio, prosegue la nota, «l'indagato ha reso una serie di dichiarazioni circa il suo diretto coinvolgimento nella violenza sessuale fornendo molti particolari sulla sua condotta e su quella di Racz. Detti particolari erano conformi a quelli forniti dalle due vittime». Nel corso delle perquisizioni fatte nella baracca dove i due romeni vivevano sono stati trovati pantaloni con macchie «ematiche». Inoltre «gli indagati non avevano in uso schede telefoniche e per tanto non è stato possibile individuare tracce elettroniche» mentre sono in corso «attività su un telefono cellulare sequestrato a Alexandru Isztoika Loyos, privo di sim card».

IL TRIBUNALE RITIENE EL BASHIR COLPEVOLE DI UCCISIONE, STERMINIO, TORTURA E STUPRO

Mandato di arresto per il presidente sudanese

È accusato dalla Corte penale dell'Aia di crimini di guerra commessi nel Darfur

L'AIA La Corte penale internazionale dell'Aia (Cpi) ha ordinato l'arresto del presidente del Sudan Omar Hassan el Bashir per crimini di guerra e per crimini contro l'umanità commessi in Darfur, senza però accogliere l'imputazione de genocidio che la Camera dei giudici, a maggioranza, ha ritenuto non essere stata provata.

Il mandato - il primo della Cpi che colpisce un capo di Stato ancora in carica - è eseguibile da subito e la Corte ha rivolto un appello al governo del Sudan e agli Stati a cooperare perché Bashir venga al più presto arrestato e messo in carcere in attesa del processo. Con questa richiesta, la Cpi entra in una fase cruciale: se riuscirà a fare arrestare el Bashir, la sua credibilità non sarà più messa in discussione, se fallirà, il rischio è un passo indietro per la giustizia internazionale.

«Il fatto che Omar el Bashir eserciti le sue funzioni di capo di Stato non esclude le sue responsabilità criminali e non gli garantisce immunità», ha detto la portavoce della Cpi Laurence Blairon, che poco dopo le 14 ha reso noto la decisione insieme alla cancelliera della Corte, l'italiana Silvana Arbia.

Una recente foto d'archivio del presidente del Sudan, Omar el Bashir

Di fronte al tribunale, alcune decine di cittadini sudanesi, per lo più ex rifugiati, hanno accolto la notizia con applausi.

Soddisfatto anche il procuratore della Cpi, il giudice argentino Luis Moreno-Ocampo, che ha visto accolto l'impianto generale del suo capo di imputazione, secondo il quale el Bashir si è reso responsabile di una campagna di terrore e violenza condotta in Darfur contro i movimenti di opposizione al governo del Sudan, che ha colpito migliaia di cittadini innocenti, tra l'aprile del 2003 e il luglio 2008. La Camera della Corte ha ritenuto che ci siano prove «fondate» per perseguire el Bashir per cinque crimini contro l'umanità (uccisione, sterminio, trasferimento forzato, tortura e stupro) e per due crimini di guerra (attacchi intenzionali contro la popolazione civile e saccheggio). Per cinque anni, le forze armate e la milizia Janjawid hanno ucciso, distrutto e saccheggiato villaggi, provocando almeno 35mila vittime tra i civili e causato la morte di un numero di persone compreso tra 80.000 e 265.000.

Oltre due milioni e mezzo i rifugiati, centomila dei quali morti nei campi per fame, malattia e stenti.

I giudici hanno però ritenuto a maggioranza che le prove presentate da Moreno-Ocampo non siano sufficienti per credere che «il governo del Sudan abbia agito con specifico intento di distruggere, in tutto o in parte, i gruppi Fur, Masalit e Zaghawa». «Ma se il procuratore presenterà nuove prove e testimonianze, il mandato d'arresto potrà essere emendato includendo anche il reato di genocidio», ha detto la portavoce.

«La cosa più importante ora è assicurare el Bashir alla giustizia», ha commentato Moreno-Ocampo. «Il Sudan non è un paese fallito e ha l'obbligo di rispettare la richiesta della Corte». La Cpi non dispone di alcuna forza di polizia propria e dipende dalla volontà degli Stati per l'esecuzione dei mandati di arresto. Il Sudan ha già rifiutato di estradare all'Aia il ministro sudanese degli affari umanitari Ahmed Haroun e il capo della milizia Janjawid, Ali Kosheib, per i quali la Cpi ha chiesto l'arresto del 2007.

Se la richiesta della Cpi non venisse applicata, la Corte potrà rimettere la questione nelle mani del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio, peraltro, potrebbe avvalersi della facoltà di chiedere il «congelamento» del mandato di arresto per 12 mesi. Nessuna richiesta di questo tipo è per ora pervenuta all'Aia. La Corte ha reagito alle accuse giunte da Karthoum di sentenza politicizzata, chiarendo che la Cpi è un organismo «solo giudiziario, che parla la sola lingua della legge». E quanto all'accusa di mettere a repentaglio il processo di pace nella regione, la replica è che «una pace duratura può costruirsi solo se è fatta giustizia».

UN INVESTIMENTO DI 57 MILIONI DI EURO. L'OPERA È STATA REALIZZATA DALLA ROVIGNESE «VALALTA»

Segna, pronto il parco eolico del Velebit Fornirà 125 milioni di kWh all'anno

Potrà sopperire al fabbisogno energetico di una città di 120mila abitanti

SEGNA Sta per essere ultimato il parco eolico di Vratarusa, alle spalle di Segna (a Sudest di Fiume), il più grande impianto del genere in questa parte d'Europa, con i suoi 5mila e 800 metri quadrati di superficie, che inglobano ben 14 turbine. L'ultimo aerogeneratore è stato montato martedì scorso, ponendo così fine alla fase di sistemazione delle turbine, durata cinque mesi. L'infrastruttura riuscirà a produrre annualmente 125 milioni di kWh. Stando agli esperti i chilowattora potranno sopperire al fabbisogno energetico di una città di circa 120mila abitanti. La Croazia, ricordiamolo, ha una popolazione di 4 milioni e mezzo di persone e dunque Vratarusa assumerà un'importanza straordinaria per il settore energetico nazionale, specie al riguardo delle fonti di energia rinnovabili. La centrale nell'entroterra di Segna, abbarbicata sulle pendici del Velebit (Alpi Bebie), sarà il terzo impianto in Croazia azionato dal vento, dopo quelli di Pago e Sebenico. Piano piano nell'ex repubblica jugoslava si vanno facendo strada i progetti riguardanti le fonti energetiche pulite, di cui la Croazia abbonda, soprattutto se parliamo dei venti. A Vratarusa si sfrutterà soprattutto la bora (lo scirocco è meno presente), un vento praticamente inesauribile sul Velebit, la catena che divide l'aspra regione della Lika dal mare Adriatico.

È un progetto, quello della centrale eolica, che è stato realizzato dall'azienda rovignese Valalta per conto della società tedesca Walenborn, per un investimento complessivo di 420 milioni di kune (sui 57 milioni di euro). Da rilevare che, prima del montaggio degli aeromotori, c'è voluto un anno di preparativi, che hanno riguardato pure l'edificazione delle strade d'accesso all'infrastruttura. Il posizionamento delle turbine, con pali alti 80 metri e un'« apertura alare» di 90 metri (per un peso ciascuna di 260 tonnellate), è durato cinque mesi, un periodo più lungo del dovuto, con ritardi causati da temperature estremamente rigide durante i mesi di dicembre e gennaio. Nonostante il clima polare, le maestranze dell'impresa istriana e di quella tedesca hanno lavorato sodo ed ora non resta che posare i cavi della corrente, sistemare il cantiere e testare l'attrezzatura. Conclusa questa fase, si potrà procedere all'apertura del parco, che avrà il compito di «addomesticare» la ben nota bora di Segna, un vento che sa essere particolarmente vivace e dunque adatto a generare corrente elettrica senza costi di produzione altissimi e senza inquinamento.

Le 14 turbine di Vratarusa avranno una potenza installata di 42 megawatt, con la locale centrale di trasformazione che assorbirà l'energia elettrica a 30 chilovolt sfornandola a 110 chilovolt, dopo di che la «luce» sarà immessa tramite cavi sotterranei nell'elettrodotto Segna-Crikvenica. La costruzione della centrale è stata accompagnata di pari passo dall'approntamento di una nuova strada d'accesso, lunga 3,5 chilometri e larga 5 metri. Inoltre si è dato luogo alla ristrutturazione della viabile che dal passo del Vratnik, sopra Segna, conduce verso la citata Vratarusa.

Andrea Marsanich

Nel futuro della Croazia si prospettano nuovi parchi eolici per produrre energia pulita

SULLE ALPI DI KAMNIK

Una valanga uccide 2 alpinisti

CAPODISTRIA Due scalatori del Club alpino del Litorale, Gregor Abram di Premanzano e Franko Lapajne di Santa Lucia, entrambi di 34 anni, hanno perso la vita in un incidente di montagna sulle Alpi di Kamnik. Sabato pomeriggio stavano tentando la scalata del Brana, 2253 metri di altezza, quando sono stati travolti da una valanga. I loro corpi, privi di vita, sono stati trovati qualche ora più tardi dai soccorritori. È la tragedia più grave nella storia del Club alpino del Litorale, che quest'anno celebra i 60 anni della fondazione e i 30 anni della sezione alpinistica. Doveva essere una gita come tante. Insieme ad altri due amici, Abram e Lapajne erano partiti sabato mattina da Kamniska Bistrica per raggiungere la vetta del Brana.Erano da 100 a 200 metri sotto la vetta. Poi, non hanno dato più notizie di sè.

Un'immagine dello scalo traghetti a Brestova

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI ALBONA: «INVESTITI 200MILA EURO»

Lo scalo di Brestova rinnova le strutture

Il terminal traghetti per Cherso movimenta annualmente 600mila veicoli

ALBONA Lo scalo traghetti di Brestova, sulla costa orientale istriana, non è in sfacelo e anzi ha avuto negli ultimi anni diversi interventi di ristrutturazione e ampliamento, alcuni dei quali tuttora in corso. È stato così che il direttore dell'Autorità portuale di Porto Albona (Rabac), Mario Paliska, ha voluto rispondere alle critiche provenienti soprattutto dal dirimpettaio arcipelago di Cherso e Lussino, le cui autorità comunali e gli operatori turistici hanno espresso più volte l'insoddisfazione per quella che hanno definito «scarsa o nulla attenzione verso il terminal istriano di Brestova».

Come noto, da questo centro d'imbarco, nell'Albonese i traghetti raggiungono Faresina, nell'isola di Cherso, risultando essere fra i più importanti approdi nell'Adriatico settentrionale, con i suoi un milione e 200mila passeggeri e 600mila veicoli di media all'anno. La tratta Brestova-Faresina è infatti molto nota ai vacanzieri triestini e in genere del Nordest italiano, poiché rappresenta la rampa di lancio in direzione della suggestiva manciata di isole del Quarnero. Visto che a Faresina i lavori di miglioria sono in pieno svolgimento e che invece l'Autorità portuale di Porto Albona sembrerebbe passiva nei riguardi di Brestova, ecco le rimostranze degli isolani, alle quali Paliska ha ribattuto, affermando il contrario. «Nel 2004 – ha dichiarato alla stampa – abbiamo investito poco meno di 200mila euro in lavori di risanamento, spendendo il 200 per cento in più rispetto a quanto da noi dovuto per legge. Due anni più tardi, abbiamo stanziato 60mila euro per risanare la banchina d'attracco e per collocare parabordi nuovi. Nel 2007 altro investimento per 210mila euro, lavori in corso d'opera e che ci permetteranno di poter ospitare i traghetti capaci di trasportare più di 100 veicoli».

Entro l'inizio dell'alta stagione turistica 2009, così Paliska, si ha in piano di costruire a Brestova servizi igienico-sanitari fissi e dotati di depuratore biologico. Resta però la constatazione che Brestova non è situata in una posizione vantaggiosa, esposta com'è ai venti di scirocco e bora, che non poche volte interrompono il collegamento con Faresina, oppure limitano nello scalo istriano l'imbarco ai soli automezzi leggeri. Quelli pesanti vengono invece dirottati verso il terminal di Valbisca, nell'isola di Veglia, costringendo i conducenti ad un lungo giro per raggiungere l'arcipelago cherso-lussignano. *(a.m.)*

Continua in 26.a pagina

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Orario
NS CONCORD	da Novorossiysk a rada	ore 0.00
BRODOSPAS MOON	da Chioggia ad Arsenale S.M.	ore 4.00
GUGLIELMO G	da Chioggia a orm. 21	ore 7.00
CRYSTAL WAVE	da Mersin a Italcementi	mattino
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 8.00
ULUSOY 101	da Cesme a orm. 47	ore 8.30
ADAFERA	da Ras Lanuf a rada	ore 12.00
OLIB	da Ceyhan a rada	ore 18.30

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Orario
GUGLIELMO G	da orm. 21 per Cittanova	ore 10.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 14.00
ADRIA BLU	da Molo VII per Venezia	ore 18.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
KRITI AMETHYST	da rada per ordini	ore 20.00
SEPID	da Siot 4 per ordini	ore 20.00

LA RECESSIONE
E L'INDUSTRIA

«Subito la riforma delle pensioni e gli ammortizzatori sociali»

«Istituire un mediatore del credito fra mondo dell'impresa e banche»

Marcegaglia: crisi pesante, riaprire i cantieri

Il numero uno degli industriali commemora Valduga: «È stato lui a convincermi ad accettare la presidenza»

UDINE «Credito, infrastrutture, ammortizzatori sociali, una politica fiscale per gli imprenditori. E tempi rapidi». Ingredienti per una ricetta che salvi l'economia. Emma Marcegaglia, prima a Udine nella sede locale di Confindustria poi a Cividale per la commemorazione di Adalberto Valduga, snocciola gli interventi che l'industria pretende. La crisi, nata come finanziaria, spiega il presidente di Confindustria, «si è trasformata in una profonda crisi reale. E il dato più preoccupante è che non sappiamo quanto durerà». Per Marcegaglia se il futuro è incerto, «non c'è tempo da perdere». Bisogna che il governo intervenga subito. «Non possiamo più aspettare – insiste Marcegaglia. Il vincolo del debito pubblico è un problema reale, ma l'immobilismo è la soluzione peggiore. Il governo deve prendere decisioni chiare a sostegno dell'economia e delle imprese così come stanno facendo gli altri Paesi».

La prima richiesta riguarda gli ammortizzatori sociali: «Si deve agire in fretta, soprattutto su quelli in deroga. E mettere risorse a disposizione a favore di chi ne ha davvero bisogno». La riforma degli ammortizzatori sociali è «indispensabile» ma va però accompagnata anche da una riforma delle pensioni. «In Italia abbiamo un welfare state sbilanciato sulle pensioni – spiega il leader di Confindustria –. Sarebbe meglio invece stanziare più soldi per chi perde il posto di lavoro, per le donne e per la famiglia».

MEDIATORE DEL CREDITO Incontrando a Udine in mattinata gli industriali del Friuli Venezia Giulia, Marcegaglia anticipa la proposta poi trasferita in serata al governo. Quella di un mediatore del credito, «persona terza o istituzione che intervenga a tutelare le imprese nei loro rapporti con le banche». Un'innovazione che Alessandro Calligaris, neopresidente di Confindustria Fvg, accoglie con favore: «Ci aspettiamo il via libera da Roma».

INFRASTRUTTURE E FISCO Marcegaglia auspica che la crisi sia un'opportunità «per rimuovere le incrostazioni del sistema Italia». Denuncia i problemi annosi della spesa pubblica, della burocrazia, della carenza di riforme strutturali. Chiede che la Sace «accompagni con maggiore incisività le esportazioni» e ancora che le imprese «possano scontare i crediti che hanno nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Serve un fondo di garanzia statale perché i debiti delle imprese abbiano una durata superiore rispetto all'attuale, mentre quelli della pubblica amministrazione vengano pagati in tempi normali come succede altrove». Una sottolineatura anche sulle infrastrutture: «Occorre investire per colmare il gap, ma anche per rilanciare l'economia. Vanno finanziate pure le piccole opere, che potrebbero essere cantierate subito». Sulla politica fiscale: «Va incentivato chi continua a investire».

Marcegaglia durante l'incontro con il presidente Calligaris e i vertici della Confindustria Fvg

I PRESIDENTI In Confindustria Udine Calligaris ha ribadito le tematiche già sviluppate nei primi giorni di presidenza regionale: dalle infrastrutture all'occupazione, dal credito alla sburocratizzazione. E rilevato che, usciti dalla crisi, «dovremo essere pronti ad aggredire la ripresa». Corrado Antonini (Trieste) si è soffermato sui collegamenti viari e la bonifica dei siti inquinati: «Le aziende che non hanno inquinato non sono tenute a pagare». Gianfranco Di Bert (Gorizia) su logistica, piattaforme integrate e autotrasporto. Maurizio Cini (Pordenone) sul credito, l'udinese Luci sul caso Caffaro: «Difendiamo le aziende a patto che rispettino le regole».

IL RICORDO DI VALDUGA Nel pomeriggio, nello stabilimento del gruppo Cividale, 600 persone hanno quindi reso omaggio al presidente Valduga, morto lo scorso 14 gennaio. «In un momento di crisi profonda come questa che stiamo vivendo -ha detto Marcegaglia- commemorare una persona come Valduga è molto importante per tutti noi. Credo che proprio ripartendo dai suoi valori, dal suo attaccamento al lavoro e alla sua industria, noi possiamo ripartire come paese, come Friuli Venezia Giulia e ritrovare la capacità di creare benessere e posti di lavoro. Sono state le parole di Valduga a convincermi definitivamente ad accettare la presidenza nazionale di Confindustria». La cerimonia si è aperta con le parole della figlia Chiara che ha ricordato con affetto il padre. Hanno poi parlato gli amici imprenditori: Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli, Alessandro Calligaris, Adriano Luci, Giovanni Fantoni e il governatore Renzo Tondo.

Marco Ballico

GRANDI MANOVRE

Bollorè: pronto a salire ancora in Mediobanca

Il finanziere francese controlla una quota del 4,99% al fianco degli altri azionisti esteri

MILANO Vincent Bollorè, il finanziare bretone, riapre i giochi in vista della scadenza, a fine anno, del patto di sindacato di Mediobanca e si candida a contare di più nell'azionariato di Piazzetta Cuccia. La partita entrerà con ogni probabilità nel vivo solo più avanti: il patto scade il 31 dicembre e può essere disdettato tre mesi prima, quindi entro fine settembre (altrimenti viene prorogato in modo automatico per altri due anni). Ma il percorso è già tracciato e avrà come tappa l'assemblea della partecipata Generali a fine aprile. Il presidente della compagnia Antoine Bernheim non è in scadenza e non vi è alcuna evidenza di manovre per una sua sostituzione anticipata. Ma negli ambienti parigini si indica una minor propensione, rispetto al passato, di Bollorè a sostenere l'amico al vertice del Leone se qualche grande azionista tenterà l'affondo.

Vincent Bollorè

«Sono disposto ad aumentare la quota in Mediobanca se sarà possibile», ha detto Bollorè a margine del Salone dell' Auto di Ginevra dove ha presentato il veicolo elettrico nato dalla collaborazione con Pininfarina. L'imprenditore francese ha aggiunto di non ritenere «necessario un fondo sovrano» in Piazzetta Cuccia. Qualora, al momento del rinnovo del patto, mancasse all'appello qualche socio, Bollorè e gli azionisti esteri sono, in sostanza, pronti a fare la loro parte. E non servirà quindi, a differenza di quanto accaduto coi libici in Unicredit, l'intervento di qualche investitore istituzionale arabo.

Un'ipotesi questa cui aveva accennato tempo fa Tarak Ben Ammar, rappresentante dei soci esteri in Mediobanca, parlando dell'1% che questi ultimi, in base alle regole del patto di sindacato, potevano ancora acquistare per portarsi alla soglia massima dell'11% del capitale. «Noi abbiamo il 10% come soci esteri e personalmente come Bollorè ho il 4,99%», ha ricordato l'imprenditore transalpino che in Mediobanca guida un gruppo di investitori composta dalla compagnia assicurativa Groupama (3,1% vincolato più un 1,87% fuori dal patto) e dalla Santusa Holding della famiglia Botin (Santander). «Mediobanca - ha detto Bollorè - si riprenderà molto velocemente e questo vale anche per Generali che è molto ben gestita».

LA COMPAGNIA TEDESCA ACCELERA I TEMPI

Lufthansa sfida Alitalia: tre rotte nazionali

Da Milano partiranno quattro voli al giorno per Roma, due per Napoli, uno per Bari

ROMA A poche settimane dal suo primo volo, Lufthansa Italia espande il suo network in risposta alla considerevole domanda e, a partire dal 1 aprile, offrirà collegamenti nazionali da Malpensa per Roma, Napoli e Bari. Lo annuncia la controllata italiana del vettore tedesco in un comunicato. «Da febbraio, i passeggeri Lufthansa Italia possono scegliere tra diversi voli diretti giornalieri per Parigi e Barcellona. Da questa settimana si aggiungono anche le destinazioni di Bruxelles, Budapest, Bucarest e Madrid, mentre, a partire dalla fine di marzo, Lufthansa Italia introdurrà due ulteriori destinazioni europee, Londra Heathrow e Lisbona - comunica la società - Gli ottimi risultati relativi alle prenotazioni consentono già adesso di incrementare i collegamenti esistenti e ampliare l'offerta originaria dei voli rispetto alle previsioni.

Anzichè volare come previsto due volte al giorno verso Bruxelles, a partire dalla fine di marzo Lufthansa Italia collegherà la capitale belga con tre frequenze giornaliere. Per raggiungere Londra Heathrow i passeggeri possono già scegliere tra sei voli quotidiani con partenza da Milano. Dal 1 aprile, inoltre, saranno introdotte tre nuove destinazioni italiane. Quattro volte al giorno Lufthansa Italia collegherà Milano Malpensa a Roma, due volte al giorno Napoli ed una volta al giorno Bari».

«Dopo sole quattro settimane Lufthansa Italia si è posizionata con successo nel mercato italiano. Le prenotazioni per i prossimi mesi hanno registrato un andamento così favorevole da permetterci di incrementare ulteriormente la nostra offerta - dichiara Karl Ulrich Garnadt, membro del Board di Lufthansa AG - Anche la risposta e i feedback da parte dei clienti sono estremamente positivi. In particolare i passeggeri apprezzano molto il connubio tra affidabilità e tocco italiano a bordo».

Per operare le tre nuove destinazioni italiane, Lufthansa Italia incrementerà con altri due Airbus A319 la sua flotta che sarà composta complessivamente da otto A319 nella configurazione di Economy e Business Class. In questo modo Lufthansa Italia si distingue, proprio sui voli nazionali italiani, dalla concorrenza che su queste rotte offre una sola classe.

†

E' mancato improvvisamente

Sergio Maffioli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARILU', il fratello GIORGIO con ODINEA, la cognata ANITA con GIORGIO, l'amica ADA, i nipoti ANDREA, ANTONELLA, BRUNELLA, MAURIZIO, SABRINA, SANDRA e CRISTIANA, pronipoti tutti.
Lo saluteremo venerdì 6 marzo, alle 13,00, in via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2009

Ciao

Sergio

GIANCARLO e NELLY.

Trieste, 5 marzo 2009

Ciao

Sergio

BERTO e ANITA

Trieste, 5 marzo 2009

Sergio

tanti ricordi e un profondo affetto ci ha uniti.
Per sempre nel cuore, fraterno amico:
- MARIUCCIA, MARINO e VALNEA

Trieste, 5 marzo 2009

MARILU', ti siamo vicine in questo triste momento:
- EVELINA, ISABELLA e SUSANNA.

Trieste, 5 marzo 2009

†

E' mancato

Benedetto Zecchin

Ne dà l'annuncio il figlio EDOARDO con ROMINA e la piccola MALESYA, unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 7 marzo alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 marzo 2009

†

Ci ha lasciato

Fabio Faidiga

Ne danno l'annuncio la figlia FABIOLA, la sorella FIORELLA, l'amata MIRELLA ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento agli infermieri del Soccorso Sanitario Domiciliare del Distretto n.1 Aurisina, al Dottor CARBUCICCHIO, alla dottoressa SERRA ed alla sua equipe e alla III medica di Cattinara.
Un grazie particolare a ANA, FRANCO, FABIANA.
I funerali si svolgeranno venerdì 6 marzo alle ore 11.20 da via Costalunga per il cimitero di Sistiana.

Visogliano, 5 marzo 2009

Vicini a FABIOLA in questo triste momento di dolore: FRANCO e GRAZIELLA con figli, mariti e la piccola VERONICA.

Trieste, 5 marzo 2009

Ti ricorderò sempre:
- GRAZIELLA BOSSI

Trieste, 5 marzo 2009

Ciao

Fabio

- VALERIE e LUCA
- PATRIZIA
- SERENA e GIACOMO, UTTAM e REKHA

Trieste, 5 marzo 2009

†

E' prematuramente mancata

Daniela Paliaga in Palutan

Ne danno il triste annuncio i famigliari.
I funerali con la Santa Messa avranno luogo venerdì 6 marzo alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 5 marzo 2009

†

Ci ha lasciati un uomo buono, forte e generoso

Ottorino Millo

Lo piangono la moglie NERELLA, i figi MARIO e LORENZO, le nuore MONICA e BEATRICE, i suoi adorati ELISA e GIACOMO, la cognata ANNA, la suocera FLORA, i consuoceri e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 marzo alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga

Non fiori ma elargizioni pro AIRC

Trieste, 5 marzo 2009

Vicini a MARIO:
- FULVIO, GIANNI, CARMEN e LUCA

Trieste, 5 marzo 2009

La società Adriagomme si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita di

Ottorino Millo

Trieste, 5 marzo 2009

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Camaur 17.

Trieste, 5 marzo 2009

Ciao

Otto

sarai sempre con noi.
CLAUDIO, FRANCO, RINALDO e famiglie.

Trieste, 5 marzo 2009

SERGIO e DONATA HAUSER con FIAMMETTA, MICHELANGELO e SHARON partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amica BETTY e tutti i suoi cari per la perdita di

Silvana de Marco

Trieste, 5 marzo 2009

†

E' salito al cielo un gentiluomo

Luciano Fonzari

Lo annunciano affrante la moglie NEDDA, le figlie LUISA, LORENZA e MONICA con i generi, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano la dott. ANGELA DICORATO, LAURA DONAT e tutto il personale dell' oncologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste per la loro professionalità e la grande umanità.
Lo saluteremo sabato 7 marzo in via Costalunga dalle ore 8 alle 9.
Seguirà la partenza per la Basilica di Grado dove si svolgeranno le onoranze funebri alle ore 11.15.

Trieste - Grado, 5 marzo 2009

Sono vicini a MONICA e alla sua famiglia i suoceri GIORGIO e GIOVANNA con i cognati GIANFRANCO e LAURA.

Trieste, 5 marzo 2009

Ti ricorderemo sempre

Luciano

WILLIAM e ADRIANA

Trieste, 5 marzo 2009

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Lucia Fumo ved. Tramontini

Lo annunciano i figli LUCIANA e NEVIO unitamente a parenti e amici.
Si ringrazia il personale dell' ITIS per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo sabato 7 marzo alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2009

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bubnich (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli FRANCO con FULVIA, LIDIA con CLAUDIO e TIZIANO, le cognate LEDA, RENATA, i nipoti LIVIO, DIEGO e congiunti.
I funerali seguiranno sabato 7 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2009

†

Il 3 marzo 2009 ci ha lasciato

Giuseppe Vilardo

Sarai sempre nel nostro cuore, la moglie MADDALENA, le figlie FEMI, CRISTINA, la nipote STEFANIA.
Lo saluteremo con una breve cerimonia nella Cappella di via Costalunga, domani alle ore 11.40.
Sarà poi tumulato nel Cimitero di Avellino.

Trieste, 5 marzo 2009

I ANNIVERSARIO
5-3-2008 5-3-2009

DOTT.

Giorgio Capussotto

I figli lo ricordano con infinito affetto.

Gorizia, 5 marzo 2009

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA CONTROLLATA DAL CREDIT AGRICOLE

Fenaroli: 100 milioni da Friuladria per le imprese

«Linea di credito per ricapitalizzare le aziende. Nessuna stretta ma serve cautela»

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE Virgilio Fenaroli è il direttore generale di Banca Popolare Friuladria. Dopo la stagione di sviluppo all'interno del Gruppo Intesa, che ha visto la banca consolidare la propria leadership in Friuli Venezia Giulia, dal marzo del 2007 Friuladria, presieduta da Angelo Sette, è entrata a far parte del nuovo gruppo bancario italiano guidato da Cariparma e controllato da Crédit Agricole, leader europeo nel settore bancario e assicurativo presente con 11 mila filiali in oltre 70 Paesi nel mondo. Ieri il Credit Agricole ha annunciato un utile netto in calo del 75% nel 2008 a 1,024 miliardi di euro, contro i 4 miliardi di euro del 2007. Attualmente il Gruppo Cariparma Friuladria rappresenta per dimensioni uno dei primi dieci gruppi bancari italiani con più di 700 filiali in 9 regioni, oltre 7.500 dipendenti e 1.400.000 clienti. La controllata italiana Cariparma-Friuladria, secondo i dati diffusi ieri dalla casa madre francese, ha contribuito all'utile netto del Credit con 235 milioni, di cui 20 milioni nel quarto trimestre. Il risultato di gestione lordo è stato di 628 milioni, di cui 103 nel quarto trimestre, per un fatturato di 1,49 miliardi, di cui 352 nel quarto trimestre. Cariparma Friuladria ha anche registrato un aumento dei crediti erogati del 9,4% e del 14,9% dei suoi depositi.

Direttore Fenaroli, qual è l'impatto della crisi in Friuli Venezia Giulia?

La crisi si sente. Non ci sono dubbi. Ci chiediamo quanto durerà e come ne usciremo. Il Fvg è una regione che esporta molto e legata all'export verso l'estero, in particolare verso la Germania. È inevitabile che il sistema delle imprese subisca le conseguenze della recessione. Il Pil regionale ha registrato nell'ultimo trimestre dello scorso anno un calo ma avvertiamo già segnali di recupero.

Come vanno i risultati di Friuladria? È stata completata l'integrazione delle filiali acquisite da Intesa?

I conti 2008 devono ancora essere approvati dal cda. Lo scorso anno in Veneto abbiamo assorbito 29 filiali da Banca Intesa e aperto altri dieci filiali: è una integrazione ormai completata. Abbbiamo costruito sia in Fvg che in Veneto strutture specialistiche dedicate a gestire la clientela corporate, impresa e private. Queste strutture sono andate a regime tutte lo scorso anno. Nel 2008 sono entrate a regime tutte le società prodotto in Italia: dal leasing al factoring, allla società di credito al consumo (con Agos siamo primi in Italia in questo settore). Nel credito al consumo, come Credit Agricole, abbiamo siglato un accordo con la Fiat e completato la struttura delle società di assicurazione.

Quali sono?

Abbiamo una società nel Vita (Credit Agricole Vita), e una società danni che ha iniziato a operare nel secondo semestre dello scorso anno nella vendita di polizze auto. In fondo in Italia seguiamo una tradizione molto forte all'interno del gruppo: in Francia il Credit Agricole è uno dei primi assicuratori.

Virgilio Fenaroli

Qual è l'andamento degli impieghi?

Friuladria lo scorso anno ha aumentato gli impieghi complessivi del 15% contro una media di sistema che si assesta sul 4%. Anche nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori sono positivi con una crescita dell'1-2%. Siamo soddisfatti. Friuladria è una banca saldamente capitalizzata.

La liquidità è un aspetto critico per il sistema bancario italiano a causa della crisi.

Non abbiamo problemi di liquidità e di patrimonio. Non abbiamo paura della crisi e vogliamo sostenere le famiglie e imprese in modo naturale anche se in modo selettivo come è naturale che si agisca in questo momento. Il mestiere del banchiere, che oggi è diventato molto difficile, è quello di scegliere e dare i quattrini a chi lo merita. I cambiamenti all'interno del sistema sono stati molto forti e oggi bisogna guardare più al futuro che al passato. Una sola cifra conferma il nostro dinamismo: lo scorso anno abbiamo finanziato le imprese con oltre 4.500 mutui e oltre 600 milioni di impieghi alle aziende.

C'è una restrizione del credito?

Non la avverto per Friuladria. Ma in questo momento serve maggiore attenzione. Stiamo guardando i numeri del passato e li proiettiamo verso il futuro. C'è una minore domanda di credito perchè il Pil diminuisce. Il forte calo della crescita condiziona le imprese costrette a rinviare gli investimenti e serve una maggiore valutazione della domanda di credito.

La crisi però esige interventi straordinari.

In settembre abbiamo attivato un plafond straordinario di 100 milioni di euro per finanziare le imprese del Fvg e del Veneto (che rappresenta un terzo degli sportelli ma molto meno in termini di volumi) attraverso il Confidi. Inoltre abbiamo messo a disposizione un plafond di 15 milioni di euro per i prestiti partecipativi che sono una formula per aiutare imprese e imprenditori e ricapitalizzare il sistema.

Qual è lo stato di salute delle imprese del Nordest e del Fvg?

Oggi le imprese italiane e del Nordest sono sottocapitalizzate. Siamo disponibili a finanziare qualsiasi progetto: è chiaro che preferiamo finanziare un investimento piuttosto che consolidare debiti già maturati da un'impresa. Per questo Friuladria ha creato una struttura di merchant banking all'interno della Banca (Impresa e Finanza) che ha un plafond di 25 milioni di euro. E questo si aggiunge ai soliti fondi di private equity.

Le sofferenze sono un problema?

È un problema che la crisi ha accresciuto a livello di sistema bancario regionale. Friuladria ha una esposizione molto limitata.

Mutui e finanziamenti alle famiglie?

Lo scorso anno abbiamo erogato più di 2.500 mutui per oltre 230 milioni di euro. In aggiunta abbiamo finanziato le famiglie con oltre 5 mila prestiti per un valore di oltre 50 milioni di euro. È una dimensione molto significativa. Non ci tiriamo indietro in un momento di crisi. Nei primi mesi di quest'anno abbiamo erogato 150 mutui, in leggero calo. Lo scorso anno abbiamo rinegoziato oltre 1.200 mutui perchè molte famiglie hanno chiesto di ridurre la rata o cambiare il tasso di riferimento. Siamo sempre disponibili a venire incontro alle esigenze delle famiglie.

Avete preso iniziative particolari per chi si trova in difficoltà?

Oggi stiamo trattando con alcune Province fra cui Pordenone per la sospensione delle rate per chi perde il lavoro o finisce in cassintegrazione. Abbiamo aderito subito. Nel 2008 la banca ha vinto il premio trasparenza sui mutui, dietro Adiconsum. È la dimostrazione che siamo trasparenti e di recente abbiamo lanciato un nuovo mutuo che incorpora in un unico pacchetto un tasso variabile con la certezza di non superare mai un certo livello dei tassi.

Qual è il vostro rapporto con le istituzioni finanziarie regionali?

Siamo soci importanti sia di Friulia, sia del Mediocredito ma ciascuno fa il suo mestiere. In questo ruolo partecipiamo al finanziamento di numerose imprese regionali: il prestito partecipativo è uno strumento utile anche alle imprese partecipate da Friulia. Siamo pronti a valutare qualsiasi operazione che vada nell'interesse di aziende buone che hanno un futuro o prospettive.

Qual è lo stato di salute del Nordest?

Molto parlano del Nordest senza avere una chiara percezione dell'importanza di quest'area. Quando racconto ai miei amici francesi che in Fvg ci sono 1,2 milioni di abitanti e 100 mila partite Iva non mi credono. La metà delle imprese del Friuli Venezia Giulia sono esportatrici ed è un fenomeno tipico di questo territorio. Qui è diverso che lavorare con le grandi imprese della Lombardia e di Milano. Il fatto di poter operare su questo territorio è un elemento decisivo di successo. Vogliamo mantenere questa rete di relazioni molto salda. Il nostro presidente ha disposizione un fondo di 1,5 milioni per attività culturali e sociali: in questo abbiamo un ruolo importante nel sostegno al territorio.

PROFILO

Carriera in ascesa iniziata alla Comit

TRIESTE Virgilio Fenaroli è nativo di Monza, classe 1950. Laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Milano ha iniziato la carriera bancaria nel 1973, anno in cui è stato assunto nella Banca Commerciale Italiana. Diventato responsabile di filiale nel 1988, ha successivamente assunto ruoli di crescente responsabilità. Approdato alla direzione centrale nel '99, ha in seguito guidato l'integrazione della Banca Commerciale nel Gruppo Intesa, dove ha assunto l'incarico di responsabile della Direzione Marketing nell'ambito della Divisione Rete. Nel luglio 2003 è stato nominato direttore generale della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (Gruppo Intesa). Dal mese di aprile 2007 è direttore generale di Banca Popolare Friuladria.

INFORMATICA

Eurotech, accordo in Russia per produrre il supercomputer

Siglata una collaborazione industriale: partner la Rsc-Skif e l'Accademia delle Scienze

UDINE Eurotech ha annunciato di aver siglato un accordo di collaborazione scientifica, industriale e commerciale per lo sfruttamento del crescente mercato dei supercomputer nella Federazione Russa e in Europa. L'accordo mira alla produzione e all'installazione di supercomputer potenti e affidabili. L'accordo di collaborazione è stato presentato nella sede del Program System Institute a Pereslavl-Zalessky, cittadina a Nord-Est di Mosca. I partners di questa collaborazione sono Rsc-Skif, società russa che svolgerà attività di progettazione, sviluppo, realizzazione e commercializzazione nella Federazione Russa e nella Csi e il Program Systems Institute (Psi), il più importante istituto di ricerca sull' High Performance Computing dell'Accademia delle Scienze Russa, che fornirà supporto tecnico e scientifico per lo sviluppo di soluzioni di supercalcolo. Eurotech renderà disponibile la sua nuovissima architettura di supercalcolo (Aurora) e sarà responsabile della progettazione e della produzione delle macchine; Intel, che supporterà i partner fornendo loro i processori e assistendoli nelle attività di sviluppo e di marketing.

«Aurora rappresenta una nuova classe di macchine di supercalcolo, un punto di riferimento in termini di rapporto prezzo/prestazioni, densità di processori e basso consumo di potenza», ha detto Giampietro Tecchiolli, vicepresidente di Eurotech.

I DATI DI TERNA

Crollano i consumi di energia

A Nordest il calo più elevato dopo il Piemonte: -11,4%

PADOVA Un altro mese in netto calo per i consumi di energia elettrica. Dopo il -8,5% di gennaio, nel mese di febbraio 2009 la quantità di energia elettrica richiesta in Italia è stata pari a 25,9 miliardi di kilowattora, con una flessione dell'8,9% rispetto ai volumi richiesti a febbraio dell'anno precedente. E continua la discesa dei consumi a Nordest. Nel mese di febbraio, secondo quanto rilevato da Terna Spa (la società incaricata della gestione della rete elettrica nazionale ad alta ed altissima tensione), il fabbisogno elettrico è stato di 3,8 miliardi di kilowattora (il 14% del totale nazionale), con un calo del 11,4% rispetto allo stesso mese del 2008.

A livello nazionale la quantità di energia elettrica richiesta, pari a 25,9 miliardi di kilowattora, ha fatto registrare invece un calo medio dell'8,9% rispetto ai volumi richiesti a febbraio dell'anno precedente. Mediamente quello del Triveneto è il calo più elevato registrato in tutta Italia dopo quello del Piemonte (che segna un -14%).

Per quanto riguarda l'utilizzo delle fonti a febbraio 2009 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per un 84,2% con produzione nazionale mentre per la quota restante (15,8%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Sono segnalate in crescita le fonti di produzione idroelettrica (+46,5%) ed eolica (+17,9%). Viceversa per la produzione termoelettrica si è avuta una contrazione del - 20,9% e per la produzione geotermoelettrica un - 11,7%.

L'andamento negativo dei consumi elettrici non andrà a incidere sulle attività di sviluppo della rete previste da Terna. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas infatti, riconoscendone la natura infrastrutturale, ha introdotto un meccanismo di «mitigazione» del rischio connesso alla prevista diminuzione dei consumi di energia elettrica. Il meccanismo, attraverso una «franchigia» di +/-0,5%, rende anelastici i ricavi tariffari di Terna rispetto all'andamento del fabbisogno elettrico garantendo in questo modo la continuità degli investimenti di sviluppo della rete.

PROMEMORIA

Pierluigi Bersani, reponsabile dell'area economia del Pd, arriva domani in Friuli Venezia Giulia. Il programma prevede, alle 17, un incontro pubblico con i lavoratori della Caffaro Chimica di Torviscosa e alle 20.30 un convegno alla Fiera di Pordenone sul tema «Sviluppo e lavoro. L'assenza del Governo, le proposte del Pd».

Si tiene oggi la seduta settimanale della giunta regionale guidata da Renzo Tondo. All'ordine del giorno delibere di ordinaria amministrazione. Lunedì, invece, ci sarà una giunta di natura politica per mettere a punto le priorità dell'azione di governo.

Da sinistra, Giulio Camber, Roberto Dipiazza e Isidoro Gottardo; Ferruccio Saro; Roberto Menia con Tondo

Il Pdl alle prese con il rebus del segretario Saro contro Gottardo. Menia: giochi aperti

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Chi sarà il potentissimo coordinatore regionale del Pdl? «Nulla è deciso» giura Roberto Menia. «Nulla è deciso» ripete Isidoro Gottardo. Ma i due «reggenti», nei giorni in cui fervono i turbolenti preparativi delle nozze tra Forza Italia e An, non possono fermare i gossip, le tentazioni, i sospetti, le frizioni, i timori, le guerre intestine. E tantomeno il totocandidati.

La posta in gioco è alta, troppo alta. Chi ce la fa, chi strappa l'incarico, si ritrova tra le mani un «giocattolo» che vale suppergiù il 35% di voti. E ormai manca poco, davvero poco. An sta spegnendo la fiamma: domenica organizza gli ultimi congressi provinciali di Trieste e Udine, il 21 e il 22 marzo celebra quello nazionale. Forza Italia, gli ultimi congressi, nemmeno li fa e già si appresta alla Grande Unione, in programma alla nuova fiera di Roma, a partire dal 27 marzo.

> C'è chi scommette che la guida del Friuli Venezia Giulia andrà ad An e chi a un forzista

E allora, a tre settimane dal congresso fondativo del «partitone del predellino», la febbre sale. Al centro, dove l'unica certezza è la leadership di Silvio Berlusconi, ma anche in periferia dove i coordinatori regionali non vengono votati, bensì nominati dall'alto. Quando? «Se il premier rispetta la richiesta di An, il nodo verrà sciolto prima della celebrazione del congresso» risponde Menia.

Forza Italia e An, nell'attesa, si sono portati avanti con il lavoro e hanno abbozzato una spartizione: la prima dovrebbe conquistare il 70% delle regioni e la seconda il 30%. Ma quali? Vale tutto, e il suo contrario. «An ha chiesto il Veneto, vuole incaricare Alberto Giorgetti, e può farcela. E quindi il Friuli Venezia Giulia va a Forza Italia» assicura un fronte trasversale. Replica un fronte non meno trasversale: «Ma chi può pensare che Giancarlo Galan e Nicolò Ghedini subiscano zitti e buoni? Ridicolo. An non otterrà il Veneto, ma proprio il Friuli Venezia Giulia».

Come raccapezzarsi? «Impossibile. Siamo alle illazioni» taglia corto Menia. Ma non nega, non può, che i giochi sono in pieno svolgimento. I bookmaker di palazzo accettano scommesse: proprio Menia e Gottardo sono i più quotati. Non senza problemi, però: il forzista deve fare i conti con un pezzo da novanta del suo partito, Ferruccio Saro, che si è messo di traverso. «Il senatore friulano gli sta facendo la guerra. E ha più di un'arma a disposizione anche perché è il più vicino al Cavaliere» spiegano forzisti e aennini. Ma può davvero farcela? «Figuriamoci. Saro ha perso molto terreno assumendo una posizione diversa da quella del governo e del partito sul caso di Eluana Englaro. Gianni Letta è irritato con lui. Maurizio Sacconi non è da meno» replicano i supporter di Gottardo.

Nemmeno Menia, nel caso in cui An ottenga davvero la guida del Friuli Venezia Giulia, ha la strada in discesa: «È sottosegretario all'Ambiente ed è oberato di lavoro». Ma esiste un terzo uomo? Un outsider cui affidare un compito tanto importante quanto delicato? Mica facile individuarlo: Giovanni Collino, l'altro big regionale di An, si avvia a diventare, a meno di sorprese, presidente della commissione paritetica. «E quindi, assai probabilmente, è fuori dalla corsa» ragionano i più. Chi resta, dunque? C'è chi guarda agli assessori di Renzo Tondo, a Luca Ciriani o a Riccardo Riccardi e chi, evitando il totocandidati, chiama direttamente in causa il presidente: «Che farà? Si schiererà? A favore di Gottardo o di chi? Il suo ruolo può essere assai importante». Ma Tondo, agli amici, ripete di essersi tenuto fuori dalla mischia. Durerà?

> I due coordinatori uscenti restano i candidati più quotati Tondo per ora non si schiera

La partita del coordinatore regionale - che, peraltro, dovrebbe essere affiancato da un vicario - si lega inevitabilmente a quella dei coordinatori provinciali, non meno sentita: «È ovvio che, se Forza Italia vince la partita regionale, An rivendicherà Udine e Trieste. Le piazze dov'è più forte» mettono le mani avanti gli aennini. Confermano indirettamente i «berlusconES»: «Giulio Camber, l'uomo forte di Forza Italia a Trieste, è da tempo preoccupato». Chissà, forse ritiene che un coordinatore provinciale di An, visti i rapporti non idilliaci con Menia e il «dopo Dipiazza» tutt'altro che remoto, non sia la garanzia migliore. Ma il senatore di Trieste, seppur in buona compagnia, deve attendere Roma. Ancora una volta.

SANITÀ, OGGI IL VOTO DELL'AULA. IL PD: «PROVVEDIMENTO FARSA»

Legge tagliacode, fondi raddoppiati

Kosic: «Stanzieremo 2 milioni di euro». La Lega: «Passo avanti»

TRIESTE Due milioni per l'abbattimento delle liste d'attesa. L'assessore alla sanità, Vladimir Kosic, annuncia al termine dei lavori del Consiglio regionale il raddoppio delle risorse destinate a finanziare la legge che oggi chiuderà il suo iter in aula. Una risposta alla Lega Nord che anche nel corso del dibattito, attraverso il suo capogruppo Danilo Narduzzi, aveva chiesto di implementare lo stanziamento a favore del provvedimento della maggioranza che intende abbattere i tempi di attesa per gli esami diagnostici non urgenti. «Le risorse vengono attinte dal Fondo sanità» afferma Kosic. La Lega apprezza: «Un passo avanti – sostiene il vicecapogruppo Federico Razzini – Le leggi spot non ci piacciono e crediamo che le liste d'attesa siano un problema da affrontare con risorse adeguate». L'assessore ha fugato ogni dubbio sulla sua posizione rispetto al provvedimento, assicurando di condividere «il percorso di responsabilità intrapreso». Secondo Sergio Lupieri (Pd), invece, «l'assessore Kosic è stato scavalcato da questo provvedimento non utile, non opportuno e addirittura negativo perchè ingessa un problema reale, creando conflittualità con la normativa vigente. Il Pd non può partecipare, rendendosi complice, alla stesura di un provvedimento farsa». Critiche arrivano anche da Roberto Asquini che non condivide la scelta del Pdl di affidare alla giunta la decisione su quali prestazioni saranno oggetto del limite di 120 giorni oltre i quali i pazienti potranno recarsi, a spese del Sistema sanitario, dai privati. Asquini non approva nemmeno lo stanziamento di 2 milioni dal Fondo sanità: «Nella stesura originaria la legge prevedeva un milione di nuove risorse, ora di fatto utilizza quelle che ci sono già. Il rischio è di trovarci con una legge inefficace». «Il Fondo sanità è composto da risorse già consolidate nella loro destinazione – replica Massimo Blasoni (Pdl) - in parte da risorse "extra" da cui attingiamo per questa legge».

I consiglieri del Pdl Dal Mas, Cacitti, Blasoni e Colautti

In mattinata il Consiglio ha approvato la legge Sasco a favore delle associazioni che di ex combattenti e partigiani. «Grande soddisfazione» è stata espressa dal capogruppo dell'Udc nonostante l'approvazione, ieri, di un emendamento di Igor Kocijancic (Rc) che esclude le associazioni d'arma dai contributi e che ha portato al voto contrario dei consiglieri del Pdl Paolo Ciani e Piero Tononi. Per il capogruppo del Pdl, Daniele Galasso, «la legge, che non ci ha mai convinto completamente, non potrà essere efficace fino a quando non la modificheremo». Per Kocijancic si tratta di uno «sgorbietto legislativo» mentre per Piero Colussi (Cittadini-Idv) «è una legge porta a porta che lascia perplessi».

Roberto Urizio

LE ATTESE PIÙ LUNGHE IN SANITÀ

- **VISITA UROLOGICA** — 157 giorni — Ass 5 Bassa friulana
- **SPIROMETRIA** — 72 giorni — Ass 4 Medio Friuli; S.M. della Misericordia di Udine
- **VISITA ONCOLOGICA** — 65 giorni — Ass 4 Medio Friuli; S.M. della Misericordia di Udine
- **MAMMOGRAFIA** — 390 giorni — Ass 6 Destra Tagliamento; Cro Aviano (attività programmata)
- **ENDOSCOPIA** — 708 giorni — Ospedale Cattinara di Trieste
- **ECOGRAFIA ADDOMINALE** — 432 giorni — Ass 4 Medio Friuli; S.M. della Misericordia di Udine
- **VISITA CARDIOLOGICA** — 161 giorni — Ass 4 Medio Friuli; S.M. della Misericordia di Udine
- **VISITA OCULISTICA** — 155 giorni — Ospedale Maggiore di Trieste
- **VISITA ORTOPEDICA** — 125 giorni — Ass 6 Destra Tagliamento

* dati 2008

I «PUNTI CRITICI» EVIDENZIATI DAL RAPPORTO DELL'AGENZIA

A Trieste 129 giorni per un'ecografia all'addome

A Monfalcone ci vogliono quasi 6 mesi per una visita urologica. Tempi lunghi anche per l'ortopedico

TRIESTE Una visita urologica richiede sino a 171 giorni, una visita ortopedica sino a tre mesi e un'ecografia sino a 129 giorni. Monfalcone, Trieste e Gorizia non registrano le performance peggiori del Friuli Venezia Giulia, anzi, ma presentano ugualmente «punti critici» sul versante delle liste d'attesa della sanità.

Lo rivela il report più aggiornato dell'Agenzia regionale della sanità disponibile on line. A Monfalcone si possono attendere 171 giorni per una visita urologica, alla Salus di Trieste 90 giorni per una visita ortopedica, al Maggiore 80 giorni per una risonanza e a Cattinara 128 giorni per un'endoscopia e 129 per un'ecografia all'addome. Tempi lunghi anche per l'ecodoppler, la visita cardiologica, quella oculistica e quella dermatologica.

Attenzione, però: l'Ass Triestina ricorda che «per le prestazioni prioritarie l'erogazione avviene sempre nei tempi massimi stabiliti. Se dalla rilevazione risultano tempi maggiori ciò si può attribuire a diversi fattori, come per esempio all'assenza dello specialista in una determinata struttura; comunque la prestazione viene garantita nei tempi stabiliti in altre strutture».

Il monitoraggio dell'Agenzia, d'altra parte, viene effettuato con un procedimento specifico che punta a garantire il massimo dell'obiettività: viene effettuato in un giorno «indice», che generalmente è il primo giorno feriale di ogni trimestre, e individua con una simulazione informatica, in ogni struttura erogante, il tempo minimo che un ipotetico utente del servizio sanitario regionale dovrebbe attendere per l'erogazione di una determinata prestazione sanitaria. Per la precisione, l'algoritmo di ricerca individua il primo posto libero disponibile seguito da posti disponibili anche nei tre giorni successivi, così da garantire una misurazione quanto più possibile attinente al vero. Ormai il monitoraggio va avanti da più di tre anni, e riguarda sia le prestazioni ambulatoriali che i ricoveri programmati, in tutte le strutture sanitarie regionali. *(e.o.)*

Lo Stato deve 18,8 milioni alle scuole triestine e friulane

Il maxidebito in aumento Domani in piazza Oberdan sit-in della Cgil contro i tagli

TRIESTE Ammonta a 18,8 milioni il debito che lo Stato ha accumulato, a tutto il 2006, nei confronti degli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia. Lo ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro, rispondendo ad un'interrogazione dei consiglieri regionali del Pd Sergio Lupieri e Franco Codega. Il 18 febbraio scorso, ha spiegato Molinaro, «si è svolto al ministero dell'Istruzione un incontro con il capo di gabinetto del ministro, Nunziata, ed il direttore generale del bilancio del Miur, Testa, nel corso del quale è stata evidenziata la condizione delle scuole del Friuli Venezia Giulia dove le assegnazioni previste per le singole istituzioni scolastiche sono state per un lungo periodo sottostimate». Il credito che il sistema scolastico vanta nei confronti dello Stato potrebbe superare i 20 milioni di euro considerato che il dato relativo al 2006 «è sicuramente modificato per effetto delle risorse finanziarie trasferite per gli anni 2007 e 2008» per i quali, ha aggiunto Molinaro, «l'Ufficio Scolastico Regionale sta compiendo proprio in questi giorni una puntuale ricognizione in merito. L'amministrazione regionale – ha concluso l'assessore – farà tutto quanto di sua competenza per il superamento di questa situazione che rischia di compromettere il funzionamento del servizio scolastico pubblico». Intanto la Flc–Cgil regionale denuncia 1.200 posti di lavoro a rischio e chiede, con il segretario regionale Natalino Giacomini, alla Regione di «utilizzare lo statuto speciale per contrastare i tagli della Finanziaria nazionale, di predisporre ammortizzatori sociale per i lavoratori privi di forma di sostegno al reddito e di intervenire economicamente per garantire il personale necessario per un'adeguata offerta formativa». Domani mattina, a partire dalla 9.30, il sindacato organizza un sit-in in piazza Oberdan, sotto la sede del Consiglio regionale.

IN BREVE

DIMISSIONI CONTESTATE

Tesolat al posto di Molinaro, la Regione ricorre contro il Tar

TRIESTE La Regione intende ricorrere al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar che ha accolto il ricorso di Alessandro Tesolat e l'ha fatto subentrare a Roberto Molinaro come consigliere regionale. Lo ha comunicato il presidente Edouard Ballaman al termine di una riunione con i capigruppo consiliari e l'Avvocatura: «Sollecitato da alcuni gruppi, ho proposto il ricorso, anche se condivido parte delle motivazioni addotte dal Tar». Il Tribunale, infatti, ha annullato la decisione del Consiglio regionale di respingere le dimissioni di Molinaro, in quanto l'amministrazione ha abrogato nel 2007 le norme che disciplinavano l'intervento del Consiglio in caso di dimissioni dei consiglieri. A questo punto, formalmente, tocca alla giunta attraverso l'Avvocatura preparare il ricorso al Consiglio di Stato: «Stiamo già scrivendo la lettera» ha spiegato Ballaman. Oggi, intanto, si riunirà la giunta per le elezioni: deve provvedere agli adempimenti conseguenti alla decisione del Tar che è immediatamente esecutiva. Tesolat, peranto, subentrerà a Molinaro già nella prossima seduta.

DOPO L'INTESA PER I TREMILA DIPENDENTI DELLA REGIONE

Integrativo, ora tocca al «comparto unico»

Interessati 12mila dipendenti degli enti locali. I sindacati spronano De Anna e chiedono il 6% in più

TRIESTE «Elio De Anna apra immediatamente la trattativa per il rinnovo del contratto di comparto». La Cigl, con Alessandro Baldassi e Giancarlo Valent, non attende nemmeno 24 ore dalla firma dell'integrativo in Regione e torna alla carica. Finito l'impegno con i 3mila regionali, la giunta Tondo «si renda conto che il "contrattone" è scaduto da 15 mesi. E agisca di conseguenza». La richiesta è sempre la stessa: l'incremento in busta paga rispetto al contratto precedente «dovrà essere almeno del 6%». Il comparto unico ritorna al centro del rapporto Regione-sindacati il giorno dopo la chiusura della trattativa senza attriti sull'integrativo dei dipendenti regionali. A essere coinvolti nel rinnovo del contratto che interessa i dipendenti del pubblico impiego – non solo i 3mila regionali ma anche i 12mila colleghi degli enti locali – sono oltre 15mila persone. «Stanno attendendo da troppo tempo che la giunta si muova – attaccano Baldassi e Valent, della segreteria regionale Cgil-Fp –. E invece continuiamo a vedere l'esecutivo immobile come una statua sul contratto e sulle riforme». Quelle riforme che devono necessariamente accompagnare il rinnovo contrattuale, nella filosofia del comparto unico, la peculiarità del pubblico impiego regionale che si vede pagare di più dei colleghi italiani a fronte di una gestione di funzioni e responsabilità aggiuntive. «La giunta – insiste la Cgil – non utilizza le enormi potenzialità del comparto unico sull'associazionismo degli enti locali. A questo punto, però, ci si deve muovere. Il contratto è scaduto da 15 mesi. E dunque l'assessore De Anna dichiari di meno e faccia di più. Iniziando a convocare le parti e ad aprire il tavolo della trattativa». Quanto al nodo risorse, mentre De Anna ha più volte ribadito che sarà difficile andare oltre il 3% di incremento, la Cgil non cambia di un millimetro la posizione annunciata a inizio gennaio.

Innanzitutto «la giunta restituisca i 7 milioni di euro che erano stati concordati con l'amministrazione precedente per il sostegno all'associazionismo dei comuni». E, per quel che riguarda il "contrattone", «ragioni non sulla base di un aumento legato all'inflazione "fantasma" immaginata a Roma, attorno al 3,2%, ma sulla base del reale costo della vita». E dunque, in nude cifre, «almeno il 6% in più sullo stipendio». Si arrivasse davvero a quella percentuale, il rinnovo 2008-09 verrebbe a costare alla Regione circa 33 milioni di euro, con un incremento mensile medio (al lordo delle tasse) attorno ai 112 euro (quello precedente fu di 106, 15 euro in più dei colleghi del resto d'Italia), da un minimo di 87 per gli A1 (custodi e operai) a un massimo di 129 per i D8 (impiegati funzionari). Numeri che emergono tenendo come punto di riferimento il precedente rinnovo, quello dell'aprile 2008. Per il biennio 2006-07 l'accordo Areran-sindacati ha infatti distribuito aumenti tra il primo e il secondo livello per un ammontare complessivo di 30,8 milioni di euro, con un incremento in busta paga rispetto al 2005-06 del 4,85%.

Marco Ballico

L'assessore Elio De Anna

Alessandro Baldassi (Cgil)

Portorosega dal Demanio alla Regione

MONFALCONE Dopo un percorso durato oltre tre anni, a gestire il demanio del porto di Monfalcone d'ora in poi sarà la Regione e non più lo Stato. Con la pubblicazione, avvenuta martedì, sulla Gazzetta ufficiale è entrato in vigore il decreto del presidente del Consiglio dei ministri che stabilisce il trasferimento della gestione del demanio di Portorosega.

Di fatto, comunque, la Regione ha ancora diversi mesi di tempo, per l'esattezza sei dalla conversione in legge del decreto, per stabilire le modalità con cui rendere operativo il decreto, chiarendo innanzitutto se il passaggio di consegne riguardi anche la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture necessarie all'espansione dello scalo, di cui è competente l'Ufficio del genio civile per le Opere marittime di Trieste. Anche se la questione rischia di essere al momento del tutto ininfluente, visto che la variante generale al Piano regolatore del porto, che prevedeva l'allungamento della banchina di 600 metri e l'ulteriore approfondimento del canale d'accesso, pare essere definitivamente affondata nel corso dell'esame dei ministeri competenti.

In sostanza, il porto di Monfalcone deve iniziare da capo il percorso necessario a dotarsi dello strumento urbanistico per arrivare a un ampliamento della propria capacità operativa. A fronte della pubblicazione del Dpcm il sindaco Gianfranco Pizzolitto da parte sua ribadisce come sia necessario che il territorio esprima una sua idea di gestione di Portorosega «in modo da poter interagire con la Regione da un punto di forza».

Monfalcone, rapina al «money transfert»

MONFALCONE Rapina in pieno centro nelle prime ore pomeridiane ai danni di un «money transfert» gestito da un bengalese, Faishal Habib Romel, di 27 anni. Il fatto, come ha denunciato la stessa vittima alla Polizia, sarebbe accaduto in via Sant'Ambrogio. Il giovane bengalese è stato rapinato di 12 mila euro che stava portando in banca da due uomini armati subito fuggiti.

LE ISTRUZIONI VIA INTERNET

Autostrada, il ticket si può pagare on-line

Servizio di Autovie Venete per chi resta senza soldi al casello: basta un computer

TRIESTE Chi non paga il ticket in autostrada – lungo la tratta di competenza di Autovie Venete – potrà farlo comodamente in poltrona tramite computer. L'ultimo servizio clienti è stato attivato attraverso il sito internet www.autovie.it. Oggi chi perde il biglietto, si dimentica il portafoglio a casa o magari si trova con il bancomat o la via card smagnetizzati, può comunque viaggiare in autostrada. E senza bisogno di sfondare la barriera. Un pulsante all'altezza del casello mette l'automobilista di turno in collegamento con gli operatori di Autovie che, attraverso sistema Voip (voice over internet protocol), rispondono – in più lingue – aiutando il malcapitato a risolvere la situazione. L'automobilista o il camionista – i casi più frequenti riguardano utenti provenienti dall'estero – ricevono così le istruzioni per pagare il ticket una volta "usciti" dall'autostrada. Queste indicazioni prima portavano il guidatore a ricorrere inevitabilmente al pagamento tramite bollettino postale e quindi a versare, oltre alla tariffa autostradale, anche il sovrapprezzo dell'operazione postale.

Con internet, oltre a poter eseguire il pagamento direttamente da casa, il cliente pagherà solo il dovuto alla concessionaria. In un'apposita sezione (raffigurata da un'icona con portafoglio) c'è la possibilità, mediante carta di credito, di estinguere il "debito" contratto con la Concessionaria autostradale. Le istruzioni guidano l'utente attraverso poche e semplici operazioni. Una volta che la transazione è andata a buon fine c'è la possibilità di vedere e stampare la ricevuta di avvenuto pagamento. A trarne maggior beneficio saranno gli automobilisti stranieri che, senza perdite di tempo, senza dover telefonare per chiedere informazioni su come fare, senza doversi recare all'ufficio postale, potranno pagare via internet. (m.mi.)

INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Dal Fondo Gorizia 5 milioni alle aziende in crisi

Varato il pacchetto di interventi per evitare traumatiche chiusure e salvare l'occupazione

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Oltre cinque milioni di euro. Per aiutare le imprese isontine a fronteggiare la crisi economica globale. La Camera di commercio di Gorizia ha varato la seconda fase del pacchetto anti-crisi, dopo le iniziative dello scorso anno. È il segretario generale dell'ente camerale Pierluigi Medeot a spiegare, in soldoni, il senso dell'iniziativa. «La nostra speranza è di mettere le aziende nelle condizioni di poter sopravvivere nel 2009 per poi agevolare il loro rilancio nel 2010.»

IL MECCANISMO. Gli stanziamenti consentiranno alle aziende principalmente di «diluire» il debito, garantendo loro liquidità. Inoltre, verranno elargiti finanziamenti per l'ammodernamento delle varie attività, l'acquisto di macchinari, attrezzature, scaffali e quant'altro. La Giunta camerale integrata ha infatti deliberato, nella sua ultima seduta, una serie di interventi agevolativi volti sia a garantire gli investimenti strutturali, sia - soprattutto - a favorire, in percentuale superiore e sostenibile, il credito alle imprese da parte del sistema bancario. «È importante continuare a stimolare investimenti tecnologici, in particolare sul sistema industriale, per dotare le aziende - sottolinea il presidente Emilio Sgarlata - di presupposti di competitività e innovazione, ed inoltre agire tempestivamente a sostegno del credito finanziario consolidando le esposizioni debitorie da breve a medio-lungo termine, creando quindi nuovi spazi di intervento sulla spesa corrente».

IL PACCHETTO. I due assi principali del pacchetto anti-crisi sono costituiti, quindi, da un intervento per la ristrutturazione finanziaria della situazione debitoria, mediante l'abbattimento (3-4 punti) del tasso di interesse passivo, e dalla capitalizzazione dell'impresa, mediante prestito partecipativo. Il primo ha come scopo di fornire «ossigeno» al mondo imprenditoriale isontino in un momento di carenza di domanda e, conseguentemente di liquidità, il secondo di rafforzare il patrimonio delle aziende, al fine di consentire loro una adeguata operatività in vista dell'auspicata ripresa dell'economia.

«Il valore monetario del nuovo pacchetto ammonta a oltre 5 milioni di euro, che, in aggiunta a quanto già deliberato porta l'intervento della Camera di commercio, attraverso il Fondo Gorizia, a oltre 12 milioni di euro. È un impegno particolarmente ingente – continua Sgarlata - da parte della Camera di commercio, ma ritenuto assolutamente necessario e prioritario vista la grave situazione di crisi in cui si dibatte il sistema economico. L'operatività dei due strumenti è affidata al Consorzio Garanzia Fidi.

L'IMPRENDITORIA. Un altro obiettivo che si pone la Camera di commercio è quello di stimolare la nascita di nuove imprese industriali, artigianali e commerciali per le quali è previsto, per la prima volta, un fondamentale sostegno, sia in conto capitale che in conto interessi.

Gorizia, le mura cadono a pezzi Dal Comune fondi per il restauro

GORIZIA Sono in pessime condizioni. Invase dal verde e dagli arbusti. Sono le mura del Castello di Gorizia, il simbolo della città. Da anni ormai (basta sfogliare i Piani triennali delle opere pubbliche dal 2005 ad oggi) si parla della manutenzione straordinaria delle mura. Qualcosa è stato fatto ma molto resta ancora da fare. Lo stato di salute del Castello peggiora mese dopo mese. Malte e frammenti di pietra vengono scalzati dalla vegetazione invadente. Si aprono nuove crepe ogniqualvolta la terra si muove per i terremoti nella valle dell'Isonzo

Da ricordare che la serie di scosse del 12 luglio 2004 allargò - tra le altre - la crepa nel muro di contenimento della strada di accesso al maniero con la conseguenza di allungare i metri interdetti da transenne dalle parti del cosiddetto «Osservatorio del re». Inoltre, chi sale al Castello da viale D'Annunzio non può non notare quella vegetazione incolta che si è «impossessata» delle mura del maniero. Lì, diventa un'impresa scorgere la cinta del Castello: ormai gli arbusti e le erbacce sono i veri padroni.

All'orizzonte c'è - però - una novità. Nella sua ultima seduta, la giunta municipale ha approvato il progetto esecutivo relativo alla manutenzione straordinaria delle mura del Castello. L'intervento è coperto da uno stanziamento di 560mila euro per l'anno in corso e di 760mila per il triennio 2008-2010.

PROMEMORIA

Conferimento della laurea magistrale honoris causa a Otto Pfersmann, professore alla Sorbona di Parigi, oggi alle 11.30 all'Aula magna dell'Università di Trieste. L'evento si inserisce nelle manifestazioni commemorative indette dalla Facoltà di Scienze Politiche per i 70 anni dall'attivazione dell'omologo corso di laurea.

Verranno presentati questa mattina alle 9.30 nella sede di piazzale Kennedy 20 i risultati delle ricerche compiute alle Isole Svalbard a bordo della nave Ogs Explora. Ad illustrarli sarà proprio l'equipe triestina dell'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale

LA POPOLAZIONE DI TRIESTE*

GLI ULTIMI ANNI (dicembre)

- 2008: 208.599 residenti
- 2007: 208.614 residenti
- 2006: 208.621 residenti
- 2005: 209.310 residenti
- 2004: 210.307 residenti
- 2003: 211.547 residenti
- 2002: 212.795 residenti
- 2001: 214.120 residenti

LA SERIE STORICA DAL 1910 (dicembre)

- 2000: 215.096 residenti
- 1990: 231.047 residenti
- 1980: 257.697 residenti
- 1970: 277.133 residenti
- 1960: 283.054 residenti
- 1950: 270.875 residenti
- 1940: 257.609 residenti
- 1930: 257.163 residenti
- 1920: 244.473 residenti
- 1910: 229.510 residenti

I DATI PIÙ RECENTI

2009
- febbraio: 208.669 residenti
- gennaio: 208.643 residenti

2008
- febbraio: 208.504 residenti
- gennaio: 208.514 residenti

IL RAPPORTO TRA NASCITE E DECESSI (solo residenti, immigrati esclusi)

anno	nati	morti	saldo
2009	255	576	- 321
2008	1583	3185	-1602
2007	1567	2966	-1399
2006	1571	2995	-1424
2005	1507	3035	-1528
2004	1607	3124	-1517
2003	1495	3361	-1866
2002	1448	3338	-1890
2001	1476	3223	-1747
2000	1526	3351	-1825
totale	14035	29154	-15119

* dati Ufficio Statistica Comune di Trieste

ADARTE

L'ARRESTO DELL'EMORRAGIA DOVUTO AI COSTANTI ARRIVI DA FUORI CITTÀ

Residenti in crescita, il trend si inverte

Popolazione stabilizzata a quota 208mila, a febbraio 165 persone in più rispetto al 2008

di MADDALENA REBECCA

Ora è ufficiale. Trieste si è finalmente lasciata alle spalle il continuo e, fino a poco tempo fa, apparentemente inarrestabile calo demografico. La popolazione, rivelano gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio statistica del Comune, si è ormai stabilizzata attorno ai 208 mila abitanti. E tra la fine del 2008 e i primi mesi del 2009 è stata registrata addirittura una crescita. Crescita contenuta, appena poche decine di residenti in più, ma sufficiente a far tirare un sospiro di sollievo a cittadini e amministratori. Dopo decenni di crollo verticale - dal 1966 al 2005 Trieste è passata da 281 mila residenti al valore attuale, con perdite in media di 1000-1500 unità all'anno -, il trend negativo sembra quindi essersi interrotto.

La conferma dell'inversione di tendenza annunciata dai dati parziali relativi al primo semestre 2008 arriva dalla fotografia scattata nel mese di febbraio. Mese che si è chiuso a quota 208.669 residenti, contro i 208.643 di gennaio, i 208.599 di dicembre e i 208.504 del febbraio del 2008. Il merito dell'aumento va attribuito essenzialmente al dinamismo dei flussi migratori. Trieste è evidentemente tornata a essere attrattiva agli occhi degli stranieri, al punto che gli arrivi di chi approda per la prima volta in città hanno ormai significativamente superato le partenze di quanti, pur nati e cresciuti qui, hanno poi scelto di allontanarsene per lavoro o magari, più semplicemente, per prendere casa a Sgonico piuttosto che a Monfalcone.

In febbraio gli immigrati stabilmente inseriti nel contesto cittadino sono stati 393 a fronte dei 199 triestini "emigrati" altrove (il mese precedente gli arrivi erano stati 375 e le partenze 155). Un saldo nettamente positivo (+194 abitanti) che riesce a compensare il divario ancora fortemente sbilanciato tra nascite e morti.

Nel secondo mese dell'anno sono venuti infatti alla luce 108 nuovi triestini (erano stati 147 a gennaio), di cui 95 nati nel Comune, 11 in altre città italiane e altri 2 all'estero da genitori iscritti all'anagrafe cittadina. Ma nello stesso mese è stato registrato un numero di morti due volte superiore: i decessi sono stati infatti ben 270, di cui 120 uomini e 150 donne.

Un dato, quest'ultimo, che va necessariamente messo in relazione all'età della popolazione triestina, notoriamente tra le più vecchie d'Europa. A febbraio 2009 gli ultrasessantacinquenni erano 57.404, vale a dire il 27,51% dell'intero campione. I bebè tra 0 e 4 anni erano invece 7.751, pari al 3,71% del totale, gli adolescenti tra i 15 e i 19 anni 7834 (3,75%), mentre i 40-44enni, in assoluto la fascia d'età più consistente, erano 16.890 cioè l'8,08%.

A rendere bene l'idea della "maturità" dei triestini sono anche gli indici statistici: quello di vecchiaia spiega per esempio che per ogni 100 giovanissimi tra 0 a 14 anni vivono in città 253 persone con più di 65 anni, mentre quello usato per calcolare il ricambio della popolazione attiva parla di 185,93 persone tra i 60 e i 64 anni per ogni 100 ragazzi tra i 15 e i 19. Impossibile invece, per il momento, conoscere gli altrettanto efficaci quozienti di natalità e mortalità: entrambi, infatti, si calcolano sulla base dei dati raccolti almeno in sei mesi.

Fin qui le suddivisioni per fasce d'età. Quanto invece al rapporto tra uomini e donne, i dati dell'osservatorio statistico evidenziano una netta prevalenza femminile. Su 208.669 abitanti censiti a febbraio, 110.206 erano donne, a fronte di 98.463 uomini. E la "quota rosa" aumenta con il passare dell'età: nella fascia compresa tra i 65 e i 69 anni, per esempio, a fronte di 6.838 uomini si registravano 8.135 donne.

■ I CITTADINI STRANIERI RESIDENTI A TRIESTE

(dati aggiornati al 31/12/2008)

Paese	Residenti
EX JUGOSLAVIA	8.035
ROMANIA	1.457
ALBANIA	899
CINA	886
UCRAINA	352
MOLDAVIA	245
SENEGAL	211
POLONIA	189
COLOMBIA	184
TURCHIA	183
GERMANIA	147
MAROCCO	140
Altre nazionalità	2.767
TOTALE	15.795

IL SOCIOLOGO

«O arrivano stranieri o il sistema crolla»

Senza l'apporto degli immigrati, Trieste dal 2000 ad oggi avrebbe perso più di 15 mila residenti. Colpa di una mortalità elevata che il numero di nuovi nati non è riuscito a compensare. Risultato, un saldo naturale (la differenza appunto tra nascite e decessi) puntualmente accompagnato dal segno meno.

Una tendenza che non appartiene solo al capoluogo giuliano, bensì all'intero Friuli Venezia Giulia. Secondo uno studio regionale, infatti, se i flussi migratori si bloccassero e nessun cittadino straniero si stabilisse più nelle quattro province, nel 2019 la popolazione complessiva diminuirebbe del 16,17%. Proiezioni allarmanti che aiutano a comprendere quanto sia vitale per l'economia e per la vita stessa del nostro territorio l'arrivo di ospiti d'oltreconfine. «Senza immigrazione il sistema non reggerebbe e la nostra società nel medio-lungo subirebbe un tracollo insopportabile - spiega Gabriele Blasutig, docente di Sociologia alla facoltà di Scienza politiche dell'Università di Trieste -. Il primo comparto ad andare in crisi sarebbe il mercato del lavoro. Se si fa il raffronto tra quanti escono dal mondo occupazionale per raggiunti limiti d'età e quanti invece, una volta terminate le scuole, in quel mondo entrano per la prima volta, ci si rende conto della forza lavoro che viene persa: più o meno 7-8mila unità all'anno a livello regionale. Dopo il "baby boom", nella prima metà degli anni '60, è infatti calata drasticamente la fertilità e si è ridotto il numero di figli. Con la conseguenza che quando i "vecchi" lavoratori vanno in pensione, non c'è un numero di nostri giovani sufficiente a coprire i posti lasciati vuoti. Vuoti che, appunto, vengono colmati proprio dagli immigrati. Ma senza afflusso di stranieri - continua il sociologo - crollerebbe anche l'intero sistema dei consumi: molte case rimarrebbero sfitte, tanti discount non potrebbero sopravvivere. E anche diverse scuole in questi anni avrebbero chiuso i battenti per mancanza di iscritti se non fossero arrivati i figli delle famiglie straniere. Qui non si tratta insomma di fare ideologie, ma di guardare la realtà - conclude il sociologo -. La nostra società ha un bisogno estremo di immigrazione».

Gabriele Blasutig

SALDO NEGATIVO TRA NATI E MORTI

Ma senza immigrati in nove anni saremmo scesi di 15mila unità

Attualmente, secondo i dati dell'Ufficio statistico del Comune aggiornati al 31 dicembre 2008, risiedono in città 15.795 cittadini stranieri, di cui 2980 comunitari e 12915 provenienti da Paesi extra Unione europea. La fetta più consistente di immigrati, oltre 8mila unità, arriva dall'ex Iugoslavia (definizione generica ma obbligata perché all'Anagrafe non è stata ancora aggiornata la nazionalità di molti stranieri arrivati a Trieste prima della dissoluzione della Federazione *ndr*). La seconda comunità più rappresentata in città è quella romena, composta da 1457 persone. Un numero praticamente raddoppiato dall'anno dell'ingresso del Paese dell'Est nella Ue.

Seguono albanesi (899 residenti), cinesi (886) e ucraini (352), moldavi (245) e senegalesi (211). *(m.r.)*

Santa Croce la realtà più vecchia, Basovizza è il posto dei bebè

Spetta a Santa Croce il titolo di rione più «vecchio» di Trieste. Nella frazione carsica la classe d'età più rappresentata è infatti quella dei settantenni. A febbraio su 1468 residenti, 144 avevano tra i 70 e i 74 anni, vale a dire il 9,67% della popolazione complessiva. Al secondo posto, nella classifica degli abitanti più «agè», si piazza il rione di Longera dove ad avere tra i 70 e i 74 anni è invece l'8,86% dei residenti (53 ultrasettantenni su 598 abitanti). Sul terzo gradino del podio, infine, salgono a pari merito Chiarbola, Barcola, Opicina, Gretta, Servola, Santa Maria Maddalena superiore e Rozzol. Zone in cui a pesare di più in termini percentuali è la fascia compresa tra i 65 e i 69 anni.

Il premio per la natalità più alta in rapporto al numero di residenti se lo aggiudica invece la zona di Basovizza. I bimbi tra gli 0 e i 4 anni, a febbraio scorso, erano 33 (19 maschi e 14 femmine), pari al 4,96% della popolazione. Sopra la media anche Banne dove, su 238 residenti, 11, cioè il 4,62% del totale, hanno meno di quattro anni. Scendendo verso il centro città, le zone in cui nascono più bebè sono quelle di San Giacomo e Barriera vecchia. In entrambi i rioni i mini-residenti rappresentano il 4,48% del totale.

> Nel centro sono San Giacomo e Barriera le aree con più bambini

In termini numerici, a febbraio sono stati censiti 544 piccolissimi a San Giacomo e 844 in Barriera.

Prendendo in considerazione i numeri assoluti, si scopre invece che il rione più popoloso di Trieste è quello di Santa Maria Maddalena inferiore: 23.853 abitanti di cui 12.527 donne e 11.326 uomini. Il suo primato è insediato dalla zona di Rozzol che, con 19.569 residenti, guadagna meritatamente il secondo posto. Seguono a ruota Barriera vecchia (18.836) e San Vito (18.249). Chiudono la classifica, infine, le frazioni di Gropada e Banne: in due raggiungono appena i 520 abitanti. *(m.r.)*

Pochi i gruppi numerosi però spunta l'eccezione: una famiglia di 15 persone

È di 1,93 componenti la dimensione media delle famiglie triestine. Una media sulla quale incide molto l'elevato numero di gruppi mononucleari. Le famiglie composte da una sola persona, categoria nella quale ricadono anche i tanti anziani soli, sono infatti attualmente 48.967, vale a dire il 23,5% della popolazione complessiva. Le coppie arrivano invece a quota 31.224, mentre i terzetti, composti soprattutto da papà e mamma con un unico figlio, superano le 15.500 unità.

I numeri a cinque cifre finiscono qui. Man mano che i componenti del nucleo familiare aumentano, infatti, le proporzioni si riducono e alla voce «famiglie numerose» corrispondono dati davvero esigui. Già i gruppi formati da sei persone sono decisamente pochi: 447 famiglie che rappresentano poco meno dell'1,3% dei residenti. Scendendo ancora nell'elenco, ci si imbatte nelle 117 case abitate da sette componenti e nelle appena 31 che di familiari ne ospitano otto. A ben guardare, tuttavia, qualche scelta coraggiosa la si trova anche a Trieste. La dimostrazione? I quattro nuclei formati da ben dodici componenti e, caso unico in città, una famiglia che ogni sera prepara quindici posti a tavola.

Quale sia nel dettaglio la composizione di questo «gruppone» da record, i dati dell'osservatorio statistico comunale non lo dicono. Tutto fa pensare comunque che, accanto ad un buon numero di figli, siano stati accolti in casa anche genitori anziani o altri parenti in là con gli anni. Se c'è una tipologia che non corre rischi d'estinzione in città, infatti, è proprio quella dei «grandi vecchi». A Trieste 2478 persone hanno più di 90 anni. Di queste 822 a febbraio ne avevano già compiuti più di 95, mentre 101, di cui 91 donne 10 uomini, avevano addirittura festeggiato il secolo di vita. E qualcuno è riuscito a fare anche di più: i 7 anziani, 6 donne e un solo uomo, inseriti nella fascia d'età 105 -109 anni *(m.r.)*

VERSO IL RIUSO DELL'AREA

Da sinistra: il muro abbattuto, il varco che consente di accedere al Porto Vecchio, i calcinacci rimasti sul selciato e l'illustrazione dei lavori previsti (Foto Bruni)

Giù un muro, primo varco in Porto Vecchio

Un ponte sul tratto a mare del canale darà continuità alla passeggiata sulle Rive

di SILVIO MARANZANA

Il mutamento è pressoché invisibile oggi per i passanti e gli automobilisti, ma ieri è andato giù il primo diaframma che divideva la città dal Porto Vecchio. Alcuni operai hanno infatti abbattutto il muro che separava l'area riservata alla Capitaneria di porto che occupa l'ex Idroscalo dal nuovo Terminal per i traghetti veloci recentemente realizzato sul Molo Quarto. «Sarà ora progettato un ponte - spiega Martino Conticelli segretario generale dell'Autorità portuale - per scavalcare l'ultimo tratto del Canale, proprio allo sbocco in mare, e dare così continuità alla passeggiata».

Chi viene dal Molo Audace o da piazza Unità, camminando sul selciato delle Rive potrà così raggiungere direttamente la nuova Stazione marittima sul Molo Quarto, già oggi utilizzata anche per eventi e convegni, senza dover tornare sulla strada e transitare tutt'attorno alla Capitaneria, accorciando così il percorso. Ma si crea così anche un importante segmento di quel waterfront che nel giro di una serie di anni dovrebbe divenire uno dei più belli d'Europa correndo senza soluzione di continuità da Campo Marzio, dove è prevista la realizzazione della cittadella nautica di Portolido, lungo le strutture futuribili del Parco del mare (area ex piscina Bianchi, Magazzino Vini e Pescheria), attraverso tutto il Porto Vecchio riqualificato nei magazzini, nei piazzali e nei bacini con insediamenti di vario tipo, fino a giungere senza intoppi addirittura a Barcola.

Il muro ora abbattuto in realtà sarà poi parzialmente ricostruito ma verranno ricavati accessi ampi e funzionali. L'eliminazione delle barriere e la realizzazione del ponte avranno anche lo scopo di avvicinare il Molo Quarto al centrocittà. Risulterà più agevole e rapido raggiungere la nuova Stazione marittima da dove anche quest'anno, presumibilmente con inizio il 24 aprile, partiranno gli aliscafi che raggiungeranno le località istriane di Pirano, Parenzo e Rovigno. In questo modo si conta anche di vincere le resistenze dei passeggeri dei collegamenti marittimi del golfo e in particolare dei pendolari muggesani che quotidianamente raggiungono Trieste con il Delfino Verde, ma che lavorando nell'area attorno a piazza Unità preferiscono attraccare al molo Pescheria o al molo Bersaglieri.

«Fatalmente però tutti i collegamenti marittimi del golfo, oltre che eventuali traghetti a breve percorrenza - sostiene Conticelli - dovranno essere accentrati sul Molo Quarto perché i soldi per la realizzazione del Terminal sono stati utilizzati proprio a questo scopo».

Più agile sarà anche il collegamento tra le due Stazioni marittime a scopo non soltanto portuale. Il progetto commissionato dall'Autorità portuale per la ristrutturazione del Magazzino 42 annesso alla Marittima grande prevede infatti la realizzazione di spazi che potranno venir utilizzati anche per convegni. Nelle molte giornate libere dalle crociere, che oltretutto come si legge sotto sono in crisi, la città, secondo gli stessi auspici di Conticelli, potrà disporre di un completo Centro congressi dislocato su Marittima, Magazzino 42 e Molo Quarto.

Ma fa un passo avanti anche la trasformazione dell'interra area attorno a piazza Libertà nel principale snodo snodo intermodale cittadino. Qui infatti i servizi marittimi avranno il loro capolinea a poche decine di metri di distanza dalla Stazione ferroviaria oltretutto riqualificata in anni recenti, mentre una collocazione ancora migliore dovrebbe trovarla la Stazione delle autocorriere nell'ambito dei lavori di realizzazione in via Gioia dei Magazzini Silos che ospiteranno un centro commerciale, attività per il benessere e il tempo libero e un teatro. Ancora, in piazza Libertà la Trieste Trasporti dovrebbe spostare i capolinea di alcuni autobus cittadini. I parcheggi creati dovrebbero fare del Molo Quarto anche un sito ideale dove lasciare la macchina e la nuova Stazione marittima dovrebbe ospitare pure alcuni servizi di autonoleggio.

> Alla nuova Stazione Marittima si arriverà senza tornare sulla strada né transitare attorno alla Capitaneria

I tempi non saranno certo rapidi. Dagli ultimi mesi dell'anno piazza Libertà sarà oltretutto sottosopra perché dovrebbe partire il progetto di riqualificazione - voluto dal Comune e avversato da associazione ambientaliste e di cittadini - che rivoluzionerà anche il traffico. Davanti alla stazione verrà creata un'ampia area pedonale e i veicoli provenienti da Roiano prima di poter svoltare a destra dovranno superare il giardino. Pressoché contemporaneamente dovrebbero partire i lavori per la realizzazione dell'altro ponte sul Canale (i ponti sul Canale così da diverranno quattro) che metterà in collegamento via Cassa di Risparmio con via Trento e che sarà fruibile dall'estate 2010. A fine gennaio la giunta comunale ha approvato il progetto preliminare di questo ponte che costerà 750 mila euro, finanziato per il 70 per cento dal Ministero dell'Ambiente. Il ponte, lungo oltre 24 metri, sarà costruito con una struttura in acciaio Cor-Ten, pietra nella parte centrale e materiale traforato sulle ali. Sarà garantito un effetto trasparenza con la sensazione conseguente di vedere l'acqua del Canale sottostante mentre si passeggia.

Il progetto per il quarto ponte invece, come ha anticipato ieri Conticelli, verrà commissionato prossimamente dall'Autorità portuale.

DOPO LE DIVISIONI DEL PASSATO TTP E COMUNE PARTECIPERANNO UNITI ALLA CONVENTION

Trieste a Miami per riconquistare le crociere

Bucci: l'Authority approfitti del Seatrade mondiale per vendere il terminal alle compagnie

Trieste lancia l'ultimo assalto al mondo crocieristico dopo essere precipitata agli ultimi posti tra i principali porti del Mediterraneo, a seguito degli abbandoni di Costa, Msc, Thomson, oltre a Silversea, Crystal cruises e Windstar. Al Seatrade di Miami, la principale convention mondiale di questo settore che si aprirà lunedì 16 marzo, la città si presenterà unita sotto l'egida di Turismo Fvg dopo la brutta figura rimediata nel dicembre scorso a Venezia, alla più importante manifestazione europea sulla crocieristica, dove Trieste terminal passeggeri e Comune allestirono stand divisi agli angoli opposti di un padiglione, ritornando poi a casa a mani vuote.

Maurizio Bucci, segretario della commissione del Consiglio regionale che si occupa anche dei porti oltre che ex assessore comunale alle attività marittime, annunciando la propria presenza a Miami, lancia all'Autorità portuale un invito con rovesciamento di prospettiva. «Visto che sarà impossibile convincere le grandi compagnie di crociera a tornare a Trieste poiché nulla è stato fatto per rimodernare le strutture - sostiene Bucci - l'Autorità portuale approfitti del prestigioso palcoscenico di Miami per vendere alle compagnie il terminal triestino».

La Costa Marina all'attracco alla Marittima

Si tratterebbe di vendere perlomeno il 51 per cento della società, oggi ancora di completa proprietà dell'Authority, che gestisce la Stazione marittima, il Terminal traghetti veloci sul Molo Quarto, l'approdo al Molo Terzo dove arrivano i traghetti albanesi e l'ormeggio 57 alla radice del Molo Settimo dove dovrebbero ritornare i traghetti greci che a propria volta sono scomparsi da anni dal porto. Gli esempi di riferimento possono essere Savona e Barcellona dove la Costa ha addirittura costruito i Palacrociere, o Venezia e Bari nei cui terminal le compagnie hanno partecipazioni societarie.

In base alla legge le Autorità portuali sono tenute a privatizzare le società partecipate, mantenendo un massimo di quote pari al 49 per cento, ma il presidente Claudio Bonicioli ha più volte ribadito che la maggioranza di Ttp sarà venduta nel 2010 allorché l'operazione risulterà più redditizia. Tra alcuni mesi infatti dovrebbero partire i lavori da oltre 10 milioni di euro per la ristrutturazione del magazzino 42 annesso alla Marittima dove saranno ricavati spazi utilizzabili come saloni da sbarco, ma anche come sale convegni. Una decisione, questa di differire la vendita, che gli ha provocato critiche anche bipartisan dal mondo politico.

E Bucci, autore nelle vesti di assessore di numerose schermaglie con Livio Ungaro direttore di Ttp, a propria volta in partenza per Miami, torna a punzecchiare la società. «Auspico che la Trieste terminal passeggeri - afferma Bucci - sappia presentarsi con progetti precisi, finanziamenti certi e tempistica di realizzazione dichiarata, unica possibilità per recuperare quanto perso nell'ultima stagione. Gli stand dei porti - aggiunge - presentano layout dei rispettivi scali con plastici e presentazioni tridimensionali sugli immediati investimenti in fase di realizzazione a favore del comparto crocieristico. La Turismo Fvg in collaborazione con il Comune di Trieste - conclude Bucci - promuoveranno l'immagine turistica della città e sarebbe un peccato che Ttp si facesse trovare impreparata per questa importante occasione».

Va rilevato che i tentativi di riportare le navi bianche a Trieste che verranno fatti potranno andare a frutto ben che vada nel 2011 perché i programmi 2009 e 2010 delle compagnie sono già chiusi. *(s.m.)*

Stazione, guerra Fs-tassisti sui varchi laterali

Centostazioni: «Sono porte di sicurezza, vanno chiuse». Gli operatori: «Così per uscire si fa il giro del mondo»

di PIERO RAUBER

Alla faccia del contenzioso tra il Comune e gli ambulanti «sfrattati» dal Silos, in vista del cantiere per il nuovo megacentro commerciale targato Coop Nordest, scoppia lì a due passi un'altra battaglia: quella degli accessi laterali della stazione dei treni, tre su viale Miramare e due su via Flavio Gioia. Porte da richiudere come una volta per sempre, dall'interno, limitandole a una funzione di uscita di sicurezza in base alle norme vigenti, come sostiene Centostazioni, l'Spa del Gruppo Fs che ha ricostruito nel 2007 il terminale di piazza Libertà. O porte da tenere aperte per il passaggio sia in ingresso che in entrata dei clienti, magari con porte scorrevoli a fotocellula, come battono invece alcuni dei commercianti che lavorano all'interno della stazione, e soprattutto i tassisti che caricano nella loro area sosta di viale Miramare i passeggeri appena scesi dai treni. Operatori che, va da sé, dopo quasi due anni di tacita convivenza e rassicurazioni mai messe nero su bianco, temono ora che la soluzione finale in odore d'applicazione - quella cioè delle porte blindate con esclusiva finalità antipanico - porti in dote contraccolpi negativi agli affari. Ultimamente, infatti, Centostazioni chiude senza più sconti tutte quelle porte e qualcuno poi le riapre con puntelli di fortuna - in particolare il varco di Sala Reale e quello lato taxi - al punto che l'azienda del Gruppo Fs fa sapere di aver già presentato denuncia contro ignoti.

«Ma non è solo una questione d'affari», assicura Mauro Detela, presidente della Radio Taxi, la principale cooperativa locale del settore. «Pensiamo anche al disagio dell'utenza - insiste Detela - visto che i passeggeri per prendere un taxi dovranno percorrere dall'interno tutta la stazione, uscire in piazza Libertà e poi risalire per viale Miramare. Un giro del mondo. E che succederà quando il Comune farà la nuova piazza chiusa al traffico davanti alla facciata della stazione? Sarà anche peggio... Ho scritto a questo proposito a Centostazioni, non ho ricevuto neppure una risposta».

L'area taxi di viale Miramare: in fondo a destra una delle porte laterali della discordia (Foto di Massimo Silvano)

«Quando ho preso in affitto la rivendita - fa eco Sandro Rovetto, titolare dell'edicola sotto la piramide - mi avevano assicurato, purtroppo solo verbalmente, che la questione delle porte laterali prima o dopo sarebbe stata risolta, presumibilmente con dei meccanismi scorrevoli in certi orari. Non avevo mica preteso che rimanessero sempre aperte. Ora però, veniamo a sapere che con gli ultimi sopralluoghi fatti dai dirigenti di Centostazioni il discorso sarebbe bell'e chiuso».

Che ci sia voglia di creare una sorta di tragitto «obbligato» da piazza Libertà ai binari e ritorno stile centro commerciale, come si vocifera tra gli operatori del sito? Nulla di tutto questo, ribatte Centostazioni. «Precisiamo - è la nota che arriva dall'ufficio stampa di Roma - che le uscite laterali della stazione, come previsto dal piano generale di emergenza attualmente in vigore, sono di fatto uscite d'emergenza che devono restare sempre chiuse ed apribili dall'interno solamente in caso di reale necessità. In realtà vengono spesso utilizzate irregolarmente e, in particolare, le porte situate in Sala Reale e nel corridoio lato Taxi di Viale Miramare, che sono quelle più usate, restano sempre aperte. La prima perché fissata a terra con dei fermi abusivi rimossi più volte, che nel giro di qualche ora ricompaiono: cosa che ha costretto l'azienda a presentare una denuncia contro ignoti. La seconda perché continuamente aperta, sempre da ignoti».

1° 022004	25° 038573	49° 034746	73° 002367
2° 008705	26° 006675	50° 022491	74° 001161
3° 021273	27° 020831	51° 016410	75° 033960
4° 016694	28° 004469	52° 032407	76° 005280
5° 006835	29° 001417	53° 015575	77° 044257
6° 006145	30° 029605	54° 004992	78° 048962
7° 014083	31° 016517	55° 024610	79° 032799
8° 026988	32° 032043	56° 016962	80° 005167
9° 006834	33° 036658	57° 035022	81° 021083
10° 001111	34° 044424	58° 027120	82° 023917
11° 025575	35° 016515	59° 045236	83° 010743
12° 047556	36° 018682	60° 018160	84° 032284
13° 006815	37° 030397	61° 041881	85° 029357
14° 021405	38° 026999	62° 042958	86° 028719
15° 028576	39° 030138	63° 030227	87° 048802
16° 007475	40° 006687	64° 022751	88° 029378
17° 048133	41° 005092	65° 032811	89° 009128
18° 007108	42° 039816	66° 007372	90° 004542
19° 018120	43° 029051	67° 025074	
20° 020612	44° 023915	68° 022134	
21° 001602	45° 010901	69° 017146	
22° 041072	46° 010955	70° 025922	
23° 049276	47° 029120	71° 045943	
24° 017740	48° 027818	72° 007201	

i premi sono disponibili alle Coop delle Torri d' Europa

LA CRISI ALLO STABILIMENTO DI SERVOLA

Da sinistra il corteo degli operai della Ferriera, il direttore dello stabilimento Francesco Rosato e lo stabilimento di Servola

Ferriera, la richiesta della Lucchini: cassa integrazione per 380 lavoratori

Lo scenario risulta peggiore del previsto. Lo stop interesserà tutti i reparti

di GABRIELLA ZIANI

Con una ufficiale lettera inviata ai sindacati aziendali Lucchini ha formalizzato ieri la sua richiesta di cassa integrazione per la Ferriera di Servola. Sale rispetto alle prime ipotesi di 250 il numero dei dipendenti interessati dal provvedimento che avrà valenza dal 16 marzo, per 13 settimane. Si tratta di 380 posizioni lavorative. E non ristrette all'altoforno e reparti correlati, come inizialmente previsto. Lo stop dal lavoro scatterà - è detto nella lettera - per tutti i reparti produttivi, per le aree di servizio, e per gli uffici amministrativi.

Domani è in calendario l'incontro con le Rsu. «La nostra richiesta di cassa integrazione non sarà soggetta a trattative - spiega l'amministratore delegato, Francesco Rosato -, ma d'altro canto non è detto che in cassa integrazione andranno esattamente 380 dipendenti: questo è solo il numero massimo indicato dall'azienda, per essere più chiari significa che certamente non prevediamo un numero superiore a questo, ma ogni valutazione è rimandata, prima c'è l'incontro con le Rsu». Medesima comunicazione era stata inviata nei giorni scorsi dall'Associazione industriali alle organizzazioni provinciali del sindacato.

La Lucchini comunque provvederà in questo tempo alla ristrutturazione dell'altoforno 3, già indicato come principale causa del calo produttivo, dopo che la Regione aveva negato all'azienda una proroga di sei mesi (fino a giugno) per adeguarsi alle prescrizioni dell'Aia e cambiando anche obiettivo, annunciando cioè di aver scelto di ristrutturare l'altoforno 3 piuttosto che quello indicato nel documento della legge regionale. Ma intanto la crisi dell'acciaio è diventata il problema prevalente, a Trieste come a Piombino, e già è nei piani che quando il ristrutturato altoforno sarà rimesso in azione a giugno funzionerà al 70 per cento del suo potenziale. Salvo nuove sorprese (brutte o buone) dai mercati.

> **I TEMPI**
>
> Scatterà dal 16 marzo Le Rsu preannunciano una dura battaglia per ridurre l'entità del provvedimento

Quel numero, 380, ha incominciato a ronzare ieri nella mente dei lavoratori, «e l'atmosfera tra i dipendenti, se mai era possibile, si è fatta ancora più cupa», specifica Umberto Salvaneschi di Fim-Cisl. Oggi la rabbia è destinata a crescere e i sindacalisti si presenteranno con il coltello tra i denti al confronto di domani con l'azienda. Giunto faccia a faccia con il presidente della Regione Renzo Tondo, martedì in piazza Unità Enzo Timeo della Uilm gli ha detto: «Gli operai devono portare a casa i soldi per i loro figli. Se non avremo risposte esaurienti, noi sindacalisti non saremo in grado di governare la piazza». Il pensiero è andato alla rivolta del 1994 con i trattori per le strade e i cassonetti incendiati, ma allora la situazione era diversa perché tutta la città voleva la sopravvivenza della Ferriera che poi venne comprata dalla Lucchini.

«Effettivamente pensavamo anche come prima sparata a un numero leggermente inferiore - ha precisato Salvaneschi -, pensavamo soltanto al reparto a caldo, la stessa azienda aveva parlato del 60 per cento del personale e non di tutti i reparti. Per questo nello stabilimento è cresciuto il panico, ma siamo tutti convinti che quel numero riusciremo ad abbassarlo. Anche per esperienza personale sappiamo che le proprietà sparano alto per poi riuscire a portare a casa il massimo possibile dopo il confronto con i sindacati. È accaduto così anche recentemente alla Sertubi dove addirittura gli operai sono stati richiamati al lavoro dopo aver fatto meno di metà della cassa integrazione annunciata».

«Abbassare quel numero è solo uno dei nostri obiettivi - annuncia Antonio Saulle di Fiom-Cgil - era prevedibile che l'azienda tirasse in ballo un effetto domino anche sugli altri reparti a seguito dello stop dell'altoforno. La tattica è questa, poi si va al confronto che sarà senz'altro duro perché noi abbiamo due altre questioni da mettere in ballo su cui non intendiamo transigere: la richiesta che l'azienda integri la differenza economica tra il trattamento di "cassa" e lo stipendio e l'assicurazione che dopo le tredici settimane annunciate tutti i dipendenti riprenderanno a lavorare».

Domani l'incontro tra sindacati e azienda E si prepara il tavolo in Regione

È fissato per le 10 di domani all'interno dello stabilimento di Servola l'incontro decisivo tra l'azienda e i sindacati. Prima i delegati di fabbrica concorderanno la strategia assieme ai rappresentanti di categoria. Subito dopo si svolgerà l'assemblea dei dipendenti alla quale i sindacalisti porgeranno l'alternativa se firmare l'accordo per la cassa integrazione oppure andare allo scontro, prospettando vantaggi e svantaggi di entrambe le opzioni.

Già martedì nel corso del corteo che duecento lavoratori hanno inscenato tra Servola e piazza Unità andando poi ad assediare il palazzo della Regione giravano parole d'ordine, in caso di esito negativo dell'incontro: sciopero e occupazione della Ferriera. «Lo sciopero è una delle poche armi democratiche che ci rimangono a disposizione», ha commentato amaramente ieri Antonio Saulle di Fiom-Cgil.

Un altro appuntamento importante è fissato per mercoledì 11 marzo alle 10 alla Regione: si aprirà infatti il Tavolo di confronto chiesto dai lavoratori e accettato dal presidente della Regione Renzo Tondo, sceso l'altra mattina in mezzo agli operai che protestavano. Al Tavolo ha già aderito la Lucchini spa che prima della lettera di ieri aveva ribadito in una nota «la massima collaborazione a proseguire il positivo confronto con le organizzazioni sindacali e con le istituzioni di riferimento».

PROPOSTA DELL'OPPOSIZIONE

«Il Comune stanzi un milione in più per gli anziani»

Aumentare di un milione di euro la dotazione del Fondo per l'autonomia possibile. È questa la richiesta ufficializzata ieri dai rappresentanti dell'opposizione di centrosinistra in consiglio comunale. Il cosiddetto "Fap" serve soprattutto a dare un aiuto alle persone anziane e non autosufficienti, appartenenti alle fasce economicamente deboli della popolazione, in modo da permettere loro di vivere fra le mura domestiche, senza dover ricorrere ai ricoveri ospedalieri o nelle case di riposo.

«Abbiamo anche individuato la fonte alla quale l'amministrazione comunale potrebbe attingere per accogliere la nostra proposta - ha spiegato il capogruppo del Pd Fabio Omero - si tratta del fondo messo a bilancio dalla Regione per la "social card". L'amministrazione regionale ha stanziato per questa destinazione cinque milioni di euro - ha precisato Omero - dei quali saranno effettivamente spesi, a nostro avviso, circa 600mila. Ecco che il Comune potrebbe chiedere alla Regione quel milione che manca per soddisfare le esigenze delle persone anziane e meno abbienti di Trieste. Facciamo questa proposta - ha concluso il capogruppo del Pd - per dimostrare che le nostre sono proposte sostenibili».

Maria Grazia Cogliati, consigliere comunale del Pd, ha ricordato che «le persone invalide, non autosufficienti, con un tetto Isee inferiore ai 15mila euro, a Trieste sono circa 3.700. Attualmente il Comune ha indicato in 3,7 milioni di euro il tetto per il Fap - ha aggiunto - che a nostro avviso è del tutto insufficiente per coprire le esigenze di questa parte della popolazione. È evidente - ha sottolineato Cogliati - che se non dovessero ricevere l'aiuto pubblico queste persone dovrebbero ricorrere alle case di riposo e alle strutture di accoglienza comunali, con ulteriore aggravio per le casse del Municipio. Ecco perché la nostra proposta - ha concluso l'esponente del Pd - risulta adeguata anche per evitare all'amministrazione una spesa che comunque ricadrebbe su di essa».

Nel corso della presentazione alla stampa della proposta di variazione al bilancio del Comune, sono state fatte alcune cifre; è così emerso che in città ci sono circa 6mila invalidi, 5mila dei quali destinatari di indennità di accompagnamento. Di essi 3.700 sono quelli potenzialmente beneficiari del Fap. «Nell'ultimo anno - ha dichiarato Tarcisio Barbo, anch'egli consigliere comunale del Pd - sono stati circa un migliaio coloro che hanno beneficiato di questo tipo di sostegno, ma la crisi diffusa e la mutate condizioni sociali fanno prevedere un considerevole aumento di richieste. Bisogna provvedere». *(u.s.)*

INDENNIZZI

La proposta bipartisan dei parlamentari

Continuare sulla strada già intrapresa dal Governo nazionale, che prevede una rapida soluzione del problema dell'indennizzo agli esuli, senza aspettare la costituzione di una Commissione bicamerale, che potrebbe trasformarsi in un elemento di rallentamento. È questo il ragionamento proposto ieri dal presidente della Federazione degli esuli Renzo Codarin nel corso di un incontro con la stampa. «Sono già in atto colloqui ai più alti livelli del Governo - ha spiegato - per arrivare a una veloce e definitiva soluzione del contenzioso rimasto per troppo tempo sul tavolo delle trattative. Consideriamo ogni possibile lungaggine, come la costituzione di una Commissione, un ostacolo a un positivo esito dell'operazione in corso. Non abbiamo nulla contro questo progetto - ha precisato Codarin - anzi apprezziamo lo sforzo di tutti, ma si tratta di fare una valutazione tecnica. Entro marzo saranno predisposti i provvedimenti che poi entreranno nella legge finanziaria di fine anno - ha continuato il presidente della Federazione - perciò scivolare anche di poche settimane, per aspettare la costituzione della Commissione bicamerale, potrebbe rivelarsi un ostacolo determinante per la soluzione del problema dell'indennizzo».

Il «Toscana» in partenza da Trieste nel 1947: fu tra le navi dell'esodo da Pola

«Beni abbandonati, non rallentare»

Federazione degli esuli: la nuova commissione può costituire un ostacolo

Martedì mattina in Prefettura i deputati Angelo Compagnon (Udc), Roberto Antonione (Pdl), Carlo Monai (Idv), Ettore Rosato (Pd) e Alessandro Maran (Pd) hanno incontrato le associazioni degli esuli e in quella sede hanno proposto l'istituzione di una commissione parlamentare per «chiudere finalmente il capitolo "risarcimento agli esuli"». «Ho aderito alla proposta di Antonione - aveva dichiarato l'onorevole Compagnon, presente al confronto indetto al Palazzo del Governo - e oggi auspico la trasversalità dell'iniziativa, nell'interesse di andare oltre gli ostacoli che negli ultimi anni hanno impedito a queste persone di ottenere degli equi indennizzi. La proposta costituisce uno strumento per superare le difficoltà legislative e impegnare il Governo a reperire le risorse con cui stanziare i fondi necessari».

Ritornando a Codarin, nel corso dell'incontro ha fatto riferimento al fatto che «oramai sono state appaiate, da parte del Governo, le problematiche relative ai nostri esuli e a quelli della Libia, e considerando che lo stanziamento per questi ultimi è alle porte, potrebbe essere un madornale errore staccarci proprio adesso. Dall'esodo dalle nostre terre - ha poi ricordato - sono trascorsi 60 anni, un tempo lunghissimo caratterizzato da amarezze e delusioni. Proprio ora che il traguardo degli indennizzi sembra finalmente avvicinarsi, vogliamo evitare qualsiasi turbativa all'iter». Sull'argomento ha fatto pervenire alcune riflessioni anche il senatore Lucio Toth. «La proposta dell'istituzione di una Commissione bicamerale - scrive - che studi il problema degli indennizzi dovuti dallo Stato italiano agli esuli giuliani e dalmati, per i beni perduti nei territori passati alla sovranità della ex Jugoslavia, avrebbe una sua utilità, se l'attuale Governo si fosse dimostrato inerte e passivo sul tema in questione. Dall'incontro fra il Governo stesso e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati del 5 febbraio, è emersa invece, per bocca del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta - prosegue il testo di Toth - la volontà di affrontare il problema in uno specifico tavolo. Lo sbocco naturale - afferma il senatore - sarebbe quindi un disegno di legge governativo di sollecita preparazione. Va però valutato il fattore tempi - conclude Toth - che possono essere molto diversi, se della cosa dovesse occuparsi una Commissione bicamerale ancora da costituire». *(u.s.)*

UNIONE ISTRIANI: INTERROGAZIONI ALL'EUROPARLAMENTO

Corgnale, Omero: non alimentare divisioni

Ancora reazioni sull'omaggio a Corgnale che ha visto l'Unione istriani bloccata da contromanifestanti con divise titine. «Da una parte e dall'altra dei cancellati confini», scrive per il Pd Fabio Omero - «ci sono ancora nostalgici dei totalitarismi. Piccoli gruppi, da non sottovalutare nel loro tentativo di porre ostacoli ai rapporti di integrazione e pacificazione cui da più parti si lavora. Spetta a classi dirigenti e uomini di cultura non alimentare atteggiamenti del genere. Ma in questi giorni non tutti hanno operato in questa direzione», chiude Omero citando le parole del presidente dell'Unione istriani Lacota e del segretario dell'Us Peter Mocnik. L'Unione istriani intanto comunica che «sono già state presentate interrogazioni alla Commissione europea da eurodeputati italiani e francesi», fra cui «quella del segretario nazionale della Fiamma Luca Romagnoli e della deputata di An Roberta Angelilli».

OGGI ALLA LIBRERIA MINERVA

Ferrovie e sviluppo, incontro Pd

«Il ruolo delle Ferrovie per lo sviluppo della mobilità a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia». Questo il tema dell'incontro pubblico che il Partito democratico organizza oggi alle 17.30 alla libreria Minerva, in via San Nicolò 20. Interverranno Claudio Bonicioli, presidente dell'Autorità portuale, Leandro Steffè, presidente dell'associazione Ferstoria, e Romano Vecchiet, direttore della Biblioteca civica Joppi di Udine. Presiederà il segretario provinciale del Pd Roberto Cosolini.

INSEDIATO IL CDA

Università Popolare Delbello presidente

Dopo il «ribaltone» che a metà febbraio ha materializzato la vittoria della lista di centrodestra, si è insediato ieri mattina il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Università popolare di Trieste. Pronostici confermati: alla presidenza è stato infatti nominato all'unanimità (una sola scheda bianca, *ndr*) il 74enne Silvio Delbello (*nella foto*). Già presidente dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, Delbello aveva ottenuto il maggior numero di preferenze alle appena trascorse elezioni, con 162 voti. Nel corso della seduta, avvenuta nella sede di piazza Ponterosso 6, sono stati eletti inoltre i componenti del consiglio direttivo dell'ente: Piero Delbello (in rappresentanza della Regione), Denis Zigante (Comune), Daniele Verga (Ministero degli Affari Esteri) e Ferdinando Parlato (soci).

Chiusa definitivamente la parentesi della presidenza di Luciano Lago, saranno loro - assieme ad altri nove componenti indicati per statuto da enti e isituti - ad assumere per il prossimo quadriennio il controllo dell'Università popolare, ente morale istituito nel 1899 per difendere, sostenere e incrementare la cultura italiana a Trieste e in Istria, a Fiume e in Dalmazia. «Il presidente è stato eletto all'unanimità: un segnale di serietà e competenza davanti ai problemi che dovremo andare ad affrontare - ha esordito Delbello -. L'Upt ritorna alle origini e punta sull'investimento nella cultura, sia in provincia che nei territori istriani, fiumani e dalmati. L'obiettivo è rafforzare la collaborazione con l'Unione italiana».

Il programma verrà illustrato oggi nel dettaglio. Ma Delbello ha già anticipato l'intenzione di «organizzare corsi di lingue, intensificare eventi culturali locali e promuovere la cultura italiana». «Non ho idea di cambiare nulla - ha concluso -: sono un conservatore per natura». «Sono onorato di far parte del direttivo - ha commentato l'ex ambasciatore di Lubiana Daniele Verga - ed esprimo soddisfazione per il voto all'unanimità. Apprezzo l'opera dell'ente e quella portata avanti dall'ex presidente Lago, con cui ho collaborato». *(t.c.)*

I PROGETTI DI TRIESTE

Dipiazza: ora credo nel Parco del mare

Blitz con Paoletti e Ravidà a Lisbona e Genova per studiare costi e benefici

di FURIO BALDASSI

«A questo punto sono realmente convinto che l'attrazione di spicco per la nostra città potrebbe essere questa». Si butta fuori, il sindaco Dipiazza, dopo mesi di «distinguo» e affermazioni più prudenti. Un blitz di 48 ore tra Lisbona e Genova, in compagnia del fido assessore Ravidà e del presidente della camera di Commercio Paoletti, sembra aver rimosso le ultime perplessità, se ancora ce n'erano, sul Parco del mare. «Adesso posso anche definirmi un esperto di acquari», scherza dopo una full immersion tra l'Oceanario portoghese, realizzato in occasione di un'Expo tematica e l'Acquario di Genova, «di grande suggestione».

L'Oceanario di Lisbona, realizzato una decina d'anni fa per l'Expo tematica

Il Parco del mare di Trieste ha un costo previsto di 44 milioni di euro, per 2/3 pubblici e per il terzo rimanente privati, da raccogliere con la formula del project financing. La parte pubblica è già sottoscritta, con i 7 milioni che mette a disposizione la Camera di commercio, i 6 e mezzo della Fondazione CRTrieste e i 20 a fondo perduto della Regione. Nelle proiezioni di Paoletti prevede «un indotto di 300 milioni all'anno». Confidando, dopo la missione a Lisbona e Genova «che la parte burocratica possa chiudersi entro l'anno», essendo il Parco del mare «una delle poche cose cantierabili subito», il presidente sostiene che a fine 2011 potrebbe essere pronto.

Il sindaco Dipiazza, il presidente camerale Paoletti e l'assessore Ravidà durante l'incontro a Lisbona con l'ambasciatore italiano in Portogallo, Luca del Balzo di Presenzano

Ma più che di pesci, con i responsabili delle due attrazioni, tra le più visitate in Europa, si è parlato di conti, per vedere innanzitutto le ricadute che sortiscono sul territorio e il loro valore in termini di indotto. E qui sono arrivate parole ampiamente tranquillizzanti. Joao Falcato Pereira, amministratore delegato dell'Oceanario di Lisbona, ha ricordato che la struttura riesce a produrre ricavi anche con la divulgazione scientifica e la didattica. Inoltre, en passant, «consente di versare al Comune di Lisbona un canone annuale di 1,6 milioni di euro, mentre 1 milione e 300 mila euro vengono corrisposti alla società pubblica che controlla al 100% l'Oceanografico (la Park Expo), lasciando comunque un profitto netto di 1,3 milioni di euro. Numeri – ha commentato – che consentono alla struttura un bilancio annuale di oltre 11 milioni di euro». Sui ricavi legati ad attrazioni del genere, del resto, Paoletti non aveva mai avuto dubbi. «Ultimamente sull'argomento – taglia corto il presidente camerale – giravano un po' troppe chiacchiere. Ma quando ho fatto il business plan mi sono avvalso di esperti del settore e docenti universitari. Ero certo dei miei numeri. E del resto, carta alla mano, nessuno li ha mai confutati».

Si cercava, nella veloce missione, anche di capire quanto le due realtà dell'intrattenimento abbiano inciso nel tessuto turistico e occupazionale, e le risposte non sono mancate neanche sotto questo profilo. Falcato ha parlato di missione «che deve anche e soprattutto produrre reddito e occupazione», introducendo alcune cifre: 50 sono le persone impiegate direttamente dall'Oceanario e oltre 80 quelle impegnate nei servizi affidati dalla società di gestione a terzi. Il tutto a fronte di un movimento turistico che vede all'Oceanario un milione di presenze l'anno, sui due milioni di turisti che nello stesso arco temporale visitano Lisbona».

Superiori i numeri di Genova, illustrati alla delegazione dall'amministratore delegato dell'Acquario, Giuseppe Costa. Sono 220 le persone che in via diretta o attraverso cooperative di servizi, lavorano per la struttura, che dal 1992 ad oggi «ha ospitato oltre 20 milioni di visitatori, prodotto ricavi per 180 milioni di euro e creato ricchezza per la città per oltre 500 milioni di euro oltre a un rilancio d'immagine notevolissimo».

Interessante infine, ai margini dell'incontro che la delegazione ha avuto nell'ambasciata d'Italia con l'ambasciatore Luca del Balzo di Presenzano, il ventilato coinvolgimento delle realtà istituzionali portoghesi in un progetto europeo di tutela ed educazione ambientale che intende coinvolgere realtà portoghesi, spagnole e italiane. In sostanza un network informativo-scientifico che, partendo a Est da Trieste e passando per Genova e le spagnole Barcellona e Valencia, pure sedi di prestigiosi Acquari, arriverebbe sulle sponde dell'Atlantico, in Portogallo, dove è in forte crescita l'interscambio commerciale con l'Italia e il Friuli Venezia Giulia.

RITARDI ACCUMULATI DAL 2003

Niente bando, 100 medici lavorano senza stipendio

Sono i neolaureati in attesa del concorso per accedere alla Scuola di specializzazione

Hanno conseguito la laurea nei tempi previsti, spesso a pieni voti, ma da un anno e mezzo sono costretti a lavorare senza contratto e stipendio. E senza la possibilità di continuare i loro studi. Si tratta degli oltre cento medici neolaureati a Trieste – in tutta Italia sono quasi 8mila – che dal dicembre 2007 sono in attesa del nuovo bando di concorso necessario per accedere alle Scuole di specializzazione.

Il Ministero avrebbe dovuto emanarne uno all'anno, ma è dal 2003 che gli slittamenti si accumulano uno sull'altro, fino ad arrivare alla situazione attuale, che parla di un ritardo di almeno 8 mesi dalla data prevista per la prima prova dell'esame. «Qui a Trieste siamo più di cento medici che frequentiamo quasi quotidianamente i reparti nei quali aspiriamo a lavorare – spiegano i prespecializzandi - Entrare nella Scuola ci permetterebbe di avere un contratto e uno stipendio, mentre ora siamo anche limitati dal punto di vista operativo. Di fatto il nostro processo di formazione si è fermato al 2007 e questo per chi ha dedicato anni di studio alla medicina facendo molti sacrifici, è davvero avvilente».

E per capire l'importanza che gli specializzandi rivestono nel mondo ospedaliero triestino basta dare un'occhiata ai numeri: «Gli studenti che attualmente frequentano i quattro anni di specializzazione sono 700 a fronte dei 1500 medici strutturati, ossia assunti con contratto a tempo indeterminato. Bloccare o ritardare l'accesso a queste Scuole significa mettere in difficoltà l'intero sistema, perché di fatto si impedisce la formazione di nuovi medici». Vista la gravità della situazione, i ragazzi si sono riuniti la sera scorsa per fare il punto della questione e studiare le prossime mosse, soprattutto alla luce dell'ennesima fumata nera arrivata dalla Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio, quando «per un vizio di forma, dietro al quale probabilmente si celano volontà politiche, l'approvazione del bando è stata rinviata al 19 marzo».

All'assemblea, svoltasi nel nuovo polo didattico di Cattinara, ha partecipato anche Giovanni Di Lorenzo, presidente della Federspecializzandi. I giovani medici triestini hanno proclamato lo stato di agitazione e hanno deciso di aderire alla manifestazione nazionale in programma a Roma il 10 marzo, quando i prespecializzandi di tutta Italia protesteranno in camice davanti alla sede del Ministero. Oltre alla trasferta romana è stato aperto anche un forum on-line dove discutere. «Il nostro obiettivo – dicono – è quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul nostro problema, ma anche sensibilizzare la politica: per questo chiederemo un incontro con l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, affinché si faccia portavoce delle nostre istanze davanti al governo».

Elisa Lenarduzzi

IN TRE ANNI COSTRUITI E RESTAURATI 2856 ALLOGGI PER 135 MILIONI DI EURO

Appello dell'Ater: fame di case, servono i soldi

di GABRIELLA ZIANI

Dare una casa popolare solo a uno ogni quattro cittadini di Trieste che la richiedono e l'aspettano «non è parametro ottimale». L'Ater lancia l'appello soprattutto alla Regione (un incontro con l'assessore Vanni Lenna di tutti gli Ater provinciali è previsto per il 17 marzo). Tra il 2005 e il 2008 sono stati realizzati 388 alloggi nuovi e ne sono stati ristrutturati e riconsegnati ben 1270. Le previsioni per il 2009-2010 prevedono rispettivamente 598 case nuove e 600 rifatte. Una spesa complessiva di 135 milioni di euro per un patrimonio di 2856 appartamenti, tutti già abitati.

IL PROBLEMA

Nel 2009-2010 vanno in consegna 2211 alloggi: solo un quarto rispetto a 5000 domande

In questo biennio si potranno accontentare 2211 cittadini in gravi difficoltà economiche, ma le domande sono 5000. E ci sono finanziamenti statali «congelati» che la Regione non anticipa benché i cantieri siano stati già aperti. Ci sono progetti finanziati a metà: per esempio l'ultimo, quello della ex Maddalena, di cui è stato appena firmato l'accordo di programma col Comune per 65 appartamenti nell'ambito del nuovo complesso edilizio retrostante il Centro di salute mentale appena inaugurato. Solo poco più di 20 risultano economicamente coperti.

IL PROGRAMMA DELL'EDILIZIA ABITATIVA

	2005-2008	2009-2010	TOTALE
ALLOGGI NUOVI SPESA	388 46 mil.	598 62 mil.	986 108 mil.
ALLOGGI RESTAURATI SPESA	1270 18 mil.	600 9 mil.	1870 27 mil.

TOTALE ALLOGGI 2856

TOTALE SPESA 13 milioni

Di fronte a queste cifre, e con la soddisfazione di una operatività senza respiro (l'accordo col Comune prevede per la prima volta anche un impegno da parte dell'amministrazione a reperire e cedere stabili per 250 nuovi alloggi) la presidente Perla Lusa scrive i numeri dell'ultimo periodo del suo mandato ma anche mette i responsabili della programmazione di fronte all'evidenza: mancano case per gente, e sono migliaia di persone a Trieste, che a stento raggiunge i 14 mila euro all'anno.

Una richiesta esplicita va anche allo stesso Comune, altrettanto positivamente impegnato sul tema. «Nella redazione del nuovo piano regolatore - dice Lusa - è indispensabile prevedere specifiche aree di edilizia popolare». Il «piano casa» del governo è fermo. A catena la Regione ha bloccato i finanziamenti. «Ma se non si programma il futuro è un intero assetto sociale che finisce a rischio» avverte la presidente.

Perla Lusa

Quanto alle assegnazioni, tra 2005 e 2008 hanno ricevuto una casa 1281 famiglie, 179 sono riuscite a cambiare alloggio perché era diventato inadatto per motivi di salute o di nucleo familiare (ad ogni bando però, racconta Perla Lusa, le domande di cambio sono almeno 400), e 198 sono state trasferite per necessità di ristrutturare l'appartamento (una spesa media di 40 mila euro per sito).

Per il biennio 2009-2010 ci sarà un fortissimo incremento in ciascuna di queste voci. Ma del tutto insufficiente a saldare le richiesta: saranno alloggiati appunto 2211 nuclei familiari, 319 otterranno il cambio di casa e 326 saranno traslocati per restauri. «Abbiamo fatto il 10 per cento in più rispetto alle nostre stesse previsioni, che non è poco - afferma la presidente -, e siamo anche orgogliosi di aver recuperato molto patrimonio restaurando, ma per procedere l'Ater ha bisogno dell'azione di tutti gli attori di cui è ente esecutore: governo, Regione, Comuni».

Entro l'anno saranno consegnati 60 appartamenti in via Cumano, gli altri 120 entro il 2010. Verrà finalmente alla luce il profondo recupero dell'area di via Flavia, 270 nuovi appartamenti in parte Ater e in parte di proprietà della fondazione Caccia Burlo; altri 100 sono frutto di restauro.

Ma la situazione «dopo 10 anni di silenzio in materia - dice Lusa - è ormai da emergenza».

IN VIA TIMEUS

Scontro tra due auto, travolti anche 5 scooter

L'ambulanza sul luogo dell'incidente (Foto Bruni)

Due automobili danneggiate e cinque motorini ammaccati. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina all'intersezione tra via Timeus e via Crispi.

In quel punto attorno alle 10, per cause ancora da accertare, si sono scontrate una Renault Megane e una Wolfwagen Golf. E dopo l'urto, che ha ferito solo in modo lieve i conducenti, i due veicoli hanno travolto alcuni scooter parcheggiati regolarmente a bordo strada. Sul posto carabinieri e vigili.

Carducci, il 77% degli alunni ha un'insufficienza in pagella

Non sono solo dieci su cento gli studenti del liceo delle scienze sociali Carducci a essere passati immuni dagli scrutini del primo quadrimestre, bensì 23. La precisazione arriva dallo stesso istituto di via Madonna del Mare che, per un errore nel suo sistema informatico, ha comunicato un dato errato sul numero di studenti che hanno portato a casa almeno un'insufficienza: non 600 ma 512, pari al 77% del totale e non, come riportato inizialmente, il 90%.

Aggiornando la tabella con questo dato, si vede come il Carducci ceda il primato di scuola col maggior numero di studenti insufficienti all'istituto tecnico Volta, che vanta una media dell'84%, seguito dal Deledda (82%) e il Nordio (79%). Il liceo guidato da Franco De Marchi, invece, si attesta in quarta posizione. Sostanzialmente invariata invece la media triestina, che rimane in linea con quella nazionale pari al 72%. *(e. le.)*

A SAN GIOVANNI TERRENO DI GIOCO INTRISO D'ACQUA

Inagibile il campo dell'oratorio Pio XII

Inagibile il campo di calcio dell'oratorio Pio XII della parrocchia di San Giovanni Decollato per la comparsa di copiosi rigagnoli d'acqua. Anche tutto il prato posto dietro una delle porte del campo di via San Cilino, diventato off limits sia per i tornei giovanili che per i tanti ragazzi che normalmente frequentano il sito per delle partitelle, appare intriso d'acqua. Il fenomeno, secondo i responsabili dell'oratorio, sembra in aumento. Gli abitanti del quartiere si stanno chiedendo che cosa stia succedendo agli equilibri idrici dell'area adiacente all'acquedotto del Capofonte, noto per le disavventure e l'allagamento delle gallerie superiori che hanno caratterizzato gli interventi propedeutici al passaggio di pesanti camion, diretti al cantiere Ater di Borgo San Pelagio di via Capofonte.

Il responsabile dell'oratorio Pio XII, Claudio Smet, dice: «Siamo a 200 metri in linea d'aria dall'acquedotto. Non so se l'allagamento sia da attribuire a quest'ultimo oppure alla piscina o ad altro, di certo il fenomeno prima di un mese fa non si era mai manifestato». Nel sito ha fatto un sopralluogo lo speleologo Paolo Guglia, vicepresidente dell'associazione «Il Capofonte», che da 35 anni studia le cavità della zona: «È molto sospetto il fatto che questa acqua spunti dopo gli interventi all'acquedotto. Senza voler accusare nessuno c'è da sottolineare come un fatto analogo si era presentato la scorsa estate nel prato di via Piero della Francesca, dove l'acqua scorreva copiosa, sino a quando l'Ater non è intervenuta con una canalizzazione tampone per portare i liquidi sino ad un tombino. Escludo comunque che il problema sia da imputare alla piscina, dove normalmente si lavora a ciclo chiuso».

In una segnalazione dell'estate scorsa alla Polizia edilizia, il sodalizio scriveva: «La tubazione dell'acquedotto nel corso della collocazione dei micropali fu occlusa dal cemento provocando un allagamento delle gallerie superiori». E ancora: «Per ovviare al problema fu poi costruito un pozzetto per la raccolta delle acque».

Daria Camillucci

ALL'ALTEZZA DI PIAZZA GOLDONI

Bus e auto, incidente in via Carducci

Incidente fra un autobus e un'automobile ieri, poco dopo le 21, in via Carducci. Lo scontro fra i due mezzi è avvenuto all'altezza di piazza Goldoni. Nell'impatto una persona è rimasta contusa: immediato il suo trasporto a Cattinara, per gli accertamenti del caso, da parte del personale del 118 intervenuto sul posto. In zona sono arrivati anche gli agenti della Polizia municipale per i rilievi.

I mezzi coinvolti (Bruni)

LA CITTÀ ANCORA ESCLUSA DALL'ELENCO CHE PREVEDE UN MARCHIO SPECIALE E INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE

Locali storici in regione, Trieste resta fuori

Ciriani attacca: «Comune muto, sordo e cieco». La Fipe: danno d'immagine. Vlach: rimedieremo

di TIZIANA CARPINELLI

La linea di demarcazione è il casello del Lisert: al di là ci sono i locali storici, al di qua non ve n'è traccia. Almeno sulla carta. Lunedì a Udine l'assessore regionale alle Attività produttive Luca Ciriani consegnerà le targhe di identificazione dei locali storici del Friuli Venezia Giulia. E - sorpresa delle sorprese - a riceverle sarà un folto gruppo di esercenti (296 per l'esattezza) tra cui però non figurerà nemmeno un triestino. Questo malgrado siano ben 63 gli esercizi della provincia ad aver richiesto di potersi fregiare del titolo.

Come mai? La documentazione necessaria non è pervenuta per tempo o, laddove è giunta nei termini imposti dalla Regione, è risultata incompleta. «Se per la cerimonia avessimo dovuto attendere Trieste, beh, allora campa cavallo! L'avremmo dovuta rimandare di un altro anno», ha commentato Ciriani. A beneficiare del riconoscimento - che consentirà di identificare i pubblici esercizi di «pregio storico» e inserirli in un percorso di promozione turistica - saranno anche parecchi centri minori, come Spilimbergo, Grado e Monfalcone. Un ulteriore schiaffo a Trieste, novella «città d'arte». La giunta

Luca Ciriani

regionale ha inoltre disposto ulteriori 500 mila euro da destinare alla copertura fino al 30% delle spese sostenute dai titolari per la sistemazione degli esercizi.

«Sembra che dopo il Lisert tutto sia morto, ma non credo che lì non vi siano locali storici, anzi», ha rincarato Ciriani. «La situazione ha dell'incredibile - così il presidente della Fipe Beniamino Nobile, che ha appena ricevuto la carica di responsabile dei locali storici -: l'intera città ha subito un danno d'immagine. Penso che

L'antico Caffè San Marco di via Battisti

non mi recherò neppure alla cerimonia: cosa ci vado a fare?». La Confcommercio ha presentato le prime carte due anni e mezzo fa: «E so per certo - ha aggiunto - che tutti gli esercenti hanno allegato corposa documentazione: cosa sia successo, tra Comune e Regione, proprio non lo so. Ma qualcosa non ha funzionato, e non per colpa nostra». Il Comune mette però le mani avanti: «Abbiamo fatto tutto il possibile - ha spiegato l'assessore al Commercio Marina Vlach - l'auspicio è di poter essere inseriti alla prossima decorrenza del 30 marzo». Diversa la versione della Regione: «I locali della provincia di Trieste non compaiono nell'elenco perché le uniche schede recapitate sono arrivate con grande ritardo e in maniera incompleta - ha precisato Ciriani -. Il Comune è stato chiamato a fare un censimento dei locali storici, testimoniando anche con foto l'esistenza di precisi requisiti che vanno dall'arredo degli interni all'architettura, fino alla continuità dell'attività (di almeno 60 anni, *ndr*)». Ciriani ha altresì rimarcato che «il ritardo con cui sono pervenuti i documenti è di oltre un

Marina Vlach

anno». Non solo: «Mi risulta - così il vicepresidente del Fvg - che qualche giorno fa i miei uffici abbiano preso contatto con l'amministrazione per sollecitare la consegna dei moduli, affinché la competente commissione regionale possa esaminarli. Su questo tema il Comune di Trieste si è dimostrato sordo, muto e cieco».

In realtà anche Cividale patirebbe analoga esclusione. «Evidentemente - ha concluso Ciriani - il Comune di Trieste è interessato ad altro: peccato, perché non si tratta solo di una targa, ma di un più ampio circuito di promozione. Pensiamo infatti di attivare dei percorsi turistici attorno ai locali storici, che verranno inseriti in una guida e potranno produrre attività di merchandising, su coordinamento dell'ente Turismo Fvg».

Se la Regione respinge dunque ogni addebito, il Comune non è da meno: «Entro marzo consegneremo tutto - ha assicurato l'assessore Vlach -. Il problema è che Trieste ha tanti locali storici e perciò c'è voluto più tempo. Già un anno fa avevamo consegnato tutto il materiale cartaceo, ma la Regione aveva respinto le domande richiedendone la versione informatica. Abbiamo riformulato i testi e lo scorso 28 novembre, due giorni prima della scadenza, li abbiamo consegnati alla Regione. È vero che in qualche caso mancavano dei certificati, ma nel trasferimento su dischetto può essere andato perduto. Il Comune ha fatto la sua parte: si è perfino predisposta una figura di coordinamento delle pratiche». «Più di sollecitare gli uffici e chiedere se la consegna è stata svolta non so proprio cosa fare - sbotta -. Il rapporto è fiduciario e, d'altro canto, non ho motivo di ritenere che gli addetti non abbiano svolto le procedure. È stato fatto il possibile: non si può pretende che un impiegato comunale vada a fotografare tutti e 63 i negozi. Ritengo comunque che alla prossima scadenza Trieste ci sarà. Lo spero».

COMMERCIO

Dopo l'approvazione della delibera

Domeniche aperte, Regione in campo

L'assessore: se serve ricorreremo alle vie legali, Tondo è d'accordo

«Non ce ne staremo con le mani in mano: faremo rispettare nelle sedi opportune, anche legali, la normativa varata». Se non è una dichiarazione di guerra, poco ci manca. Ma l'assessore regionale alle Attività produttive Luca Ciriani non arretra di un millimetro rispetto a quanto ventilato il giorno prima, anzi alza il tiro. Nelle ultime 24 ore si è aggiunto infatti il confronto con il presidente della Regione Renzo Tondo, il quale ha manifestato l'intenzione di difendere con le

Il centro commerciale Il Giulia

unghie e con i denti la nuova normativa regionale sul commercio che ha drasticamente ridotto le aperture domenicali dei negozi situati al di fuori del centro storico.

Diventa dunque un caso tutto politico la delibera approvata lunedì scorso in Consiglio comunale, quando l'amministrazione ha proclamato Trieste «città d'arte». Uno degli effetti dell'atto è infatti quello di derogare all'obbligo di chiusura dei negozi nelle festività. Obbligo che fa cozzare il centrodestra regionale contro quello comunale, ora teso a non compromettere ulteriormente gli equilibri. «Attendiamo di acquisire la delibera per valutarla - conclude Ciriani - ma Tondo è d'accordo su questa linea: la legge c'è e va rispettata. Si invoca la città d'arte lo fa solo per consentire alla grande distribuzione di tenere aperto e poi ci si "dimentica" di fare domanda per i contributi ai locali storici. Si promuoveranno i giri nei fast-food ai turisti della città d'arte? C'è qualche contraddizione».

L'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis però replica: «Finchè non ci saranno degli atti precisi per contrastare la delibera noi non faremo nulla: se interverrà la magistratura amministrativa allora difenderemo in quella sede i nostri indirizzi. Abbiamo svolto un percorso di confronto pubblico e questo rafforza le nostre posizioni. Non è vero che ci siamo "dimenticati" dei locali storici, prova ne sia che c'è un inter burocratico in corso. Avremo gli esercizi certificati come il resto del Fvg». La situazione ha costretto alcuni esponenti della maggioranza a dei distinguo. Angela Brandi, consigliere capogruppo di An (stesso partito di Ciriani), ha votato la delibera comunale sottolineando però «che non ha assolutamente appoggiato l'escamotage, bensì le potenzialità di sviluppo economico offerte dalla denominazione». «Per lo stesso motico - aggiunge - ho votato anche il documento di Camber in cui si richiede la costituzione di un tavolo per discutere i problemi dei lavoratori del settore e delle commesse in particolare». *(t.c.)*

LA CURIOSITÀ

NEL PAESE DEL SOL LEVANTE

Il "capo in bi" si scrive anche in giapponese

Trieste protagonista in Giappone e precisamente sulle colonne di "Café Sweets", la rivista mensile specializzata nel settore del pubblico esercizio e, più in generale, nel mondo della ristorazione. Nell'edizione di marzo alcuni giornalisti della testata sono stati inviati alla scoperta del caffè in giro per il mondo. Ampio spazio ai punti di consumo del paese del Sol levante, ovviamente, ma una sezione è dedicata a quelli triestini.

E allora i classici San Marco, Tergesteo, Stella Polare, Torinese, Caffè degli Specchi e Tommaseo con titolari e baristi abili a prendere per mano gli inviati del mensile nipponico (la giornalista Miki Nakano e la fotografa Noriko Maegawa) e far conoscere le specialità triestine. Singolari le foto che riproducono la preparazione dell'espresso: il "nero", ma non poteva mancare il tradizionale "capo" declinato nelle varianti in tazzina o in vetro, il classico "capo in bi" (scritto proprio così in italiano). Ma c'è chi offre i più internazionali caffè viennese, il latte macchiato, l'americano, il marocchino, il Monte bianco....

La copertina della rivista

Pure la degustazione "La Triestina" ottiene un'intera pagina e presenta la sua serie di miscele. E ancora, il bar Viadelletorri con le speciali varianti suggerite dalla illycaffè. Nota di curiosità, che ha molto colpito i cronisti asiatici, è stato trovare a Trieste un professionista definito l'architetto dei Caffè, Barbara Fornasir, che ha fatto da cicerone agli inviati speciali, accompagnandoli attraverso i caffè, da lei restaurati: Piazza Grande, Audace, Urbanis e Joyce.

Non solo luoghi di consumo. I reporter hanno scandagliato l'intera filiera andando a visitare due realtà di trasformazione del coloniale: dal prodotto grezzo al torrefatto. Così, la piccola azienda di trasformazione Dinocaffè di androna Colombo, acquisisce una sua dignità al pari della più strutturata torrefazione Excelsior di via Cumano. Quest'ultima a poca distanza dalla Fiera dove l'equipe di Café Sweets ha visitato la 4.a edizione della Triestespresso Expo, dedicando all'evento due intere pagine foto-giornalistiche. In particolare all'area espositiva con la variegata offerta degli stand delle aziende del settore, ma senza dimenticare il rosso London bus. Uno stand aggiunto, posizionato in centro città, entro il quale un assaggiatore di caffè professionista svolgeva dei rapidi incontri per la cittadinanza facendo conoscere, con degustazioni guidate e descrizioni semplici, il complesso mondo degli odori e dei sapori dell' aromatica bevanda, tutto documentato da immagini.

Un'iniziativa che ha colpito i nipponici come dimostrano le undici pagine del reportage. Evidentemente il caffè è un prodotto così importante per il territorio giuliano che perfino il lontano Giappone ha ritenuto meritevole dedicare un ampio spazio su una rivista diffusa in oltre 200mila copie.

Gianni Pistrini

VIAGGIO NELLE AZIENDE AL FEMMINILE. CIFRE, RITRATTI, STORIE

La signora del ferro con una vena d'artista

Aleksandra Pangerc guida la Betonfer, specializzata in tondini per il cemento armato

Operai al lavoro nei capannoni della Betonfer, azienda specializzata nella lavorazione del ferro tondino per le strutture in cemento armato

Aleksandra Pangerc nella sede della Betonfer di San Dorligo della Valle (Foto Silvano e Sterle)

Aleksandra Pangerc e Sabrina Strolego sono imprenditrici che operano in settori «maschi» come l'edilizia e la siderurgia. E sono due delle 4197 donne alla guida di una delle 15.128 imprese attive in provincia. Giovani, determinate, hanno scelto di lavorare a Trieste, nonostante le lentezze e le carenze infrastrutturali della città. «Guidare un'azienda può essere uguale per tutti, ma è la vita che non è uguale per uomini e donne», sintetizza Pangerc. È importante, allora, che le amministrazioni varino strumenti per far crescere le iniziative al femminile e progetti per diffondere cultura d'impresa. «Molti si spaventano - dice Strolego - invece è un'esperienza bellissima». (2 - continua)

Tra un paio di scarpe e uno dei suoi sofisticati macchinari? Aleksandra Pangerc non ha dubbi: l'oggetto del desiderio è la tecnologia. Quarantun anni, formazione internazionale, è alla guida dell'impresa fondata dal padre, la Betonfer di San Dorligo della Valle, che opera in un settore iperspecializzato dell'edilizia, la lavorazione del ferro tondino per le strutture in cemento armato. Fornisce i cantieri pubblici e privati del territorio, ha appalti in Slovenia e Croazia e ha partecipato a uno dei programmi di ricostruzione di Sarajevo.

«Una scelta quasi naturale, la mia - ammette sorridendo Aleksandra - perchè sono figlia unica. Ma è stata anche una sfida personale entrare in un'azienda che era ai suoi primi sviluppi e riuscire a introdurvi strategie, innovazione, investimenti. Lavoriamo su macchinari e impianti ad alto tasso tecnologico e di avanguardia, il tutto in regime di qualità e con certificazioni di ogni genere. Guido una squadra di otto persone, con una collaborazione fissa di esterni. Il ruolo delle donne? Non si basa sul numero, ma su qualità e spessore. Siamo in due, io e la mia straordinaria collaboratrice Arianna, ma valiamo per dieci...».

Il «battesimo» imprenditoriale di Aleksandra avviene a 27 anni e non in uno dei momenti più felici: «L'ombra di Tangentopoli paralizzava l'edilizia pubblica e civile. Ci ha salvato l'appalto per le autostrade slovene, siamo riusciti a non licenziare nessuno. Da allora non mi sono più fermata».

Laurea in Scienze politiche con tesi realizzata in collaborazione con l'Università Ucla di Los Angeles, corso intensivo di russo a Vienna, poi l'ammissione al master Mba-Ma a Bruxelles, a numero chiuso, trenta allievi da tutto il mondo. «Si studiava dieci ore al giorno, in inglese, è stata una fatica pazzesca - ricorda - ma alla fine sono riuscita a classificarmi seconda. Poi a Bruxelles mi sono specializzata in programmi finanziari europei per la creazione delle joint ventures nei paesi dell'Est e nei programmi Phare. Tutto ciò ha fortemente contribuito alla formazione di tutta la mia esperienza lavorativa».

Praticità è caratteristica del ramo paterno della famiglia. Eppure, dice Aleksandra, a fare di lei un'imprenditrice «di ferro», c'è anche lo spirito artistico del ramo materno, in particolare del nonno, Bogdan Grom, celebre pittore, architetto, scenografo nativo di Prosecco e da anni trasferitosi negli Stati Uniti, di cui la Galleria d'arte contemporanea di Lubiana ha ospitato di recente la personale «Two Worlds». «Il ruolo di una donna che dirige una realtà come la nostra - spiega - non è certamente agevolato, ci vogliono la tempra giusta, molta preparazione e serietà. Secondo una ricerca effettuata da una grossa azienda del settore, in Europa le colleghe che si occupano di lavorazione del ferro si possono contare sulle dita di una mano: due sorelle spagnole e una francese sono assurte agli onori delle cronache, delle altre, se ci sono, si sa ben poco. L'edilizia è un mondo fatto prevalentemente da gente che lavora duro, non si scherza in un settore che richiede il massimo dell'impegno in termini di qualità, sicurezza, serietà nell'eseguire appalti spesso con cifre a molti zeri...».

Se sui suoi difetti consiglia di «girare» la domanda al padre, a proposito delle qualità che si riconosce: «Credo di aver ereditato da mia madre una grande capacità di percezione e intuizione delle più svariate situazioni - racconta Aleksandra - che con gli anni cerco di affinare indirizzando l'attenzione soprattutto al mio lavoro, ma anche verso le persone a me più care e a eventuali rischi in cui potrebbero incorrere». E nei collaboratori che cosa cerca? «Abbiamo sempre puntato allo spirito di squadra e devo ammettere che ci siamo riusciti. Sono circondata da collaboratori e amici molto preparati, che condividono con me gli obiettivi che ci siamo preposti di raggiungere con l'azienda. È il massimo che si possa desiderare». *(ar. bor.)*

APPELLO ALLA REGIONE

«Ora serve una legge per chi avvia l'impresa e per chi la fa crescere»

Sono 15.128, secondo l'ultima rilevazione Unioncamere del giugno scorso, le imprese attive della provincia di Trieste. Di queste, 4.197 sono guidate da una donna. Un piccolo universo variegato, per la maggior parte costituito da imprese individuali, 2.625, che, a loro volta, sono soprattutto concentrate nell'ambito del commercio all'ingrosso e al dettaglio (ben 1.134). Rispetto a un anno fa, la situazione di tenuta del comparto non è rosea. Per quanto riguarda la provincia di Trieste, tra giugno 2007 e giugno 2008 si registrano cali soprattutto tra le cooperative (-11,76%), quindi tra le imprese individuali (-5,74%) e le società di persone (-2,54).

Sul fronte legislativo, poi, tutto da rifare o da costruire. La legge nazionale 215 del '92, che concedeva agevolazioni per le imprese in rosa e che ha cominciato a essere operativa solo nel '97, è stata in pratica abrogata nel maggio 2006, dopo solo sei bandi per l'ammissione a contributo. Ora il coordinamento regionale dei comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile insediati nelle Camere di commercio provinciali, sta studiando una «simil 215», con procedure semplificate, che garantisca contributi a fondo perduto per investimenti di nuove e vecchie imprese femminili e che le supporti nell'acquisizione di consulenze per la crescita.

Aleksandra Pangerc è anche vicepresidente del Comitato triestino e componente del coordinamento regionale. «In Friuli Venezia Giulia - ricorda - sono 24.516 le piccole e medie aziende che fanno capo a una donna, una parte consistente del tessuto produttivo. I tempi sono decisamente maturi perchè la Regione si doti di uno strumento proprio, che stimoli la nascita di nuove imprese a maggioranza femminile e sostenga quelle esistenti che realizzano nuovi investimenti. Noi cerchiamo di portare avanti la richiesta di strumenti che concilino le esigenze di flessibilità con meccanismi di incentivazione all'uso del part-time e di riduzione diretta e indiretta degli oneri sociali e fiscali».

Interviene Sabrina Strolego: «Punterei sulla creazione di nuove imprese. E sul sostegno alla crescita, soprattutto nei primi anni, che sono molto delicati. Credo, inoltre, che sia molto importante supportare la cultura d'impresa. Molti giovani si spaventano all'idea di iniziare quest'avventura, che invece è bellissima. Oggigiorno il posto sicuro non esiste più, si apre, si chiude, si delocalizza. Forse c'è più libertà nel fare l'imprenditore».

Pangerc rileva: «La donna ha dimostrato di essere tenace e di avere una capacità fondamentale di relazionare e fare rete. Bisogna creare legami non solo tra aziende, ma con le amministrazioni locali e i cittadini. In tutto il mondo è stato dimostrato che l'imprenditoria femminile porta un grande vantaggio a tutto il contorno sociale».

Un suggerimento a una ragazza che vuol mettersi in proprio? Strolego: «Volontà, ambizione, amare tantissimo il prodotto e continuare a studiare, perchè non si finisce mai di imparare qualcosa. E soprattutto evitare di pensare che per le donne è tutto difficile». *(a. bor.)*

L'«ERGOLINES» ALL'AREA DI RICERCA

Questi "stirrer" sono come gioielli di Cartier

Sabrina Strolego, psicologa, produce «agitatori» e «sensori» per l'acciaio

EXPORT

Unici fornitori degli impianti turchi

Sabrina Strolego nel suo ufficio all'Area di ricerca

L'officina dell'Ergolines in Zona industriale dove si producono stirrer e sensori

Gli impianti dell'azienda, l'unica in Italia a occupare questa nicchia di mercato

Le idee, Sabrina Strolego, le aveva chiare fin dall'inizio: voleva creare un prodotto che fosse «il Cartier del suo settore». E ci è riuscita. Si chiama «stirrer», ma è quanto di più lontano si possa immaginare da un gioiello. È un agitatore elettromagnetico, ovvero una strumentazione speciale per il settore siderurgico, che permette all'acciaio di raggiungere un'altissima qualità. L'azienda di cui è amministratore delegato, l'Ergolines, col cervello all'Area di ricerca e la produzione in zona industriale, è l'unica in Italia e una delle quattro al mondo che lo realizza, ma a differenza delle altre lo fa «su misura» per il cliente. Proprio come un gioiello di Cartier.

Sabrina Strolego puntava a una nicchia di mercato. E grazie ai suoi «stirrer» (che lei chiama affettuosamente «agitatori di polenta», «ma perchè "agitano" l'acciaio e gli garantiscono una qualità eccellente», precisa subito...) e ai sensori, che controllano il livello dell'acciaio nella lingottiera e ne «leggono» la quantità di polvere necessaria per evitare l'ossidazione, non solo ha occupato una nicchia, ma sta conquistando quote sempre maggiori sia nei Paesi europei che extraeuropei.

«Solo in questa settimana e in piena crisi economica - racconta - abbiamo realizzato quattro impianti. Siamo diventati gli unici fornitori della Turchia per i nostri prodotti e, da due anni a questa parte, abbiamo realizzato tutti gli impianti siderurgici del Paese. Facciamo base su distributori in zona, ma forniamo direttamente tutto il supporto tecnico e gli avviamenti».

L'Ergolines nasce nel 2000, con un dipendente. La scelta della collocazione in Area è strategica, l'ambiente è vivo e la presenza di laboratori e competenze scientifiche specifiche aiuta lo «start up» dell'azienda.

Oggi Sabrina Strolego, 44 anni, è a capo di una squadra di diciotto tra ingegneri elettronici e meccanici, fisici e chimici, che ha messo a punto un catalogo di sette prodotti, con un altro già in fase di elaborazione. Lei, triestina d'adozione con mamma friulana e papà istriano, ha fatto studi umanistici, ed è l'unica. «Sono laureata in psicologia - racconta - e i miei genitori sono imprenditori del commercio. Io però avevo voglia di mettermi in discussione, come in realtà dovrebbero fare tutti i "figli d'arte". Costituire un'azienda e andare a cercarmi i clienti è stata un'esperienza molto formativa. Quando ho creato Ergolines - continua - gli obiettivi erano diversi, poi, dal 2004, abbiamo cominciato a studiare la manutenzione sulle attrezzature siderurgiche. E ci siamo appassionati. Da allora, investiamo una buona parte degli introiti dell'azienda in ricerca e sviluppo. Questo ci ha permesso di stabilire una partnership tecnologica e commerciale con il colosso austriaco Siemens-Vai. Il segreto? Non vogliamo essere semplici fornitori, ci interessa diventare partner del cliente».

La psicologa Sabrina va controcorrente: essere donna in un ambiente maschile, come quello siderurgico, non le ha mai creato difficoltà. «Anzi - scherza - ha i suoi vantaggi: mi tengono aperta la porta prima delle riunioni ed entro per prima, così scelgo il posto a sedere. Certo, c'è un momento iniziale di stupore e curiosità, ma se la trattativa è intelligente e il prodotto serve e fa guadagnare, non ci sono nè discriminazioni nè pregiudizi. Tutto dipende da come si imposta la trattativa: è chiaro che in Medio Oriente non posso farla io in prima persona, è inconcepibile in quel contesto culturale, ma non bisogna essere prepotenti verso il cliente...».

Nonostante la crisi economica, «stirrer» e sensori continuano a fare i Cartier del loro segmento di mercato, si vendono molto e capita pure che siano «contraffatti». «Adesso dobbiamo cercarci i clienti, non piovono da soli - dice Sabrina - ma il nostro è un prodotto di nicchia e lavoriamo bene. Gli imprenditori, però, devono investire di più nell'innovazione. Noi lo facciamo e non abbiamo paura nemmeno dei paesi emergenti che ormai copiano tutto. Investendo nell'innovazione abbiamo sempre due, tre anni di margine su di loro. E, dalla nostra parte, c'è il servizio, che è fondamentale, perchè il cliente va supportato nel tempo».

Identikit in due battute? «Non perdo mai il sorriso, ma non sono diplomatica», confessa Sabrina. Nei collaboratori cerca l'entusiasmo. «Siamo un team che interagisce continuamente. È importantissima la sintonia e l'ambizione di portare avanti un progetto comune». E Trieste? «Qui ci sono bellissime iniziative che partono e si arenano. Cito un edificio di bioarchitettura che vedeva collaborare Ater, amministrazioni, Area di ricerca e anche noi. Dopo cinque anni si è fermato tutto con i soldi già stanziati. In Alto Adige, invece, l'hanno realizzato. Trieste è una città bellissima con grandi possibilità, mi si spezza il cuore quando vedo che non riesce a fare il salto. E poi dovremmo liberarci di strutture anacronistiche». *(ar. bor.)*

Sanità a Trieste

A cura della Manzoni & C. pubblicità

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO
L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS/ASSISTENZA

E adesso al Distretto c'è il medico di famiglia

Il nuovo servizio, attivo da due mesi nelle ore pomeridiane, sta ottenendo un buon riscontro da parte dei cittadini

Una brutta tosse, una febbre insistente o un mal di testa insopportabile. E poi le vertigini, il dolore alla schiena, i crampi addominali. E' una casistica ampia e molto varia quella che negli ultimi due mesi è approdata ai Presidi di medicina generale attivati al pomeriggio, da lunedì a venerdì dalle 15 alle 19, nei quattro Distretti. I cittadini hanno infatti mostrato subito di gradire la novità di questo servizio che garantisce l'assistenza di base in una fascia oraria spesso non coperta dall'apertura degli ambulatori dei curanti: senza regole o procedure particolari per accedervi. Come dal medico di famiglia basta infatti presentarsi al proprio Distretto e attendere il proprio turno per essere visitati.

I due medici in servizio ogni giorno in ciascuna sede, si sono così trovati ad affrontare una serie significativa di malesseri. "Le motivazioni che inducono il cittadino a rivolgersi al Presidio di medicina generale distrettuale sono analoghe a quelle che lo portano dal suo curante - spiega Francesco Franzin, medico di famiglia in servizio al Distretto 4 - Si tratta di problemi di salute inaspettati o dell'aggravamento di patologie croniche: di questioni, insomma, per cui non si può attendere la riapertura, il giorno dopo, dell'ambulatorio del proprio medico". "Spesso - continua il dottor Franzin - ci troviamo inoltre a rispondere alle necessità dei lavoratori turnisti che hanno bisogno delle certificazioni mediche in tempi molto ristretti Un altro aspetto particolare riguarda infine le case di riposo o l'assistenza domiciliare che si rivolgono al Presidio per piccole urgenze quali i cateterismi, piaghe da decubito o patologie inattese degli assistiti". L'obiettivo del Presidio distrettuale di medicina generale è d'integrare i servizi dei medici di famiglia estendendo l'orario d'accesso fungendo così da filtro ai tanti accessi impropri che sovraffollano il Pronto soccorso *(vedi articolo nella pagina a fianco)*. Non si tratta cioè di un sostitutivo del medico di famiglia o dei medici a lui associati a cui bisogna continuare a rivolgersi per tutte le questioni attinenti la propria salute. Il Presidio di medicina generale nel Distretto va utilizzato invece per sintomi o problemi per è opportuna una prima valutazione immediata.

Accanto alle visite in ambulatorio i medici in servizio al Distretto possono inoltre effettuare visite a domicilio nella stessa fascia oraria. Dopo le 20 dei giorni feriali, per le urgenze non differibili, ci si può invece rivolgere alla Guardia medica attraverso il numero telefonico 118. Il servizio è attivo nelle giornate prefestive dalle 10 del mattino e in quelle festive dalle 8. Chi non sa qual è il suo Distretto trova le indicazioni nei dépliant presenti in tutte le farmacie, sulla guida telefonica alla pagina Azienda Servizi Sanitari, lì dove si indica a quale Distretto fa riferimento ogni circoscrizione comunale, o sul sito dell'ASS www.ass1.sanita.fvg.it. Sono inoltre in distribuzione, in tutte le sedi sanitarie, dépliant illustrativi del Presidio distrettuale di medicina generale.

La medicina generale nei Distretti

Distretto 1
sede di via Stock 2 – tel. 040 399 7883

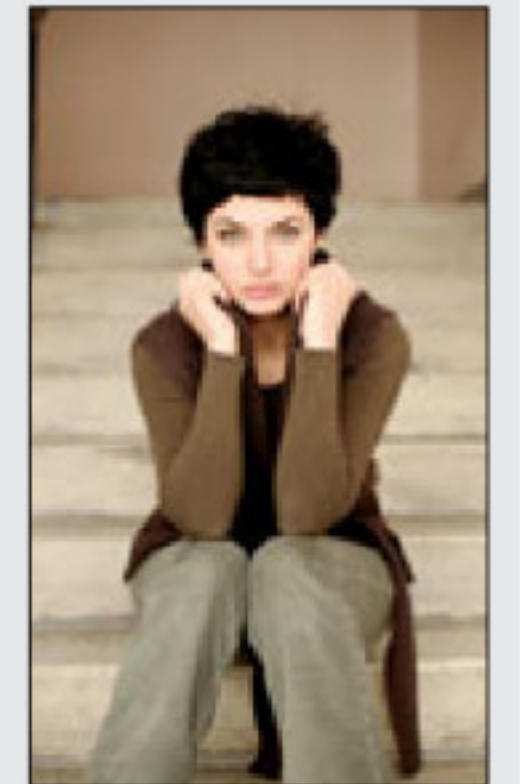
Distretto 2
via della Pietà 2/1 – tel. 040 399 2906

Distretto 3
via Puccini 48 – tel. 040 399 5964

Distretto 4
via Sai 7 – tel. 040 399 7608

Il Presidio distrettuale di medicina generale è attivo ***da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 19****. In ogni sede il servizio è garantito da due medici di famiglia a cui ci si può rivolgere con accesso diretto, senza prenotazione o appuntamento.*

ASS/CONVEGNO

La salute delle donne

La salute delle donne e la cura, il rapporto con il corpo nel corso degli anni e poi le patologie femminili e l'aggressione della violenza. Di questi e altri temi ancora, tutti declinati al femminile, si discuterà lunedì nell'ex falegnameria del parco di San Giovanni (nel piazzale della chiesa) nel convegno "Medicina di genere e salute delle donne" che proporrà anche una mostra fotografica di Lucia Krasovec. Organizzato dal **Comitato pari opportunità dell'ASS** in collaborazione con il **Comitato pari opportunità dell'università di Trieste** e dal **Centro di formazione aziendale ASS, l'incontro proporrà ,dalle 9 alle 15 una carrellata sul mondo delle donne nell'ottica della salute. Si parlerà di consultori familiari (Maria Vanto); dell'indagine sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in ASS (Lucia Starace); storia della medicina di genere (Teresa Tonchia); rapporto genere salute (Ornella Urpis); corpo che cura e corpo curato (Livia Bicego); malattie sessualmente trasmissibili (Claudia Colli); oncologia (Carla Dellach); approccio di genere alla salute (Daniela Gerin) e violenza (Daniela Riggio).**

ASS/SERVIZI

Dopo un anno di lavori Muggia ritrova il suo Distretto

La sede, radicalmente ristrutturata e riorganizzata, sarà inaugurata domani alle 16

Dopo un anno di lavori Muggia domani riavrà il suo Distretto sanitario. L'edificio, completamente rinnovato sia sul fronte strutturale sia sul versante organizzativo, s'inaugura alle 16 alla presenza del direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari Franco Rotelli, del sindaco di Muggia Nerio Nesladek e del sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin. Una presenza istituzionale che sottolinea quelle caratteristiche di collaborazione con le comunità locali e di decentramento sanitario che da tempo rappresentano il tratto saliente del lavoro dell'ASS. La radicale ristrutturazione consegna ai muggesani una sede moderna e adeguata alle necessità della popolazione. L'innovazione più evidente riguarda il nuovo ingresso su piazza della Repubblica e le modifiche all'avancorpo sullo stesso lato. Ma altrettanto significativa è la risistemazione delle facciate aggredite dal vento e dalla salsedine. All'interno dell'edificio si sono rivisitati tutti gli ambienti e realizzando depositi e servizi per gli operatori nel volume sottotetto. Sono stati inoltre rifatti tutti gli impianti e si è installata una nuova centrale termica e di trattamento dell'aria. Come nelle altre sedi dell'Azienda sanitaria si sono curati in modo particolare il comfort e l'accoglienza degli spazi. La nuova sede consentirà di migliorare alcuni servizi al cittadino. Al Distretto saranno infatti presenti dalle 8 alle 20 - un'ora più del passato - i medici di famiglia che in quell'area aderiscono alla medicina di gruppo. Una formula, diversa da quella attiva da fine gennaio in altre sedi *(vedi articolo sopra)*, che prevede la presenza di nove medici a turno negli ambulatori distrettuali. Saranno inoltre presenti alcune attrezzature biomediche in più.

Sempre in tema di ristrutturazioni si segnala, la settimana scorsa, l'inaugurazione del nuovo Centro di salute mentale della Maddalena in via Molino a vento 123. Finora operativo in uno dei padiglioni del comprensorio ospedaliero lì ubicato, è stato realizzato nella bella palazzina a tre piani (più uno seminterrato) un tempo adibita a direzione dell'ospedale. L'edificio dalla facciata in mattoni rossi, pregevole testimonianza di un'epoca storica, è stato così restituito all'uso della cittadinanza e ai residenti della zona come già accaduto con il Distretto 1 nell'area ex Stock a Roiano e con i padiglioni e il parco di San Giovanni.

ASS/GIOVANI

Rientri sicuri il sabato sera con le card di Overnight

Prosegue la distribuzione della Carta Overnight che consente ai ragazzi un rientro a casa più sicuro il sabato sera con il taxi. A tutti i giovani dai 14 ai 25 anni che si presentano all'Infopoint del progetto, presso Etnoblog in via Madonna del mare 3 (da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18) sarà infatti consegnata la card con un codice personale che darà diritto a utilizzare il servizio taxi per tornare a casa i sabati dal 7 marzo al 25 aprile tra mezzanotte e le cinque del mattino. Basta presentarsi con un documento d'identità e una fototessera. Insieme alla Carta di Overnight, il progetto che d'estate vede l'attivazione di bus navetta da Trieste alla baia di Sistiana, saranno consegnati tre buoni del valore di 5 euro ciascuno per uno sconto equivalente sulla tariffa della corsa. Con un solo buono possono viaggiare più ragazzi e chi viaggia insieme può sommare i buoni. L'iniziativa, della durata sperimentale di otto sabati consecutivi, è realizzata dalla Provincia di Trieste e dal Dipartimento dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 triestina in collaborazione con Etnoblog, le cooperative La Quercia, Duemilauno Agenzia sociale e On stage.

BURLO/DONAZIONI

Il cinque per mille a sostegno dei bambini

Anche quest'anno l'ospedale materno infantile di Trieste ha avviato la campagna di promozione per sensibilizzare i cittadini in del Friuli Venezia Giulia a donare il proprio 5 X 1000 alla struttura. Come noto, si tratta di una donazione connessa alla presentazione delle dichiarazione dei redditi: indicando sul proprio modello dei redditi la volontà a donare il 5 X 1000 al Burlo, si contribuisce a sviluppare la ricerca scientifica, la cooperazione internazionale e l'assistenza offerta. Il 5 X 1000 non "costa" nulla al cittadino: è infatti lo Stato che "rinuncia" a questa piccola parte del gettito fiscale. Le istruzioni per donare al Burlo il proprio 5x1000 verranno pubblicizzate sia sul sito della struttura www.burlo.trieste.it sia attraverso volantini e segnalibri. Un piccolo contributo da ogni persona per raggiungere grandi obiettivi: negli ultimi due anni, grazie alla generosità delle persone che hanno voluto donare il proprio 5 X 1000 al Burlo l'Irccs ha ottenuto fondi che ha poi utilizzato per acquisire nuovi macchinari e per avviare nuovi progetti di carattere scientifico.

BURLO/INIZIATIVE

Una giornata tutta dedicata alla ricerca scientifica

Giovedì prossimo gli esperti dell'Istituto presentano le attività in corso, i progressi e le prospettive

Una giornata dedicata alla ricerca scientifica, e alle attività svolte dal Burlo Garofolo in questo settore. Il prossimo 12 marzo l'Irccs Burlo Garofolo di Trieste organizza l'ormai tradizionale presentazione del "Rapporto annuale di ricerca". Per un intero pomeriggio, i ricercatori dell'Istituto illustreranno il lavoro svolto nelle varie linee attive, i progressi, le attività e le prospettive per il futuro. Il rapporto sarà illustrato dal Direttore scientifico Giorgio Tamburlini e dal direttore generale Mauro Delendi, e sarà seguito da specifiche relazioni dei ricercatori coinvolti: l'evento si svolgerà nell'Aula magna del Burlo, ed è aperto a quanti sono interessati a capire quali sono le attività di ricerca dell'Irccs triestino, e in quali settori la struttura sta investendo.

Su questo fronte, il Burlo nel corso del 2008 ha ottenuto significativi risultati in tema di ricerca relativa a Salute riproduttiva, medicina materno fetale e perinatologia, sul fronte delle malattie croniche e tumorali pediatriche, nelle neuroscienze e scienze chirurgiche dell'età evolutiva, in epidemiologia, prevenzione e qualità delle cure. Quest'ultimo tema risulta in particolare innovativo e importante: sempre più gli Irccs sono coinvolti infatti dal Governo e dalle organizzazioni sovranazionali per fornire dati e pareri strategici al fine di definire politiche e strategie di azione sul territorio nazionale e a livello internazionale. La giornata dedicata alla Ricerca vuole essere anche un'occasione di confronto con le altre istituzioni scientifiche triestine, con le quali la collaborazione risulta essere, in molti settori, stretta e attiva.

L'attività scientifica, di cooperazione e collaborazione con altre istituzioni e ospedali a livello internazionale vede intanto l'Irccs Burlo Garofolo sempre in prima linea. Nei prossimi giorni l'ospedale materno infantile di Trieste ospiterà una particolare visita guidata alla struttura: oltre cento pediatri sloveni, infatti, parteciperanno a un incontro al Burlo il prossimo 9 marzo, a corollario del Simposio nazionale di pediatria sloveno organizzato al Castello di Duino Aurisina a partire da domani. L'iniziativa è organizzata dal dottor Ivan Vidmar, che ha inserito nel programma anche l'organizzazione della visita al Burlo. Il 9 marzo i pediatri sloveni saranno accolti dal direttore scientifico Giorgio Tamburlini che illustrerà le attività di cooperazione e collaborazione internazionale del Burlo, attive in particolare nel campo della genetica, dei farmaci per i bambini e delle malattie rare. Nel corso del simposio sloveno, il dott. Tamburlini e il dott. Riccardo Davanzo terranno due relazioni: Tamburlini illustrerà la strategia dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla nutrizione, e il ruolo avuto dal Burlo in questo progetto, mentre il dott. Riccardo Davanzo terrà una conferenza relativa alle problematiche dell'utilizzo di farmaci in donne in gravidanza e in allattamento.

OSPEDALI/ATTIVITA'

Al Pronto soccorso, tra emergenze e falsi allarmi

Ogni giorno vi fanno ricorso più di 200 persone per una casistica ampissima che spazia dal trauma grave alla piccola lesione

È la prima linea dell'assistenza, il riferimento per qualsiasi emergenza e urgenza, il servizio che qualsiasi cittadino conosce. Ogni giorno il Pronto soccorso degli ospedali triestini è frequentato da oltre 200 persone e affronta una casistica ampissima che spazia dal trauma grave alla piccola lesione, dall'avvelenamento all'ustione. E accanto alle cure immediate, l'osservazione temporanea. Quando la diagnosi non è chiara o serve una terapia immediata il malato viene infatti ospitato in questa sezione che dispone di 18 letti per poi essere indirizzato a un altro reparto o venire dimesso.

Il circuito dell'urgenza, emergenza e prime cure, unificato in un Dipartimento interaziendale di Pronto soccorso e prime cure istituito nel 2008, include sia il Maggiore sia Cattinara con un'organizzazione che da quasi un anno prevede funzioni ben precise per i due ospedali. "A Cattinara – spiega infatti Walter Zalukar, direttore del Dipartimento d'emergenza e accettazione - si concentrano oggi tutte le emergenze, fatta eccezione per quelle oculistiche, odontoiatriche e stomatologiche che continuano a fare capo al Maggiore. In quest'ultimo polo è invece presente il Centro prime cure e primo intervento per le patologie meno gravi e urgenti che comunque hanno bisogno di risposte sollecite". A Cattinara, inoltre, da poco più di un mese è stata attivata un'iniziativa all'insegna, che vede presente al Pronto soccorso, da lunedì a sabato, un infermiere dell'Ass che facilita la presa in carico delle persone da parte dei servizi territoriali.

Dottor Zalukar, a quali esigenze risponde questa suddivisione delle funzioni?

L'obiettivo centrale è stato garantire alla cittadinanza la risposta sanitaria più adeguata. Prima di tutto si è dunque considerato il tipo di strutture sanitarie esistenti in ciascuno dei due poli. Si è individuata la più razionale distribuzione possibile del personale specializzato, risorsa limitata perché spesso non reperibile facilmente sul mercato del lavoro, e si sono fissati rigorosi standard di sicurezza per ciascun polo, in base al tipo di pazienti trattati. L'assetto operativo che risultava più adeguato era concentrare a Cattinara le emergenze e urgenze di maggior gravità, in pratica quelle che arrivano con l'autoambulanza, dirottando invece al Maggiore le urgenze meno gravi, risolvibili a livello ambulatoriale o tutt'al più con poche ore d'osservazione. In questo modo si evitano costosi doppioni a pochi chilometri di distanza, i carichi di lavoro del personale vengono meglio distribuiti e si ottiene un sistema più efficiente, più efficace e più sicuro per il cittadino che lo utilizza.

I cittadini come fanno a sapere a quale ospedale devono rivolgersi?

Vi è stata un'informazione capillare, soprattutto attraverso i media. Mi rendo comunque conto della difficoltà di informare compiutamente tutta la popolazione, anche perché nel momento del bisogno, quando uno sta male, spesso tende ad andare o nel posto più vicino, o dove era da sempre abituato a recarsi. Perché la cittadinanza si abitui a recarsi nel posto giusto ci vorrà senz'altro del tempo. Non si deve però dimenticare che i casi più gravi, cardiologici, neurologici, ecc, sono di solito soccorsi dal 118 che li indirizza direttamente a Cattinara.

Uno dei problemi più spesso lamentati dai cittadini riguarda le attese al Pronto soccorso. Perché può accadere di aspettare il medico anche per molto tempo?

Le attese possono essere lunghe, ma solo nelle situazioni di non urgenza. Tutte le situazioni d'emergenza ovvero con pericolo per la vita, i cosiddetti codici rossi, accedono infatti in tempo reale. Anche i codici gialli, situazioni almeno potenzialmente gravi, hanno tempi d'attesa dell'ordine di minuti e già all'arrivo vengono immediatamente assistiti da personale infermieristico.

L'accesso in Pronto soccorso è organizzato con il sistema del triage. Personale infermieristico esperto valuta rapidamente il grado di gravità e urgenza in base a precise procedure predefinite per disciplinare l'ordine d'accesso: precedenza assoluta ai codici rossi, quindi vengono i gialli, poi i verdi, urgenze differibili, e infine i bianchi che non presentano caratteri d'urgenza. Così si può garantire che chi ha veramente bisogno di cure urgenti riceva senza ritardo l'assistenza dovuta.

Tavolta le proteste riguardano l'esecuzione d'accertamenti radiologici o di altre prestazioni specialistiche dopo la visita al Pronto soccorso.

Tali attese riguardano sempre casi non urgenti. Chi ha già aspettato a lungo al triage può attendere anche l'esame radiologico se nel frattempo arrivano pazienti gravi che necessitano d'indagini radiologiche urgenti, che spesso sono multiple e più complesse e quindi richiedono più tempo. In ogni caso la lunghezza dei tempi dipende anche dalla carenza di personale sanitario specializzato, che non si riesce a reperire sul mercato pur avendo bandi d'assunzione sempre aperti, e questa è un'oggettiva difficoltà difficilmente superabile. Il riassetto organizzativo tra i due ospedali e la redistribuzione del personale connessa ci hanno comunque già consentito di ridurre i tempi dei codici più gravi. E garantire la massima sicurezza per i pazienti gravi e urgenti era uno degli obiettivi prioritari.

Quali sono i casi cui vi trovate di fronte più spesso?

Nei due Pronto soccorso arrivano circa 80 mila persone l'anno. Vediamo e trattiamo veramente di tutto. Il trauma è il motivo più frequente d'accesso, ma anche le sindromi dolorose toraciche e addominali, nonché le perdite di coscienza sono in numero molto rilevante.

Un cruccio cronico di tutti i Pronto soccorso sono gli accessi impropri, cioè il fatto che la gente vi si rivolge anche per questioni molto banali. Com'è da questo punto di vista la situazione a Trieste?

Gli accessi cosiddetti impropri sono tanti, certamente troppi, e rappresentano un reale e grave problema del Pronto soccorso perché distolgono preziosi operatori specializzati dai casi gravi per trattare piccole patologie, né gravi né urgenti. E' chiaro che ciò va a scapito di chi sta veramente male. E' difficile una stima esatta del fenomeno, ma valuto che almeno un 20 per cento dei pazienti registrati in Pronto soccorso potevano trovare una risposta sanitaria diversa presso altre strutture. Va segnalata infine una quota non registrata dal Pronto soccorso di utenti che, non ottenendo dal Cup le prestazioni specialistiche nei tempi desiderati, si rivolgono al Pronto soccorso.

Non siamo in grado di soddisfare tali richieste palesemente né gravi, né urgenti perché già valutate dal medico curante che ha rilasciato la prescrizione. E' evidente però che anche quest'afflusso impegna inutilmente il personale.

Quale messaggio possiamo dare a questo proposito alla cittadinanza?

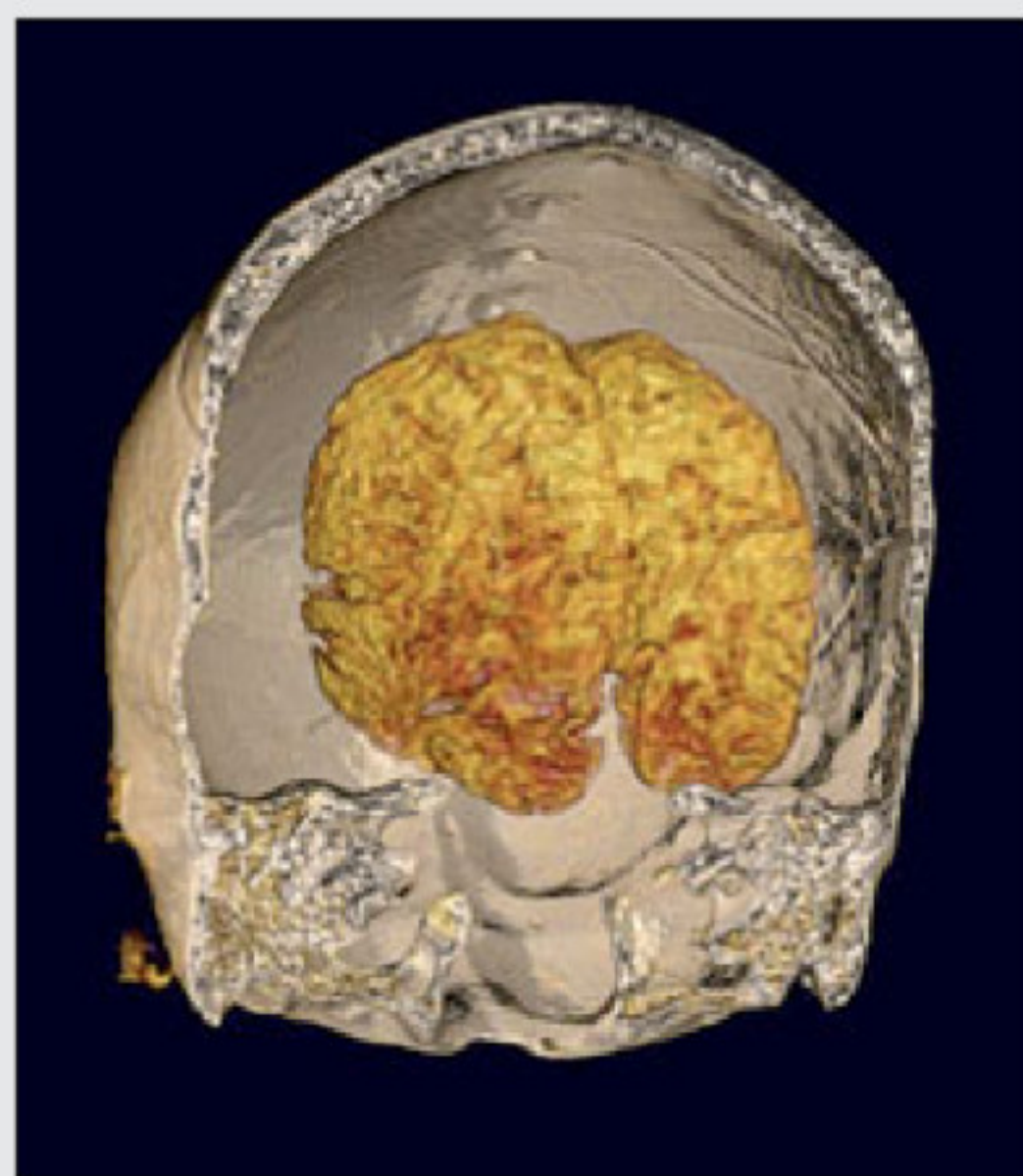
Il messaggio è chiaro: evitare di rivolgersi al Pronto soccorso per problemi non veramente urgenti, che possono trovare un adeguato trattamento da parte del medico curante o presso le strutture sanitarie dei Distretti.

OSPEDALI/PRONTO SOCCORSO

Ancora troppi accessi impropri

I numeri sono da capogiro. Nel corso del 2008 ogni giorno si sono rivolte in media ai due Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore 217 persone per un totale di 79 mila 531 accessi. In pratica uno ogni sei minuti e mezzo. I soggetti ospitati nella sezione dedicata all'Osservazione temporanea sono stati invece 15 mila 527 per la ragguardevole cifra di 42 al giorno. Sul medesimo valore si attestano i ricoveri disposti dal Pronto soccorso in altri reparti ospedalieri. Le persone dimesse dal Pronto soccorso dopo aver ricevuto le opportune cure sono state infine 64 mila 138. Una quota piuttosto elevata è data dagli accessi impropri. Su dieci persone che si rivolgono al Pronto soccorso almeno due potevano infatti trovare risposte più adeguate e rapide in altri servizi.

OSPEDALI/PALEORADIOLOGIA

Mummie, animali, cibi la nostra storia antica passata ai raggi X

La radiologia, dai raggi X alla Tac, non è utile solo ad accertare il nostro stato di salute ma può rivelarsi uno strumento prezioso per indagare nei più remoti segreti della storia. Nasce da questo presupposto l'Unità di ricerca di paleoradiologia e scienze affini dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Trieste inaugurata in forma ufficiale a metà febbraio. Attiva presso il Laboratorio di Telematica Sanitaria, la nuova realtà struttura, attraverso una stretta collaborazione tra pubblico e privato, un'attività in corso da ormai cinque anni nell'ambito della Radiognostica.

Si tratta di un'esperienza all'avanguardia nel panorama scientifico italiano che se da una parte non sottrae in alcun modo tempo o risorse alla cura e all'assistenza al cittadino dall'altra contribuisce alla conoscenza e alla valorizzazione del nostro patrimonio storico e culturale. Queste attività si svolgono infatti in orari in cui le apparecchiature non sono utilizzate nella quotidiana attività assistenziale e inoltre, grazie all'informatizzazione all'avanguardia della radiologia e di molti servizi dell'Azienda, senza costi dovuti al consumo di materiali.

Le applicazioni dell'imaging radiologico a resti biologici e manufatti antichi realizzate a Trieste ne fanno il primo istituto strutturato di paleoradiologia a livello nazionale e uno dei pochi attivi in Europa. Tra i primi studi eseguiti si segnalano le indagini sulle tre mummie egizie di proprietà dei Civici musei di Trieste che, nel 2004, consentirono di gettare una nuova luce sulle loro caratteristiche fisiche e di stato di salute, seguite da altre interessanti analisi sui resti di longobardi probabilmente al seguito di Alboino, di una famiglia di nobili friulani d'epoca medievale ed altre ancora. Le medesime tecnologie sono inoltre state utilizzate per lo studio di resti umani recenti a scopo medico legale, con particolare riguardo all'antropologia forense.

Tra i prossimi obiettivi di ricerca, si segnala lo studio della popolazione del Friuli Venezia Giulia in un periodo quale l'alto medioevo in cui le nostre terre erano un vero melting pot di popoli ciascuno con le sue culture materiali, stili di vita e malattie.

"Si tratta di un progetto per conoscere le nostre radici e per capire meglio alcuni fenomeni che potrebbero avere interessanti attinenze con la società attuale – spiega Fabio Cavalli, responsabile dell'Unità di paleoradiologia -. Lo scopo è infatti di chiarire alcuni modelli d'integrazione e conflitto tra le popolazioni europee con uno sguardo approfondito sulle aree di confine dove questi fenomeni hanno avuto maggiore evidenza".

"Un'analisi di questo genere – continua - impone un impegno di studio multi- e interdisciplinare piuttosto intenso insieme alla necessità di analizzare dati antropometrici, paleopatologici, paleonutrizionali, archeologici, documentari, etnografici dispersi in un'area geografica vasta come l'Europa stessa".

Appare quindi indispensabile – continua - l'elaborazione di strategie di studio ma soprattutto di strumenti applicativi che consentano uno studio di per sé efficace ma anche ottimizzato nel senso delle risorse economiche e umane". Per consentire un'ampia circolazione delle conoscenze i ricercatori dell'Unità di paleoradiologia lavoreranno dunque alla costruzione di una rete europea per la trasmissione e l'archiviazione d'immagini radiologiche digitali di ambito non clinico dedicate all'archeologia, all'antropologia fisica e alle scienze forensi; di fotografie e filmati da ambiti di scavo e d'immagini strumentali (radiogrammi digitali, Tac multistrato, microscopia ottica ed elettronica, rugosimetria laser etc).

Il modello sono i sistemi d'archiviazione e trasmissione in rete di bioimmagini (Pacs), sviluppati nell'ultimo decennio e già in uso anche negli ospedali triestini, che consentono di integrare sistemi d'archiviazione di dati testuali o numerici di ambito clinico-amministrativo. Quest'attività è sostenuta dalla divisione EbitAet, settore high-tech dell'azienda Esaote.

(Nella foto: ricostruzione tridimensionale del cervello all'interno della testa di una mummia)

OSPEDALI/RADIOLOGIA

Il rischio radiazioni ridotto al minimo

Al via una riorganizzazione delle Tac per evitare esposizioni ingiustificate

Troppo spesso ce ne dimentichiamo. Ma le radiazioni ionizzanti cui siamo sottoposti quando eseguiamo una radiografia o una Tac possono avere influssi anche molto nocivi sull'organismo, soprattutto se l'esposizione è ripetuta con frequenza nel corso degli anni e coinvolge soggetti giovani. Per contenere al massimo i rischi l'impiego delle radiazioni ionizzanti è regolamentato, all'interno delle strutture sanitarie, da una serie di indicazioni precise che s'accompagnano a costanti controlli di qualità sulle apparecchiature. Il decreto legge 187 del 2000 puntualizza infatti le responsabilità, le funzioni e le procedure a protezione del paziente sottoposto a un'attività medica, diagnostica e terapeutica che implichi l'uso di queste radiazioni. Nello specifico, le disposizioni si richiamano al principio di giustificazione ("E' vietata l'esposizione non giustificata a radiazioni ionizzanti") e al principio di ottimizzazione ("Le dosi diagnostiche devono essere mantenute al livello più basso ragionevolmente ottenibile e compatibili con il raggiungimento dell'informazione diagnostica"). Un ulteriore fondamentale principio richiama infine gli operatori al principio di responsabilità per cui "le esposizioni mediche sono effettuate dallo specialista su richiesta motivata del prescrivente". E ancora, "ogni esposizione medica è effettuata sotto la responsabilità dello specialista".

Questi tre principi, uniti ai dati della letteratura scientifica internazionale, sono alla base della riorganizzazione avviata all'inizio di quest'anno sul fronte delle Tac. La decisione di concentrarsi su quest'ultimo esame è legata dalle elevate dosi di radiazioni ionizzanti che tale accertamento comporta (si stima ad esempio che una Tac del rachide esponga a una dose di radiazioni pari a 250 volte una radiografia standard del torace). L'obiettivo è dunque evitare che l'accertamento venga prescritto senza precise indicazioni cliniche, come talvolta può accadere, magari in vista di una successiva Risonanza magnetica (Rm) che fornisca informazioni diagnostiche più dettagliate. Per questo dai primi di gennaio non potranno più essere prenotate agli sportelli Cup le Tac articolari per spalla, gomito, polso, ginocchia e caviglia mentre rimarrà possibile fissare queglli esami particolari che prevedono l'introduzione di mezzo di contrasto nell'articolazione della spalla (artro-Tc). "Si tratta di esami – spiega Fulvio Stacul, direttore della Radiologia del Maggiore – che trovano indicazione solo per sospette fratture, in rare condizioni e comunque dopo l'effettuazione delle consuete radiografie. Saranno dunque erogati in regime di urgenza ed emergenza, su invio del Pronto soccorso o dell'Ortopedia, e non come attività ambulatoriale".

La disposizione non sembra comunque destinata a rivoluzionare le abitudini diagnostiche. "Ormai – dice il dottor Stacul - i medici chiedono solo molto raramente la Tac articolare. In casi di questo genere si ottengono infatti informazioni molto più dettagliate e precise con una Risonanza. Non a caso nella maggiore parte dei casi i due accertamenti vengono prescritti in abbinamento mentre è sufficiente la sola Rm ". Le Tac articolari saranno comunque effettuate nei pazienti che non possono eseguire la Risonanza magnetica, ad esempio perché portatori di pacemaker, previo contatto con i medici delle strutture di Radiologia.

Diverso il canale predisposto per le Tac di collo, torace e addome. Anche qui l'obiettivo è evitare ai pazienti le esposizioni ingiustificate. Gli sportelli del Cup di Cattinara (gli unici che accettano questo tipo di richiesta per effettuare le Tac all'Ospedale Maggiore e a quello di Cattinara) assegneranno l'appuntamento ritirando la documentazione idonea a verificare l'appropriatezza dell'esame che invieranno alle strutture di Radiologia dell'Ospedale Maggiore o di Cattinara. Tutte le richieste saranno valutate dal medico radiologo che valuterà l'appropriatezza dell'esame e l'eventuale opportunità di esami alternativi. Eventuali variazioni o cancellazioni dell'appuntamento saranno comunicate entro 10 giorni.

"Questo sistema – spiega Fulvio Stacul – può portare a graduare gli appuntamenti a seconda della gravità e soprattutto a valutare se possono servire altri approfondimenti che consentano ad esempio di ottenere le informazioni necessarie senza l'uso delle radiazioni ionizzanti. In questo caso lo specialista si metterà in contatto con il medico curante per stabilire insieme la soluzione migliore".

Per le strutture private accreditate la prenotazione di queste Tac avviene tramite i Cup dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 triestina. In questo caso, il giorno dell'esame i medici radiologi valuteranno, prima di effettuarlo, se l'esame è giustificato. In caso negativo proporranno, se tecnicamente possibile, una diagnostica per immagini alternativa (ad esempio un'ecografia) o non effettueranno l'esame.

I nuovi criteri richiedono una specifica attenzione da parte dei medici curanti che vengono chiamati a circostanziare più che nel passato la prescrizione di una Tac contribuendo anche così a contenere i rischi per l'utente. "L'accertamento – dice infatti il dottor Stacul – dipende dal quesito clinico che viene proposto. A seconda della richiesta si può infatti variare la quantità di radiazioni riducendola al minimo e condurre l'esame in modo mirato, cercando risposte precise che evitino alla persona un ulteriore approfondimento".

Muggia, il Comune progetta il raddoppio della galleria

Nesladek: «È l'unico modo per pedonalizzare il Mandracchio»

MUGGIA Muggia potrebbe presto conoscere una nuova, rivoluzionata viabilità, con il raddoppio (e il duplice senso di marcia) nella galleria che collega via Roma al lungomare Venezia, propedeutica a una pedonalizzazione del Mandracchio.

E' questa la principale novità al centro di un progetto che dovrebbe vedere la luce a breve. Conferma il sindaco, Nerio Nesladek: «Per la progettazione contiamo di utilizzare parzialmente la quota residua del milione e 300mila euro erogato dalla Regione per il progetto del cosiddetto "tubone"». Con il rimanente, circa 500mila euro, il Comune intende provvedere alla sistemazione della viabilità nell'area dell'ex valico di Rabuiese, collegandola alla viabilità secondaria slovena e proseguendo così in quell'opera di normalizzazione e sviluppo della rete viaria del territorio strettamente collegata all'imminente apertura di nuovi centri commerciali e all'apertura della bretella Lacotisce-Rabuiese.

«Un progetto effettivo per la pedonalizzazione del Mandracchio - precisa il sindaco - però non esiste ancora e non sarà realizzabile fintanto che non verrà identificata un'opera alternativa. L'unica possibilità è rappresentata appunto dal raddoppio (con l'istituzione del doppio senso di marcia) della galleria. Stiamo pensando – ribadisce – di usare parte dei fondi rimanenti della progettazione del cosiddetto "tubone", ovvero il bypass del centro storico con un tunnel sottomarino che partendo da via Trieste sarebbe sbucato sul lungomare Venezia»

Un'opera che sarebbe costata oltre 60 milioni di euro, «per la cui sola progettazione - rimarca Nesladek - sono stati gettati al vento dalla giunta Gasperini 800mila euro. Ne restano circa 500mila, che dovremo restituire alla Regione, ma speriamo ci sia concesso destinarli almeno parzialmente alla progettazione dell'unico sistema fattibile per l'attraversamento del centro storico evitando il Mandracchio, che è il raddoppio della galleria».

Il sindaco Nerio Nesladek

La prova generale della possibile futura pedonalizzazione si è avuta in questi giorni, con la chiusura a singhiozzo al traffico veicolare del Mandracchio, e la conseguente deviazione per i veicoli diretti a Lazzaretto, in seguito alla sostituzione dei pali di otto punti luce.

FINANZIAMENTI

«Contiamo di usare la parte restante dei fondi regionali per il "tubone" sottomarino»

I lavori sono iniziati lunedì e dovrebbero concludersi oggi. Gli interventi al sistema di illuminazione a cura di AcegasAps si sono resi necessari a causa dell'instabilità dei pali decorativi che, anche se apparentemente a posto, all'interno presentavano invece un'anima corrosa che li rendeva pericolanti, tanto che uno era addirittura caduto danneggiando un'imbarcazione.

In occasione della sostituzione, i corpi illuminanti sono stati rimpiazzati con lanterne di nuova generazione ad alta efficienza, che a parità di consumo migliorano l'illuminazione proiettando il fascio di luce solamente verso la sede stradale, contribuendo anche alla diminuzione dell'inquinamento luminoso in conformità alle nuove normative regionali.

La prima tranche di sostituzione delle lanterne ha riguardato i punti luce del Mandracchio, ma è intenzione dell'amministrazione di sostituire il maggior numero possibile di lampioni. «Nessuna ulteriore spesa a carico del Comune, precisa Nesladek: le sostituzioni rientrano nella convenzione di manutenzione ordinaria e straordinaria con AcegasAps».

Gianfranco Terzoli

L'imbocco della galleria sul lungomare (foto Silvano)

L'ex Dispensario diverrà un poliambulatorio

Prevista anche la radiologia. La struttura, su tre piani, sarà operativa fra due anni

MUGGIA Entro la primavera del 2011 Muggia avrà un nuovo poliambulatorio, e molto probabilmente anche il tanto agognato servizio di radiologia. E soprattutto vedrà finalmente ristrutturato l'ex Dispensario antitubercolare. La destinazione dell'edificio di via Mazzei, da anni in degrado, sarà una struttura sanitaria mista, pubblico-privata.

Ad anticipare i dettagli del progetto, frutto di quella che definisce «una buona collaborazione tra pubblico e privato», è il sindaco Nerio Nesladek, il quale precisa che la struttura potrà essere sopraelevata di un piano senza ricorrere a varianti. Alla fine l'edificio disporrà così di tre piani fuori terra e di uno interrato.

I lavori saranno radicali, ma la facciata esterna, esempio di architettura del Ventennio, non verrà stravolta. Nessun costo inoltre per il Comune, in quanto il progetto e la sua realizzazione saranno pagati da privati. I medici di medicina generale affitteranno o compreranno gli spazi per gli ambulatori, e anche il il Comune e l'Azienda sanitaria potranno prendere spazi in affitto.

L'ex Dispensario antitubercolare (foto Silvano)

«Con questo progetto - commenta Nesladek - onoreremo un impegno, rimettendo in sesto uno dei tanti ruderi che abbiamo trovato sul territorio. Sono contento – aggiunge – di aver messo a disposizione di tutti le conoscenze acquisite nel mio lavoro di medico».

Nel dettaglio, il piano interrato sarà adibito a garage con una quindicina di posti auto, dotato di ascensore per permettere ai pazienti di accedere ai piani rimanendo al coperto.

Al primo piano troveranno posto una grande hall, corrispondente alla sala d'aspetto, e un bar con attiguo giardinetto all'aperto. Dalla zona filtro si entrerà nell'area che ospiterà gli ambulatori dei medici di famiglia e i relativi servizi.

Sempre al primo piano, ma con entrata indipendente, troverà posto il Punto unico di accesso socio-sanitario, che - trasferendo in una sede più accogliente lo sportello unico già funzionante a livello di Ambito - negli intendimenti dell'amministrazione costituirà il punto in cui il sociale e il sanitario si uniranno per offrire un migliore servizio ai cittadini.

Al secondo piano una zona dedicata «sarà occupata molto probabilmente dall'Azienda sanitaria che ha dimostrato forte interesse per il progetto». Si insedieranno gli ambulatori pediatrico, ostetrico-ginecologico, vaccinale e un innovativo spazio attrezzato a palestra per bambini con difficoltà motorie e per le gestanti. Infine un'area, gestita però da operatori privati, sarà dedicata alla fisioterapia.

Al terzo piano dovrebbe trovare posto la radiologia, dotata anche di una piccola Tac. Il terrazzo potrà invece essere destinato a solarium.

Il progetto sarà vagliato dalla Commissione edilizia entro la primavera, e non essendo previsti ostacoli urbanistici si conta possa essere approvato entro l'estate. Da quel momento alla sua realizzazione passerà un anno e mezzo. *(g.t.)*

OGGI VERTICE IN COMUNE

Elementare Carducci di Aurisina: a rischio la prima classe

DUINO AURISINA Rischia di non essere aperta, nel prossimo anno scolastico, la prima elementare alla scuola Carducci di Duino Aurisina. La conferma delle scelte verrà discussa questa mattina in un incontro fra l'assessore Tjasa Svara e i dirigenti scolastici delle scuole italiana e slovena. «Un incontro - spiega l'assessore - necessario a valutare i numeri definitivi delle iscrizioni», dopo le polemiche sulla questione della scuola media, e soprattutto le voci che danno per certa la non apertura della prima alla scuola Carducci.

Secondo l'associazione dei genitori che sta seguendo in queste settimane l'evoluzione delle iscrizioni a Duino Aurisina (ha anche un sito Internet con un forum dove i genitori possono scrivere: www.agef.wpeople.it/forum), sono state solo cinque, sui sette posti considerati necessari per aprire la classe, le domande di iscrizione alla Carducci. La scelta di non aprire la classe, spostando i bambini nelle altre elementari del territorio (la «Alighieri» di Duino o la «Pascoli» di Sistiana) è arrivata di conseguenza, dopo soli tre giorni dalla chiusura delle iscrizioni.

Come detto, l'assessore Svara ha quindi convocato i dirigenti scolastici per valutare nel dettaglio le iscrizioni e i numeri finali degli studenti sul territorio, con la ferma volontà «di fare il possibile per mantenere l'apertura di tutte le scuole e rispondere positivamente alle richieste delle famiglie».

Secondo l'assessore ogni possibilità va valutata, compresa quella di analizzare le domande nel dettaglio, perché forse qualche famiglia, sentendo «venti di chiusura» sulla Carducci, ha scelto, per non trovarsi in una situazione di incertezza, direttamente un'altra delle scuole del territorio.

Il municipio di Aurisina

Buone notizie, invece, per quanto riguarda le scuole medie italiane. «Il prossimo anno - conferma il dirigente scolastico Giuliana Frandoli - la media avrà due prime». Il numero degli iscritti è sufficiente per creare due classi, ma sull'organizzazione generale della scuola media italiana permangono ancora alcuni nodi da sciogliere. Il primo, e più importante - che desta non poca apprensione nelle famiglie, alle prese con la necessità di organizzare il tempo dei rispettivi figli - riguarda l'orario settimanale delle classi seconde e terze.

Per quanto riguarda le future prime, il consiglio d'istituto ha deliberato l'organizzazione scolastica su 30 ore e cinque giorni alla settimana, ma non è chiaro cosa accadrà per le seconde e le terze medie. «Siamo in attesa dal ministero delle indicazioni relative all'organizzazione delle seconde e terze» ha dichiarato ieri il dirigente scolastico. Resta da capire, cioè, se gli alunni che quest'anno vanno a scuola per sei giorni, sabato compreso, proseguiranno così o passeranno all'orario con il sabato libero.

Intanto, per quanto riguarda le famiglie di Duino Aurisina che devono iscrivere i figli alla prima media con lingua di insegnamento slovena, il problema si pone all'opposto: la scuola, infatti, ha annunciato, nonostante una petizione firmata da alcuni genitori, di aver scelto il modello organizzativo con le lezioni anche al sabato. *(fr.c.)*

Aquilinia, è polemica sul parco giochi

Grizon: dove sono i 15mila euro della Provincia? Premolin: ne servivano altri 150mila

TRIESTE «Sindaco Premolin, dove sono finiti i 15 mila euro che avevo stanziato nel bilancio 2006 per fare un parco giochi per i bambini ad Aquilinia?». Esordisce così Claudio Grizon, ex assessore provinciale alle Politiche sociali e ora capogruppo di Forza Italia, interrogandosi sullo stanziamento assegnato nel novembre 2005 al Comune di San Dorligo della Valle per gli arredi del campo giochi, «struttura che dopo tre anni è ancora da fare».

Grizon calca la mano sul fatto che sia «grave che l'amministrazione Premolin non sia stata in grado di realizzare quell'intervento. Capisco l'esigenza di predisporre i progetti e di ottenere le autorizzazioni, ma tre anni sono davvero troppi. Spero lo realizzino prima della campagna elettorale, o non sarà mica che quei soldi li avranno spesi per altro?».

A tono la replica del primo cittadino di San Dorligo: «Caro Grizon, grazie per il fondo assegnatoci. Peccato però che per realizzare l'opera in questione mancasse qualcosa come 150mila euro. Con l'inizio della bella stagione contiamo di fare i lavori di scavo e l'asfaltatura a Francovez, in modo tale da consegnare alla cittadinanza il parco giochi».

La Premolin sottolinea poi che «il contributo stanziato dalla Provincia è sempre presente, ed è pronto per l'acquisto di giochi in legno secondo le normative previste. La questione però è che «per acquisire le aree e svolgere i lavori il Comune, di tasca sua, sta per spendere circa 150mila euro, somma necessaria per creare le basi di questa opera pubblica».

Nel 2005 il Comune di San Dorligo della Valle si era impegnato ad acquistare alcuni terreni di proprietà dell'Ezit per realizzare un'area verde ad Aquilinia, con un parco giochi e parcheggi.

Il progetto, recepito dal consiglio comunale di San Dorligo, era stato proposto dal consigliere d'opposizione Giorgio Jercog, il quale insieme al vicesindaco Maurizio Sigoni, aveva chiesto alla Provincia il sostegno per l'iniziativa. Il discorso del parco giochi è emerso più volte, anche negli ultimi mesi, in consiglio comunale, con diverse richieste soprattutto da parte dell'opposizione. «Tempo permettendo entro qualche mese l'opera sarà pronta», promette la Premolin.

Riccardo Tosques

Parco giochi ad Aquilinia

OGGI LA CONSEGNA AL «BURLO»

Serata a PortoSan Rocco: raccolti cinquemila euro

TRIESTE Cinquemila euro sono stati raccolti a Porto San Rocco, nel corso dell'evento «Suoni e Sapori, degustazioni a ritmo di Jazz», svoltosi a febbraio e organizzato da Lions Club Alto Adriatico e Rotary Club Monfalcone. I due club service doneranno oggi, con una cerimonia che si svolgerà all'Irccs Burlo Garofolo, l'intero ricavato della manifestazione alle associazioni Fondo di Giò e Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

La serata ha registrato una convergenza di vari soggetti per raggiungere l'obiettivo benefico, oltre che un indubbio successo. Nella sala convegni di Porto San Rocco oltre trecento persone hanno partecipato alla degustazione di prodotti tipici sardi e di vini del Friuli Venezia Giulia. L'enogastronomia è stata donata dai produttori, Porto San Rocco ha messo a disposizione la sala, e i soci dei due club service hanno organizzato l'evento: in questo modo è stato possibile devolvere in beneficenza l'intero ricavato.

IL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA ANNUNCIA ANCHE ALTRE MISURE MENO CRUENTE

Godina: «Cinghiali, entro maggio il piano di abbattimento»

Un gruppo di cinghiali al pascolo

TRIESTE «Entro la fine di maggio verrà attuato e completato il piano di abbattimento dei cinghiali». Walter Godina, vicepresidente della Provincia, conferma che la procedura che porterà alla riduzione forzata del numero dei cinghiali è in corso.

Il progetto verrà affiancato da altre iniziative meno cruente ma altrettanto importanti. Innanzitutto vi sarà un posizionamento di «pastori elettrici» (fili a bassa tensione spesso rintracciabili nelle zone di montagna) e di dissuasori olfattivi. In entrambi i casi l'obbiettivo è di evitare che gli animali si allontanino dalle zone in cui abitualmente vivono.

«Dove possibile cercheremo di catturare i cinghiali e trasferirli in un altro luogo – prosegue Godina – anche se sappiamo che questa operazione è piuttosto difficile, perché i cinghiali tendono a tornare nei luoghi di origine». Il vicepresidente della Provincia ricorda poi la mossa «fondamentale fatta recentemente dal Comune di San Dorligo, che ha emesso un'ordinanza per sanzionare chi dà da mangiare ai cinghiali, abitudine sbagliata che dev'essere debellata».

Nei cassi estremi, comunque, come riconosciuto dalla Regione, il sovrapopolamento dei cinghiali andrà ridimensionato con l'abbattimento.

Ma come si provvederà allo smaltimento delle carcasse? «Ci sarà un accordo con un macello – spiega Godina – e comunque ho disposto personalmente che i soldi incassati dalla vendita dagli animali vengano messi a disposizione delle associazioni ambientaliste che si occupano della tutela della fauna e della flora».

«Regole precise per la salvaguardia della fauna in provincia» vengono intanto richieste dalla sezione triestina della Lav, la Lega antivivisezione, proprio in merito al piano secondo il quale la Provincia intende abbattere cento cinghiali. «Il massacro di massa - scrive la Lav in una nota - non servirà a eliminare il problema».

La Lav condivide comunque la volontà del vicepresidente della Provincia Godina «di investire e trovare soluzioni alternative alla soppressione degli animali, tutelando però anche i terreni agricoli della nostra provincia. E' però necessario – rileva – dare regole precise al fine di evitare l'accanimento fisico e mediatico nei confronti di questi animali», che «depredati del loro territorio, rinchiusi sempre più in spazi limitati da strade e nuove costruzioni, per una legge naturale cercano il cibo vicino alle abitazioni».

L'associazione chiede inoltre che siano vietati i ripopolamenti di specie cacciabili, come appunto i cinghiali, e «sanzionate le varie associazioni di cacciatori che lo fanno o l'hanno fatto, causando danni agli agricoltori e agli automobilisti».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonorato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO**
  S. Adriano
- **IL GIORNO**
  è il 64° giorno dell'anno, ne restano ancora 301
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57
- **LA LUNA**
  Si leva alle 11.06 e tramonta alle 2.53
- **IL PROVERBIO**
  Possiamo leggere il futuro guardando il passato

ATTIVITÀ DELL'IMMAGINARIO PER LE SCUOLE

In viaggio nel cervello e nel cosmo per imparare i segreti della scienza

Gli studenti più grandi dissezionano organi, i più piccoli incontrano l'astronomia

Durante il mese di marzo lo Science Centre Immaginario Scientifico, museo della scienza interattivo e multimediale di Trieste, impegnato da anni nella divulgazione della cultura scientifica e tecnologica in particolare verso le giovani generazioni, organizza una serie di iniziative dedicate alle scuole primare e secondarie di I e II grado. Ecco il calendario.

Sabato 21 marzo, La mente in gioco: in occasione della Settimana del Cervello 2009, in collaborazione con il Brain - Centro interdipartimentale per le Neuroscienze dell'Università degli Studi di Trieste, l'Immaginario Scientifico propone agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado due appuntamenti di dissezione, allo scopo di promuovere la conoscenza delle attività e delle potenzialità del cervello: guidati dal professor Pier Paolo Battaglini (Brain) e insieme agli animatori dell'Immaginario Scientifico, i partecipanti avranno la possibilità di sezionare occhi e cervelli animali, per osservarne e comprenderne l'anatomia e le funzioni. I laboratori si terranno alle ore 10 e alle 11.30 allo Science Centre Immaginario Scientifico (riva Massimiliano e Carlotta 15 a Grignano).

Dal 23 al 28 marzo, Vagabondi del cosmo (junior): in occasione della XIX Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica e per celebrare l'anno internazionale dell'astronomia, che ricorre proprio nel 2009, il bicentenario della nascita di Charles Darwin e i 150 anni dalla pubblicazione dell'Origine della specie, l'Immaginario Scientifico organizza una serie di cinque appuntamenti sull'astronomia e sulla cosmologia, pensati su misura per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado.

Questi incontri, che vanno ad aggiungersi a quelli rivolti al grande pubblico, sono organizzati in collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste, l'Inaf-Osservatorio Astronomico e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e si terranno alla Casa della Musica (in via dei Capitelli 3 a Trieste).

Il programma degli incontri è il seguente:

- lunedì 23 marzo, alle 9.30, incontro per le scuole primarie (classi III-IV-V). «**La vita nell'Universo**», Pierluigi Monaco (Dipartimento di Astronomia dell'Università degli Studi di Trieste);
- mercoledì 25 marzo, alle 9.30, incontro per le scuole primarie (classi III-IV-V): «**Esplorazione dei pianeti**» con Michele Maris (Inaf-Osservatorio Astronomico di Trieste);
- giovedì 26 marzo, alle 9.30, incontro per le scuole secondarie di I grado: «**Darwin nel cosmo**» con Giovanni Vladilo (Inaf -Osservatorio Astronomico di Trieste);
- venerdì 27 marzo - incontro per le scuole secondarie di I grado «**L'alba dell'Universo**» con Paolo Creminelli (Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam);

sabato 28 marzo - incontro per le scuole secondarie di I grado, «**Cosmo in evoluzione**» con Marcello Musso (Centro Internazionale di Fisica Teorica).

Tutte le attività sono a ingresso gratuito ma è necessaria la prenotazione, che si può effettuare telefonando dal lunedì al venerdì al numero 040 224424.

Studenti in un laboratorio dedicato all'anatomia. A destra, immagine del cosmo

L'ORGANICO

Sessanta elementi dai 16 agli 83 anni

La compongono una sessantina di elementi, tutti volontari, di età compresa tra i 16 e gli 83 anni, sia diplomati al conservatorio che giovani allievi. La Banda cittadina di Muggia «Amici della Musica» è un'orchestra di strumenti a fiato che riunisce musicisti muggesani provenienti da formazioni storiche locali, triestini, goriziani e provenienti dal resto della regione e dalla Slovenia che a Muggia hanno trovato un palcoscenico dove potersi confrontare e condividere le proprie esperienze musicali e culturali. La Banda è inoltre protagonista del dvd di Luigi Paduano «Muggia note e colori» che evidenzia suggestivi scorci della cittadina istroveneta sulle note del concerto registrato il 3 dicembre 2006 alla Sala Tripcovich e realizzato per promuovere Muggia non solo con la musica, ma anche attraverso le immagini.

E la prossima estate, dopo il concerto a Muggia in occasione della festa della Repubblica, grazie alla mediazione

Il soprano Federica Vinci

La banda di Muggia in tournée europea

In giugno è in programma l'esibizione dell'ensemble in alcune capitali, tra cui Vienna

del coorganizzatore Nino Lionetti dell'associazione Italia Austria, la banda sta trattando per ottenere una serie di concerti dal 5 al 7 giugno in alcune delle maggiori capitali europee tra le quali Vienna dove si esibirà all'istituto italiano di Cultura.

Ma la formazione bandistica, espressione dell'omonima associazione culturale, per la cittadina Muggia riveste anche un importante ruolo sociale: l'attività dell'associazione - che conta un'ottantina di soci - è rivolta soprattutto alla realizzazione di finalità benefiche. Una direttiva societaria che ha permesso di realizzare numerosi concerti e raccogliere fondi a favore della Croce Rossa prima e ultimamente di «Azzurra - Associazione Malattie Rare Onlus».

L'ultima esibizione ha visto salire sul palco oltre cento elementi tra musicisti e cantanti (oltre alla Banda erano impegnati anche il Coro dell'Associazione interculturale donne assieme (Aida) di Muggia e la Cappela Tergestina di Trieste, oltre alla soprano Federica Vinci) e ha fatto registrare il tutto esaurito. «Una grande soddisfazione e una grande prova d'assieme - ricorda il muggesano Andrea Sfetez, direttore della formazione - peccato che molta gente sia stata costretta a rimanere fuori».

Definita bandaorchestra, la Banda cittadina «Amici della Musica» registra un'età media dei componenti sui 30-35 anni e rappresenta ufficialmente il Comune di Muggia in occasione dei principali eventi.

Il repertorio spazia dalla musica classica alla sinfonica e operistica alla musica leggera fino alle tradizionali composizioni per banda.

«La Banda rappresenta un grande contenitore musicale - spiega Sfetez - una sorta di laboratorio dove tra amici musicisti ci si confronta sulle proprie esperienze musicali personali e sui metodi di escuzione. Nell'organico sono presenti molti musicisti diplomati che con le loro capacità sono fonte di miglioramento continuo per quelli amatoriali. Teniamo una quindicina di concerti l'anno e tra le sedi più prestigiose dove ci siamo esibiti ricordo la Sala Tripcovich, il teatro Miela e l'Auditorium di Gorizia. Attorno alla Banda - conclude Sfetez - gravita anche una scuola di musica di trenta allievi con una propria banda junior con la quale saremo impegnati in iniziative di solidarietà, come il concerto in maschera per i piccoli pazienti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo tenutosi a Carnevale. Per chi fosse interessato ad avere notizie più dettagliate è attivo infine il sito www.muggiamusica.org».

Gianfranco Terzoli

La Banda di Muggia in occasione dell'ultima esibizione, lo scorso 6 gennaio, quando ha registrato il tutto esaurito

INCONTRO CON VENIER E GESING

Improvvisazione jazz

Per i 70 anni del primo corso di laurea in Scienze politiche oggi, alle 15, nell'aula magna dell'Università (terzo piano dell'edificio centrale), si terrà un incontro musicale con Glauco Venier e Kalus Gesing dal titolo «L'improvvisazione in musica». Il duo jazz, fra i più rodati della scena contemporanea, è chiamato a schiudere, fra note e parole, il tratto caratterizzante della musica jazz: l'improvvisazione, appunto, ovvero la fascinosa, creativa e spesso geniale capacità di costurire nuova melodia sugli elementi armonici e melodici di una partitura. Un concetto-laboratorio, quello dell'improvvisazione, che assurge a metafora di possibili riflessioni sull'estemporaneità nell'arte e che intrecciandosi alla musica sperimentale contemporanea si è declinata in evoluzioni intorno al suono, inteso come «cellula musicale» da indagare e plasmare, sino alle suggestioni prodotte dalla «composizione istantanea».

L'evento è organizzato in collaborazione con il conservatorio Tartini.

IL PICCOLO

50 ANNI FA

5 marzo 1959 *di R. Gruden*

- Ordine del giorno del sindacato pensionati della Cgil, per il riconoscimento del servizio militare prestato durante la guerra 1915-18 nelle forze armate a.u. dai cittadini di Trieste e della Venezia Giulia.
- Al Monte pegni, preso un tale che aveva riscattato un impermeabile con un tagliando vendutogli da un uomo, che lo aveva comprato da chi lo aveva rubato all'«Occasionissima» di via Mazzini 32.
- Date le sempre crescenti difficoltà per il parcheggio, specie nelle zone centrali, qualcuno suggerisce che sarebbe opportuno consentire il parcheggio «a pettine» nella larga piazza della Repubblica.
- Assemblea ordinaria della sezione triestina dell'«Ente Opera Montessori», con la relazione sull'attività svolta, fra cui il proprio secondo asilo creato presso l'Istituto magistrale «G. Carducci».
- Si sono conclusi al Palasport di Trieste i campionati regionali di pugliato, che hanno designato i dieci della Venezia Giulia ai prossimi nazionali. Sette sono triestini, due goriziani e uno di Cormons.

FARMACIE

■ **DAL 2 AL 7 MARZO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 18 tel. 0407606477

via di Servola 44 (Servola) tel. 040816296

Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via dell'Istria 18

via di Servola 44 (Servola)

piazza Libertà 6

Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6 tel. 040421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	163,6
Via Carpineto	μg/m³	107,6
Via Svevo	μg/m³	92,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	40
Via Carpineto	μg/m³	72
Via Svevo	μg/m³	53

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	42
Monte San Pantaleone	μg/m³	30

HA RICEVUTO LA CIVICA BENEMERENZA DALLE MANI DEL VICESINDACO PARIS LIPPI

Samer: «Imprenditori e Comune insieme per superare la crisi»

Trieste ha premiato ieri un altro dei suoi figli più rappresentativi. Dario Samer, 80 anni compiuti da pochi giorni, ma una vitalità intatta e invidiabile, ha ricevuto, dalle mani del vicesindaco, Paris Lippi, le insegne della civica benemerenza, in una sala del Consiglio comunale gremita.

Il presidente della Samer & Co. shipping srl ha colto l'occasione per lanciare un appello all'unità di tutte le forze della città: «Nei momenti di grave crisi come quello che stiamo attraversando tutti – ha detto – è necessario fare sistema, metterci assieme, imprenditori e istituzioni, per il bene di Trieste e di coloro che ci vivono e lavorano». Diplomatosi al Nautico, Samer iniziò a lavorare nel '52, come impiegato della Ellerman & Wilson.

Oggi, è presidente, oltre che dell'impresa che porta il suo nome, anche della Edgar H. Greenham & Co., che opera quale agente assicurativa. Già console onorario della Turchia, paese che gli ha dedicato anche una via, per la generosità dimostrata in occasione di calamità naturali, Dario Samer è cavaliere della Repubblica dal '91 e commendatore dal '96. Il neo-insignito, inoltre, è membro della Consulta economica provinciale della Camera di commercio di Trieste, della Commissione per l'albo degli agenti marittimi e del Collegio arbitrale e vice presidente dell'Unione commercianti.

Questa la motivazione letta da Lippi: «In nome dell'autentica passione per il lavoro che ha portato la Samer & Co. Shipping a imporsi come una delle aziende triestine il cui successo imprenditoriale onora e arricchisce l'economia della nostra città».

Nella tradizionale frase che coloro che sono insigniti della civica benemerenza scrivono sul libro d'onore del Comune, Dario Samer ha parlato, a proposito dell'appuntamento di ieri, come di «Un incontro molto caro e d'affetto con la mia città, con l'augurio che si continui così, a collaborare assieme con questo Comune che, in questo momento, assume primaria importanza».

Prima di Lippi, ha parlato il presidente del consiglio comunale, Sergio Pacor, salutando anch'egli la «grande figura dell'imprenditore». Nel corso della cerimonia è stato ricordato l'impegno sociale di Dario Samer e la sua passione per lo sport, che ha portato l'azienda di famiglia, oggi retta dal figlio Enrico, che gli è succeduto anche nella carica di console di Turchia, a sponsorizzare la squadra triestina di pallanuoto. *(u. s.)*

Dario Samer con Paris Lippi e Sergio Pacor (foto Sterle)

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

NE PARLA OGGI LA FIDAPA

Separazione tra coniugi

Oggi, alle 18, al Circolo Ufficiali in via dell'Università 8 sarà ospite della Fidapa l'avvocato Giovanna A. de' Manzano che parlerà sul tema: «La crisi del rapporto coniugale: affidamento dei figli, assegnazione della casa familiare e aspetti economici della vicenda». La conferenza fa parte del ciclo di incontri culturali sul «Rispetto della persona».

Spiega de' Manzano: «Rispettarsi anche durante una separazione non è solo una questione individuale ma un problema culturale; siamo ancora in un momento storico di passaggio da una concezione di famiglia granitica a una nuova visione dei rapporti di coppia, in cui difficilmente il "per sempre" dura. Assegnazione della casa coniugale, diritto di visita dei figli, assegno di mantenimento possono e devono essere visti e vissuti quali momenti di rispetto reciproco».

«Scopo della nostra associazione - ricorda la presidente Fabia Zacchi Vecchiet - è anche quello di creare una cultura in cui le donne, in un mondo in cui sono ancora prevalentemente gli uomini a dettare regole e valori, possano far sentire la loro voce. Credo molto nell'associazionismo di genere, quale momento di reciproco aiuto e confronto». Per info: tel. 040-414506; fabia5@alice.it

Le socie della Fidapa che oggi ospiteranno l'avvocato de' Manzano

MATTINO

● **ROTARY CLUB TRIESTE**
I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 all'Hotel Greif Maria Theresia. Nel corso della conviviale interverrà il direttore de «Il Piccolo» Paolo Possamai con una conferenza sul tema «Trieste, Il Piccolo e un gioco di specchi».

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A si terrà una riunione alle 9 e al gruppo di via P. Scoglietto 6 alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 333/3665862; 334/3400231 - 334/3961763.

● **AMICI DEL CUORE**
L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri fino a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

● **LA PAURA OGGI**
L'Irsses organizza una tavola rotonda: «La paura, oggi, nella società e nei servizi sociali» alla Biblioteca Statale, l.go Papa Giovanni XXIII 6, oggi dalle 15 alle 18. Interverranno: Franca Amione, psicologa e psicoterapeuta; Giuseppe Battelli, storico; Giorgio Micoli, giudice; Luigi Di Ruscio, dirigente di polizia. Modera: Carlo Beraldo, direttore Irsses.

● **FELLINI ALL'ITIS**
Oggi alle 16.15, all'Itis, Edoardo Kanzian propone la proiezione del film «La voce della luna» di Federico Fellini. Partecipano Erika Flego, Gianni Ursini, Adriano Piani. Ingresso libero.

● **UNIONE DEGLI ISTRIANI**
Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, F. Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo «Esodo e campo profughi». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040/636098.

● **PRO SENECTUTE**
Sono aperte le prenotazioni per la frequenza al centro diurno assistito della Pro Senectute Asp in fase di prossima apertura. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo.

OGGI ROVEREDO INCONTRA I RAGAZZI A VALMAURA

La «Casa della parola» va nei rioni

Proseguono, con particolare partecipazione, gli incontri de «La Casa della parola», lo spazio innovativo promosso dall'Associazione «le Buone Pratiche» onlus coordinato da Pino Roveredo, dove proporre ai ragazzi delle scuole secondarie della provincia di Trieste, e non solo, laboratori comunicativi, espressivi e aggregativi in cui la scrittura sia mezzo per dare voce alle proprie esigenze, incontrarsi, confrontarsi, conoscersi.

Il calendario degli appuntamenti per il mese di marzo inizia con oggi al Distretto Sanitario 3, di via Valmaura, 59 e prosegue giovedì 12, giovedì 19 e martedì 31 alla Casa della Musica di via dei Capitelli 3. L'orario degli incontri è 16-18.30.

Come si evince dal calendario, iniziano proprio a marzo i preannunciati incontri itineranti anche nei rioni meno centrali della città. In considerazione della notevole affluenza saranno costituiti i gruppi di lavoro sulle tematiche proposte e di maggior interesse dei giovani.

Il programma de La Casa della Parola prevede molte attività, tra cui: laboratori terapeutici, in cui la scrittura sia strumento per esternare la propria posizione e stare meglio; laboratori comunicativi espressivi e aggregativi, dove la scrittura è un pretesto per incontrarsi, conoscersi, venire in contatto anche con persone di altri Paesi e far sentire la propria voce agli adulti; corsi di scrittura parlata, in cui i ragazzi vengono guidati all'uso del dialogo per il confronto con la società. Le tematiche che emergeranno negli incontri saranno spunto per la stesura di testi teatrali, che diventeranno successivamente una vera commedia; corsi di scrittura dialettale, graffiti, arti grafiche, dizione.

Per informazioni: Associazione «le Buone Pratiche» Onlus, Piazza San Giovanni 6,, tel. 040/7786111, email: lebuonepraticheonlus@yahoo.it

Pino Roveredo con i ragazzi alla Casa della musica (Silvano)

● **CENTRO NATURALISTICO**
Oggi alle 17 al Centro didattico naturalistico di Basovizza della Regione Autonoma Fvg, verrà presentato un nuovo documentario dedicato alla rete ambientale Natura 2000 nel Friuli Venezia Giulia. Entrata gratuita.

● **L'INDUSTRIA AERONAUTICA**
Oggi alle 17.30 avrà luogo al quarto piano della «Casa del combattente» in via XXIV Maggio 4 - Trieste, la conferenza sul tema: «L'industria aeronautica italiana: cenni di storia e di attualità». Relatore prof. Giovanni Battista Carulli vice presidente Aaa.

● **MUSEO SVEVIANO**
Oggi nella sede del Servizio bibliotecario urbano e del Museo Sveviano di via Madonna del Mare 13, alle 17.30, Riccardo Cepach, curatore della mostra «Guarire dalla cura - Italo Svevo e la medicina», effettuerà una visita guidata. Al termine proiezione del video documentario realizzato per l'occasione. Si ricorda che ogni giovedì mattina, inoltre, è possibile seguire gli Itinerari Sveviani guidati da Irene Battino, previa prenotazione (040/3593606/607; museosveviano@comune.trieste.it). L'accesso a tutte le iniziative del Museo Sveviano è libero e gratuito.

● **STUDIUM FIDEI**
Nell'ambito delle iniziative culturali dell'associazione Studium Fidei, oggi alle 18 al Centro Pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) il prof. Markus Krienke professore associato di Etica sociale cristiana alla facoltà di teologia di Lugano, terrà la conferenza: «Il diritto naturale oggi».

● **LE FERROVIE IN REGIONE**
Oggi alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva in via S. Nicolò 20, incontro sulla mobilità a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia. Interventi di Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità Portuale; Leandro Steffè, presidente di Ferstoria e Romano Vecchiet, direttore della Biblioteca civica di Udine. Presiede Roberto Cosolini, segretario del Pd.

● **SOPRANO E FISARMONICA**
Oggi alle 18, alla sala del Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà un concerto del soprano Sara Temperini Beoni e del fisarmonicista classico Igor Zobin, artista tra i migliori al mondo nella fisarmonica cromatica. Ingresso gratuito e libero a tutti.

● **ASSOCIAZIONE SCHILLER**
Oggi alle 18, all'Associazione culturale Friedrich Schiller, in via del Coroneo 15, 2.o piano, conversazione in tedesco su temi vari anche di attualità. Soci e tutti gli interessati a praticare la lingua sono invitati. Ingresso libero. Per informazioni tel. 331/4805706, nored@tiscalinet.it.

● **LEGAMBIENTE**
Oggi, alle 18.30, alla Banca popolare etica in via Donizetti 5/a, il Circolo Verdeazzurro di Legambiente, in collaborazione con Laser, promuove un incontro del ciclo sul risparmio energetico negli edifici. Oggi si parlerà di impianti solari ed energie rinnovabili: solare termico e solare fotovoltaico.

● **LETTURE DELLA BIBBIA**
Oggi alle 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio, «La storia di Giuda e Tamar» con padre Mario Vit.

● **MOSTRA DI COLETTI**
Oggi alle 18.30 Art Gallery–Arte Visive & Cultura inaugura la mostra «My Gunpowder» di Guido Coletti alla Sala Giubileo, Riva III Novembre 9. Ingresso libero. La mostra sarà visitabile fino al 30 marzo ogni giorno dalle 16 alle 19.30, sabato e domenica anche dalle 11 alle 12.30.

SERA

● **DANZA DEL VENTRE**
Oggi alle 20 presentazione del corso di danza del ventre all'associazione Alma Psicocorporea, via Tor San Piero 16/A. Lezione di prova gratuita. Per informazioni tel. 393/0955672.

● **LIONS TRIESTE HOST**
Oggi alle 20.15 all'hotel Jolly di corso Cavour si terrà l'incontro conviviale dedicato alla «Riunione per le nomine» dei soci del Lions Club Trieste Host. La serata è riservata ai soli soci.

● **CIRCOLO CHAPLIN**
Oggi alle 20.30 alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» a Sottolongera in via Masaccio 24, in occasione della Giornata internazionale della donna (8 marzo), a cura del circolo del cinema «Charlie Chaplin» verrà proiettato il film «Frida» di Julie Taymor (Usa 2002).

● **PALAZZO VIVANTE**
Nell'ambito del programma culturale per l'anno 2008/09 il C.V. Felice Tedone terrà questa sera alle 20.30, a Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII n. 7) una conferenza sulla «Guardia Costiera».

● **MAMME E PAPÀ SEPARATI**
«Separazioni e affido dei minori» questa sera alle 20.45 in via G. Gallina 1 all'Associazione mamme e papà separati onlus (Centro Arena) incontro condotto dalla psicologa Pola Matussi. Supporto psicologico e consulenza legale gratuite. Info: 040/9896736 / aps_trieste@yahoo.it.

DOMANI

● **DIFESA DEL CONTRIBUENTE**
Domani alle 18.15 in via Besenghi 16, al Seminario diocesano, conferenza delle sezioni di Trieste dell'Unione giuristi cattolici italiani e dell'Associazione medici cattolici italiani con oggetto il seguente tema: «Poteri istruttori dell'amministrazione finanziaria e difesa del contribuente». La relazione sarà tenuta dall'avv. Stefano Sibelja.

VARIE

SPORT GRATUITI
■ Al «Club Tropicana» in Strada vecchia dell'Istria 120 (parcheggio al Bar Flavia) nei mesi di marzo, aprile e maggio organizza corsi di ginnastica, difesa personale-judo, yoga e corso di avviamento allo sport per bambini completamente gratuiti. Info cell. 346-3312985.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Demetrio Anselmi nel trigesimo (4/3) dalla moglie Luciana e dalla figlia Valentina 50 pro Airc.
- In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel 37° anniv. (4/3) dalla figlia Laura 30 pro Itis.
- In memoria dell'amico Luciano Molino (24/2) da Donato ed Elvina Cucchini 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del caro Gaetano (Nino) Allegretti nell'VIII anniv. (5/3) dalla sorella Rosamaria e dal nipote Michele 15 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Alighieri Bonetti dalla moglie 50 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
- In memoria di Bruno e Laura Malle nell'anniversario della loro scomparsa in mare (5/3) dalla mamma e da Sergio 700 pro Istituto nautico borsa di studio Vidali - Cont - Malle.
- In memoria di Danilo Visintini per il 95° compleanno dalla moglie Mariuccia 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Celestina Licen ved. Canciani dalla fam. Basaldella 50 pro Airc.
- In memoria di Nelly Marzi Panozzo dai condomini di via Revoltella 73 100 pro Centro tumori.
- In memoria di Andrea Petronio da Licia Devescovi 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lino Petruzzi da Paola, Enrico, Carlo 50 pro parrocchia Santi Giovanni e Paolo.
- In memoria di Ester Polo Bilosiavo da Nella Bilosiavo 30 pro Agmen.
- In memoria di Domenico Ruzzier da Benci, Degrassi, Di Ciaula, Dragovina, Durin, Ive, Milos, Mrau, Pellizer, Reggente, Rossmann, Stancich 120 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vinicio Spanni da Anna e Marta 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Valeria Tonon ved. Sansa da Fabio Czeicke de Hallburg 50 pro Caritas diocesana Trieste.
- Pro Itis 516,46.
- Pro chiesa Frati Montuzza 258,22; pro chiesa S. Vincenzo de Paoli 258,22.
- Pro Avo - associaz. Volontari ospedalieri 516,46; pro Sogit - Trieste 516,46; pro ass. Amici del cuore P. Rovis 516,46.
- Pro Wwf - sez. Trieste 1032,92; pro Sci Club 70 516,46.
- In memoria di M. Luisa Amicucci da Sara Benedetti 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Luisa Barbieri da Fabiana e Manuela Sussich 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Anna Maria Bertoni da Paolo e Lucia Furlan 50 pro Associazione nazionale emodializzati e trapiantati.
- In memoria di Italo Carboni dai condomini di via Navali 16/1 150 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (bambini oncologia).
- In memoria di Licia Conti dalle famiglie Purich e Renco 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Eliseo Fiorentini da Grazia, Giorgio, Vivian, Claudio, Pia, Renato, Manuela, Marino, Giuli 180 pro associazione Amici del Cuore; da Luciana, Fulvio, Bruna, Giorgio, Mariarosa, Giorgio 70 pro associazione Amici del Cuore.

INCONTRO FRA OPERATORI

I segreti del riso di Vercelli svelati all'Expo Mittelschool

Un momento della presentazione di ieri (Foto Silvano)

Tutti i segreti del riso di Vercelli svelati a suon di delicate e sfiziose ricette d'autore. I chicchi di nove produttori piemontesi sono stati proposti, con tanto di ricercati abbinamenti, ieri sera all'assaggio degli ospiti dell'Expo Mittelschool di via San Nicolò.

Una presentazione che ha dato il via alla «settimana del riso», cui hanno aderito una serie di ristoranti regionali e sloveni: il loro impegno è proprio quello di preparare alcune specialità gastronomiche utilizzando il riso vercellese, proponendole ai clienti nell'arco appunto di sette giorni. I locali coinvolti, per il Friuli Venezia Giulia, sono: Agli Amici di Godia (Udine), All'Aquila d'Oro (Ruttars di Dolegna del Collio), Avenanti (Gorizia), Androna (Grado), Bollicine (Trieste), Pepe bianco, Pepe nero (Trieste), Chimera di Bacco (Trieste), Vanilija (Duino Aurisina), Montecarlo (Trieste) e La Risorta (Muggia). A loro si aggiungono i migliori cinque ristoranti aderenti all'associazione «Jeuns Restaurateur d'Europe della Slovenia» e il rinomato Pikol, situato a Nova Gorica. A tutti questi locali, sono stati assegnati 10 chili di riso di Vercelli.

A proposito della vicina Repubblica, in via San Nicolò, era presente ieri anche Tomaž Kavcic, presidente della stessa associazione che raduna i migliori giovani ristoratori sloveni. «Il nostro primo obiettivo - ha dichiarato Kavcic - è quello della ricerca della materia prima di qualità, che dobbiamo trasportare e conservare senza rovinarla. Poi, servendo ai tavoli, spieghiamo alla clientela il perché della scelta e la provenienza del prodotto».

L'occasione, sotto la regia di Rossana Bettini, è stata propizia - alla presenza anche dell'assessore comunale al commercio Marina Gruden Vlach - per una sorta di ideale gemellaggio fra la Camera di commercio di Trieste e quella di Vercelli, rappresentate *in loco* rispettivamente dai due presidenti, Antonio Paoletti e Giovanni Carlo Verri. Quest'ultimo ha consegnato al collega alcune prelibatezze del proprio territorio, ricevendo a sua volta due bottiglie magnum di Skerk (malvasia e terrano del 2006).

Durante la serata, Anna Tuti, abile chef e nota «risottiera» dell'Aquila d'Oro, ha realizzato la «sua» interpretazione del «risotto alla rosa di Gorizia» utilizzando il Carnaroli di uno dei produttori di Vercelli.

Università delle Liberetà-Auser

Largo Barriera Vecchia 15

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese 1. Ore 15-17 Creazioni di moda; 15-17 Lingua e cultura inglese III livello; 15.30-17 Lingua e cultura inglese I livello A; 15.30-17 Lingua e cultura slovena I livello; 17-18 L'Oceano delle Galassie; 17-18.30 Storia del Cinema delle origini agli Anni Trenta; 17-18.30 Lingua e cultura slovena II livello; 17-19 Lingua e cultura inglese avanzato; 17-19 Mi ascolto e sto bene. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15.30-17 Esercitazioni di chitarra. Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - Via Carli n. 1/3. Ore 19.30-20.30 ginnastica.

Università della Terza Età

via Corti 1/1

Corso computer mattina Fotoritocco: 9.30-11; pomeriggio Internet 15.30-17.30. Aula A 10-10.30 riunione assistenti; aula A 11-11.50 Lingua inglese: corso intermedio avanzato - B2; aula B 10-10.50 Lingua inglese: corso intermedio avanzato - B2; aula C 9-12 Patchwork; aula D 9-11 Il colore dei sogni - acquarello; aula professori 9-11 Maglia; aula 16 9-11 Maglia; aula A 15.30-16.20 Nascita della filosofia - inizio corso; aula A 16.30-17.20 Corso di medicina: Le leucemie croniche; aula A 17.30-18.20 Canto corale; aula B 15.30-16.20 Breve storia del diritto - inizio corso; aula B 16.30-17.20 Metereologia spaziale e terrestre; aula B 17.30-18.20 Squarci di storia tergestina attraverso architetture e Aneddoti - inizio corso; aula Razore 15.10-17 Lingua inglese: corso principianti - A1; aula 16 15.30-17.10 Lingua inglese: corto intermedio avanzato - B2; aula professori 15.10-17.20 Hardanger; via Coroneo 15 9-10.30 Ginnastica. Sezione di Muggia. Sala Millo 16-16.50 Le rocce carbonatiche - inizio corso; sala Millo 17-17.50 Ambienti carsici; sala Uni3 v.le XXV Aprile 1/a 15.30-17 Corso computer - conclusione I corso.

AUGURI

NEREO Sei arrivato ai 70! Auguri dalla moglie Serena, dai figli Francesca e Lucio e dal nipotino Orazio

ANTONELLA Per i tuoi meravigliosi 50 anni cari auguri da Marino, Eleonora, Angelica, Malia, Emidio, Serena e parenti

GIORGIO Sono ottanta! Tanti auguri dalla moglie Italia, da Manuela, Luca, Paolo e dall'amica Lilli

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

Provincia di Trieste
LAVORO & PROGETTI

a cura della Manzoni & C. Pubblicità
Redatto dalla Provincia di Trieste

Insieme Provincia, ERDISU ed INPS per aiutare gli universitari a trovare occasioni lavorative

Sportello "Infolavoro": la Provincia ribadisce il suo impegno con l'Università

Lo scorso 24 febbraio è stato confermato il protocollo d'intesa già in atto dal 2008

Mettere a disposizione degli studenti il servizio di Incrocio Domanda-Offerta Lavoro e dar loro nuove occasioni professionali. Questo l'obiettivo dello sportello "Infolavoro", nato da un accordo stipulato nel 2008 fra Provincia di Trieste – Assessorato alle Politiche Attive del Lavoro – e l'ERDISU, l' Ente Regionale per il Diritto e le Opportunità allo studio Universitario di Trieste.
Mercoledì 24 febbraio si è svolto un incontro informativo fra l'Assessore provinciale Adele Pino, l'INPS, l'ERDISU ed alcuni collaboratori dell'Università dei Studi di Trieste per ribadire la volontà di continuare a perseguire gli obiettivi dello Sportello "Infolavoro". E' stata di fatto confermata la necessità di sviluppare i rapporti fra le aziende, la Provincia e i giovani universitari e dare nuove occasioni di occupabilità.
L'"Infolavoro" è una struttura nella quale viene distribuito materiale informativo (dépliant, brochure, ecc.) e tutta la modulistica relativa ai servizi dello Sportello del Lavoro e dove vengono diffuse le opportunità lavorative e di tirocinio. Per raggiungerlo, gli studenti devono recarsi nella biblioteca della Casa dello Studente E4 in Salita Monte Valerio 3, dove è disponibile tra l'altro uno spazio di autoconsultazione web, con accesso al sito internet www.provincia.trieste.it/sportellolavoro. Un sistema d'informazione agile ed efficace, volto a snellire il processo di ricerca di informazioni e di lavoro da parte dei giovani e delle aziende stesse. Come ha spiegato in occasione del primo incontro l'Assessore provinciale alle Politiche Attive del Lavoro Adele Pino: "La provincia ha avviato un processo di riorganizzazione e di rinnovamento del Centro per l'impiego, cercando di superare l'impostazione burocratica dei vecchi uffici di collocamento e sta lavorando per offrire strutture moderne al servizio per l'utenza. L'obiettivo è fornire servizi diversificati in relazione alle specifiche esigenze esigenze dei destinatari. In questo caso abbiamo pensato agli studenti che si vogliono affacciare per la prima volta al mondo del lavoro".
Un'importante novità, spiegata in occasione dell'incontro del 24 febbraio, è l'estensione delle tipologie di lavoro a cui si può ricorrere con un contratto di "lavoro accessorio". Il lavoro accessorio è un particolare rapporto di lavoro la cui finalità è di regolamentare le prestazioni occasionali riconducibili a contratti di lavoro saltuario. In questo modo aumentano le occasioni di occupabilità e di integrazione del reddito per quei soggetti che sono considerati a rischio di esclusione sociale ed aumentano le possibilità per chi non è ancora entrato nel mondo del lavoro, come gli studenti. In questo momento è possibile stipulare un contratto accessorio anche in occasione di necessità di personale utile allo svolgimento di manifestazioni sportive e culturali, lavori di giardinaggio, consegna di stampa porta a porta, dell'insegnamento privato supplementare (le cosiddette "ripetizioni") ed altre mansioni. L'INPS conferma che è possibile per un ragazzo di età inferiore ai 25 anni, iscritto ad un corso di laurea o alle scuole superiori, svolgere un lavoro in un bar o in ristorante con il vantaggio della completa tutela previdenziale ed assicurativa, per lui e per il datore di lavoro. Per concretizzare questi rapporti, sottoscritti con un contratto accessorio, è necessario che il datore di lavoro acquisti presso la sede dell'INPS dei voucher cartacei o telematici (del valore di 10 euro) che consegnerà al lavoratore. A quest'ultimo verrà accreditata la somma corrispondete, che sarà di 7,5 Euro netti per ogni voucher, poiché è prevista una contribuzione (13%) alla gestione separata dell'INPS, l'assicurazione INAIL anti-infortuni (7%) e un compenso al concessionario per la gestione del servizio (5%), ovvero l'INPS.
Per rendere completa ed efficace la comunicazione con le aziende e con i giovani interessati a questo genere di opportunità lavorative, la Provincia sta approntando una brochure informativa multilingue.

■ La Provincia incontra le Aziende all'Ezit

Nella foto, l'Assessore provinciale alle Politiche Attive del Lavoro Adele Pino e il presidente dell'Ezit Mauro Azzarita, nel corso dell'incontro, svoltosi il 16 febbraio 2009, sono stati presentati i nuovi regolamenti regionali relativi agli incentivi per le assunzioni e i servizi che il cpi offre alle imprese.

La Provincia pubblica le possibilità d'impiego nel nostro territorio

Agenti di vendita diretta, ponteggiatori, geometri e addetti al marketing

Disponibili anche posti per addetti al banco vendita, impiegati commerciali e sarte artigianali

RICHIESTE PERSONALE valide dal 05/03/2009 all'11/03/2009

◍ **Agenti di vendita diretta** Per azienda di vendita cosmetici ricechiamo **agenti di vendita diretta**. Si richiede buona conoscenza di Internet e della Posta Elettronica. Preferibilmente automuniti. Offresi contratto di collaborazione occasionale. **Prot.075**

◍ **Ponteggiatori** Per azienda del settore edile ricerchiamo **ponteggiatori**. Si richiede: possesso abilitazione al montaggio ponteggi, patente di tipo B, discreta conoscenza italiano. Requisiti preferenziali: iscrizione alle liste di mobilità o disoccupazione di lunga durata, esperienza. Offresi contratto tempo determinato full time con prospettiva riconferma. **Prot.073**

◍ **Addetto alle vendite** Per attività commerciale ricerchiamo un **addetto alle vendite**, con buona conoscenza di due tra le seguenti lingue: serbocroato o sloveno e inglese o tedesco. Requisiti preferenziali: iscrizione alle liste di mobilità, esperienza. Offresi contratto tempo determinato part time **Prot.072**

◍ **Geometri e periti industriali** Per azienda del settore metalmeccanico ricerchiamo **geometri e/o periti industriali con esperienza.** Si richiede: possesso patenti B e C, essere automuniti, conoscenza buona di Autocad, inglese medio. Offresi contratto tempo determinato full time con prospettiva di riconferma. **Rif. Prot.071**

◍ **Addetto front-office e archiviazione** Per amministrazione stabili ricerchiamo un **addetto al front-office e archiviazione**, di età tra i 18 ed i 30 anni. Si richiede: diploma di ragioneria, esperienza, patente di tipo B, buone conoscenze informatiche. Offresi inserimento full time. **Rif.prot.070**

◍ **Addetto al marketing e organizzazione d'eventi** Per ente di promozione ricerchiamo un **addetto al marketing ed organizzazione eventi sportivi** con esperienza. Si richiede: diploma di scuola superiore, età superiore ai 25 anni, l'essere automuniti, ottima conoscenza serbocroato, buona conoscenza inglese, ottima conoscenza Word/Internet/Posta elettronica. Offresi inserimento part time con lavoro a progetto e prospettiva di trasformazione. **Rif.prot.069**

◍ **Addetto alla reception** Per azienda multiservizi ricerchiamo un **addetto alla reception e al controllo accessi**, iscritto alle liste di mobilità, automunito. Offresi contratto tempo determinato part time su turni diurni. **Rif. Prot.066**

◍ **Addetti al banco vendita** Per bar/panificio/pasticceria ricerchiamo due **addetti al banco vendita**, di età tra i 18 ed i 35 anni. Preferibile esperienza coerente. Offresi contratto di apprendistato o tempo determinato, inserimento full time con turni festivi. **Rif.prot. 065**

◍ **Addetto vendite** Per negozio di oggettistica varia ricerchiamo un **addetto vendite**, iscritto alle liste di mobilità, di età tra i 22 ed i 35 anni, per riempimento scaffali, scarico merci, prezzatura, cassa, assistenza clienti. Preferibile esperienza coerente. Offresi contratto tempo determinato full time. **Rif. Prot.061**

◍ **Elettricista e perito elettrotecnico.** Per azienda del settore elettrotecnico ricerchiamo:
- un **elettricista civile/industriale** con esperienza, iscritto alle liste di mobilità o disoccupato di lunga durata, formazione professionale coerente, età inferiore ai 46 anni, patente B, discreta conoscenza Windows e Office **Rif.Prot.060 A**
- un **perito elettrotecnico** con esperienza, iscritto alle liste di mobilità o disoccupato di lunga durata, diploma di scuola superiore coerente, età inferiore ai 46 anni, patente B, buona conoscenza Windows e Office **Rif. Prot.060 B**

◍ **Impiegato amministrativo/contabile** Per azienda del settore commerciale ricerchiamo un **impiegato amministrativo/contabile** addetto alla gestione DDT, fatturazioni, prima nota, archiviazione. Si richiede esperienza, diploma di ragioneria, età tra i 24 ed i 45 anni, patente B, buona conoscenza Windows, Office e Outlook, inglese e/o tedesco e/o sloveno scolastico. La tipologia contrattuale verrà valutata in sede di colloquio. **Rif. Prot.058**

◍ **Addetto alla contabilità e addetto alla segreteria organizzativa** Per azienda nel settore dei servizi ricerchiamo:
- un **addetto alla contabilità** per gestione prima nota e fatture, con diploma commerciale, età superiore ai 25 anni, buona conoscenza Windows e Office **Prot.057 A**
- un **addetto alla segreteria organizzativa** per gestione prenotazioni, organizzazione eventi e pubbliche relazioni, età superiore ai 25 anni, inglese ottimo, spagnolo buono, sloveno e/o tedesco discreto, buona conoscenza Windows e Office **Rif. Prot.057 B**

◍ **Operai muratori/piastrellisti** Per azienda del settore edile ricerchiamo due **operai muratori/piastrellisti** che si occuperanno di ristrutturazione appartamenti. Si richiede iscrizione alle liste di mobilità o disoccupazione di lunga durata, esperienza, diploma scuola superiore, età tra i 18 ed i 45 anni, patente B, essere automuniti. Offresi contratto tempo indeterminato o apprendistato full time. **Rif. Prot.056**

◍ **Elettricista riparatore** Per azienda operante nel settore della distribuzione automatica ricerchiamo **elettricista riparatore e riempimento macchine distribuzione.** Si richiede iscrizione alle liste di mobilità o disoccupazione di lunga durata, patente B, età superiore ai18 anni, esperienza, buona conoscenza Windows e Office. Offresi contratto tempo determinato full time. **Rif. Prot. 050**

◍ **Addetto alla vendita e gestione magazzino** Per azienda del settore cartografico ricerchiamo **addetto vendita e gestione magazzino** con esperienza. Si richiede iscrizione alle liste di mobilità o disoccupazione di lunga durata o età inferiore ai 29 anni. La tipologia contrattuale verrà valutata in sede di colloquio. **Rif. Prot. 047**

◍ **Meccanico** Per azienda di servizi ricerchiamo **meccanico autoveicoli e camion.** Si richiede iscrizione alle liste di mobilità o disoccupazione di lunga durata, esperienza, patente B. Offresi contratto tempo indeterminato full time. **Rif.Prot.038**

◍ **Sarte artigianali** Per azienda del settore tessile ricerchiamo due **sarte artigianali** con esperienza consolidata nel settore. Si richiede iscrizione alle liste di mobilità, età superiore ai 45 anni. Offresi contratto tempo determinato part time. **Rif. Prot. 033**

◍ **Impiegato commerciale** Per agenzia di assicurazioni ricerchiamo un **impiegato commerciale**, per gestione e sviluppo clienti. Si richiede età tra i 24 ed i 35 anni, diploma di scuola superiore, patente B ed automuniti. Offresi contratto di collaborazione e prospettive di trasformazione. **Rif. Prot. 031**

◍ **Addetti al telemarketing** Per azienda operante nel settore della telefonia ricerchiamo **addetti al telemarketing**. Si richiede iscrizione alle liste di mobilità, esperienza nel settore, età tra i 24 ed i 35 anni e diploma di scuola superiore. Requisiti preferenziali: conoscenza di una lingua straniera, patente B e l'essere automuniti. Offresi inserimento part time. **Rif. Prot. 025**

OPPORTUNITA' di TIROCINIO FORMATIVO e di ORIENTAMENTO

◍ **Analista junior** Per azienda del settore finanziario ricerchiamo un **analista junior** laureando o laureato, che si occuperà di analisi finanziaria, analisi bilanci d'esercizio, raccolta informazioni, interviste al management. Si richiedono buona conoscenza inglese, buone conoscenze informatiche. Offresi inserimento in **tirocinio** formativo. **Prot.074**

◍ **Addetto marketing** Per azienda del settore turistico ricerchiamo un **addetto marketing, informatica e vendite**. Si richiede diploma di scuola superiore, età tra 20 e 40 anni, buona conoscenza inglese e altra lingua straniera, ottime conoscenze informatiche. Offresi **tirocinio** con incentivo economico. **Rif. Prot. 059**

◍ **Addetto alla segreteria** Per azienda metalmeccanica ricerchiamo un **addetto alla segreteria,** età tra i 18 ed i 29 anni, che si occuperà di gestione e documentazione rapporti con clienti e fornitori. Si richiede diploma di scuola superiore o di scuola professionale amministrativa, buona conoscenza di Office. Titolo preferenziale una precedente esperienza lavorativa e l'essere automunito. Offresi **tirocinio** formativo full-time con rimborso spese. **Rif. Prot. 006**

Per aderire alle offerte di lavoro pubblicate, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì presso la sede di Scala Cappuccini dalle ore **9:15** alle **12:45.**

RICHIESTE DI PERSONALE RISERVATE AGLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99

◍ **Addetto alla contabilità o addetto paghe** Per azienda operante nel settore dei servizi ricerchiamo un **addetto alla contabilità** o **addetto paghe,** tra 25 e 35 anni, con precedente esperienza lavorativa, diploma di scuola superiore, preferibilmente di ragioneria e buona conoscenza di Office, Internet e Outlook. Offresi inserimento, part time, in tirocinio formativo volto ad assunzione con contributo economico. **Rif. Prot. 0068**

◍ **Impiegato/magazziniere** Per azienda operante nel settore dell'autotrasporto e spedizioni ricerchiamo un **impiegato/magazziniere**, tra 20 e 40 anni, che si occuperà della gestione documenti, consegna corrispondenza e gestione magazzino, con patente di guida di tipo B, conoscenza discreta di Word, Excel e AS400. Offresi inserimento part time con contratto a tempo determinato con prospettiva di riconferma. **Rif. Prot. 67**

◍ **Elettricista e idraulico** Per azienda operante nel settore dell'impiantistica elettrica ed idraulica ricerchiamo un **operaio elettricista** o **idraulico** con patente di tipo B. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore. Offresi inserimento in tirocinio formativo, con contributo economico o assunzione a tempo determinato a seconda dell'esperienza. **Rif. Prot. 0075**

◍ **Tecnico di laboratorio** Per istituto di ricerca e sviluppo ricerchiamo un **tecnico di laboratorio** con diploma o laurea triennale, buona conoscenza inglese e dei principali applicativi informatici. Titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore. Offresi inserimento in tirocinio formativo full time volto ad assunzione con contributo economico. **Rif. Prot. 0113**

◍ **Impiegato** Per azienda operante nel settore dell'assistenza hardware/software ai clienti ricerchiamo un **impiegato** addetto all'assistenza telefonica alla clientela con utilizzo del PC. Si richiede diploma superiore ad indirizzo tecnico (preferibile diploma di ragioneria o perito commerciale), buona conoscenza inglese e principali applicativi informatici. Costituirà titolo preferenziale la disponibilità a svolgere trasferte fuori Trieste per formazione aziendale. Offresi inserimento in tirocinio formativo volto ad assunzione con contributo economico. **Rif. Prot. 015**

◍ **Saldatore o addetto controllo macchine** Per azienda operante nel settore metalmeccanico ricerchiamo **un saldatore** o **un addetto al controllo numerico macchine**, tra i 20 e i 40 anni. Titolo preferenziale patente B e l'essere automunito. Offresi inserimento full time con contratto a tempo determinato. **Rif. Prot. 018**

Per aderire alle offerte di lavoro riservate al collocamento mirato L.68/99, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì presso la sede di Scala Cappuccini dalle ore **9:15** alle **12:45** (stanza 5).

NEWS: si comunica che ogni secondo giovedì del mese saranno pubblicate le offerte selezionate per particolari profili professionali

PROVINCIA DI TRIESTE CENTRO PER L'IMPIEGO
Servizio Lavoro

www.provincia.trieste.it/sportellolavoro

Sede Scala Cappuccini, 1 – Trieste
Tel 040.369104/040.368277/040.369685
Fax: 040.369577

SERVIZIO INCONTRO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO
Tel 040.369104/040.368277/040.369685
(quando parte la voce registrata digitare l'interno 249)
Email: cercolavoro@provincia.trieste.it;
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9:15 alle 12:45
Il lunedì e il giovedì dalle 15:00 alle 16:30

SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO L.68/99
Tel 040.369104/040.368277/040.369685
(quando parte la voce registrata digitare interni 240 e 241)
email: colloc.obbligatorio@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9:15 alle 12:45

SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI
Tel 040.369104/040.368277/040.369685
(quando parte la voce registrata digitare interni 223, 224 e 242)
email: assistentifamiliari.trieste@provincia.trieste.it
Si riceve su appuntamento

SPORTELLO AZIENDA (Servizio solo per le imprese)
Via Caboto, 14 presso Ezit - Trieste
Tel.: 040.8988211
Fax: 040.382261
email: azienda@provincia.trieste.it
Orari di apertura: il mercoledì dalle 9:30 alle 12:30

Direzione Amministrativa
Via S. Anastasio, 3 Trieste
Tel: 040.3798421/547/398 Fax: 040.3798527
email: sportellolavoro@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:30
Il lunedì e giovedì dalle 15:30 alle 17:00

UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSA CONFLITTI E IMMIGRAZIONE
Sede Piazza Duca degli Abruzzi, 3 – Trieste (terzo piano)
Tel: 040.639636/040.660861/040.630546/040.767418
Fax: 040.639336
email: conflittilavoro@provincia.trieste.it;
immigrazione@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Il martedì, giovedì e venerdì dalle 10:30 alle 13:00

SPORTELLO PER L'IMMIGRAZIONE
Via San Carlo 1/a, presso la Prefettura di Trieste
Tel: 040.3731480 Fax: 040.3731666
Orario di apertura al pubblico:
Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9:30 alle 12:00

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Trasporti, cancellato di fatto il diritto di sciopero

Disegno di legge delega del governo sullo sciopero nei trasporti. Vediamo se ho capito bene. Lo può indire da solo unicamente un sindacato che abbia il 50% di rappresentatività (cioè nessuno!). Però - bontà del governo - più sindacati possono allearsi nell'indire lo sciopero. Può tentare di proclamarlo un solo sindacato che abbia una rappresentatività superiore al 20%. Ma l'approvazione dello sciopero deve passare per una preventiva consultazione dei lavoratori che raggiunga almeno il 30% dei sì. Compiuto questo percorso a ostacoli ogni lavoratore dovrà comunicare la sua «adesione preventiva» cioè decidere con ampio anticipo se vuole o non vuole scioperare. Di poter decidere il giorno prima non se ne parla. Ma a questo punto il lavoratore in sciopero potrà essere obbligato a essere in «sciopero virtuale» cioè scioperare lavorando o se preferite lavorare scioperando, rimettendoci ovviamente lo stipendio che sarà devoluto a non meglio precisati «fini sociali». Speriamo gli permettano almeno di indossare una maglietta con scritto «non sembra, ma io sono in sciopero». Domanda al governo: non era più semplice dire che lo sciopero nei trasporti è vietato? Considerato che una decisione di questo tipo sarebbe stata impossibile in quanto anticostituzionale (almeno per il momento, visto che Berlusconi la Costituzione la vuole cambiare), si è scelta questa strada che ottiene di fatto lo stesso risultato. Oggi vale per i trasporti, domani si vedrà se estendere queste normative anche ad altri settori. In fondo anche il fascismo aveva incominciato eliminando il diritto di sciopero. C'è ancora qualcuno in Italia convinto che non ci stiamo avviando verso un regime illiberale?

Paolo Geri

RAZZISMO IDEOLOGICO

Sui fatti di Corgnale

Gli incresciosi fatti di Corgnale dimostrano che in Slovenia è vietato di fatto, se non di diritto, commemorare le vittime degli jugoslavisti titini vincitori della Seconda guerra mondiale. «Guai ai vinti!» sembra essere il poco democratico motto imperante.
La cosa più grave non è che un manipolo non autorizzato di intolleranti abbia tentato di impedire una pacifica, silenziosa e civile cerimonia autorizzata in memoria di alcuni caduti, ma che ci sia riuscito grazie all'inerzia della polizia slovena. La stessa che un anno fa aveva ostacolato e multato, perché «non autorizzati», i manifestanti nonviolenti italiani recatisi a Roditti e a Capodistria. Insomma: autorizzate o meno, in Slovenia sono comunque proibite manifestazioni pubbliche di pietà umana verso chi è stato brutalmente soppresso in quanto stava dalla parte perdente.
La bandiera italiana con la stella rossa esibita a Corgnale è un preciso messaggio: per i nostalgici del totalitarismo titoista gli unici italiani «buoni» sono, oggi come allora, coloro che si sottomettono alle loro pretese e se ne fanno vessilliferi. Gli altri sono senz'altro «fascisti» e, in quanti tali, privi di alcun diritto, tanto meno quello di tenere cerimonie sul suolo sloveno liberato dai partigiani comunisti jugoslavi. Equiparati ai «fascisti» sono però anche gli sloveni animati dalla stessa umana compassione.
Da questa parte del confine non solo esistono monumenti in ricordo del nazismo e del fascismo, ma vi si recano regolarmente autorità e privati sia della Repubblica Italiana sia della Repubblica di Slovenia. Dall'altra parte invece monumenti e celebrazioni restano a senso unico ed è tabù perfino recitare una preghiera o mettere un fiore in memoria delle tante vittime misconosciute, italiane o slovene. Che restino lì nell'oblio più completo! L'impenitente «razzismo ideologico» non le considera degne neppure di essere citate perché, in quanto «fasciste», non possono essere innocenti e meritare la dignità di esseri umani.

Paolo Radivo

PER METRO QUADRO

Tassa rifiuti

Grazie a 11 cittadini e all'avvocato Carbone (e non alle associazioni per i consumatori!) ora sappiamo che non erano «fandonie» quelle sostenute da molti cittadini e dai consiglieri comunali e circoscrizionali del centrosinistra. Se non avesse avuto un fondamento, il ricorso non sarebbe stato preso neanche in considerazione. Certo, la vicenda non è ancora conclusa ma resta indiscutibile l'ingiustizia di tassare i mq e non il numero di persone. È questo ultimo il parametro da considerare per la produzione di rifiuti, non qualche grammo di polvere in più. I soldi spesi, poi, per la terza linea del termovalorizzatore potevano e potranno essere recuperati «accogliendo» i rifiuti da altre regioni e non tartassando i triestini, il cui numero è stazionario e non "abbisognavano" della terza linea. Mi risulta che Napoli chiese aiuto anche al Fvg che rispose «picche», così i rifiuti di Napoli presero la via della Germania a costi molto più alti (un'occasione perduta!). Piuttosto, diamo una accelerata alla raccolta differenziata! Questa è, a Trieste, a percentuali bassissime che ci costeranno le sanzioni della Ue mentre rappresenta l'unico modo per pagare solo e veramente il dovuto. Sempre che si voglia ignorare anche l'aspetto educativo e civico di salvaguardia dell'ambiente, di abitudine al riciclo e di abbandono dell'usa e getta, come ci suggerirebbe la crisi attuale.
Infine, quanto alle «pantegane fino al V piano» mi chiedo per quanto tempo dovremo tollerare la disinformazione e le frasi ad effetto dei nostri politici, locali e non: da napoletana che vive a Trieste da 40 anni ma che si reca frequentemente a Napoli devo smentire il mio sindaco e rassicurare i triestini: se vi recate a Napoli potrete alloggiare anche a piano terra senza alcun pericolo!

Giuliana Cesàro
e i consiglieri del Pd
della IV Circoscrizione

CONCORSO NAZIONALE

«Teatro in lingua tedesca»

Anche quest'anno il testo presentato – un libero adattamento della ballata di Wolf Biermann «Ballade des Briefträgers», curato dall'insegnante di tedesco Rosarita Morandini - ha superato la selezione prevista per partecipare al Concorso nazionale «Mit Deutsch auf die Bühne» bandito dal Goethe-Institut di Torino, con il patrocinio della Regione Piemonte. Assiduità e fedeltà vengono quest'anno premiati: un famoso regista e attore del «Piccolo Teatro di Torino», già alunno di Giorgio Strehler e collaboratore di Vittorio Gassman, ha offerto la sua collaborazione per un «seminario teatrale» con la classe in gara. Qui alcune foto del I incontro. Il prossimo appuntamento è previsto per il 2 marzo. Lo attendiamo con impazienza e entusiasmo. La classe 3E del liceo Petrarca.

CONSUMATORI

di LUISA NEMEZ

Rifiuti, aumenta la tassa ma non la qualità del servizio

È esploso in questi giorni il malcontento, covato ormai da anni, sull'eccessivo aumento della tassa sui rifiuti solidi urbani che, a Trieste, è la più alta d'Italia. La risposta non si è fatta attendere: i soldi incassati dalla tassa sulle "scovazze" sono stati investiti per smaltire le "scovazze", appunto. È stata cioè aperta una nuova linea per supportare non soltanto lo smaltimento dei rifiuti prodotti dagli abitanti locali ma pure quelli dei bacini limitrofi come Gorizia, Slovenia ecc. Ciò dovrebbe naturalmente aumentare gli introiti e nel contempo diminuire la tariffa degli abitanti locali. Dovrebbe. Detto ciò non mettiamo il Comune sotto accusa (e capiremo più avanti il perchè) quanto l'ACEGAS che, agendo in regime di monopolio, incrementa in modo impressionante gli utili senza correre alcun rischio. Se andiamo ad esaminare il punto 3 dello Statuto del Gruppo ACEGAS troviamo che la Società ha per oggetto "l'esercizio – in proprio e/o per conto terzi, sia in via diretta, sia attraverso società controllate e/o collegate – delle attività inerenti" e al punto A) troviamo innanzitutto la gestione integrata delle risorse idriche (altra nota dolens quanto a tariffe, non in fatto della qualità ma questo non è merito della SpA). Tralasciamo il resto e portiamoci al punto C) che tratta la gestione, cioè, dei servizi ambientali e prevede servizi di igiene urbana quali raccolta, trasporto e smaltimento, recupero anche energetico,dei rifiuti urbani compresi gli assimilati, raccolta differenziata, lavaggio e spazzamento stradale, ma anche messa in sicurezza e bonifica di siti inquinati. Ogni enunciazione potrebbe essere oggetto di commento. E andando avanti, ancora di più perché al punto 3.2 veniamo messi al corrente che la Società può operare – sia direttamente, sia con terzi (e qui ci troviamo di fronte ad un labirinto da far invidia a Dedalo) – oltre che nei servizi indicati al punto A) e C) anche in settori integrativi "finalizzati alla produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale". A tal fine vengono indicati, tra gli altri, impianti di illuminazione pubblica e impianti semaforici proprio quelli che vanno maggiormente a incrementare gli introiti e quindi gli utili della società.
Sono questi i fini sociali della SpA? Ci limitiamo a chiedere: in quale percentuale ha aumentato i posti di lavoro? Come e in che modo interviene per sanare i siti inquinati? Perché siamo tanto in arretrato con la raccolta differenziata? E perché, ancora, non si è sobbarcata l'onere della terza linea senza doverla far pagare ai cittadini che contribuiscono tutti a incrementare i suoi utili? Una società che fornisce beni pubblici, i cui servizi hanno costi eccessivi per i cittadini non può e non deve essere una società per azioni. E' ben vero che l'iniziativa economica privata è libera, ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale. Lo dice l'art. 41 della nostra Costituzione.

LA NOSTRA REGIONE

Non solo Friuli

Non so se dietro alle infamanti quanto infondate accuse anonime che hanno colpito Veit Heinichen, lo scrittore tedesco che vive e lavora a Trieste, ci sia anche una congiura per «punirlo» dei suoi giudizi negativi sulla classe politica giuliana.
E non sarà una congiura – anche se può apparire tale – l'ostinazione con la quale «La Repubblica» e «L'Espresso» continuano a parlare della «Regione Friuli» dimenticando sistematicamente quella Venezia Giulia che completa sia il territorio sia soprattutto l'ente amministrativo e definiscono Trieste – bontà loro – capoluogo del Friuli.
L'ultimo episodio riguarda appunto il caso di Veit Heinichen di cui ha riferito Paolo Rumiz, da Trieste, a pagina 21 de «La Repubblica» del 25 febbraio: nell'occhiello del servizio si legge «Veit Heinichen, autore tedesco trapiantato in Friuli...».
Non è certamente colpa di Rumiz, vissuto a lungo nel rione triestino dove sono nato; prevedo che la colpa sarà data – se qualcuno avrà la compiacenza di rispondermi – allo spazio tiranno, che non ha consentito di aggiungere «Venezia Giulia» a «Friuli», piuttosto che al solito anonimo titolista che se ne frega sia del contenuto dell'articolo sia della realtà delle cose, piccole o grandi che siano.
Gradirei una risposta, anche per e-mail.

Gianfranco Viatori

I PENSIONATI

Diritto alla vita

La sentenza n° 30 del gennaio 2004 della Corte costituzionale riconosceva le ingiustizie subite dai pensionati (grave perdita del potere d'acquisto delle pensioni) e invitava il governo a intervenire. Partiti e sindacati assenti, interessati solo ai voti degli anziani per le lotterie elettorali.Perciò i pensionati devono organizzarsi e con una «azione collettiva», praticare un'immediata disobbedienza civile, non pagando le bollette (affitto, gas, luce, acqua, telefono) e denunciare il governo alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, perché con le sue politiche nega nella sostanza il diritto alla vita di milioni di persone. Vivere è diverso da sopravvivere, esistere vegetare. Non è un'iniziativa corporativa, ma aperta alla solidarietà dei disoccupati, precari, casalinghe. Bisogna cambiare la politica, ripensare la delega e la rappresentanza, i partiti devono avere un riconoscimento giuridico con regole severe. L'attuale casta politica rappresenta solo se stessa, è in collusione con la malavita organizzata, i poteri occulti, ha portato il paese alla rovina (debito pubblico da record, azzeramento del Pil) caduta della produzione dei beni e servizi, inflazione reale alle stelle. I politici che governano male vanno sanzionati, devono restituire il maltolto, deve essere un impegno della Magistratura contabile. Il nostro Paese, caratterizzato dalla illegalità, da una profonda ingiustizia redistributiva, da una macroscopica evasione fiscale, sta diventando una dittatura del denaro, senza valori, memorie condivise e aspettative future. Lo scurrile costo della politica, con i relativi derivati: vitalizi, enti inutili, consulenze, faccendieri che odiano il lavoro socialmente utile. La carta mondiale dei diritti dell'uomo, la nostra Costituzione, che sembrano dei libri dei sogni. Che fare?
Impegnarsi per poter vivere in una autentica comunità di uguali e liberi (dalla necessità), equa e solidale, è una utopia possibile.

Edoardo Kanzian

BENEFICENZA

Sciopero virtuale

Si fa un gran parlare dell'ultima novità sindacale in tema di sciopero, cioè di quello denominato «virtuale» consistente, se male non ho compreso, nella sola proclamazione di «astensione dal lavoro» pur continuando gli «scioperanti» a lavorare.
Non ho tuttavia capito a vantaggio di chi andranno le corrispondenti retribuzioni spettanti ai lavoratori in sciopero, in quanto ritengo non sia possibile versarle ai predetti, poiché all'astensione dal lavoro corrisponde la perdita della retribuzione; nemmeno può essere trattenuta dall'imprenditore, in quanto lo «scioperante» in effetti lavora e pertanto ha diritto al compenso. Oppure il compenso, comunque dovuto allo «scioperante virtuale» va devoluto in beneficenza? In tale ultima ipotesi, potrebbe essere stato il sottoscritto il primo «scioperante virtuale» che già nel 1976, invece di astenersi dal lavoro in ossequio alla proclamazione di uno sciopero indetto dal suo sindacato, per motivi da lui non condivisi, versò tre giornate del proprio stipendio in favore dei terremotati del Friuli.

Aldo Cannata

L'INTERVENTO

Quando la burocrazia trasforma la prenotazione di un esame radiologico in un'autentica odissea

Desidero richiamare l'attenzione di tutte le autorità politiche e sanitarie locali su un caso di disagio non da poco vissuto da parte mia per conto di un parente, circa il pellegrinare dovuto affrontare la scorsa settimana per un esame diagnostico prescritto dal medico di base con il codice rosso a questo mio parente.
Accompagnata la persona all'ospedale Maggiore, precisamente nel reparto Radiologia, dopo una considerevole attesa per mancanza di uno sportello o segreteria cui rivolgersi per la consegna della richiesta dell'esame in questione sono venuta a conoscenza dal responsabile del reparto che l'esame non poteva essere eseguito per mancanza a monte di una prenotazione tramite Cup e quindi mi veniva suggerito di rivolgermi al Pronto soccorso, via perseguita prima di avere l'ok a passare nel reparto di radiologia.
Per evitare stress al parente già in difficoltà per la sua problematica salute, mi sono recata nuovamente in Pronto soccorso da sola, dove grazie alla cortesia e alla disponibilità di un'infermiera che, confermata la non necessità di una presentazione Cup per una richiesta di esame radiologico con codice rosso – si è provveduto a contattare il responsabile del reparto di Radiologia per invitarlo a procedere all'esame richiesto.
Da parte del responsabile siamo venute a conoscenza, l'infermiera e io, che l'iter per gli esami radiologici con codice rosso è cambiato e che è assolutamente obbligatoria la prenotazione Cup, la quale contempla un arco temporale massimo di 72 ore per fissare l'appuntamento dell'esame stesso. L'infermiera, dispiaciuta per non aver portato soluzione al caso, mi ha indicato la sede dell'Ufficio relazioni col pubblico di via Nordio, in quanto l'Urp di via Stuparich è attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione dei locali. Pertanto, lasciando il parente «parcheggiato» nella sala d'attesa del reparto di Radiologia del Maggiore, mi sono recata in via Nordio, ove sono stata accolta con sorpresa dall'usciere e informata che lì non c'è assolutamente il servizio Cup, ma che lo stesso è sempre presso l'Urp di via Stuparich e che io ero la quinta persona della settimana a essere stata erroneamente dirottata in via Nordio.
Alla luce di quanto appreso, mi sono recata all'Urp di via Stuparich, prendendo un numero di attesa turno agli sportelli per la prenotazione, attesa anche qui considerevole, causa l'affollamento di cittadini più o meno nelle mie stesse situazioni. Quando arriva il mio turno, apprendo per la terza volta che lì non è il posto giusto per fare la prenotazione perché le richieste di esami con codice rosso vanno fatte soltanto tramite le farmacie. Al che mi faccio indicare la farmacia più vicina che effettui il servizio (perché non tutte lo fanno), che abbia la fascia d'orario più ampia possibile all'erogazione di detto servizio e che sia provvista anche del servizio di pagamento ticket, perché neanche questo avviene in tutte le farmacie. Una volta ricevuta l'informazione di recarmi alla farmacia di via Ginnastica, riesco a concludere l'operazione con l'assegnazione della prenotazione proprio al limite della scadenza delle 72 ore, come previsto per una richiesta con codice rosso!
Da questo disagio vissuto, al di là delle ore di permesso che ho dovuto motivare al mio datore di lavoro, nonché quello di stress patito dal parente ammalato, mi pare che il minimo sia chiedere alle autorità competenti perché non uniformano le informazioni all'utente rese da ogni distretto. Informazioni presso tutti i distretti interessati, al fine del minor dispendio di energie e di disagi materiali veri e propri per tutti.

Donatella Tonon

RINGRAZIAMENTI

■ Gli studenti della V A dell'Itc Ziga Zois di Trieste, con lingua d'insegnamento slovena assieme alle loro insegnanti e la preside, ringraziano sentitamente il dott. Andrea Grison, direttore del personale della locale azienda l'Italia Marittima, per i preziosi suggerimenti e informazioni che i ragazzi hanno avuto, ne faranno sicuramente uso dopo aver conseguito la maturità, sia che decidano di proseguire con gli studi sia di cercare un impiego.

■ Desidero ringraziare il portierato della microarea di Gretta nelle persone delle signore Grazia e Valentina e collaboratrici Lucrezia e Lia che, durante l'influenza australiana che mi ha afflitto, mi sono state vicino giornalmente, procurandomi anche tutte le medicine. Grazie molte anche all'Associazione Amalia che mi telefona settimanalmente e mi ha suggerito di rivolgermi al portierato. Grazie molte anche a Televita che ha sempre aiutato mio marito e me nei momenti di necessità.

Teresa Misiti

Speciale

FESTADELLADONNA

STORIA • SIGNIFICATO • VALORI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

8 marzo: una data da ricordare

Il cammino delle donne verso la parità e l'uguaglianza

Sono stati fatti molti passi avanti lungo la strada della parità fra uomini e donne dal primo Woman's Day del maggio 1908 quando negli Stati Uniti un gruppo di donne intervenute ad una conferenza del partito socialista americano approfittò della momentanea mancanza del conferenziere per organizzare un raduno al femminile, dibattendo il tema del voto alle donne. Era sempre il 1908, quando a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton entrarono in sciopero come segno di protesta contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare: l'8 marzo scoppiò un incendio nella fabbrica, le porte erano chiuse come da prassi per impedire loro di uscire durante il lavoro e tutte le 129 operaie morirono fra le fiamme. Negli anni successivi anche in vari stati europei si incominciò a sollecitare l'istituzione di una Giornata Internazionale della Donna, sul modello di quella americana. Ogni delegazione nazionale scelse un suo giorno specifico. Fino a che ci si orientò sul giorno 8 marzo. E la data è ormai diventata consolidata tradizione. E' interessante riproporre alcuni dati per vedere a colpo d'occhio come è cambiato l'universo donna. Negli anni Settanta la speranza di vita alla nascita delle donne era di 74,9 anni e quella degli uomini di 69. Nel 2005 (dati Istat) è salita a 83,2 anni per le donne e 77,6 anni per gli uomini. Se a metà degli anni Settanta le donne si sposavano mediamente poco dopo i 24 anni e gli uomini poco dopo i 28, nel 2005 le donne si sposano in media a 29,5 anni e gli uomini a 32,2. Se nel 1970 i figli nati fuori dal matrimonio erano circa il 2% del totale dei nati ed erano riconosciuti perlopiù solo dalla madre, nel 2004 i figli nati fuori dal matrimonio sono il 13,7% dei neonati; negli anni '70 il numero medio di figli per donna era pari a 2,2, nel 2004 il tasso di fecondità è sceso a 1,3 figli per donna. Sono solo alcuni dei dati che mostrano le trasformazioni della società italiana dagli anni Settanta a oggi. Dati che evidenziano come sempre nel 1970, preso come anno di riferimento, le ragazze che conseguivano il diploma di scuola media superiore erano il 43% dei diplomati e le donne che si laureavano erano il 42% del totale. Nell'anno scolastico 2005-2006 le ragazze costituiscono il 51,1% di tutti i diplomati e le donne laureate nel 2005 hanno rappresentato il 57% dei laureati nello stesso anno. Aumentato anche il lavoro: nel 1970 il tasso di occupazione delle donne era inferiore al 20%; nel 2005 sono occupate il 45,3% delle donne di 15-64 anni, contro il 69,7% degli uomini. All'inizio del 2006 le donne residenti in Italia sono 30.019.535, pari al 51,4% della popolazione, il 4,4% delle quali con cittadinanza straniera. La popolazione femminile italiana presenta una struttura fortemente invecchiata dal momento che nel 2006 oltre il 22% delle donne hanno più di 65 anni e quasi il 7% più di 80. Le femminucce tra 0 e 5 anni sono invece solo il 4,4% della popolazione.

Il dolce della festa: la torta mimosa

La torta mimosa è diventata ormai ufficialmente il dolce della festa dell'8 marzo. Per la pasta servono farina, fecola di patate, uova, zucchero e burro con un po' di vanilina e la classica bustina di lievito. Per la farcitura si usano macedonia sciroppata, panna da montare, confettura di albicocche, pasta di mandorle. Il segreto del successo sta soprattutto nella preparazione "estetica". L'effetto mimosa può essere creato stendendo sulla superficie della torta uno strato uniforme di panna montata da ricoprire con dadini di mollica di pane inzuppata nel rum disponendoli in modo da creare l'effetto batuffolo.

Il fiore che preannuncia la primavera

La scelta della mimosa fu casuale, ma molto indovinata. Quando si pose il problema di trovare un fiore che caratterizzasse visibilmente la Giornata della Donna l'8 marzo, come il garofano rosso simboleggiava la festa dei lavoratori, il 1° maggio, e donne romane che parteciparono alla manifestazione scelsero i fiori gialli della mimosa, che avevano il vantaggio di fiorire proprio nel periodo giusto, mentre molti alberi intorno erano ancora spogli; in più erano fiori che non costavano molto ed erano molto scenografici. Un'idea di grande successo che è rimasta viva e fiorente fino ai nostri giorni. Il rametto di mimosa viene infatti offerto l'8 marzo, alle mogli e alle fidanzate, alle impiegate nei luoghi di lavoro e alle donne che vanno al bar per un caffè o in negozio a fare la spesa. Ed è un dono che si usa scambiare anche fra amiche. L'arbusto della mimosa (nome scientifico *Acacia dealbata*), pianta introdotta in Europa dalla Tasmania all'inizio dell'800 può raggiungere un'altezza di dieci-dodici metri, ha rami penduli che formano una chioma ampia e dall'aspetto casuale e scomposto. Le foglie bipennate sono di color grigio-argento e i fiori sono raccolti in capolini sferici, gialli e profumati, raggruppati in pannocchie di sette-dieci centimetri.

E la sera si va al ristorante con le amiche

Ormai è una tradizione consolidata: l'8 marzo le donne escono a cena o vanno nei locali con le amiche. Lasciano a casa gli uomini, mariti o fidanzati che siano, e sciamano nei ristoranti per una cena e una serata tutta per loro. I ristoratori ormai lo sanno e fanno a gara per proporre ricette accattivanti e fiorite, spesso con piatti colorati di un tocco di giallo, colore del sole e della primavera. Si scherza, si ride insieme, si chiacchiera: all'insegna di una serata di gusto, in allegria.

Mostra: L'arte è donna

Ruolo della donna tra organizzazione e creatività

AJSER 2000, in occasione della Festa della Donna, organizza venerdì prossimo, 6 marzo, presso la sede IAT di Sistianauna tavola Rotonda dal titolo "La creatività della donna nella società attuale" a cui parteciperanno alcune rappresentanti del mondo femminile dell'arte, della politica e del volontariato. La tavola rotonda, moderata da Chiara Puntar alla presenza del vicesindaco di Duino Aurisina Massimo Romita, di Lucia Lalovich responsabile del settore cultura dell'Ajser, di Lorena Uxa, volontaria del Movimento Donne Trieste e creatrice del Progetto Rosa, e di Viviana Carboni, vice presidente del Consiglio Provinciale di Trieste. L'incontro vuole essere un momento di riflessione sull'effettivo ruolo della donna, tra organizzazione e creatività. Al termine verso le 19.30 sarà inaugurata la Mostra L'ARTE E' DONNA con venticinque artiste che esporranno opere di scultura, pittura e grafica realizzate sui temi della donna. La mostra resterà aperta fino al 15 marzo. AJSER 2000 è un'associazione che per statuto desidera "incoraggiare e sostenere le donne nelle loro attività sociali e professionali, promuovere iniziative culturali e socio-ambientali nei settori del lavoro, delle professioni, della vita amministrativa; promuovere iniziative, convegni, seminari di aggiornamento professionale, culturale e sociale". All'insegna del motto "Aiutare il prossimo divertendosi". La Mostra L'ARTE E' DONNA è promossa dalla sezione femminile dell'AJSER.

Location magica, affacciata sul mare

Nell'incanto della baia di Grignano, c'è un ristorante affacciato sul mare che accoglie i suoi ospiti con calore ed eleganza. Due grandi saloni, due caminetti con il fascino della fiamma, addobbi fioriti che mutano di ricorrenza in ricorrenza, di stagione in stagione. È il Principe di Mettternich, un ristorante che unisce alla qualità delle materie prime la creatività delle proposte e il giusto prezzo. Il luogo ideale per festeggiare con le amiche la festa della donna, in anticipo, nelle serate di venerdì 6 e sabato 7 marzo. A un prezzo davvero accattivante: ragoutino di pesce, scarpena con patate al forno, torta mimosa, calice di vino, al prezzo tutto compreso di 25.00 euro. E con in più la musica dal vivo. Inoltre per il 21 marzo, festa della primavera, lo staff del Principe di Metternich organizza una serata speciale con esibizioni di danza del ventre con Nadira e le Stesse del Deserto.

Continuaz. dalla 6.a pagina

ZONA viale Ippodromo cantiere in fase di realizzazione composto da palazzina di quattro unità e tre villette zona giorno, tre stanze, terrazze, giardini box Tirabora 040634112.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 2

A.A. CERCHIAMO per persona anziana appartamento con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, massimo 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251, 3385640595. (A00)

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamento esclusivamente zona Rive, soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno. Definizione rapida in contanti. Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE ampia metratura zona Gretta/Strada del Friuli con vista aperta, disponibilità euro 500.000, definizione rapida in contanti. Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE piccoli appartamenti/monolocali/bilocali esclusivamente in zone centrali, uso investimento, disponibilità massima euro 70.000, definizione rapida in contanti. Eurocasa 040638440.

CASETTE - villini cerchiamo in acquisto per nostri clienti zona Campanelle / Costalunga (possibilità di definizione rapide e pagamenti immediati). Spaziocasa 040369960.

CERCHIAMO casetta semicentrale, tre camere soggiorno, cucina, accesso auto. Max 350.000 euro. Definizione immediata. NorbedoImmobiliare 040368036.

CERCHIAMO zona piazza della Borsa circa 70 mq ben distribuiti, buone condizioni interne. Equipe Immobiliare 040660081.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto in centro città piccoli appartamenti o monolocali (possibilità di trattative rapide e pagamenti immediati) Spaziocasa 040369950. (A00)

RABINO 040368566 cerchiamo per nostri clienti piccoli appartamenti o mansardine anche da ristrutturare pagamento per contanti transazione immediata.
(A00)

ZONE centrali, cercasi appartamento piccola metratura anche da ristrutturare possibilmente con ascensore. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 3

A. ALVEARE 040838535 S. Giusto mansarda arredata, non residenti, adatto coppia, 360. Fax n. 0405723327. (A00)

CARLO Alberto euro 500 mensili. tranquillo monolocale, vista mare, terrazza abitabile. Piano alto, ascensore. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

COLLE di San Vito euro 1200 mensili: appartamento d'epoca di 200 mq, ambienti spaziosi e soffitti alti. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

GALLERY centro affittasi uffici di ampia metratura, ottime condizioni. A partire da euro 1475 cod. 620/P 0407600250.

GALLERY ufficio d'ampia metratura open space con due uffici e servizi, vuoto con possibilità d'arredo, tre posti auto. Euro 2000 + iva. Rif. 141/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Viale appartamento mansardato arredato: zona giorno, matrimoniale, bagno, euro 550 cod. 877/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY viale Miramare affittasi uffici d'ampia metratura, garage di 20 posti auto e 9 posti moto, tre locali a uso archivio. Cod. 630/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Romagna affittasi ottimo appartamento: salone, cucina, tricamere, servizi. Posto auto. Euro 1150 mensili cod. 510/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Fiera appartamento piano alto arredato, soggiorno, cucina, stanza, bagno. Cod. 526/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Rive ufficio primingresso ca 67 mq luminoso, due vani, terrazzino, bagno, termoautonomo. Euro 900 cod. 753/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Stazione - piazza Libertà affittasi ufficio d'ampia metratura: otto stanze, archivio, poggiolo. Cod. 516/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

IN affitto cerchiamo per nostri clienti alloggi - casette - villini vuoti o arredati (nessuna provvigione) ai proprietari e assistenza contrattuale completa) Spaziocasa 040369950.

OPICINA ottimo bi-livello, ca. 120 mq, terrazzi, cantina, parcheggio. Ascensore, termoautonomo. Euro 1000. Luisa Serra Immobiliare 040638310.

RIVE euro 700 mensili: esclusivo bilocale di 100 mq, ristrutturato con finiture di qualità. Termoautonomo. Arredato. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

SI cerca in affitto in centro città alloggi vuoti o arredati (garantisce completa assistenza contrattuale e nessuna provvigione ai proprietari) Spaziocasa 040369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta Conti in palazzina signorile alloggi arredato come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo autometano a euro 500 mensili.

SPAZIOCASA 040369950 affitta Gretta in palazzo recente alloggio arredato di cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo a euro 430 mensili.

SPAZIOCASA 040369950 affitta piazza Ponterosso (zona) in palazzo di pregio alloggio arredato come nuovo di cucinotto saloncino camera bagno autometano a euro 600 mensili.

SPAZIOCASA 040369950 affitta piazza Sant'Antonio (zona) alloggi lussuosi arredati dotati di tutti conforts nuovi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno a euro 750 mensili.

SPAZIOCASA 040369950 affitta villetta immersa nel verde e Aurisina parzialmente arredata di cucina saloncino 2 camere studio stireria bagno terrazzo giardino garage a euro 900 mensili.

SPAZIOCASA 040369950 affitta villetta unifamiliare arredata a Opicina di cucina saloncino camera bagno taverna con giardino alberato adatto solo per single o coppie a euro 650 mensili.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta largo Giardino (zona) in palazzina recente alloggio non arredato al piano alto di cucina saloncino 2 camere cameretta biservizi a euro 550 mensili.

SPAZIOCASA 040369960 affitta Ponziana in palazzina recente alloggio non arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo a euro 390 mensili.

SPAZIOCASA 040369960 affitta Scorcola in palazzo signorile alloggio ampio di cucina tinello grande salone 3 camere bagno terrazzo box e cantina a euro 750 mensili.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI impiegata perfetta conoscenza lingua inglese. Telefonare 3483033288. (A1157)

CERCHIAMO urgentemente manager / imprenditori per elevati ruoli d'inserimento - settore benessere. Azienda quotata Nyse - eventuale espansione paesi balcanici. Sig. Montato 3488688770. (A00)

PRESTIGIOSO e affermato studio di ingegneria meccanica all'avanguardia nella progettazione 3D ricerca periti e ingegneri meccanici per inserimento immediato. Inviare curriculum a info@cpi-eng.it. (Fil79/4)

SELEZIONIAMO persone part-time interessante secondo reddito vari livelli guadagno. Settore forte espansione adatto dipendenti, commercianti, imprenditori, max serietà. Tel. 3930514387. (Fil7026)

SUPERMERCATO assume apprendisti commessi/e salumieri macellai. Inviare curriculum al supermercato Zazzeron via Donadoni, 22-24 Trieste. (A00)

UFFICIO commerciale cerca impiegata part-time ottima conoscenza inglese uso p.c. inviare curriculum fax 04044688. (A1150)

AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 6

ALFA 146 1.4 T. Spark 16v junior, anno 1999, abs, clima, a. bag, r. lega, blu met., ottime condizioni con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3 p Distinctive, 2001, blu met., clima, abs, a. bag, r. lega, interno pelle, ottimo stato, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484

ALFA 147 1.9 Jtd 120cv distinctive 5 porte, anno 2007, grigio met., 14.900 km, perfetta, full opzional, garanzia Alfa, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484

ALFA 156 1.9 Jtd 150cv 16v sport wagon, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, 63.000 km, garanzia 12 mesi, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484

ALFA 159 1.9 Jtd-m 16v, anno 2007, 29.000 km, aziendale, grigio met., full opzional, perfetta, garanzia Alfa, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484

AUDI A3 1.8 20V 1999 argento metallizzato, climatronic, ABS, ottima carrozzeria e meccanica. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655

FIAT Punto 1.3 M-jet 16v 3 porte sound, anno 2005, nero met. , clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, 66.000 km , con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484

Continua in 30.a pagina

PROMEMORIA

Comincia da Trapani il viaggio attraverso l'Italia del «Crocifisso ritrovato» attribuito al giovane Michelangelo. L'opera d'arte, acquistata dal ministero dei Beni culturali per 3,25 milioni di euro, è giunta ieri nella città siciliana per essere esposta nell'ambito della mostra «Fulget Crucis Mysterium» che sarà inaugurata domani.

Le passioni, gli amori, gli idoli di gioventù (i Fab Four), le traversie sentimentali, l'interesse per l'esoterismo: è un Umberto Tozzi inedito quello che si racconta in "Non solo io" (Aliberti editore), il primo libro di un'icona della musica pop made in Italy.

VIENE PRESENTATO OGGI A TRIESTE IL LIBRO DELL'EX CAPITANO BRITANNICO

EARLE: QUANDO I PARTIGIANI DISSERO SÌ A TITO

I motivi della sottomissione della Garibaldi al IX Korpus

di MARINA ROSSI

Quella delle missioni militari alleate nella Slovenia occupata dall'Esercito italiano e nella Venezia Giulia è una storia complessa, indagata solo di recente dagli storici, soprattutto sloveni. Il volume di **John Earle**, **"Il prezzo del patriottismo. Soe a MI6 al confine italo-sloveno durante la Seconda Guerra Mondiale"** (Iniziative Culturali, traduzione di Fabio Accursio), seguìto all'edizione in lingua inglese, uscita a Londra nel 2005, costituisce una rara occasione di approfondimento sul tema. Il libro viene presentato oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 13.

Forte della sua personale esperienza, di una ricchissima documentazione proveniente da archivi britannici e sloveni, da testimonianze rilevate "in loco" e da un'ampia bibliografia, l'autore delinea le vicende dei "padàlci", i paracadutisti selezionati e reclutati dall'Intelligence Service tra i soldati del Regio Esercito Italiano di origine slovena catturati in Africa Settentrionale, motivati sul piano patriottico e politico, per utilizzarli militarmente all'interno del **Soe (Special Operations Executive, Agenzia Operazioni speciali)**, organizzazione segreta concepita nel '39 e istituita nel luglio 1940, dopo la caduta della Francia, allo scopo di promuovere la resistenza al nazismo nelle zone occupate dell'Europa. Una attività poco nota in Slovenia e nelle zone confinanti con l'Italia.

I compiti dei membri affiancati ai partigiani jugoslavi erano identici a quelli di una missione militare: assistenza nel rifornimento, scambio di informazioni, coordinamento tattico e via dicendo.

Il capitano John Earle, in servizio con l'VIII Armata nel Deserto occidentale, ferito ad El Alamein, entrò nel Soe nel 1943. Paracadutato in Jugoslavia, comandò delle missioni con i partigiani in Serbia, Montenegro e Bosnia. Fu a Trieste come membro dell'Intelligence nel quartier generale britannico di stanza a Duino, nel 1945.

Laureatosi a Cambridge nel 1947, lavorò intensamente come giornalista dapprima per la Reuters, in qualità di corrispondente dalla Germania, da Belgrado e da Londra; dal 1962 al '67 responsabile dell'agenzia a Roma è stato corrispondente per il "Times".

A Trieste, dove risiede stabilmente dal 1986, ha sviluppato altre ricerche d'argomento economico e politico. Nel 1993 la costante attenzione di Earle nei confronti della ex Jugoslavia, alimentata da rapporti mai interrotti con la Slovenia, gli ha consentito di collegare il capitolo della missione militare da lui diretta in Serbia a quello delle missioni britanniche.

Grazie alla preziosa collaborazione dello storico e giornalista sloveno **Ivo Jevnikar**, riusciva a ritrovare quattro paracadutisti, scoprendo - soprattutto al Public Record Office, poichè l'archivio della Soe fu distrutto da un incendio - che almeno 12 erano, invece, scomparsi senza lasciare traccia. «Si è consumata la piccola tragedia di 12 persone che non sono più ritornate a casa, poca cosa rispetto ai massacri compiuti alla fine della guerra, ma è giusto che si sappia anche di questo...» osserva l'autore, il cui fattivo impegno ha reso più forte e più visibile in Slovenia la memoria di quei caduti. Ricordati inizialmente da due lapidi (a **Škrbina**, vicino a Comeno, area su cui si lanciò il primo gruppo di paracadutisti e dove si trova la casa di uno di essi) e oggi anche attraverso una cerimonia anglo-slovena promossa a Škrbina ogni anno l'11 novembre.

Hedly Vincent con i partigiani

Se la riabilitazione di quei patrioti rimane un problema interno alla Slovenia, la ricerca sviluppata ne "Il prezzo del patriottismo" ci tocca direttamente, perché fa riflettere sugli interessi manifestati dalle grandi potenze su quest'area, in cui operarono missioni angloamericane e sovietiche. Occorre capire, però, che gli uomini impegnati nelle missioni dovevano soprattutto ottemperare all'ordine di vincere la guerra ad ogni costo. Tutto il resto era di secondaria importanza. Bisognava evitare le discussioni politiche, ma, come emerge dal volume, gli ufficiali del Soe dovevano raccogliere informazioni politiche, la priorità del loro impegno era militare.

Una scena del film sulla strage di Porzûs, diretto da Renzo Martinelli nel 1997

Paracadutisti sloveni durante l'addestramento nella zona del Canale di Suez

Di quegli ufficiali Earle delinea diverse tipologie, ne illustra le difficoltà, non ultima tra le quali la non conoscenza della lingua locale e del territorio. Le pagine dedicate ai rapporti con la **brigata Osoppo** e la **Garibaldi-Natisone** risultano emblematiche.

La tragedia consumatasi alle malghe di Porzûs conferma la contrapposizione di due progetti politici: la democrazia liberale per cui combattevano gli osovani, la speranza nel socialismo dei partigiani italiani e sloveni di fede comunista. Lo indicano passi significativi dei rapporti stesi nell'estate 1944 dal maggiore **Hedly Vincent**, ufficiale di collegamento britannico accreditato presso i partigiani italiani, il più vicino al IX Korpus sloveno nell'area di Faedis, Attimis e Nimis, dove operavano osovani e garibaldini. Vincent riuscì a "correggere" lo stato delle relazioni convincendo i partigiani a unificare i comandi; nasceva così la Garibaldi-Natisone, che in settembre si spostava verso Ovest in Friuli, seguendo le direttive degli alleati occidentali. L'offensiva sferrata dalla Wermacht in quel mese provocava molte perdite tra gli osovani; per Vincent a causa della mancata cooperazione da parte slovena «gli sloveni, posti agli ordini del IX Korpus, si sono rifiutati di combattere ritirandosi senza sparare un solo colpo». Gli osovani, a loro volta, lamentarono di essere stati lasciati soli. Parole simili a quelle di Vincent furono usate dall'osovano "Ermes" (Guido Pasolini), in una lettera al fratello Pier Paolo Pasolini.

Il capitano John Earle, membro dei Servizi Segreti Alleati

Da parte slovena, **Zdravko Klanjšcek**, storico del IX Korpus, ha fornito una descrizione più sfumata del comportamento sloveno. La brigata Gregorcic era stata informata che il nemico stava preparando una grande offensiva contro i partigiani italiani. «Per evitarla, essa si ritirò il 26 settembre verso Hlodic...». «Le due prime brigate (ovvero i garibaldini) riuscirono a sfuggire all'accerchiamento, ma l'Osoppo si mosse in ritardo e fu circondata e decimata».

I comandanti delle forze dell'Osoppo e della Garibaldi, malconce e ridotte di numero, riuscirono a riorganizzare le unità, ma il senso di fiducia reciproca tra "rossi" e "verdi" sollecitato dalla missione britannica era ormai distrutto. Il comando unificato venne sciolto.

Un lungo messaggio da Vincent alla base, inviato il 23 ottobre, segnala che i capi dei garibaldini sono appena tornati dal IX Korpus «dove sono stati accolti a braccia aperte dagli sloveni e dalla missione russa». I garibaldini compresero che operare come partigiani italiani agli ordini del Cln implicava adeguarsi alle direttive emanate dal Comando Alleato. «Hanno perciò avviato contatti con gli sloveni allo scopo di essere posti al loro comando e dunque in condizione di accettare ordini solo da Tito».

Gli ufficiali della Garibaldi discussero in quella fase se aderire o meno a quell'alleanza, cosa che l'Osoppo aveva deciso di non fare. «La fusione con le forze di Tito ha come finalità di offrire una garanzia di indipendenza in vista dell'arrivo degli Alleati». Vincent concluse il messaggio affermando che gli sloveni, mossi da aspirazioni territoriali verso il nord-est dell'Italia, stavano intensificando la propaganda e il reclutamento obbligatorio verso ovest, fino al fiume Tagliamento, ma nella popolazione «l'atteggiamento sloveno è guardato con risentimento e paura». Secondo Earle esistono due ipotesi per spiegare la ragione per cui i garibaldini si sottomisero al comando del IX Korpus. A seguito di pressioni slovene o per iniziativa propria. I documenti avallano entrambe le ipotesi.

In quell'ultimo inverno la direttiva di Alexander aveva ordinato ai partigiani di "stare calmi", ma non certo al prezzo di tregue o accordi con il nemico. La politica ufficiale dei garibaldini d'altro canto era di continuare ad attaccare il nemico. Dopo la guerra, essi non avevano alcuna intenzione di essere congedati e rimandati a casa "senza nemmeno un grazie", come disse Vincent in uno dei suoi messaggi. Tale politica era in contrasto con quella degli Alleati. Gli ufficiali di collegamento britannici tuttavia cercavano ancora di convincere garibaldini e osovani a non rompere i rapporti.

Quanto ad atteggiamenti collaborazionisti dell'Osoppo, gli osovani le offerte le ricevettero, la qual cosa implicò contatti con il nemico. Si spinsero fino a infiltrare propri uomini in una forza pagata dal nemico come la **Guardia Civica** di Udine. Ma le informazioni comunicate dagli ufficiali britannici di collegamento indicano che essi rifiutarono ogni forma di collaborazione.

Conclude Earle: «In guerra, come nella vita, i fatti raramente si lasciano descrivere in bianco e nero. E troppi di questi fatti avevano un colore indistinto per non sollevare la comprensione diffidenza degli sloveni. Come dice un adagio italiano: "Non c'è fumo senza arrosto"».

CINEMA. NATO A PADOVA NEL 1944, ERA DA TEMPO MALATO

Morto Samperi, regista-scandalo di «Malizia»

ROMA È morto ieri Salvatore Samperi, regista e sceneggiatore cinematografico e televisivo. Era nato a Padova il 26 luglio del 1944. Il suo primo lungometraggio è rimasto nella storia del cinema italiano e aveva come titolo «Grazie, zia», film del 1968. Tra le sue pellicole più famose anche «Malizia» del 1973 che consacrò Laura Antonelli come sex symbol e «Sturmtruppen», dove Samperi porta le strisce di Bonvi sul grande schermo.

> Aveva esordito con «Grazie zia», poi fece anche «Sturmtruppen»

Nell'ultimo periodo, Samperi si era dedicato prevalentemente alla tv dove aveva fatto film come «L'onore» e «Il rispetto».

Samperi sempre stato un regista «scomodo», fiero della sua renitenza a farsi etichettare in qualsiasi ruolo e come il suo celebre conterraneo, Tinto Brass, pronto a imboccare anche la strada dello scandalo e del cinema erotico per farsi strada a Cinecittà e dintorni.

A fianco, la locandina del film «Malizia», che lanciò una conturbante Laura Antonelli. A destra invece una foto di alcuni anni fa di Salvatore Samperi. Era nato a Padova nel 1944

Era nato a Padova il 26 luglio del '44 da una famiglia di agiata borghesia e nel terreno fertile del ribellismo provinciale degli anni '60 aveva trovato il modo di sfogare la sua voglia di rinnegare valori e riti del mondo da cui proveniva.

Entrato nel movimento studentesco nel 1968, scelse però il cinema come forma di lotta. Diversamente da molti suoi coetanei adottò però un approccio meno militante e con i soldi di amici e familiari firmò un esordio sulla scia di Marco Bellocchio (suo diretto ispiratore) e dei «Pugni in Tasca».

Il suo primo lungometraggio che segue alcune prove da film maker dilettante è «Grazie Zia» (1968) con Lisa Gastoni che fu un autentico fenomeno per come sapeva coniugare umorismo «nero», critica sociale e politica all'istituto della famiglia borghese, scene erotiche per l'epoca del tutto inedite.

I successivi «Cuore di mamma» con Carla Gravina (1969) e «Uccidete il vitello grasso» (1970) svolgono lo stesso compito che vira in commedia e localismo nei successivi «Un'anguilla da 300 milioni» e «Beati i ricchi» con un arguto Paolo Villaggio. Accolto ormai a Roma come «ragazzo prodigio» nonostante i limitati incassi dei film successivi a «Grazie zia», Salvatore Samperi trova il vero «jackpot» della sua carriera nel 1973 dirigendo Laura Antonelli in «Malizia».

Non è solo un grande successo ma un autentico fatto di costume che il regista avrebbe cercato di ripetere invano più volte, compreso uno sciatto «Malizia 2000» che segna la fine della carriera per la sua interprete.

Ritiratosi in provincia, disilluso e solitario, Samperi torna sulla scena (questa volta televisiva) negli anni 2000 firmando «Madame» con Nancy Brilli ma soprattutto con «L'onore e il rispetto» del 2006 che ottiene un vero plebiscito dal pubblico.

Ma questo ritorno non varrà al regista una immediata seconda chance, quella chance che ora non avrà più.

«Eravamo molto amici, amici di sangue, di quelli a cui non occorre parlare»: racconta così di Salvatore Samperi l'attore Lino Toffolo che aveva fatto con il regista diversi film tra cui «Sturmtruppen» (1976) e «Un'anguilla da 300 milioni» (1971). «Salvatore era un personaggio molto introverso fino al masochismo. Non voleva disturbare mai. Infatti nonostante lo sentissi non sapevo nulla di una sua eventuale malattia».

Comunque per Lino Toffolo, attore, cantante e cabarettista italiano, Samperi era un vero e proprio genio: «Aveva inventato tre generi che hanno arricchito il cinema italiano, parlo di film come «Malizia», «Grazie zia» e «Sturmtruppen». Era un divo nascosto - conclude - uno che non aveva mai saputo vendersi troppo».

RASSEGNA. DAL 21 MARZO FINO AL 4 APRILE

Dedica a Paul Auster con Caine e Klein

A Pordenone arriveranno anche Riotta, Russo Alesi e l'attrice Anna Bonaiuto

PORDENONE Ci saranno molti nomi importanti a Dedica 2009, la rassegna che Pordenone consacra quest'anno lo scrittore americano Paul Auster. Accanto all'autore della "Trilogia di New York", infatti, arriveranno il grande pianista Uri Caine, il celebre fotografo newyorchese William Klein, oltre a Gianni Riotta, Antonio Monda, Anna Bonaiuto, Fausto Russo Alesi.

Dedica 2009, il cui programma completo verrà presentato domani a Pordenone in una conferenza stampa, si terrà dal 21 marzo al 4 aprile.

Lo scrittore newyorkese Paul Auster, l'autore della celebre "Trilogia di New York", insieme a Lou Reed e Woody Allen, è oggi uno dei cantori della Grande Mela, creatore di un universo letterario che gira attorno alla ricerca dell'identità, sia essa individuale o collettiva, storica o sociale. Un protagonista della letteratura mondiale che, con una scrittura diretta e incisiva, sa scandagliare le angosce e le nevrosi dell'uomo di oggi e descrivere le solitudini delle nostre vite contemporanee, in un mondo inesplicabile dominato dal caso. Un pensatore, la cui militanza intellettuale è spesso sfociata in impegno civile e politico e che attraverso i suoi libri si è spesso interrogato sul futuro del suo Paese.

Dedica proseguirà nella formula che la rende originale e unica nel panorama culturale italiano, articolandosi in appuntamenti che spaziano dalle conferenze al teatro, dal cinema alla musica, dalla danza alla fotografia. Faranno da cornice agli eventi in calendario, oltre all'ormai tradizionale sede del Convento di San Francesco, luoghi come il Teatro Verdi, il Municipio, la Galleria Sagittaria e la nuova sede espositiva comunale nell'ex scuola di via Bertossi.

PERSONAGGI. OPERE DEGLI ANNI SETTANTA

Giuseppe Zigaina dona due dipinti al Museo Revoltella di Trieste e alla Galleria d'arte moderna di Udine

Dal 21 marzo Villa Manin di Passariano gli renderà omaggio con una grande mostra allestita per i suoi 85 anni

Giuseppe Zigaina è nato a Cervignano 85 anni fa ed è uno dei grandi artisti del Novecento

UDINE La sua terra si prepara a rendergli omaggio, in occasione dell'85.o compleanno, con una grande mostra a cura di Marco Goldin dal 21 marzo al 30 agosto nella Villa Manin di Passariano. E lui, Giuseppe Zigaina, una delle punte di diamante della pittura del Novecento, ricambia con l'eleganza e la generosità di una doppia donazione. Due opere, che sintetizzano in modo emblematico pensieri e sentimenti del maestro friulano sulla Grande Guerra e su tutte le guerre, entreranno rispettivamente a far parte della collezione permanente della Galleria d'arte moderna di Udine, diretta da Isabella Reale, e del Museo Revoltella di Trieste, diretto da Maria Masau Dan.

Due dipinti di due metri per due, creati dal maestro in momenti vicini nei primi anni Settanta, e dedicati ai cimiteri militari di Redipuglia. Provengono dalla ricca collezione del medico monfalconese Livio Fontana e della moglie Alba, entrambi scomparsi, che avevano raccolto diverse decine di capolavori firmati da nomi della storia dell'arte: da De Chirico a De Pisis, da Morandi a Zigaina. "Dal Colle di Redipuglia un radioso mattino" è il titolo dell'opera donata al Revoltella, mentre "Dal Colle di Redipuglia. Farfalla e anatomia" andrà alla Galleria d'arte moderna di Udine.

«L'ho deciso io – racconta il maestro –, sulla base di una lettera autografa di Livio Fontana, letterato raffinato e uomo di straordinaria cultura. Livio ha disposto, incaricandone gli eredi, che dopo la sua morte mi fossero restituite le dodici opere da me firmate di cui era in possesso, ma con il preciso mandato che ne facessi dono ad istituzioni museali italiane e internazionali».

Zigaina, per le donazioni, ha spaziato in Italia e in Europa: dai Musei Vaticani di Roma al Museo diocesano di Milano, fino alle gallerie d'arte contemporanea di Berlino, Dresda, Monaco di Baviera e Salisburgo. Per le ultime due opere, la scelta è caduta sul Museo Revoltella e la Gamud, che si preparano a presentarle nei prossimi giorni in anteprima al pubblico triestino e friulano con cerimonie ufficiali alle quali è invitato l'autore.

«Quand'ero ragazzo, mio padre mi portava in bicicletta a vedere i due cimiteri di guerra di Redipuglia – spiega Zigaina –, che si fronteggiavano lungo la strada. Uno, la grande scalinata mussoliniana, era in costruzione, l'altro, altrettanto grande, stava di fronte, con tutto il suo carico di frammenti di memoria delle trincee dove milioni di uomini sono morti inutilmente in assurde battaglie corpo a corpo».

All'epoca della Grande Guerra, il suo paese natale, Cervignano, ricorda Zigaina, era la retrovia della "catastrofe bellica". «Il vecchio cimitero – sottolinea il maestro – era di fronte alla sterminata "guida telefonica" della morte, che recitando "presente" all'infinito, recita "morto per sempre"». Un ricordo cui Zigaina dedica le due opere, concepite come "due storie parallele, ma anche intrecciate, una sul farsi del nuovo e una sullo spegnersi del vecchio cimitero. Due momenti particolari, pedagogici e forse anche religiosi, se interpretati nel modo giusto, sulla storia di questa nostra terra martoriata da tanti conflitti che non sono serviti a niente».

Vivido il ricordo che Zigaina conserva dell'amico e collezionista d'arte Livio Fontana. «Era interessato alla mia storia – afferma –, che pur essendo apparentemente in contraddizione con la religione cristiana, aveva dentro una forte fede e una certa concezione della gnosi. Da grande appassionato e studioso di storia delle religioni, proprio come me – conclude Zigaina – Livio avvertiva tra noi una grande consonanza di sensibilità e pensiero».

Un regalo prezioso, nell'approssimarsi del compleanno del maestro (2 aprile), che sarà celebrato non solo con la mostra a Villa Manin, di cui le due opere donate faranno parte, ma anche con uno spettacolo "introduttivo". Sabato 7 marzo a Udine nell'auditorium del palazzo della Regione alle 20, andrà in scena il lavoro teatrale "La processione di Barbana", ideato, scritto e diretto dal curatore Goldin. La mise en éspace, che rievoca la tradizione dell'annuale pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Barbana nella Laguna di Grado, vedrà la straordinaria partecipazione di Antonella Ruggiero. Una barca, alla fine degli anni Venti, conduce verso Barbana un giovane Zigaina prima sulle acque del fiume e poi attraverso la laguna. Con lui i genitori e un gruppo di uomini e donne che cantano.

Il poeta e cineasta Pier Paolo Pasolini, molto caro al maestro, entra nello spettacolo per mezzo di un inserto "epistolare". Interpreti Gilberto Colla (Zigaina), Loriano Della Rocca (il padre), Carla Chiarelli (la madre) e Sandro Buzzatti (Pasolini). Sullo sfondo un'opera del maestro, musiche di scena scritte ed eseguite dal vivo da Piero Salvatori, al violoncello, accompagnato da Renzo Ruggieri alla fisarmonica. "Guest star" la Ruggiero, che proporrà quattro brani, di cui unico scritto per l'occasione: "Navigando", parole di Marco Goldin musicate da Roberto Colombo.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

TRIESTE

■ **SLAVA'S SNOW SHOW**
Fino a domenica al Politeama Rossetti si replica lo spettacolo "Slava's Snow Show" creato da Slava Polunin con i clown russi.

■ **DENNIS PUCCI ALLA CHITARRA**
Oggi e domani al Mozart Cafè di via Carducci serate di musica dal vivo con il chitarrista Dennis Pucci.

■ **SIMONE BLONDEAU AL LEE ROY**
Domani, alle 21, al Lee Roy Pup di via Paduina 9 viaggio nella musica blues con The Blues Followers, il trio formato da Simone Blondeau chitarra acustica/elettrica, armonica e voce, Enrico Favento batteria e Riccardo Alessi basso.

■ **IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
Oggi, alle 15, nell'aula magna dell'Università di Trieste incontro jazz con Glauco Venier e Klaus Gesing su "L'improvvisazione in musica".

■ **MANIAX AL BAR CRISPY**
Domani, alle 20.30, , al Music Bar Crispy in via Crispi 18 musica live con i Maniax.

GORIZIA

■ **POMERIGGI D'INVERNO**
Sabato, alle 16.30, al Centro Bratuz per la rassegna "Pomeriggi d'inverno" omaggio a Sergio Tofano con lo spettacolo "Storie a sonagli".

PORDENONE

■ **PICCIONI A CINEMAZERO**
Oggi, alle 21, nella sala Grande di Cinemazero incontro con il regista Giuseppe Piccioni, che presenta il suo ultimo film "Giulia non esce la sera" con Valeria Golino e Valerio Mastrandrea. Alle 20 il regista sarà al Centrale di Udine.

IN BREVE

A 35 ANNI DALLA MORTE

Documentario su Germi sarà pronto per Cannes

ROMA A 35 anni della scomparsa, un documentario, Claudio Bondì ha realizzato un documentario, intitolato "Pietro Germi: il bravo, il bello, il cattivo", che traccia un ritratto dell'arte di un maestro del cinema italiano, tanto schivo quanto poliedrico e oggi in qualche modo dimenticato. Il film non fiction, che potrebbe debuttare nella versione completa di 85 minuti al festival di Cannes, è scritto da Manuela Tempesta, e attraverso filmati di repertorio, spezzoni di film e nuove testimonianze raccolte ad hoc (come quelle con la seconda moglie di Germi, Olga d'Aiello e i figli Linda e Francesco Pietro), ripercorre l'opera dell'autore di pellicole come "Divorzio all'italiana" e "Un maledetto imbroglio".

ELIMINATO LUNEDÌ

L'aristocratico triestino via dal Grande Fratello

ROMA È finita l'avventura del concorrente triestino al Grande Fratello. Lunedì sera il trentenne Tommaso De Mottoni y Palacios *(nella foto)*, entrato nella casa appena due settimane fa, è stato eliminato dalla gara. «Ho avuto modo di conoscere gli altri concorrenti, mi hanno dimostrato stima e affetto - commenta l'aristocratico triestino. - Io ho detto le cose che pensavo, anche scomode, ma credo che la sincerità sia un gesto d'affetto». In realtà, non era affatto piaciuto il suo modo di fare "aristocratico" e le frasi poco rispettose pronunciate all'interno della casa. Tommaso è uscito dalla casa con il 56 per cento dei voti del pubblico. Sono entrati tre nuovi concorrenti a scompaginare gli equilibri del GF9, e sono rientrati dopo nove anni nell'appartamento di Cinecittà anche quattro ex reclusi della prima edizione. Nella lista dei ragazzi in nomination ci sono ora Laura, Claudia, Marcello e Ferdy.

PRESENTAZIONE A GORIZIA

Il volume su Gentilomo curato da De Giusti

GORIZIA Oggi, alle 19, al Dams Cinema di Gorizia presentazione del libro "Giacomo Gentilomo, cineasta popolare" (Kaplan), curato da Luciano De Giusti, che insegna Storia del cinema e Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico all'Università di Trieste. Il volume, contiene saggi di Roberto Calabretto, Silvio Celli, Riccardo Costantini, Stefano Della Casa, Alessandro Faccioli, Paolo Mereghetti, Marcello Monaldi, Roberto Nepoti, Alberto Pezzotta, Stefania Parigi, Massimiliano Spanu, Fulvio Toffoli, Federico Zecca.

TEATRO. OGGI E DOMANI

A Pordenone "Made in Italy" feroce analisi del Nordest

PORDENONE Non mancherà di scuotere il pubblico del Teatro Verdi di Pordenone il graffiante spettacolo "Made in Italy", in programma oggi e domani, alle 20.45, nell'ambito della rassegna "Interazioni". Questo feroce, disincantato e forse urticante screening sociale del Nordest di oggi, uscito vincitore dalla "scuderia" giovane del Premio Scenario 2007 – portato in scena dalla neo-formazione veronese Babilonia Teatri, scritto, diretto e interpretato da Enrico Castellani e Valeria Raimondi - antepone al gusto di raccontare una storia quello di darci un condensato di luoghi comuni, espressioni di intolleranza che denunciano con violenza il disagio di vivere nell'ignoranza supponente e nel culto della banalità al potere nel nostro paese.

"Made in Italy" presenta in modo ironico e dissacrante le contraddizioni del nostro tempo a partire dai discorsi sentiti al bar, per strada, in pizzeria. In forma di "catalogo" lo spettacolo riflette un Nord Est fabbrica di pregiudizi, volgarità e ipocrisia, luoghi comuni sciorinati come litanie, produttore di modelli famiiari ispirati al presepe ma pervasi da idoli mediatici, intolleranza, fanatismo.

Una scena dello spettacolo "Made in Italy", che Babilonia Teatri di Verona presenta oggi e domani al Teatro Verdi di Pordenone

MUSICA. DOMANI CON LA SINFONICA

Il soprano Mariella Devia in concerto a Gorizia

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia accompagnerà il soprano di fama internazionale Mariella Devia nel concerto intitolato "La regina del Bel canto", che prevede l'esecuzione di un programma in esclusiva per Gorizia dedicato a Bellini, Donizetti e Verdi.

Mariella Devia – assente sui palcoscenici della nostra regione da lungo tempo – è una delle interpreti più acclamate nei maggiori teatri lirici del mondo: tra le apparizioni televisive più recenti, la ricordiamo protagonista del Concerto di Capodanno dalla Fenice di Venezia. Ha collaborato con i più importanti direttori d'orchestra, tra i quali Riccardo Chailly, Gianluigi Gelmetti, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Wolfgang Sawallisch e Claudio Abbado, riportando innumerevoli successi: emblematica l'interpretazione del ruolo di Lucia di Lammermoor, considerata una delle vette del repertorio belcantistico.

La Sinfonica regionale sarà diretta dal maestro Fabrizio Ventura, dal 2005 direttore musicale dell'Opera di Stato di Instabul e dal 2007 direttore musicale del Teatro e dell'Orchestra di Münster in Germania.

Il celebre soprano Mariella Devia domani sarà in concerto a Gorizia (foto di Corrado Maria Falsini)

MUSICA. PRIMA MONDIALE IN TEDESCO A VIENNA

Dopo Sissi, un musical su Rodolfo d'Asburgo

Grande successo di pubblico per la fastosa nuova versione del "Caso Mayerling"

VIENNA Dopo "Sissi", "Rudolf": un altro rappresentante degli Asburgo, il figlio erede al trono dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatrice Elisabeth, è il protagonista di un nuovo musical di scena questi giorni a Vienna: "Rudolf-L'Affaire Mayerling". Grande successo alla prima la settimana scorsa al Raimund Theater, meno con la critica.

Alla tradedia del principe ereditario Rodolfo, suicidatosi assieme alla giovane amante Mary Vetsera a Mayerling,il castello di caccia degli Asburgo vicino Vienna, sono stati dedicati fiumi d'inchiostro da parte di storici, romanzieri e nostalgici della monarchia. La verità completa non si conoscerà probabilmente mai: è avvolta nel mistero, ingrediente ideale per una commedia musicale di alto intrattenimento alla Broadway. Schiacciato da un padre onnipotente, fragile di fisico e labile di carattere, Rudolf avvertiva i fermenti di rinnovamento che serpeggiavano nella monarchia danubiana, che di lì a poco avrebbero portato al crollo dell'impero. Simpatizzava con i riformisti, protestava contro l'autorità del padre rifiutando il protocollo (peraltro, benchè sposato, era un grande libertino e visitatore assiduo di case di piacere, dove si prese anche la sifilide) e cercava come poteva di promuovere le riforme (scrivendo sotto uno pseudonimo in un giornale liberale).

Ma la ragion di Stato ebbe la meglio. A Rudolf mancò il coraggio e la forza di mettersi contro il padre-imperatore, e di rischiare una crisi dell'impero. Quando, innamoratosi della Vetsera, si vide negato l'annullamento del suo matrimonio, e sbarrata la strada di successione dinastica, sceglie, nel 1889 a 31 anni, il suicidio, assieme a Mary.

Preso dal romanzo "Un ultimo valser" di Frederic Morton (85), lo scrittore ebreo americano costretto a lasciare l'Austria con l'arrivo di Hitler nel '38, il testo è stato riadattato da Jack Murphy e messo in musica da Frank Wildhorn, entrambi americani, con la regia dell'inglese David Leveaux. Questa di Vienna è la prima mondiale in tedesco, mentre la prima assoluta è stata a Budapest nel 2006, in ungherese. Internazionale il cast, l'americano Drew Sarich offre un Rodolfo ancora più tremebondo di quanto non fosse in realtà. La viennese Lisa Antoni è la baronessina Vetsera.

Opulente e accattivanti le scene (Mike Britton), di cui una particolarmente riuscita quando i due amanti si confessano il loro amore inseguendosi e piroettando con dei pattini su una pista di ghiaccio. Fastosi i costumi d'epoca di Laura Hopkins. La critica ha trovato da ridire sulla lunghezza (tre ore), il protagonista un po' scialbo e sui brani poco orecchiabili. Il pubblico invece, come già anni fa a Vienna col musical "Elisabeth" su Sissi, ha gradito e applaudito anche questa nuova saga degli Asburgo.

Lisa Antoni (Mary Vetsera) e Drew Sarich (il principe ereditario Rodolfo) in una scena del nuovo musical

MUSICA. È STATO LUI A CREARE LA BAND CON CANU E DELLA MONICA

Una notte da ballare con Alex Neri dei Planet Funk

Sabato alla Stazione Marittima con il dj ci saranno anche Daniele Cucinotta, Bosca e Paolo Barbato

TRIESTE Sabato sera, a Trieste, si terrà Stazione Marittima Music Show in cui si esibiranno solamente dj italiani di fama internazionale, capaci di coinvolgere il pubblico con la verve creativa e di giocare con la tecnologia più spinta e i linguaggi della contemporaneità.

L'evento avrà come padrino della serata il toscano Alex Neri. Le danze apriranno alle 22.30 con Daniele Cucinotta e Bosca, dj emergenti, poi sarà la volta di Paolo Barbato arrivato al suo venticiquesimo anno da professionista in consolle. Quello che può essere definito il pioniere della house music traghetterà il pubblico danzante fino all'arrivo della blasonatissima guest star Alex Neri.

Alex Neri ha iniziato giovanissimo la sua carriera. Già nei primi anni '90 nascono varie produzioni e il progetto Kamasutra che diventa presto una fortunata realtà discografica. Kamasutra non è solo semplice sorgente di produzioni house e remix, ma soprattutto elaborazione ed evoluzione di uno stile innovativo e molto fuori dalle righe, che magistralmente associa sonorità dei più svariati generi, partendo dal funk, attraverso l'hip hop, il new wave, l'elettronico, per arrivare all'house. I brani che meglio racchiudono lo spirito Kamasutra sono senz'altro "Running Away" , "Nightwalk" e "Love me or leave me" feat. Kym Mazelle.

Nel dicembre del '98 Alex realizza il singolo "Happiness" feauturing Jocelyn Brown, che conquista la prima posizione nella dj club chart e la seconda posizione nel Record Mirror Club Chart. Nello stesso anno, in collaborazione con gli amici napoletani Gigi Canu e Sergio Della Monica, nascono i Planet Funk. "Chase The Sun", il primo singolo, scala velocemente le classifiche europee.

La consacrazione della band avviene con "Inside All The People", un eclettico brano interpretato dalla superba voce di Dan Black, inglese dalle movenze inconfondibili. I singoli che seguono riscuotono un grande successo: "The Switch" e "Who Said" diventano presto due hit. Il primo cd dei Planet Funk, "Non Zero Sumness", è il riassunto perfetto del lavoro svolto negli ultimi due anni, acclamato da critica e pubblico.

Per informazioni: www.musicshow-trieste.com

Alex Neri sarà a Trieste sabato sera

CONCERTI. UNO DEI MUSICISTI PIÙ INNOVATIVI DELLA SCENA BRITANNICA

Steve Hackett, la chitarra dei Genesis a Pordenone

Suonerà al Deposito Giordani sabato 14 marzo con il suo nuovo gruppo, la Electric Band

PORDENONE Sabato 14 marzo appuntamento con una leggenda della musica al Deposito Giordani di Pordenone. Steve Hackett, il leggendario chitarrista dei Genesis, continua il suo viaggio di esplorazione in tutto l'universo musicale, da Bach al rock prog, all'insegna di una musicalità e creatività uniche. Ad accompagnarlo sarà la sua Electric band.

Chitarrista e compositore, Hackett è considerato uno dei musicisti più innovativi sulla scena britannica. Ha nel corso degli anni consolidato il proprio successo a livello internazionale sia come compositore classico, sia come chitarrista rock e autore.

Hackett ha iniziato a suonare da piccolo. A dodici anni ha intrapreso lo studio della chitarra come autodidatta. Il suo stile è stato influenzato dalla musica classica (soprattutto Bach) e operistica (Mario Lanza), ma anche dal blues di artisti britannici come Danny Kirwan, Peter Green e John Mayall & the Bluesbreakers.

Negli anni '60 ha iniziato a suonare in gruppi della nascente scena progressive (Canterbury Glass e Sarabande). Nel 1970 il primo album (intitolato "The Road") come componente dei Quiet World, un gruppo in cui suonava anche suo fratello, John Hackett, al flauto.

In cerca di un nuovo gruppo, Hackett mette un annuncio sul "Melody Maker", presentandosi come un musicista «determinato ad andare oltre le forme musicali stagnanti». L'annuncio viene letto da Peter Gabriel, cantante e leader dei Genesis, che avevano da poco perso il chitarrista Anthony Phillips. Nel 1970, Hackett entra nel gruppo. Dopo qualche iniziale difficoltà di inserimento, Hackett trova la sua dimensione nella band. Sul palcoscenico, la sua immagine (con gli occhiali, seduto e chino sulla sua chitarra) controbilancia la teatralità esplosiva di Gabriel.

La prima incisione di Hackett con i Genesis è l'album "Nursery Cryme" (1971), considerato il primo vero capolavoro del gruppo. Il ruolo della chitarra di Hackett in brani come "The Musical Box" (pezzo comunque composto maggiormente quando Phillips faceva ancora parte della band) e "The Return of the Giant Hogweed" è fondamentale. "Nursery Cryme" non ottenne, all' epoca, un grande successo commerciale; diversa sorte ebbe l'opera successiva dei Genesis, "Foxtrot" (1972). In questo album compare anche un assolo acustico di Hackett, "Horizons", in seguito diventato uno dei suoi classici.

Dopo "Foxtrot", il successo dei Genesis continua ad aumentare. Nel 1973 incisono "Selling England by the Pound", considerato dai critici come uno dei punti più alti della musica progressive. La tecnica di Hackett, già notata dai critici nei due lavori precedenti, diviene proverbiale con questo disco, grazie anche alla sperimentazione di due innovative tecniche chitarristiche, il tapping e lo sweep-picking. Dopo l'album "The Lamb Lies Down on Broadway", Gabriel lascia il gruppo, sostituito alla voce dal batterista Phil Collins.

Nel 1975, Hackett è il primo Genesis a pubblicare un album solista, "Voyage of the Acolyte", a cui partecipano Phil Collins e Mike Rutherford). In quell'occasione, Hackett inizia a sentirsi spinto verso un lavoro più indipendente; incide con i Genesis ancora due album, "A Trick of the Tail" e "Wind & Wuthering" (composti entrambi del 1976 ma pubblicati tra il 76 e il 77), e poi abbandonò il gruppo. In particolare, il suo abbandono venne deciso proprio in seguito a profonde divergenze di opinioni sul materiale da includere su "Wind & Wuthering". Uno dei brani che la band rifiutò ad Hackett, "Please Don't Touch", sarebbe stata poi recuperata sul secondo album solista di Hackett, omonimo.

Laura Strano

Il chitarrista Steve Hackett

"La terra nel sangue" di Giovanni Ziberna

RASSEGNA. PER AUTORI AFFERMATI E EMERGENTI

Nasce il Premio Collio per il cinema

GORIZIA Un nuovo concorso andrà ad aggiungersi all'ormai storico Premio Collio: il Premio Collio Cinema, promosso da Consorzio Vini Collio e Transmedia con la collaborazione della Camera di Commercio di Gorizia e il Dams Cinema di Gorizia e con il patrocinio della Friuli Venezia Giulia Film Commission.

Il concorso, che si chiuderà il 9 maggio, intende promuovere il territorio del Collio, incantevole fascia collinare in provincia di Gorizia a cui appartengono i comuni di Gorizia, San Floriano del Collio, Mossa, San Lorenzo Isontino, Capriva del Friuli, Farra D'Isonzo, Cormons e Dolegna del Collio, nota per la dolcezza del panorama e per la produzione di vini dell'omonima denominazione. Il concorso offre la possibilità ad autori affermati o emergenti, a studenti e aspiranti sceneggiatori, di esprimere la propria creatività in campo cinematografico esplorando il potenziale narrativo di questo territorio.

Il tema è libero per ciò che concerne il genere, la struttura narrativa, la costruzione dei personaggi, le azioni e gli eventi ad esso correlati, con l'unico vincolo di ambientare la storia sullo sfondo del Collio. I soggetti dovranno essere inediti e riferirsi a un cortometraggio narrativo.

I soggetti che parteciperanno al concorso verranno sottoposti all'insindacabile giudizio della giuria di prestigio, di cui fanno parte il regista e sceneggiatore, candidato all'Oscar con il film "Fuori dal mondo" (1998), Giuseppe Piccioni; dallo sceneggiatore di tutti i film di Paolo Virzì e dei film per la tv tratti dai romanzi di Andra Camilleri, Francesco Bruni; dal presidente della Film Commission Friuli Venezia Giulia, Federico Poilucci; dalla produttrice della Bianca Film, Donatella Botti; dal disegnatore Altan, oltre a una rappresentanza dell'organizzazione.

Il concorso mette in palio un montepremi di 10 mila euro per il Premio Collio Cinema – Le storie del Collio. La cerimonia di assegnazione si svolgerà il 12 giugno nel Palazzo del cinema di Gorizia nell'ambito di una serie di manifestazioni - che si estenderanno anche alla giornata successiva - che vedranno coinvolta la città isontina e i Comuni del Collio. Sarà la punta di diamante dell'importante manifestazione dedicata al Premio Collio, nato cinque anni fa per promuovere le attività che abbiano portato un valido contributo, sul piano scientifico, applicativo e divulgativo, nei settori della viticoltura, dell' enologia e della valorizzazione del territorio del Collio.

DOMANI E SABATO

Stefano Franco in Olanda al Boogie Woogie Festival

TRIESTE Il noto pianista di boogie woogie Stefano Franco rappresenterà Trieste all'International Boogie Woogie Festival Holland 2009, in programma domani e sabato a Ermelo, in Olanda, uno tra i più importanti festival internazionali dedicati a questo genere pianistico, dove convergeranno i migliori pianisti boogie europei e americani, tra i quali Lila Ammons, nipote di Albert Ammons, uno degli inventori di questo stile nella Chicago degli anni '40 del Novecento.

Stefano Franco non è nuovo a queste performance, avendo partecipato ad altri "boogie festivals" a Barcellona, Tolosa, Lugano, riscuotendo sempre enorme successo. Proprio in questi ambienti il musicista triestino selezionerà gli elementi per arricchire il Muggia Jazz Festival 2009, di cui è direttore artistico, già in cantiere per settembre 2009.

Stefano Franco partecipa all'International Boogie Woogie Festival in Olanda

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «COPPELIA». Spettacolo di balletto. Musica di L. Delibes. Teatro Verdi, mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno A); giovedì 12 marzo, ore 20.30 (turno B); venerdì 13 marzo, ore 15 (turno F) e ore 20.30 (turno C); sabato 14 marzo, ore 15 (turno S) e ore 20.30 (turno E); domenica 15 marzo, ore 16 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «SLAVA'S SNOWSHOW». Creazione e messa in scena di Slava. 2h.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Domani ore 20.30 «MICHELINA» di E. Erba. Con Maria Amelia Monti e Giampiero Ingrassia. Regia Alessandro Benvenuti. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato, dalle 16 alle 19.

Dal 4 al 7 marzo ore 20.45 Compagnia delle Indie Occidentali - Polis Cultura «VESTIRE GLI IGNUDI» di Luigi Pirandello con Vanessa Gravina, Luigi Diberti, Luca Biagini, regia di Walter Manfrè.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 10, mercoledì 11 marzo, DREAMS - IL MEGLIO DEL TEATRO NERO DI PRAGA.

Venerdì 13 marzo, DON QUIJOTE DE LA MANCHA - HESPERION XXI, Jordi Savall direttore.

Lunedì 16 marzo, CANTO PER FALLUJA di Francesco Niccolini, con Roberta Biagiarelli, Paolo Fagiolo, Adriana Vasques.

Mercoledì 18 marzo, Kim Kashkashian viola, Robyn Schulkowsky percussioni, in programma musiche di Komitas, Mansurian, Beaser, Marais-Kashkashian-Schulkowsky, Berio.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

6 marzo ore 20.45. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Soprano Mariella Devia, direttore Fabrizio Ventura; musiche di Bellini, Donizetti. Prevendita: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

Esclusiva regionale. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Venerdì 6 marzo, ore 20.45. Direttore Fabrizio Ventura, soprano Mariella Devia. Programma: V. Bellini, G. Donizetti. Prevendita: Teatro G. Verdi di Gorizia, tel. 0481-33090. Per informazioni: tel. 0432-227704, da lun. a ven. dalle 11.00 alle 15.00, www.sinfonicafvg.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI ANTEPRIMA

THE WRESTLER 22.15
con Mickey Rourke, Marisa Tomei. Leone d'Oro a Venezia. Candidato a 2 Oscar.

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

THE MILLIONAIRE 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di Danny Boyle. Vincitore di 8 Oscar (22.15 al Giotto).

■ ARISTON

L'ONDA 16.30, 18.30, 21.00
di Dennis Gansel. Dal Sundance e Torino Film Festival. Ti coinvolgerà, convincerà, travolgerà. Tratto da una storia vera.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

Anteprima Nazionale THE WRESTLER, ore 22.00, con Mickey Rourke, Leone d'Oro Venezia 2008.

I LOVE SHOPPING 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
dal celebre best seller di Sophie Kinsella.

IAGO 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Nicolas Vaporidis e Laura Chiatti.

THE MILLIONAIRE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
vincitore di 8 premi Oscar.

THE READER 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Kate Winslet Oscar 2009 migliore attrice protagonista.

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 16.00, 18.00, 20.00
con Brendan Fraser.

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 15.45, 18.45, 20.00, 21.45
con Brad Pitt e Cate Blanchett candidato a 13 premi Oscar. A Cinecity con proiezione digitale ore 20.00.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.

Da venerdì WATCHMEN dal regista di 300 e ispirato alla graphic novel di Alan Moore, a Cinecity con proiezione digitale; LA PANTERA ROSA 2 con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia; THE WRESTLER.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

EX 16.30, 18.20, 20.15
con Claudio Bisio, Claudia Gerini, Silvio Orlando.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

THE READER - A VOCE ALTA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Kate Winslet, Oscar 2009 miglior attrice (22.15 al Fellini).

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 16.15, 18.50, 21.45
con Brad Pitt, Cate Blanchett.

GIULIA NON ESCE LA SERA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di G. Piccioni con Valeria Golino, Valerio Mastandrea. Ult. giorno.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

CHANGELING 14.00, 16.30, 19.00, 21.30
Associazione Italo Americana. Inglese.

I LOVE SHOPPING 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Tratto dal best seller di Sophie Kinsella.

IL MAI NATO 18.10, 19.30, 22.30
con Odette Yustman, Gary Oldman, Carla Gugino.

IAGO 16.30, 20.50
con Nicolas Vaporidis, Laura Chiatti, Gabriele Lavia.

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 16.30, 22.15
con Brendan Fraser, Helen Mirren.

MILK 18.15, 20.15
di Gus Van Sant con Sean Penn (Oscar 2009 miglior attore).

Da domani: WATCHMEN; LA PANTERA ROSA 2; VERSO L'EDEN; DUE PARTITE.

■ SUPER

QUI GLI UOMINI NON ENTRANO 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

I LOVE SHOPPING 17.40, 20.00, 22.00

IAGO 17.45, 20.10, 22.10

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 18.10, 20.40

THE MILLIONAIRE 17.30, 19.50, 22.00
Vincitore di 8 premi Oscar.

LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO - INKHEART 17.40

THE READER 19.50, 22.10

GORIZIA

■ KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

I LOVE SHOPPING 17.40, 20.00, 22.00

LA MOME (LA VIE EN ROSE) 17.45, 20.45
Rassegna GoriziaCinema Kinoatelje (ingresso unico 4 €).

GIULIA NON ESCE LA SERA 17.30, 19.50, 22.00

Appuntamenti

Trieste

Opere con polvere da sparo
Oggi, alle 18.30, nella Sala Giubileo in Riva III Novembre 9 si apre la mostra "My Gunpowder" di Guido Coletti, visitabile fino al 30 marzo tutti i giorni dalle 16 alle 19.30 (sabato e domenica 11-12.30). In mostra 40 opere eseguite con polvere da sparo dall'artista.

Padova

Seminario di studi tartiniani
Lunedì 9 marzo, alle 14.30, al Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica dell'Università di Padova Kristjan Knez della Società di studi storici e geografici di Pirano aprirà il Seminario di studi tartiniani con una relazione su "La salvaguardia delle carte tartiniane a Pirano e i documenti d'archivio relativi alla famiglia Tartini".

Udine

L'umorismo di Woody Allen
Oggi, alle 15, nella sala convegni di palazzo Antonini a Udine verrà presentato il libro di Gianni Bortolussi "L'umorismo disperante di Woody Allen nella figura dello schlèmiel ebraico", edito da Gaspari nel 2008.

Lubiana

Microstorie di confine
Dal 12 marzo al 1 aprile all'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana sarà proposto il progetto "Microstorie affollano il confine" degli artisti triestina Roberta Cianciola e Massimo Premuda, che hanno investigato su ricadute e abitudini della popolazione transfrontaliera dopo la caduta del confine fra Italia e Slovenia.

ITINERARI. PARTENDO DALLA VILLA DI FAMIGLIA A SAN PELLEGRINO

A passeggio sulle orme di Dino Buzzati nel Bellunese

Panorami e luoghi simbolo nella vita del grande scrittore, giornalista e pittore

La villa della famiglia Buzzati in località San Pellegrino, alle porte di Belluno, oggi è un Bed & Breakfast

BELLUNO «Ho visto correre il tempo, ahimè, quanti anni e mesi e giorni, in mezzo a noi uomini, cambiandoci la faccia a poco a poco» scriveva Dino Buzzati (1906-1972) sul "Corriere della Sera". E tanto più evidente gli appariva la caducità umana quanto più cara si faceva l'abitudine, acquisita durante l'infanzia trascorsa nel Bellunese, di fissare all'orizzonte il profilo di cime immutabili. E osservando la solenne maestosità delle Dolomiti che iniziò ad avvertire quel trascendente senso di attesa tanto ben espresso nei suoi romanzi. Per ripercorrere i suoi luoghi, il comune di Limana e il Centro studi Dino Buzzati di Feltre, hanno ideato un itinerario dedicato al grande scrittore, giornalista e pittore bellunese (per informazioni: IAT di Belluno, piazza dei Martiri 7, tel. 0437/940083). Il tragitto, seguendo la vecchia strada carrareccia che dal fondovalle conduce alle ampie distese prative di Valpiana e Valmorel, riprende una delle passeggiate che l'autore amava compiere nei frequenti soggiorni in terra natia.

Punto di partenza è la località di San Pellegrino, alle porte di Belluno, dove sorge la villa della famiglia Buzzati. Luogo simbolo nella vita dello scrittore che, pur vivendo a Milano, amava trascorrervi i mesi estivi della "villeggiatura". La costruzione risale probabilmente al Cinquecento ma oggi, dopo il restauro totale operato dalla famiglia nel XIX secolo, appare come un armonioso complesso padronale di campagna in stile romantico. All'esterno, affreschi alle pareti, un lungo viale di carpini, una bella vera da pozzo in ferro battuto, un suggestivo granaio e la chiesetta dove, il 23 ottobre 1906, Dino Buzzati venne battezzato e dove oggi riposano le sue ceneri.

Facilmente raggiungibile prendendo la strada provinciale per Feltre, la proprietà, che fino a pochi anni fa rimaneva chiusa per gran parte dell'anno, oggi ospita un confortevole Bed & Breakfast con due stanze da letto (tel. 0437/926414) gestito dalla pronipote di Buzzati, sempre pronta a spolverare aneddoti e storie antiche. Dalla villa di San Pellegrino, lo scrittore amava raggiungere il letto del Piave, percorrere le bianche stradine di campagna e avventurarsi nei boschi o lungo i sentieri che portano alle pendici del Nevegal o della Schiara, la «montagna della sua vita». Per l'autore sono paesaggi carichi di valori estetici e culturali, assieme deserto e rifugio, essenzialità e purezza, orizzonte della vita e «senso della solitudine nella natura».

In particolare, passeggiando lungo i sentieri che dalla villa portano verso Limana e oltre, Buzzati ha trovato le fonti d'ispirazione per 'Miracoli di Valmorel', opera ad un tempo pittorica e narrativa.

Partendo da uno spunto di pura fantasia, l'artista dipinse i finti miracoli compiuti da Santa Rita, inventando addirittura una sorta di minuscola cappella a lei dedicata, che poi il Comune di Limana ha effettivamente costruito. Qui si trova anche una copia del ritratto della santa dipinto da Buzzati (l'originale è conservato presso il Municipio di Limana). Autentici sono invece il piccolo santuario della Madonna di Paré e il sentiero con i capitelli della Via Crucis, che si incontrano lungo il percorso e che hanno offerto a Buzzati gli spunti per immaginare il capitello di Santa Rita. Negli immediati dintorni c'è S.Pietro in Tuba (antico castello dei Templari) che conserva le tracce di un villaggio fortificato alto-medievale con tratti ancora riconoscibili di murature difensive e di alcune costruzioni.

Interessanti anche le possibili tappe alla chiesa della Madonna di Caravaggio - nella frazione di Visome - frequentato santuario mariano che conserva diverse tele di pittori locali del XVI al XVIII secolo ed alcuni exvoto (tavolette dipinte). La conclusione dell'itinerario porta alla Valpiana di Valmorel (800m s.l.m.). Qui, sotto a un grande tiglio, Dino Buzzati trascorreva ore intere ad ammirare lo splendido panorama sulla Val Belluna, la sua più autentica musa ispiratrice.

Cristina Favento

GOLA. "DA GIANNI"

Ecco dove rimpinzarsi nel cuore di Gorizia

RISTORANTE DA GIANNI
Via Morelli 8/6 - Gorizia
Telefono 0481534568

Chiusura lunedì e martedì

Orario 12-15 19-23

Prezzo medio 20 euro vini esclusi

- Coperti 150, buoni pasto no
- Carte di credito tutte tranne American Express e Diners
- Parcheggio no, accessibile ai disabili sì, tavoli all'aperto no
- Aria condizionata sì
- Divisione fumatori non fumatori no

di FURIO BALDASSI

Non ne potete più di «nouvelle cuisine», piatti destrutturati, porzioni generalmente scarse? Vi fanno venire l'orticaria i menu degustazione che vi presentano in piatto una cucchiaiata scarsa di cibo? Preferite uscire da un locale rotolando invece che con la sensazione che, in fondo, una pizzetta ci starebbe ancora? Bene, avete trovato il vostro locale. «Da Gianni», nel pieno cuore di Gorizia, l'esagerazione è di casa.

Lanciata dal tam-tam della comunità universitaria locale, questa piacevole trattoria non fa fatica a riempire i suoi 150 coperti, in periodo di crisi, neanche a pranzo. E non stenterete a capire perchè. Fin dall'inizio, a buttare l'occhio tra i vari piatti vi coglie una strana sensazione di straniamento. Vista la consistenza pantagruelica delle porzioni, viene da chiedersi dove sia andato Gulliver, perchè i lillipuziani presenti a tavola non ce la faranno mai a finire quelle portate.

La sensazione diventa quasi stordimento quando, pur avvisati dai soliti informati che è meglio accontentarsi di un piatto, comincia ad arrivare quanto ordinato. Per un attimo vi chiedete dove sia la numerosa famigliola alla quale il «carico» è destinato, ma poi vi rendete conto che quella famigliola siete voi! La «ljubljanska» che vi plana sul tavolo, in effetti, ricorda più un tomo dell'Enciclopedia britannica che una bistecca impanata ripiena. La forma, intanto, è quadrata e, a essere pessimisti, si potrebbe mangiarla anche in quattro. Di buono c'è che, contrariamente ad altre «ljubljanske» king size che si trovano anche in provincia di Trieste, questa pur essendo gigantesca non risulta affatto «cartonata». Non presenta, insomma, quella fastidiosa sottilezza che si ottiene tagliando generalmente la carne a portafoglio, nel tentativo di protrarre oltre i limiti le dimensioni del piatto, ottenendo più strati di carne «in lunghezza» da un unico strato serio.

Manco a dirlo, dagli antipasti ai primi e perfino ai contorni, tutto sta in diretta proporzione, pur mantenendo una freschezza e una qualità più che accettabili, da buona trattoria di una volta. Un punto d'onore per Cristian Battistella, figlio del mitico Gianni, che non a caso riesce a riempire il locale anche rinunciando a incassare, per dire, i buoni pasto. I piatti combinati sono senza dubbio un'altra delle attrattive del posto. Difficilmente, infatti, per 7 euro e 50 centesimi riuscirete a ottenere altrove, per giunta serviti dentro piatti magnum, un tris di primi che contiene pasticcio al ragù, gnocchi di patate alla boscaiola, tortellini alla panna e prosciutto, con la variante, nel weekend, degli gnocchi di pane con goulash o dell'orzotto con porcini e salsiccia. Per tacere, poi delle varianti regionali (strozzapreti alla valdostana, fusilli alla trevigiana e pennette alla friulana) o vegetariane (gnocchi di zucca con ricotta affumicata, fusilli con panna e radicchio, strozzapreti Montasio e rucola).

Ma la lista, molto ampia, potrebbe continuare con una dozzina di varianti sul tema griglia, dalla tagliata di manzo argentina ai funghi, uno dei «top» del menù con i suoi 13,50 euro, alle salsicce ai ferri con polenta che non vi costeranno più di 9,50 euro.

Lo staff di «Da Gianni», a Gorizia

Il posto, in pieno centro di Gorizia è praticamente vicino...a tutto, ed è decisamente piacevole, con le sue travi a vista e le belle tavole di legno massiccio dei tempi che furono. Chi vi entra per la prima volta non nasconde mai la sua sorpresa per lo strano gioco di scatole cinesi che porta a una continua moltiplicazione delle sale, per giunta tutte piene. Un buon volume d'affari che permette a Cristian anche la doppia chiusura al lunedì e martedì, giorni tradizionalmente poco trafficati. Viste le porzioni, si può dire tranquillamente che si pranza o si cena restando dentro i 15 euro, anche con qualche buon bicchiere di vino. Se poi volete esagerare nelle ordinazioni, non dite che non vi avevamo avvertito...

NAUTICA. LA STORICA E SICURA BAIA DI GRIGNANO

Vi trovò rifugio il velista Massimiliano

L'affascinante porticciolo all'ombra del Castello di Miramare

Navigando spensierati e rilassati a vela o a motore lungo la costa triestina non si può non restare affascinati dalla vista del castello di Miramare, ma quanti diportisti bordeggiando in quelle acque, ormeggiando o salpando dall'animato porticciolo della baia di Grignano, riescono ad immaginare come era quel ridosso fino alla metà dell'800? Oggi ci appare come un'oasi lussureggiante coperta da vegetazione e giardini ma, prima che Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, si innamorasse del luogo al punto da voler trasformare quel bianco promontorio carsico e l'impervia scogliera battuta dalle onde, in un vasto parco e un castello dal quale, per sua espressa volontà, si dovesse vedere, da ogni punto, scorgere il mare, Grignano era un luogo quasi deserto raggiungibile solo via mare o per impervi sentieri. I velisti ben sanno che la baia offre un sicuro rifugio nelle giornate di bora; il forte vento infatti pur precipitando violento dall'altipiano, risparmia l'ampia rientranza della costa.

Massimiliano insignito del grado di contrammiraglio e comandante della flotta austriaca, fin dal 1852 risedeva a Trieste e spesso usciva, anche per puro piacere, a navigare nel Golfo ma nell'estate del 1855 in una di queste veleggiate, fu sorpreso da una improvvisa tempesta accompagnata da forti raffiche di bora, proprio come può capitare anche a esperti velisti locali. Trovò rifugio nella baia di Grignano e ospitalità in una casa di pescatori: al mattino, affascinato dall'aspro e selvaggio paesaggio mediterraneo, decise di esplorarlo e immediato scattò in lui il desiderio di farvi costruire la sua futura dimora. Tutto si svolse molto in fretta e Massimiliano, esperto di botanica e giardinaggio, iniziò subito, fin dall'acquisto del promontorio nel 1856, alla progettazione del parco e del castello; una quantità immensa di terra da riporto venne trasportata al fine di coprire, per renderlo fertile, l'aspro territorio roccioso. Tutto la vasta tenuta verrà chiamata Miramar, parola spagnola forse ispirata dalla visita nel 1854 del futuro imperatore del Messico al principe Ferdinando di Sassonia a Pena in Portogallo, residenza molto simile al complesso triestino.

Se l'ormeggio è sicuro o l'ancora ha fatto buona presa sul fondale sabbioso, nulla potrà impedirvi di scendere a terra e, per una stradina seminascosta dietro i ristoranti, raggiungere il grande parco e godere, dalla terrazza di fianco al Castelletto, di una meravigliosa vista di tutta l'alta costa fino ad un altro storico castello: quello di Duino.

Niki Orciuolo

Continuaz. dalla 26.a pagina

TELECOMANDO
di VALENTINA CORDELLI

"Puccini", fiction sotto tono con troppe note stonate

"Puccini" diretto da Giorgio Capitani: le tradizionali due puntate di questa nuova produzione in prima serata su Raiuno domenica e lunedì scorsi hanno raccolto il 22 e il 20% di share realizzando così un buon ascolto per la rete, ma lasciando tanti telespettatori alle prese con serie di classe ("Dr. House"), reality, talent show e altri lidi (satellite, digitale, internet). Evidentemente però i numeri risultano ancora irresistibili e la necessità di produrre serialità di scarsa qualità ma di grandi (non più così grandi) ascolti prevale. Si continua così imperterriti a sfornare microcosmi in costume riprodotti con lo stampino. Le mini serie agiografiche prodotte negli ultimi dieci anni da Rai Fiction - in questo caso in collaborazione con la Compagnia Leone Cinematografica, fondata nel 1970 da Francesco Scardamaglia e Federico Fellini - sfiancano a vedersi (a grandi linee si conosce la biografia del personaggione celebrato) e annoiano a scriverne perché inevitabilmente vi si rintracciano tutti i consueti segni del "male" della fiction contemporanea. Modelli precedenti e ahimé futuri di queste produzioni - penso alle recenti "Coco Chanel" ed "Einstein ma già immagino la prossima "L'uomo che guardava il futuro: Enrico Mattei" sempre firmata da Capitani con Massimo Ghini... - presentano gli stessi difetti di produzione e post-produzione.

Brutta fotografia (qui di Claudio Sabatini alla sua seconda prova dopo il deludente "Hotel Meina" di Lizzani), pessimi dialoghi, scene imbarazzanti (cfr. il fiorire di flashback con mamma Puccini, Stefania Sandrelli, che si presenta con latte, biscotti e luoghi comuni), e un profluvio di musica che, in questo caso, proprio perché si celebrava la vita di Puccini, ha scatenato molte polemiche. Poco Puccini ma tanto Frisina per questa miniserie. Per chi non lo sapesse, Mons. Frisina, fondatore del coro della Diocesi di Roma, ha scritto il musical "Il miracolo di Marcellino", musicato tutte le recenti fiction bibliche e ha composto "La Divina Commedia. L'Opera", prima trasposizionemusicale del capolavoro dantesco. No limits. Frisina è ambizioso e punta in alto ma anche Puccini non è Marco Carta e meritava una celebrazione migliore.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 9.15
DEBUTTA IL CERCASAPORI

Al via "Il Cercasapori", programma dedicato alla produzione agricola ed enogastronomica italiana, in onda ogni giovedì. La trasmissione, condotta da Fabrizio Gatta e Fanny Cadeo, visiterà varie località, raccontando le realtà di maggiore interesse agroalimentare.

RAITRE ORE 12.45
SULL'EVASIONE FISCALE

Corrado Augias parlerà del problema dell'evasione fiscale con il giurista Raffaello Lupi, professore ordinario di Diritto tributario all'Università "Tor Vergata" di Roma, ospite in studio a "Le Storie - Diario Italiano", in onda oggi all'ora di pranzo.

RAIDUE ORE 23.35
I MONOLOGHI DELLA VAGINA

La rassegna teatrale "Palco e Retropalco" oggi celebrerà la festa della donna proponendo lo spettacolo "I monologhi della vagina" - scritti ed interpretati da Eve Ensler - trasmessi nella versione originale registrata nel 2007 dalla rete americana via cavo Hbo.

RAITRE ORE 1.40
L'OTTAVA DI DVORAK

Nell'appuntamento odierno con la "La Musica di Raitre" l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Semyon Bychkov eseguirà l'ottava Sinfonia di Antonin Dvorak. La regia è di Paola Longobardo, presenta Piero Gelli.

I FILM DI OGGI

SPIDER-MAN 2
di Sam Raimi con Tobey Maguire, Kristen Dunst e Alfred Molina.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2002)
ITALIA 1 21.10

Peter Parker vorrebbe dedicarsi all'amata Mary Jane, cui non sa dichiarare il suo amore. Ma i doveri di supereroe lo costringono a tornare in azione. Deve formare il folle scienziato Octavius, munito di lunghissimi tentacoli meccanici dalla forza mostruosa.

DETECTIVE'S STORY
di Jack Smight con Paul Newman, Julie Harris, Shelley Winters e Robert Wagner.
GENERE: THRILLER (Usa, 1966)
RETE 4 16.10

Un miliardario viene rapito. La famiglia, per non dare troppa pubblicità al caso, decide di non chiamare la polizia e si affida a un cinico detective privato. Intreccio avvincente con un Newman d'alta scuola.

D.O.A. CADAVERE IN ARRIVO
di R. Morton e A. Jankel con Meg Ryan e Dennis Quaid.
GENERE: GIALLO (Usa, 1988)
SKY CINEMA MAX 21.00

Texas. Un giovane professore, scrittore mancato, viene avvelenato. Aiutato da una allieva, cerca di sopravvivere per individuare chi vuole eliminarlo e soprattutto sapere perchè.

IN OSTAGGIO
di Pieter Jan Brugge con Robert Redford, Willem Dafoe e Helen Mirren.
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)
RETE 4 23.25

Wayne e Ellen, sposati da anni, sono una coppia felice e serena. Un autonoleggio permette loro di vivere una vita abbastanza agiata. Un giorno, però, l'ex socio in affari di Wayne lo rapisce. Crudele faccia a faccia tra vincitori e vinti del sogno americano.

OUT OF REACH
di Po-Chih Leong con Steven Seagal e Ida Nowakoska.
GENERE: AZIONE (Usa, 2004)
RAITRE 21.10

L'ex agente governativo Billy Ray Lancing si è ritirato a vivere in solitudine in Alaska. Dal suo esilio inizia una fitta corrispondenza con la piccola Irina, una bambina che vive in un orfanotrofio in Polonia. Andrà a cercarla a Varsavia.

FORGET PARIS
di Billy Criystal con Debra Winger, Billy Crystal, Joe Mantegna e Cunthia Stevenson.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1995)
LA 7 14.00

Un simpatico arbitro di basket e un'addetta alle pubbliche relazioni si incontrano a Parigi e si sposano. Ma le rispettive carriere ostacolano il loro rapporto. Intelligent, in odore di Woody Allen.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.05 **Anima Good News**
06.10 **Incantesimo 9.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Michele Cucuzza e Eleonora Daniele.
07.00 **Tg 1**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.00 **Verdetto Finale.**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisa Isoardi, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Lamberto Sposini.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.10 FICTION

> Butta la luna 2
Seconda puntata della fiction con Fiona May e Giampaolo Morelli.

23.15 **Tg 1**
23.20 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **Tg 1 - Notte**
01.25 **Tg 1 - Le idee**
01.30 **Estrazioni del Lotto**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Fuoriclasse canale Scuola - Lavoro**
02.40 **SuperStar**
03.10 **Il Maresciallo Rocca 3: Il mistero dello scheletro.** Film Tv. Con Gigi proietti.
05.20 **SuperStar**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Videocomic**
06.10 **Tg 2 Medicina 33**
06.25 **X Factor**
06.45 **Quasi le sette.**
07.00 **Cartoon Flakes**
09.15 **Il Cercasapori**
09.45 **Un mondo a colori - Files**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Insieme sul Due.** Con Milo Infante.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.55 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **X Factor**
14.45 **Italia allo specchio.** Con Francesca Senette.
16.15 **Ricomincio da qui**
17.20 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Sam Waterston e Dennis Farina e Jesse L. Martin e S. Epatha Merkerson.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **X Factor**
19.35 **Squadra speciale Cobra 11.**
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 ATTUALITA'

> Annozero
Nuova puntata tutta sull'attualità condotta da Michele Santoro.

23.20 **Tg 2**
23.35 **Palco e Retropalco**
00.55 **Tg Parlamento**
01.05 **X Factor**
01.35 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
01.55 **Speciale cronaca.** Con Stefania Quattrone.
02.45 **Un Siciliano in Sicilia**
02.55 **Tg 2 Costume e società**
03.10 **Inconscio e magia**
03.20 **Cercando cercando**
03.40 **Tg 2 Mizar**
03.50 **Un diario Parafufurista**
04.00 **Gli occhi di Simona.** Con Simona Olive.

RAITRE

06.00 **Morning News**
06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
07.30 **TGR Buongiorno Regione**
08.00 **Morning News**
08.15 **La storia siamo noi.**
09.15 **Verba volant**
09.20 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.00 **Cominciamo bene.**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Chièdiscena.**
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.05 **Terra nostra.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.**
15.20 **Serious Jungle**
16.00 **GT Ragazzi**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Agrodolce.**
20.35 **Un posto al sole.**

21.10 FILM

> Out of Reach
Steven Seagal ex agente governativo in azione in alaska.

22.35 **Day Break.**
23.25 **Parla con me.**
00.00 **Tg 3 Linea notte**
00.10 **Tg Regione**
01.10 **Cult Book.**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRASNFRONTALIERA**
20.25 **LA TV DEI RAGAZZI**
20.30 **TGR**
20.50 **LYNX**
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

07.10 **Quincy.**
08.10 **Hunter.** Con Fred Dryer
09.00 **Nash Bridges.**
10.10 **Febbre d'amore**
10.30 **Saint Tropez - Pettegolezzi**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'Italia**
11.40 **My Life.** Con Angela Roy
12.40 **Un detective in corsia.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
13.46 **Meteo**
14.05 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
15.30 **Sentieri**
15.55 **Ciak Speciale - La matassa**
16.10 **Detectivès Story.** Film (giallo '66). Di Jack Smight. Con Shelley Winters, Lauren Bacall, Janet Leigh, Robert Wagner.
16.55 **Tgcom**
16.58 **Vie d'Italia**
18.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.**
20.30 **Walker Texas Ranger.**

21.10 SOAP

> Tempesta d'amore
Nuova puntata della soap con Michael Zittel e Helke Trinker.

23.25 **In ostaggio.** Film (thriller '04). Di Pieter Jan Brugge. Con Robert Redford.
01.55 **Stasera a teatro**
02.00 **Clip Parade 8 - Music Line 09 - Speciale**
02.40 **L'uccello migratore.** Film (commedia '72). Di Steno. Con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Gianrico Tedeschi.
04.15 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.20 **Blue Murder**
05.00 **Febbre d'amore**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Mattino Cinque.**
09.55 **Grande Fratello**
10.00 **Tg 5 - Ore 10**
10.05 **Mattino Cinque.**
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.**
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli e Marianna De Micheli
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.00 **Tg5 minuti**
18.05 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.10 VARIETA'

> Scherzi a parte
Vip sotto tiro di Teo Mammucari, Claudio Amendola e Belen Rodriguez.

23.40 **Terra**
00.45 **Nonsolomoda - Globish News**
01.30 **Tg 5 Notte**
01.59 **Meteo 5**
02.00 **Striscia la notizia**
02.45 **Amici**
03.30 **Grande Fratello**
04.13 **Squadra emergenza.** Con Skipp Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Wiles e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

08.15 **Evviva Palmtown**
08.30 **Scooby Doo**
09.00 **Hope & Faith.**
09.30 **Ally McBeal.**
11.20 **Più forte ragazzi.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
12.58 **Meteo**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **I cavalieri dello zodiaco - I capitoli di Hades - Inferno**
14.05 **One piece tutti all'arrembaggio**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante.**
15.50 **Smallville.**
16.40 **Malcom**
17.35 **Spongebob**
17.45 **Spiders riders**
18.00 **Twin princess - Principesse gemelle**
18.15 **Spongebob**
18.30 **Studio Aperto**
18.58 **Meteo**
19.00 **Studio Sport**
19.30 **I Simpson**
19.50 **Camera Café - Ristretto**
20.05 **Camera Café.**
20.30 **La ruota della fortuna.** Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

21.10 FILM

> Spider-Man 2
Toby Maguire indossa la tutina dell'uomo ragno in questo sequel di Spider-Man.

23.45 **Chiambretti night Solo per numeri uno.**
01.35 **Studio Sport**
02.00 **Studio Aperto - La giornata**
02.15 **Talent 1 Player**
02.35 **Mediashopping**
02.55 **I Soprano.**
03.45 **Mediashopping**
04.00 **Decoys.** Film (horror '04). Di Matthew Hastings.
05.30 **Studio Sport**
05.55 **Studio Aperto - La giornata**

LA7

06.00 **Tg La 7**
07.00 **Omnibus**
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.10 **Punto Tg**
10.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
10.20 **Movie Flash**
10.25 **Jeff & Leo - Gemelli detective.** Con Olivier Sitruk, Emma Colberti.
11.25 **Movie Flash**
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **L'ispettore Tibbs.**
14.00 **Forget Paris.** Film (commedia '95). Di Billy Cristal. Con Billy Cristal, Debra Winger, Joe Mantegna.
16.00 **Movie Flash**
16.05 **MacGyver.** Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.05 **Atlantide, Storie di uomini e di mondi**
19.00 **JAG.** Con David James Elliott, Catherine Bell,.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 TELEFILM

> Crossing Jordan
Leslie Bibb e Jill Hennessy in tre nuovi episodi. Il primo è "Stanco morto".

23.40 **Sex and the city.** Con Sarah Jessica Parker, Kristin Davis, Cynthia Nixon, Kim Cattrall, Chris Noth.
00.10 **L word.** Con Jennifer Beals, Mia Kirshner, Leisha Hailey, Laurel Holloman.
01.10 **Tg La7**
01.30 **Movie Flash**
01.35 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
02.15 **Alla corte di Alice.**
02.50 **CNN News**
03.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.20 **CNN News**

SKY 1

07.05 **La prima volta di Niky.** Film (drammatico '06). Di Nick Guthe. Con Alec Baldwin
08.40 **L'ultimo compleanno.** Film (drammatico '07). Di Stephen Tolkin. Con Lacey Chabert
10.30 **Appuntamento al buio.** Film (commedia '06). Di James Keach. Con Chris Pine, Eddie Kaye Thomas.
12.15 **Il quiz dell'amore.** Film (commedia). Di T. Vaughan. Con J. McAvoy.
14.15 **Natale in crociera.** Film (commedia '07). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica
16.05 **The Minis Nani a canestro!.** Film (commedia '07). Di Valerio Zanoli. Con Dennis Rodman, Gabriel Pimentel, Joe Gnoffo
17.30 **L'ultimo compleanno.** Film (drammatico '07). Di Stephen Tolkin. Con Lacey Chabert
19.05 **Il mattino ha l'oro in bocca.** Film (commedia '07). Di Francesco Patierno. Con Elio Germano.

21.00 FILM

> Alvin Superstar
Tre scoiattolini sono i protaognisti della commedia di Tim Hill.

22.50 **Leoni per agnelli.** Film (drammatico '07). Di Robert Redford. Con Robert Redford, Meryl Streep.
00.30 **La prima volta di Niky.** Film (drammatico '06). Di Nick Guthe. Con Alec Baldwin,
02.05 **Speciale: W la Fenech**
02.25 **Alvin Superstar.** Film (commedia '07). Di Tim Hill. Con Jason Lee,
04.00 **Speciale: Ben Stiller Mania**
04.20 **Non è un paese per vecchi.** Film (thriller '07). Di Ethan Coen.

SKY 3

10.40 **Princess - Alla ricerca del vero amore.** Film (fantastico '08). Di Mark Rosman.
12.10 **Mister Wonderful.** Film (commedia '92). Di Anthony Minghella.
13.55 **Ladro e gentiluomo.** Film (commedia '89). Di Bill Forsyth. Con Burt Reynolds.
15.35 **Conversazione con Silvester Stallone**
15.55 **Blades of Glory.** Film (sportivo '07). Di Josh Gordon. Con Will Ferrell.
17.35 **Confessioni di una single di successo.** Film (commedia '05). Di Dana Lustig.
19.15 **Un amore da pazzi.** Film (commedia '05). Di Ellie Kanner. Con Reiko Aylesworth.
21.00 **Princess - Alla ricerca del vero amore.** Film (fantastico '08). Di Mark Rosman.
22.35 **Un papà sotto l'albero.** Film (commedia '01). Di Thomas Louis Pröve.
00.20 **Incontri d'amore.** Film (commedia '05). Di Arnaud Larrieu.

SKY MAX

09.40 **Yeti.** Film (horror '08). Di Paul Ziller. Con Carly Pope, Marc Menard
11.15 **Disaster Zone: Vulcano a New York.** Film (azione '06). Di Robert Lee.
13.00 **30 giorni di buio.** Film (horror '07). Di David Slade. Con Josh Hartnett
14.15 **Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo.** Film (avventura '07). Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp, Orlando Bloom.
15.20 **Posse - La leggenda di Jessie Lee.** Film (western '93). Di Mario Van Peebles. Con Mario Van Peebles, Stephen Baldwin
17.20 **Vaticangate - Attentato al Papa.** Film (thriller '08). Di Rainer Matsutani.
19.15 **L'ultima legione.** Film (avventura '07). Di Doug Lefler. Con Colin Firth, Ben Kingsley, Aishwarya Rai
21.00 **D.O.A. Cadavere in arrivo.** Film (thriller '88). Di Rocky Morton, Annabel Jankel.

SKY SPORT

11.00 **Campionato italiano di Serie A: Inter - Napoli**
11.30 **Campionato italiano di Serie A: Roma - Milan**
12.00 **Campionato italiano di Serie A: Reggina - Fiorentina**
12.30 **Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Milan**
13.00 **Il Rosso e Il Nero**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Goald Deejay**
14.30 **I Signori del Calcio: Buffon Buffon**
15.30 **Fan Club Roma: Roma - Palermo**
16.00 **Fan Club Napoli: Napoli - Fiorentina**
16.30 **Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Juventus**
17.00 **Fan Club Juventus: Juventus - Torino**
17.30 **Il Rosso e Il Nero**
18.00 **Fan Club Inter: Inter - Milan**
18.30 **Permette signora**
19.00 **Euro Calcio Show**
19.30 **Premier league world**
20.00 **Attenti a quei due.**
21.00 **UEFA Champions League: Inter - Manchester**
23.00 **Attenti a quei due.**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.30 **Love Test**
12.30 **Chart Blast**
13.30 **Run's House**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **Next**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **Chart Blast**
20.00 **Flash**
20.05 **Reaper**
21.00 **Kebab for Breakfast**
22.00 **The Hills.** Con Lauren "LC" Conrad.
22.30 **Flash**
22.35 **Central Station.** Con Omar Fantini.
23.30 **South Park**
00.30 **Brand: New Videos**
01.30 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Star.Meteo.News**
09.45 **The Club**
10.00 **Deejay Chiama Italia.** Con Linus, Nicola Savino, Ficarra e Picone.
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **Inbox**
13.30 **The Club**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **All Music Loves Rock.** Con Stefano Masciolini.
16.00 **All News**
16.05 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **The Club**
19.30 **Inbox**
21.00 **Mono**
22.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
23.30 **Code Monkeys**
00.00 **Sons of Butcher**
00.30 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.00 **Il notiziario mattutino**
08.10 **Storie tra le righe: l'altra rassegna stampa**
08.35 **Il notiziario mattutino**
09.00 **Domani si vedrà.**
10.35 **Don Matteo 6.**
11.00 **Lassie**
12.00 **Tg 2000 Flash**
12.55 **La Provincia ti informa**
13.25 **Fra ieri e oggi**
13.30 **Il notiziario meridiano**
13.50 **Mescola e rimescola**
15.00 **La grande musica classica**
15.45 **Alta fedeltà: la musica a 360°**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Conosciamo i nostri ospedali**
19.30 **Il notiziario serale**
20.05 **Qui Cortina**
20.20 **Il direttore incontra**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **L'uomo che viveva al Ritz**
21.55 **Cross of fire**
22.45 **Il Rossetti**
23.00 **Il notiziario notturno**

■ Capodistria

13.45 **Programmi del giorno**
14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.20 **Euronews**
14.30 **Rispolverando palinsesti**
15.15 **Itinerari collezione**
15.45 **City Folk: Amsterdam**
16.15 **Perchè questa notte è diversa dalle altre notti**
17.15 **Parliamo di...**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Zona sport**
19.55 **City Folk: Rovaniemi**
20.25 **Video motori**
20.40 **Il mistero di villa Drake.**
22.15 **Tuttoggi**
22.30 **Programma in lingua slovena**
22.50 **Izostritev**
23.20 **Primorski Mozaik**
23.55 **Vreme**
24.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**

■ Triesteoggi.tv

07.00 **Triesteoggi news 24 mattina**
07.10 **Meteo Trieste**
07.50 **Triesteoggi news 24 mattina**
10.00 **Genius Magazine Live.** Con Massimo Righetto.
12.00 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
14.00 **Programmi di pittura**
16.00 **Videoclip**
19.15 **Tg Tpn Sat**
19.45 **Triesteoggi news 24 sera**
20.00 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
21.10 **Triesteoggi news 24 mattina**
23.50 **Meteo Trieste**
23.55 **Triesteoggi news 24**
00.45 **Tg Tpn Sat**
02.15 **Videoclip e film a rotazione**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.30: Ultime da babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: Radio 1 Sport; 13.26: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: A tutto campo; 14.17: Con parole mie; 14.47: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.41: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Calcio: Coppa Uefa; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.12: Demo; 23.32: GR Campus; 23.35: Radio Europa; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Holliwood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio a occhi aperti; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Musica seria; 9: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Voltaire: Candido, 2.a pt; segue: Music box; 11: Studio D - Sentirsi in forma; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Music box; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao Belli; 15.00: Tropical pizza; 16.30: 50 songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 22.00: B Side; 0.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma triuno triuno; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euroregione news; 8.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di... 09.00: Doroty e Alice; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Luoghi e sapori; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-13.30: Chiacchieradio; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33-14.45: Sogni di vacanza; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 15.05: La canzone della settimana; 15.15: New entry, le novità del panorama discografico; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: Anima e corpo; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Luoghi e sapori (replica); 20.20: Scaletta musicale; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30-22-40: Sogni di vacanza (replica); 23.00: Melopea (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

9.00 - Raisport più: tg sport
12.00 - Raitre: rai sport notizie
12.55 - la7: sport 7
14.30 - Raisport più: tg sport
19.45 - Sky sport 2: basket, Eurolega. Olympiacos-Aj Milano
20.45 - Sky sport 3: basket, Eurolega. Siena-Zagabria

23.30 - Raisport più: tg sport
1.30 - Italia1: studio sport
1.35 - Sky sport 3: hockey nhl, Florida-Pittsburgh
2.00 - Sky sport 2: basket Nba, New Orleans-Dallas

Il tecnico Maran. A sinistra Allegretti pronto al rientro. A destra Gorgone che soffre per una botta

IL TECNICO FIDUCIOSO DI ARRIVARE AI PLAY-OFF CON LA CONTINUITA' DEI RISULTATI

Maran: «L'Unione ha carattere e corsa»

«Il Cittadella è una squadra organizzata con un campo di gioco piccolino»

TRIESTE Dopo il filotto di vittorie che ha portato la Triestina in zona playoff in molti stanno rivedendo il giudizio sulla squadra di Maran. Della squadra alabardata si sta apprezzando la grande coesione del gruppo, capace di sopperire ad assenze importanti e di superare una fase dura del torneo in maniera brillante. I playoff sono un terno al lotto, dove non conta solo la qualità tecnica ma anche l'aspetto nervoso, la determinazione, la carica agonistica e appunto la compattezza. Parma e Brescia, pur qualitativamente più ricche, potrebbero trovarsi in difficoltà contro la grande voglia della Triestina di scrivere un'altra pagina epica della sua storia. In tal senso saranno indicativi gli scontri diretti in programma nelle prossime settimane, anche se Rolando Maran non li considera determinanti per la rincorsa ai playoff.

Maran la sua Triestina sta facendo meglio di quella di Ezio Rossi del primo anno di B: che ne pensa?

«Mi fa piacere perchè significa che la mia squadra sta facendo bene. Le statistiche valgono relativamente, la cosa importante è vedere che stiamo andando forte e come dimostrano i risultati di essere in crescita sotto tutti i profili, dalla personalità alla corsa».

Il Grosseto ha perso a Bergamo con l'Albinoleffe: è un risultato utile alla Triestina oppure no?

«Ritengo che l'Albinoleffe sia in salute, hanno giocato una partita ordinata, intensa, travolgendo gli avversari. In base ai miei calcoli credo che i bergamaschi abbiano cercato la vittoria per arrivare a quattro punti da noi, puntando a colmare il divario con lo scontro diretto».

Questo vuol dire che avrebbe preferito un pareggio? «Alla fine un risultato vale l'altro. Mancano quattordici partite, non possiamo fare troppi calcoli, dobbiamo pensare a spingere sull'acceleratore e basta».

A Cittadella non dovete sbagliare allora?

«Serve dare continuità alla nostra azione. Incontreremo una squadra che ha fatto una serie di risultati utili consecutivi, vincendo tre partite nelle ultime cinque. Stanno bene, come si è visto anche a Empoli e nel match di Vicenza, dove hanno meritatamente pareggiato. Aldilà di questo dobbiamo pensare di poter migliorare ancora, proveremo a farlo sin dalla gara di venerdì».

Tutto ruota attorno agli scontri diretti in programma questo mese?

«No, perchè è un campionato molto equilibrato, come confermano i risultati di queste giornate, dove le battute d'arresto possono arrivare con chiunque. L'arma fondamentale rimane la continuità di risultati».

Le gare a distanza ravvicinata con Brescia, Albinoleffe e Parma si annunciano come una sorta di biglietto d'accesso ai playoff?

«Sarà importante staccarlo uscendone bene, ma è meglio andare avanti un passo alla volta, il Cittadella in questo momento rappresenta la nostra finale».

Quanto vale allora la squadra veneta senza il bomber Meggiorini?

«Bisognerà vedere se recupera o meno, ma con o senza di lui il Cittadella rimane una squadra valida, che ha compattezza, corsa, organizzazione. Peraltro si gioca su un campo piccolino dove è più difficile andare a sviluppare certe trame di gioco».

Giuliano Riccio

Il dubbio per domani sera: Gorgone o Allegretti al fianco di Principalli

TRIESTE Allegretti o Gorgone? Il ballottaggio fra i due capitani dell'Unione per un posto a centrocampo accanto a Princivalli, sembra essere l'unico punto di domanda nella formazione che Rolando Maran schiererà domani sera contro il Cittadella. Da una parte il titolare della fascia di capitano, Riccardo Allegretti, reduce da un periodo sfortunato pieno di problemi fisici, ma finalmente guarito e pronto al rientro; dall'altra Giorgio Gorgone, che quella fascia in questo periodo l'ha portata al suo posto, in virtù anche della maggior anzianità in alabardato dell'intera rosa assieme a Lima.

Se Allegretti è ormai pienamente recuperato, ma difficilmente può avere i 90 minuti nelle gambe, Gorgone è invece alle prese con la botta alla caviglia subita sabato contro il Pisa. La zona interessata si è sgonfiata, tanto che il centrocampista romano ieri si è allenato regolarmente. Anzi, nelle prove tattiche anti-Cittadella che Maran ha svolto sul terreno di Opicina, è stato proprio Gorgone ad agire in coppia con Princivalli a centrocampo. La sensazione, quindi, è che se Gorgone ce la farà e non ci saranno ostacoli per il suo utilizzo, potrebbe essere ancora lui a partire nell'undici iniziale, permettendo così ad Allegretti di non affrettare i tempi e crescere ancora di condizione. O magari di giocare uno scampolo di partita e essere pronto per il big-match con il Brescia della settimana successiva.

Maran comunque ha ancora due allenamenti per decidere, quello di stamane a Opicina (gli alabardati partiranno nel pomeriggio) e la rifinitura di domani mattina a Padova.

Sembra tutto scritto invece per quanto riguarda gli altri dieci che scenderanno in campo al Tombolato. La difesa, come è noto, dovrà a fare a meno dello squalificato Cacciatore. Davanti ad Agazzi, quindi, giocheranno Milani a destra e Rullo a sinistra, mentre la coppia centrale sarà composta da Minelli e Cottafava. A centrocampo Testini e Antonelli agiranno sulle corsie esterne mentre Princivalli attende di sapere chi sarà il suo partner in mezzo al campo. In avanti piena fiducia alla coppia Granoche-Della Rocca.

Il Cittadella, intanto, sta cercando di recuperare Meggiorini, che sabato contro il Vicenza ha preso una brutta botta. Inevitabile sottolineare che senza il suo giocatore più prestigioso (ha segnato 12 reti, è in comproprietà con l'Inter e il prossimo anno lo attende certamente la serie A, probabilmente in prestito a Cagliari), i veneti perderebbero gran parte del loro potenziale.

Intanto il centro di coordinamento dei Triestina club conferma che saranno due i pullman che partiranno domani alla volta dello stadio Tombolato: quest'anno non era mai accaduto. Considerando che in molti si muoveranno con autovetture private, va registrato quindi un certo risveglio nella tifoseria alabardata, anche perché è vero che la trasferta è vicina, ma va anche considerato che l'anticipo a venerdì sera ha costretto più di qualcuno a rinunciare.

Antonello Rodio

Rimini: dossier sugli arbitri

De Falco: «Cosa vogliono? Abbiamo vinto facile facile»

TRIESTE Se la serie A vanta i monologhi di Mourinho, anche la cadetteria non vuole restare fuori dal calcio dei veleni. Dopo le strane insinuazioni del presidente del Grosseto Camilli, a rimescolare sospetti e malumori arriva adesso il dossier sui torti arbitrali presentato dal Rimini alla Lega. Un documento giunto subito dopo la partita vinta dai romagnoli contro l'Ancona. Oltre a contestare l'arbitraggio di Candussio di sabato scorso, nel dossier il Rimini si definisce «stanco delle continue direzioni arbitrali contrarie» e cita altri episodi riguardanti le partite con Treviso, Ascoli, Triestina, Parma e Modena. Sorprendentemente, quindi, il Rimini tira in ballo anche l'incontro dell'8 novembre scorso vinto dalla Triestina con un netto 2-0, arbitrato dall'esordiente Calvarese di Teramo. Le cronache dell'epoca non riportano nulla di particolare, tanto che anche De Falco è sorpreso dall'inserimento dell'Alabarda nel dossier: «Oltre allo stupore, a vedere una cosa del genere mi viene solo da sorridere. Quel giorno il Rimini poteva prendere una goleada da noi, uscì tra i fischi dei suoi tifosi che invece applaudivano noi. Mi sembra che nel dossier citino un presunto rigore su Cipriani, un episodio come tanti altri che accadono in tutte le partite. Che dire? Che il calcio è bello perché è vario». *(a.r.)*

LA FEDERCALCIO SI E' MESSA IN MOTO

Mourinho oggi sarà deferito assieme a Balotelli e De Rossi

L'allenatore dell'Inter Josè Mourinho sarà oggi deferito

ROMA Dopo le polemiche, il giudizio della Federcalcio: le parole di Josè Mourinho, ma anche le provocazioni di Mario Balotelli e le accuse di Daniele De Rossi, hanno messo in moto la giustizia sportiva, con il deferimento dell'attaccante e dell'allenatore dell'Inter e del centrocampista della Roma da parte del procuratore della Figc Stefano Palazzi. Ieri la Federcalcio aveva fatto capire di non gradire, e di non esser disposta a veder incendiare il campionato nella sua fase cruciale: «Alimenta solo tensioni». E puntuale si è mosso Palazzi, che perfezionerà il deferimento oggi con la notifica del provvedimento ai tre tesserati interessati.

Passano i giorni, ma restano sensibili i nervi scoperti dal contestato rigore fischiato ai nerazzurri in Inter-Roma e gli scambi di accuse tra i vari protagonisti oggi hanno causato la reazione della Federcalcio.

All'esame della disciplinare - con eventuali sanzioni che vanno da una forte multa alla squalifica - le pesanti affermazioni, nella conferenza stampa dell'allenatore dell'Inter, le accuse lanciate dal centrocampista della Roma subito dopo il 3-3 di San Siro e gli atteggiamenti provocatori (linguaccia e gesti) di Balotelli rivolti al pubblico giallorosso dopo aver trasformato il penalty concesso dall'arbitro Rizzoli.

Non si placano, dunque, i toni dello scontro che da domenica sera contrappone Inter da un lato e l'inedita alleanza Juve-Roma (per bocca dei tecnici Ranieri e Spalletti) dall'altro. L'ad bianconero Jean Claude Blanc ha chiesto di «abbassare i toni e dimostrare tutti più senso di responsabilità».

Da parte sua il presidente dell'Inter Moratti non ha voluto commentare le parole («è lo stile Inter») con cui Ranieri aveva bollato la conferenza stampa di Mourinho. Sulla quale ha invece detto la sua il presidente della Sampdoria Riccardo Garrone: «In un'attività sportiva come quella del calcio da un fiammifero si possono scatenare le fiamme».

«Nella circostanza ha esagerato - è il parere di Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori - ma va dato atto a Mourinho di aver portato una ventata di novità nel rapporto tra noi tecnici e l'esterno».

«Mourinho? È uno che dice quello che pensa. Poi magari pensa anche male, nel senso che pensa diversamente dagli altri. È sicuramente la stampa gli dà grosso spazio» - è il disincantato commento di Zdenek Zeman.

Sampdoria	3
Inter	0

MARCATORI: pt 9' Cassano, m30' e 42' Pazzini

SAMPDORIA: Castellazzi, Campagnaro (29'st Da Costa), Gastaldello, Raggi, Padalino, Sammarco, Palombo, Franceschini, Pieri, Pazzini (20'st Stankevicius), Cassano (40'st Bellucci). All. Mazzarri.

INTER: Toldo, Rivas (1'st Maicon), Materazzi, Cordoba, Zanetti, Vieira, Muntari, Maxwell (15'st Crespo), Mancini, Adriano, Balotelli (20'st Obinna). All. Mourinho.

ARBITRO: Saccani di Mantova.

NOTE: Espulso Gastaldello. Ammoniti Gastaldello, Cordoba, Balotelli, Castellazzi, Materazzi, Zanetti.

COPPA ITALIA. CASSANO E PAZZINI MATTATORI DELLA SERATA

La Sampdoria umilia un'Inter troppo svagata

GENOVA Un massacro. La Sampdoria nel primo tempo ha travolto l'Inter mettendo una seria ipoteca sulla finale di Coppa Italia, nella ripresa - in dieci - ha resistito all'assalto nerazzurro. La bravura di Cassano (un gol e tanti assist), la doppietta di Pazzini (sette gol in sei partite) e la tragica serie di errori della difesa interista (Rivas veramente male) hanno consentito ai blucerchiati di vincere a mani basse questa semifinale d'andata.

Mourinho farebbe bene a preoccuparsi della propria difesa, che ha beccato sei gol in due partite. Ma nel primo tempo l'Inter non ha quasi giocato. L'affollato centrocampo sampdoriano non ha fatto ragionare i nerazzurri.

La partita è stata molto dura e combattuta: espulso Gastaldello e uscito in barella Balotelli dopo aver picchiato contro il palo dopo essere arrivato lungo al termine di un'azione d'attacco. L'Inter forse nella ripresa avrebbe meritato un gol, ma un grande Castellazzi le ha impedito di portare un prezioso gol a casa. In ogni caso, una Sampdoria in grande ripresa, dopo l'arrivo di Pazzini.

Mazzarri ha fatto affidamento su Campagnaro, dopo lunga assenza, in difesa. In campo dall'inizio Gastaldello e Paladino. Fra i doriani, squalificati Mirante e Lucchini. Il deferito Mourinho, al centro di polemiche a 360 gradi, ancora senza Ibrahimovic, ha cambiato il volto dell'Inter recuperando Mancini in attacco, Toldo, Materazzi e Rivas in difesa.

E appunto mRivas ha regalato il pallone buono a cassano che ha infilato Toldo, lo stesso difensore sudamericano non ha marcato a dovere Pazzini e il doriano ha realizzato la sua doppietta.

Nella ripresa l'Inter ha spinto con buona continuità ma senza fantasia nè logica. Castellazzi è stato impegnato in alcune occasioni e se l'è cavata da campione in un paio di frangenti.

Balotelli è uscito in barella dopo aver sbattuto contro il palo della porta, ma nulla di grave.

Antonio Cassano

Under 20, la Croazia blocca gli azzurrini

GRADISCA D'ISONZO Si complica in terra isontina la corsa dell'Italia under 20 di Lega Pro (l'ex serie C) nella Mirop Cup. Gli azzurrini si sono fatti sorprendere dai pari età della Croazia (vincitrice 2-1) e adesso vedono messo in discussione il primato che avevano appena conquistato nello scontro diretto con l'Ungheria. La nazionale ora deve dividere la vetta del girone proprio con i magiari.

Forte fisicamente, ben disposta al palleggio e estremamente ordinata in campo, la Croazia ha dimostrato di non meritare affatto l'ultimo posto nel girone. Buona l' affluenza allo stadio Colaussi di Gradisca nonostante le condizioni meteo poco attraenti.

Il ct Veneri ha optato per un classico 4-4-2 nel quale le punte sono Scappini e il bomberino Montalto, con Statella e Agostinone chiamati a infiammare le corsie laterali. Avvolgente, sin troppo, è stato invece il modulo degli ospiti, con tre mezzepunte e un solo attaccante.

Tennistavolo, le ragazze del Kras battute 4-0 dallo Sterilgarda

Yuan Yuan

TRIESTE Niente da fare per le ragazze del tennistavolo del Kras contro lo Sterilgarda che a Castel Goffredo ha liquidato con un secco 4-0 le triestine in una partita del girone di ritorno dal risultato decisamente prevedibile, perchè identico a quello d'andata. Troppo forte il team dello Sterilgarda, primo nella classifica di A e anche quest' anno grande favorito. A Castel Goffredo lo Sterilgarda ha schierato una formazione composta interamente da abilissime giocatrici straniere: Niu Yang, Tan Wenling Monfardini e Nikoleta Stefanova. Il Kras ha risposto con Yuan Yuan, Eva Carli e Martina Milic. Ma il divario tra le due squadre era visibile fin dai primi minuti. La sola a tenere testa alle avversarie è stata la solita Yuan Yuan, che si è comportata anche meglio che all' andata, riuscendo a portare a casa un set anche contro la fortissima connazionale Niu Yang, e lottando fino alla fine con la Monfardini, contro cui ha perso 3-2. Nemmeno un set invece per Carli e Milic contro Monfardini e Stefanova. *(g.b.)*

Tennis: nella Ca' d'Oro Cup fuori il Triestino e il Borgolauro

Paola Cigui del Gaja

TRIESTE Si avvia al termine il campionato invernale a squadre sia maschile che femminile Fit Fvg Ca' d'Oro Cup. Delineate le griglie delle semifinaliste che in questo week end si daranno battaglia. In campo maschile battuta d'arresto per il Tc Triestino B, sconfitto 2-1 dal Campagnuzza A mentre continua il sogno per il circolo ferriera Servola A e per il Grignano A che hanno avuto la meglio 2-1 sul Cormons A e sul Ronchi.

In campo femminile unica triestina ancora in lizza è il Gaja che ha superato 2-1 l'Extra. Nulla da fare invece per Borgolauro e Triestino, fermati rispettivamente da Libera e dal Campagnuzza.

Quarti m.: Natisone b. Borgolauro A 2-1; Circolo Ferriera Servola A b. Cormons A 2-1; Grignano A b. Ronchi 2-1; Campagnuzza A b. Triestino B 2-1. **Quarti f.:** Libera b. Borgolauro 2-1; SS Gaja b. Asd Extra 2-1; Campagnuzza b. Triestino 2-1; Flumignano b. Pordenone 3-0.

Gli accoppiamenti delle semifinali. Maschile: Natisone–C. Ferriera Servola A, Grignano A–Campagnuzza A. Femminile: Libera–Ss Gaja; Campagnuzza–Flumignano. *(l. nu.)*

GINNASTICA

La Macrì trascina in alto l'equipe dell'Artistica '81

Triestine al quarto posto nel campionato di serie A: possono puntare al podio

TRIESTE Buona prestazione per le atlete dell'Artistica 81-Il Mercatino nella seconda prova del campionato di serie A di ginnastica artistica femminile. Dopo il terzo posto ottenuto nella prima prova, lo scorso fine settimana al Vaillant Palace di Genova la squadra triestina si è piazzata quinta, con 114,650 punti, dopo la solita Brixia di Brescia di Vanessa Ferrari e compagne e dopo la Lissonese, l'Ardor di Padova e il Gym Team Lixonum. Nella classifica generale l'Artistica 81 è adesso al quarto posto, con buone possibilità di risalire sul podio con la prossima gara.

Sul risultato delle ginnaste triestine ha influito senz'altro la poca esperienza: la squadra di quest'anno, quasi completamente rinnovata, è composta per lo più da giovani ginnaste, che stanno crescendo giorno dopo giorno, ma hanno ancora bisogno di farsi un po' le ossa prima di riuscire a esprimersi al meglio. In questa seconda prova, d'altra parte, un apporto fondamentale al punteggio finale dell'Artistica 81-Il Mercatino è stato dato dalla più esperta Federica Macrì, che ha ottenuto un brillante punteggio al volteggio (13,250), alla trave (12,950) e nella sua specialità, il corpo libero (12,950). Esercizi impeccabili e senza sbavature anche per la giovane Anita Rupini, con ottimi punteggi al volteggio (13,300), alle parallele (12,600), alla trave (13,150) e al corpo libero (12,500). Brave anche Martina Ghioldi (12,750 alla trave e 11,150 alle parallele) e Ilaria Jez, (10,300 alle parallele e 12,350 alla trave).

Federica Macrì

Soddisfatto della prova delle sue ginnaste l'allenatore Diego Pecar: «Tutta la squadra ha portato a casa una buona prova. Anita Rupini in particolare ha gareggiato molto bene. E ci sono elementi di maggiore difficoltà che Anita può ancora inserire nei suoi esercizi. Ci lavoreremo nelle prossime settimane, per presentarli alla prossima prova di serie A. Abbiamo ancora sei settimane di tempo per la preparazione».

Nel frattempo proprio Anita Rupini è stata convocata all'allenamento collegiale della nazionale juniores, che si svolgerà a Brescia nei prossimi giorni. In quest'occasione verranno scelte le migliori sei ginnaste a livello nazionale, che prenderanno parte al trofeo internazionale Città di Jesolo, in programma il 14 marzo, che prevede una sfida tra Italia, Brasile, Cina e Romania. *(g.b.)*

EDIZIONE CONDIZIONATA DALLA PIOGGIA

A Lorenzetto in volata il Giro del Friuli

Quarto Petacchi. Kvachuk in fuga per quasi 140 chilometri e ripreso vicino all'arrivo

CICLISMO

PORDENONE Mirko Lorenzetto della Lampre ha vinto in volata il 59mo Giro del Friuli per professionisti. Una edizione penalizzata dalla pioggia che ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni.

Il protagonista principe è stato Oleksander Kvachuk, della Isd. Partito al 40° chilometro il corridore è rimasto in fuga sino ad una manciata di chilometri dall'arrivo e si è aggiudicato la speciale classifica del gran premio della montagna, transitando per primo per ben quattro volte in cima alla salita del Catello di Caneva, nel circuito da ripetersi cinque volte.

Il via ufficiale alle 10.35. Qualche goccia di pioggia non scoraggia Mate Mardones pronto ad allungare, la sua iniziativa dura solo un paio di chilometri ed il gruppo si ricompatta a Cordenons. Al traguardo volante, allestito per ricordare Ugo Caon, passa per primo Grendene della Lampre con a ruota Longo e Nagdonas. La corsa viene poi vivacizzata dalle inizitive di Niemec, Bodnar e Navardauskas, il gruppo risponde e si procede tutti assieme fino ai pressi di San Daniele dove escono dal gruppo Gourov e Kvachuk. Inizia la lunga avventura sotto la pioggia battente del duo, una lunga fuga che per poco non andava in porto.

Lo spunto vincente in volata di Mirko Lorenzetto

Il podio del Giro del Friuli. Da sinistra: Grega Bole, il vincitore Lorenzetto, e Manuel Belletti

I due procedono di buona lena, il gruppo lascia fare ed evade anche Hasanovic. Al rientro nella provincia di Pordenone il duo di testa accumula ben 10 minuti di vantaggio nei confronti del gruppo principale, mentre Hasanovic ha un ritardo dai due battistrada di oltre due minuti. Il traguardo volante di Maniago va a Kvachuk (Isd) sul compagno d'avventura Gourov (Carmiorro Astyle). Hasanovic inizia a perdere e accusa un ritardo di 5'10". Nel cuore della Pedemontana la pioggia aumenta e mentre Hasanovic viene riassorbito dal plotone dei migliori i due fuggitivi iniziano il circuito di Caneva. Al primo passaggio in cima alla salita del Castello Kvachuk precede il compagno di fuga Gourov, il gruppo accusa un ritardo superiore agli 8 minuti. La dura asperità fa selezione ed in testa al drappello degli inseguitori fanno bella mostra Bruseghin e Pellizzotti.

L'andatura imposta dai big fa inesorabilmente scremare il gruppo e diminuire sensibilmente il vantaggio dei battistrada. All'inseguimento del duo di testa rimangono in una trentina ed al quinto ed ultimo passaggio Kvachuk scollina in solitudine, Gourov ha da tempo finito la benzina e transita ad oltre tre minuti, i migliori seguono a 4. Nella discesa qualche grosso calibro rinuncia a rimanere nelle posizioni di testa ed il gruppo si fraziona ulteriormente.

Al traguardo mancano 25 km, tutti pianeggianti, e nonostante la pioggia le squadre dei velocisti si organizzano ed iniziano una spietata caccia. A meno 10 km il vantaggio del fuggitivo è ridotto a meno di due minuti, Kvachuk prova ancora rialzandosi sui pedali nel tenativo di rilanciare. Lampre, Liquigas e Lpr, risultano le formazioni più attive con i vari Franzoi, Noè a far l'andatura il vantaggio del fuggitivo si assottiglia a ritmi vertiginosi ed a soli due chilometri dall'arrivo viene ripreso.

La volata finale ripropone il duello tra Petacchi e Lorenzetto, il treno giusto è quello della Lampre e la ruota più veloce è di Lorenzetto che vince abbastanza agevolmente tagliando il traguardo a mani alzate e a centro strada.

Ordine d'arrivo: 1) Mirko Lorenzetto (Lampre) km 188 in 4h40' media 40,286, 2) Bole (Amica Chips), 3) Belletti (Diquigiovanni), 4) Petacchi (Lpr)

Claudio Fontanelli

Rugby, doppia vittoria per gli under del Trieste

TRIESTE Doppia vittoria casalinga per il Rugby Trieste 2004 al Villaggio del Pescatore. Gli under 15 si confermano su buoni livelli contro l'Altovincentino e dominano il match fino dall'inizio tanto da imporsi per 97-0. Buona l'organizzazione collettiva, che frutta quindici mete: cinque di Tommasini, tre a testa di Cortella e Dreossi, due sia per Ghersini sia per Uderzo. I giuliani consolidano così il secondo posto in classifica.

Gli under 17, abili sul piano delle individualità, mostrano dei segnali di crescita pur avendo ancora dei margini di miglioramento soprattutto nel gioco di squadra e battono il Venezia per 34-0. L'inizio della partita è equilibrato e poi i padroni di casa allungano il passo grazie alle mete di Parrini, Cannarella, Zidar, Carboncini e Borzachiello e alle trasformazioni firmate da Katancevic e Motica. A guidare stavolta in panchina gli under 17 c'è il presidente Alessandro Carbone visto che il coach Salvador è andato a seguire la trasferta scozzese della nazionale italiana.

Segnali incoraggianti in quanto a prestazioni sono giunti pure da under 13, under 11, under 9 e under 7, impegnati in un concentramento a Udine che ha fatto seguito a quello di Oderzo. Ferma, invece, la serie C in cui milita il Venjulia Rfc. *(m.la.)*

BASKET

L'ALA ANALIZZA IL MOMENTO DELL'ACEGAS

«PER I PLAY-OFF CI SIAMO ANCHE NOI MA SARÀ DIFFICILE VINCERE SEMPRE»

Pigato: «Il pubblico del derby vale la A»

TRIESTE Stregato dalla magia del PalaTrieste. Adriano Pigato racconta con trasporto le impressioni e le sensazioni del dopo derby, una sfida che domenica scorsa ha portato sulle tribune del palasport di via Flavia quasi 3500 tifosi appassionati.

«Domenica mi è sembrato di tornare ai tempi di Cesare Pancotto e della serie A - racconta l'ala vicentina - C'era veramente tanta gente, mi ha colpito vedere persone entrare di corsa a partita iniziata. Per noi giocatori questa è stata la soddisfazione più grande: non potete capire quanti stimoli ci abbia regalato giocare in un palasport così pieno».

La grinta di Adriano Pigato, ala dell'Acegas

Stimoli e motivazioni che hanno consentito all'Acegas di cancellare dalla memoria il ricordo dello sgarbo del palaBigot, vendicare la sconfitta del derby dell'andata a Gorizia e proseguire in una striscia vincente arrivata a cinque successi consecutivi. «Cosa sta succedendo? Sicuramente siamo tutti più contenti- spiega Pigato- perché finalmente stiamo raccogliendo i frutti del duro lavoro che portiamo avanti dall'inizio della stagione. Abbiamo avuto un periodo negativo legato ai tanti infortuni adesso abbiamo ritrovato una buona condizione fisica e dobbiamo essere capaci di sfruttare al massimo questo buon momento. Mancano 5 turni al termine della stagione regolare, difficilmente riusciremo a chiudere con dieci vittorie consecutive di certo l'obiettivo e scalare più posti possibili per guadagnarsi una buon piazzamento nella griglia play-off».

Play-off nei quali l'Acegas dovrà sfruttare al massimo le caratteristiche dei suoi giocatori, a cominciare da quelle di un Pigato che sta vivendo una stagione contradditoria fatta di alti e bassi.

«Sicuramente posso migliorare ancora - sottolinea Adriano - nel senso che devo diminuire gli errori e stare più concentrato nel momento in cui la squadra può aver bisogno di me. Capisco che i tifosi si aspettano da me i 20 punti di media delle finali play-out dello scorso anno contro Bassano ma in questo momento la squadra ha raggiunto egli equilibri ed è importante rispettarli».

Un ultima considerazione sugli equilibri di un girone che non sembra aver ancora trovato un padrone. «C'è molto equilibrio - conclude Pigato - credo che conteranno molto le condizioni psico-fisiche con cui le squadre arriveranno a giocarsi i play-off. Lo scorso anno, un po' a sorpresa, arrivarono in finale Jesolo San Donà e Ancona. Quest'anno? Vedremo, vedremo....».

Lorenzo Gatto

Under 14, la Ginnastica tiene a distanza il Muggia

TRIESTE Nel campionato **under 14** di pallacanestro la capolista Sgt controlla col Bcc Carso Muggia un derby che non la vede subito irresistibile anche per meriti avversari ma capace di far emergere dopo l'intervallo il divario fisico e di valori. Forze impari e copione simile anche tra Oma e Libertas, che poi fa harakiri con Fogliano: le biancorosse vanificano una gara quasi sempre condotta fino al massimo scarto in avvio di ultimo quarto (+13), subendo un break finale di 18-1. 11.a giornata: Oma-Libertas 33-65. 12.a g.: Sgt-Bccc Muggia 83-43, Libertas-Fogliano 39-43. Classifica: Sgt 18, Pordenone*16, Monfalcone*, Libertas, Fogliano*12, Lignano*10, Casarsa*6, Bccc Muggia 4, Oma 2, Gemona*0. (*1 gara in meno).

Under 13. Parte dalla difesa la vittoria esterna della Libertas con Palmanova. Imprecise al tiro, le biancorosse compensano chiudendo ogni varco nella loro area e ampliano costantemente il divario. Sconfitta di misura dal Sedegliano una buona Azzurra che risente contro avversarie fisicamente più prestanti dell'assenza di Silli. A bocca asciutta il Bcc Carso Muggia che lotta a lungo sul campo della capolista Montereale: fatali alcuni svarioni puniti con comodi canestri da sotto. Recupero: Monfalcone-Concordia 59-40. 12.a giornata: Azzurra-Sedegliano 47-49, Montereale-Bccc Muggia 62-49, Palmanova-Libertas 23-42. Classifica: Montereale 20, Libertas 16, Azzurra 14, Monfalcone 12, Bccc Muggia, Sedegliano 10, Palmanova 8, Fogliano*4, Concordia*0. *(m.f.)*

IN BREVE

F1. PARLA IL D.S. PELATA

La Renault non esclude l'addio

GINEVRA La Renault non esclude un addio alla F.1 se non riuscirà ad aumentare i propri ricavi commerciali. «Renault sta tentando di contenere i costi contrattuali e di aumentare i ricavi per quanto riguarda diritti tv e sponsor», ha spiegato il d.s. Patrick Pelata a Ginevra, «vogliamo restare in F.1 ma purtroppo non si tratta di un tabù». Anche il team manager Flavio Briatore, aveva indicato l'obiettivo di contenere del 40-50% i costi della F.1 riducendo i team dalle attuali 700 a 200 persone.

F1. JEREZ DE LA FRONTERA

Test: Alonso meglio di Raikkonen

JEREZ DE LA FRONTERA Proseguono i test di F.1 a Jerez de la Frontera. Fernando Alonso con la renault è rimasto il più veloce con il tempo di 1'19"945 davanti alla Ferrari di Kimi Raikkonen a 1'20"250. Lo spagnolo ha effettuato 130 giri con la R29 e malgrado il forte vento era soddisfatto per i progressi della sua monoposto. Nick Heidfeld con la Bmw Sauber ha fatto registrare il terzo tempo (1'20"520) davanti a Jarno Trulli della Toyota (1'20"540).

MILLE SPETTATORI PER LA NAZIONALE E 500 DI MEDIA PER IL CAMPIONATO DI A2

Tra Trieste e la pallanuoto torna l'amore La Bianchi piena emoziona anche Pizzo

Sopra parte del pubblico della Bianchi. A destra Eraldo Pizzo, il Caimano

TRIESTE Tra Trieste e la pallanuoto si è riaccesa la passione. Dopo anni in cui l'interesse si era affievolito per una disciplina che in passato regalò anche uno scudetto, la tendenza è cambiata in modo eclatante. Trieste riscopre questo sport e torna in vasca per tifare le proprie squadre di A2, maschile e femminile; e non manca nemmeno alle gare internazionali.

Martedì scorso si è disputata la terza giornata di World League 2009 tra Italia e Montenegro (i campioni europei in carica montenegrini hanno battuto 6 a 8 il Settebello azzurro) e la città non si è fatta sfuggire l'occasione di poter vedere della pallanuoto ad alto livello. Mille spettatori che hanno regalato un tifo emozionante, anche a giudizio di uno che della pallanuoto è una leggenda: **Eraldo Pizzo**, detto il Caimano.

Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nel 1960. Ha partecipato anche ai Giochi nel 1964, 1968 e nel 1972, ed ai campionati Europei del 1958, 1966 e 1970. «Io mi ricordo che qui a Trieste si giocava al Bagno Ausonia, un autentico stadio nel mare - ha detto Pizzo - ed adesso guardo, con un po' d'invidia, questa struttura che non ha assolutamente nulla da invidiare alle sedi come siamo abituati a vedere durante le grandi manifestazioni internazionali. Il pubblico poi non mi sorprende affatto, questa città ha una grande tradizione pallanuotistica ed ha pienamente soddisfatto le mie aspettative».

Anche il ct della nazionale azzurra, **Alessandro Castagna**, loda il calore del pubblico triestino «Ci hanno dato la giusta carica durante la partita. Quella grinta che ci ha permesso di recuperare lo svantaggio. Molte volte non ci si rende conto di quanto importante sia il supporto del pubblico, noi in acqua non solo lo percepiamo, ma ne abbiamo proprio bisogno per mettere il turbo. Alla Bianchi, poi, vieni letteralmente investito dal fragore che arriva dagli spalti, dato che sono più in alto rispetto alla vasca».

Della stessa «onda d'urto» parla anche **Andrea Brazzati**, capitano della Pallanuoto Trieste e giocatore che ha visto e vissuto molti spalti. «Ogni volta è un'emozione giocare in casa. Nemmeno le formazioni liguri possono vantare un seguito così numeroso; ogni volta che giochiamo, lassù, in alto, ci sono 400/500 persone venute a sostenerci e darci la carica. Loro sono il nostro giocatore in più e molte volte sono state determinanti. Credo di poter affermare che la Pallanuoto Trieste è, ormai, diventata la terza realtà cittadina più seguita dopo il calcio ed il basket - ha continuato Brazzati - Comunque il calore verso questo sport non è una scoperta, ma una riscoperta; mi ricordo anche nei primi anni '90 la vecchia piscina Bianchi era presa d'assalto. Sono emozioni che fanno bene a noi in acqua ed a questo sport».

Dello stesso avviso anche il Presidente della Pallanuoto Trieste, **Enrico Samer**: «È un'emozione unica arrivare in piscina e vedere, ogni volta, così tante persone che vengono a sostenere i nostri ragazzi. Sono, inoltre, moltissimi i giovani che si stanno avvicinando a questo sport. La Pallanuoto Trieste ha investito subito sui giovanissimi e finalmente vediamo i risultati dentro e fuori dall'acqua».

Giacomo Del Campo

LA STORIA

C'è anche uno scudetto nella storia della pallanuoto triestina. Risale al 1929. Ma ci sono state molte altre stagioni nella massima serie. Uno dei simboli è Cesare Rubini, olimpionico a Londra nel 1948, eletto nella Hall of Fame della pallanuoto a Fort Lauderdale in Florida. Gli ultimi triestini convocati in nazionale sono stati Luca Giustolisi e Andrea Brazzati.

BASEBALL

Allenamenti precari

TRIESTE Sono un'ottantina, dai giovanissimi agli adulti, e sono costretti a utilizzare, per allenamenti e partite casalinghe, il più vecchio impianto di baseball d'Italia, quello lungo la «202», a poche centinaia di metri dal centro di Opicina. Tutto questo, perché la struttura più moderna per questa disciplina, quella realizzata vicino al campo di calcio Ervatti, a Prosecco, è da tempo inagibile, blindata dai lucchetti e abbandonata.

Per l'Alpina il "nonno" degli impianti

Il diamante di Prosecco è inutilizzabile, dovrà giocare sul campo di Opicina

Un cancello arrugginito chiude il diamante di Prosecco. Trent'anni fa era un gioiellino

Loro sono gli atleti della Junior Alpina, unica società in attività a Trieste nel baseball e nel softball: «Viviamo una situazione incresciosa – spiega il presidente, Fabrizio Cernecca – perché dai più piccoli, che partecipano ai campionati ragazzi, allievi e cadetti, fino agli adulti della C1, che a breve inizieranno l'attività agonistica, con l'avvio della Coppa Italia, sono costretti a svolgere la preparazione, utilizzando un impianto che risale a molti decenni fa. Più volte abbiamo chiesto al Comitato per gli usi civici di Prosecco, usufruttuario dell'area all'interno della quale è collocato l'impianto più nuovo, di poterlo utilizzare ma abbiamo sempre ricevuto un *niet*. E pensare che abbiamo anche garantito di essere pronti ad assumere la gestione del diamante di Prosecco».

La buona volontà del presidente della Junior Alpina si scontra però con la realtà. «In questo momento – replica Bogdan Bogatec, presidente del Comitato usi civici di Prosecco – non è possibile dare accesso all'impianto, perché le sue condizioni non garantirebbero la sicurezza. Non arrivano luce né acqua e ci sono numerose infiltrazioni nelle parti murarie della tribuna e degli spogliatoi. Con queste premesse non mi posso prendere la responsabilità di dare in gestione la struttura. A nostro avviso ci vogliono circa 300mila euro per una prima sistemazione dell'impianto, perciò la società interessata deve trovare pubblici finanziamenti o comunque assicurare un piano d'investimenti adeguato. In assenza di questi presupposti non possiamo fare altrimenti».

L'impianto, che ospitò alcune partite degli Europei del 1979 poi vinti dall'Italia, all'epoca era invidiato da tutti, perché realizzato con i più moderni criteri per quegli anni. Poi una lunga serie di vicissitudini del baseball locale ha provocato l'abbandono. «È un vero peccato – riprende Cernecca – perché il vero impianto del baseball è quello di Prosecco, e quello di Opicina un ripiego. Per giunta su quest'ultimo dobbiamo lavorare noi, improvvisandoci artigiani, per metterlo a punto in vista dell'avvio della stagione agonistica».

Ugo Salvini

PALLAVOLO. GIOVANILI

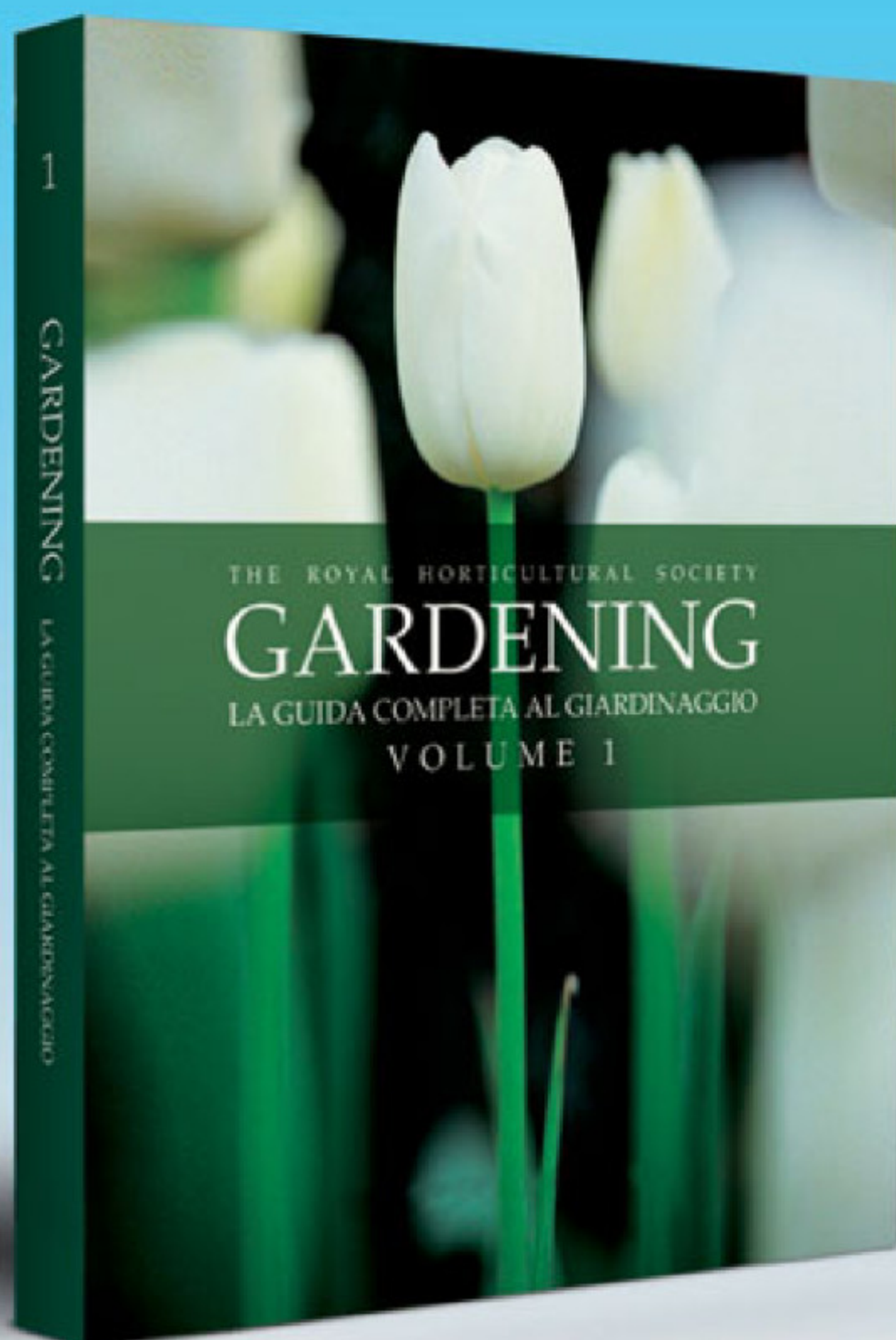
Le ragazze di Oma B e Sokol a valanga

Tra gli under 18 netti successi di Sloga e Altura

TRIESTE Nell'**under 16 femminile** si è giocata la 12ª giornata del girone: Edgar H. Greenham Assicuraz.-Vitalfrutta S.Andrea 3-0 (25-15, 25-14, 25-17), System Volley-Oma B 2-3 (20-25, 26-24, 26-24, 24-26, 11-15) al termine di un match molto intenso, Lucchini-Altura A 3-0 (25-16, 28-26, 25-15) con belle prove di Cernecca, Radesic e Carta. Infine agevole 3-0 (25-12, 25-9, 25-15) per il Pertot Washdog Volley 3000 sulla Libertas. Classifica: Greenham Sasa 35, System Volley 28, Pertot Washdog 21, Oma B 20, Vitalfrutta 19, Lucchini 15, Libertas e Altura A 3. Nel gruppo B: Autoff. Giulia Virtus-Sokol/Kontovel 3-1 (24-26, 25-14, 25-17, 25-20) con la formazione di Zerjal che parte bene e si aggiudica il primo parziale, ma le virtussine (in gran parte under 14) si rimettono in carreggiata con Collarini e Perfler; Brunner-Breg 0-3 (21-25, 13-25, 18-25), Oma A-Altura B 0-3 (15-25, 21-25, 12-25) con le alturine che confermano la leadership. Classifica: Altura B 33, Kinemax 26, Kontovel 25, Breg 18, Aut. Giulia 15, Sokol 8, Brunner 3, Oma A 1.

Under 14. Nel gruppo A, ferma la capolista Virtus Edgar H. Greenham, si è disputata Kontovel-Oma B finita 0-3 (6-25, 9-25, 21-25) per le oratoriali con brillanti prove di Sartori e Giani. A Duino finisce 3-0 (25-23, 25-15, 25-22) tra Sokol e Bor Co.A.Ia. In classifica guidano Greenham Virtus A ed Oma B, terzo il Sokol Bar Igor 21, Azzurra Rdr 19, Kontovel 11, Bor 6, Altura 0. Per la parte B duplice successo per lo Sloga Barich: 3-0 (25-9, 25-4, 25-17) all' Oma A e un altro 3-0 in trasferta (8-25, 11-25, 10-25) sulla Libertas. Oma A-Coselli 0-3 (7-25, 16-25, 6-25), Edilblu Virtus B-Breg 0-3: le ospiti allenate da Daniela Zeriali respingono così l'assalto dello Sloga, difendendo la seconda piazza. Classifica: Coselli 33, Breg 25, Sloga 23, Lucchini 21, Oma A 9, Libertas 6, Edilblu 0.

Maschi under 18. Doppia affermazione per le triestine: lo Sloga Multinvest sbanca Gemona 0-3 (16-25, 8-25, 18-25) al Blossom mentre l'Altura ribalta una gara già persa e sotto 0-2 riesce a centrare une vittoria miracolosa con cuore e grinta. 3-2 (19-25, 24-26, 29-27, 25-16, 15-11) per gli alturini alla Fincantieri. Classifica: Futura 20, Fincantieri e Prata 15, Sloga 14, Altura 10, Aurora 7, Blossom 3, Vbu 0. **Under 16.** Sloga-Ausa Pav 0-3, Altura-Ccr Il Pozzo 3-0, Olympia-Triestina V. 3-0. Altura sempre seconda. **Under 14.** Lo Sloga batte 3-1 (25-13, 25-20, 20-25, 25-15) l'Ausa Pav Cervignano. **Rappresentativa.** Si è riunita la squadra maschile provinciale under 15 allenata da Carbone per un allenamento al Volta. Questi i convocati: Michelli, Pecar, Rupel, Sancin, Tantieri, Taucer, Antoni, Cettolo, Sosic, Tomasini, Trento, Krecic, Improta, Menegazzi, Gerdol, Allesch, Dagnelut, Reyes, Frijo.

Andrea Triscoli

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto con precipitazioni sparse sulle regioni occidentali, moderate localmente forti altrove. Quota neve intorno ai 100 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge diffuse a carattere temporalesco. Neve oltre i 1400 m. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulle regioni tirreniche con piogge diffuse. Irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sulla Puglia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse. Nevicate fino a 800 metri su Lombardia e Piemonte, a quote più alte sulle altre zone. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso con piogge sparse su Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo. Precipitazioni isola sulle Marche, neve oltre i 1200 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con rovesci diffusi, principalmente su regioni tirreniche.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,6	12
Umidità		89%
Vento		23 km/h da SE
Pressione	in diminuzione	1002,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8,8	11,1
Umidità		91%
Vento		4,3 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	8,2	10,8
Umidità		98%
Vento		18 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	9,2	11,1
Umidità		97%
Vento		3,6 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	8,1	9,6
Umidità		99%
Vento		3,9 km/h da N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	7,3	9,1
Umidità		99%
Vento		19 km/h da ENE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,3	9,7
Umidità		86%
Vento		20 km/h da ENE

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	10	15
ANCONA	8	12
AOSTA	np	np
BARI	10	15
BOLOGNA	5	8
BOLZANO	3	8
BRESCIA	7	8
CAGLIARI	11	16
CAMPOBASSO	7	11
CATANIA	11	16
FIRENZE	7	10
GENOVA	np	11
IMPERIA	9	9
L'AQUILA	5	6
MESSINA	14	15
MILANO	7	8
NAPOLI	12	18
PALERMO	15	23
PERUGIA	7	10
PESCARA	9	15
PISA	8	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	16
ROMA	9	16
TORINO	6	6
TREVISO	8	9
VENEZIA	6	9
VERONA	X	X
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/8	8/10
T max (°C)	10/12	12/14
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/7	7/9
T max (°C)	10/12	10/12
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Nella notte e primo mattino Scirocco forte sulla costa con piogge intense dalla pianura ai monti, specie sulla pedemontana, intense nevicate oltre i 1200 m circa sulle Prealpi e oltre gli 800 m circa sulla Alpi. In giornata soffierà Bora sostenuta sulla costa, il cielo sarà ancora coperto con piogge sparse in genere moderate e neve oltre i 1000 m circa.

DOMANI. Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse in genere moderate e neve oltre i 1000 m circa.

TENDENZA. Per sabato avremo cielo variabile senza piogge; domenica bel tempo.

OGGI IN EUROPA

Una massa d'aria piuttosto fredda dal Nord Atlantico viene convogliata dalle correnti nord occidentali verso il Mediterraneo occidentale, dove contribuisce all'approfondimento di una saccatura. Sul bordo orientale della depressione sull'Italia i venti meridionali, molto umidi e miti, sospingeranno i sistemi nuvolosi su gran parte della zona balcanica e fino all'Europa centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	8,7	13 nodi E-S-E	3.27 +20	11.55 -34
MONFALCONE	mosso	8,3	11 nodi E	3.32 +20	12.00 -34
GRADO	molto mosso	8,4	13 nodi E	3.52 +18	12.20 -31
PIRANO	molto mosso	8,9	15 nodi S-E	3.22 +20	11.50 -34

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	13	23	LUBIANA	5	10
AMSTERDAM	6	8	MADRID	7	2
ATENE	7	18	MALTA	11	18
BARCELLONA	7	13	MONACO	3	6
BELGRADO	0	12	MOSCA	-8	1
BERLINO	-1	8	NEW YORK	-8	2
BONN	4	12	NIZZA	9	14
BRUXELLES	6	10	OSLO	1	4
BUCAREST	-1	10	PARIGI	4	12
COPENHAGEN	4	6	PRAGA	3	6
FRANCOFORTE	-2	11	SALISBURGO	2	10
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	4	10
HELSINKI	-1	0	STOCCOLMA	2	4
IL CAIRO	14	22	TUNISI	11	22
ISTANBUL	4	11	VARSAVIA	1	2
KLAGENFURT	2	7	VIENNA	4	9
LISBONA	12	17	ZAGABRIA	5	10
LONDRA	5	9	ZURIGO	-1	6

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

TORO 21/4 - 20/5

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'avvio della giornata sarà turbato da una discussione in famiglia dovuta a motivi economici. Dosate le parole e le reazioni per non guastarvi del tutto la mattinata.

LEONE 23/7 - 22/8

Il momento è favorevole, ma occorre darsi da fare e magari fare anche qualche investimento di denaro. Non sottovalutate una proposta di lavoro abbastanza vantaggiosa.

VERGINE 23/8 - 22/9

Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Grazie ad un amico entrerete in un nuovo ambiente.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Più riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sarete dotati di un certo fascino. E' quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete molto importante. Rivedrete casualmente un vecchio amico.

PESCI 19/2 - 20/3

La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti, possono portarvi a reazioni intelligenti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Gara... per un lavoro - **7** Antica moneta spagnola - **11** Bella ranuncolacea - **12** Vi nacque Leonardo - **13** Fu capitale dell'Artois - **14** Arnese dell'elettrotecnico - **15** Una cifra non definita - **16** Forze armate - **18** La traduzione spagnola di Agnese - **20** Mino, giornalista televisivo - **21** Inizio di cerimonia - **22** Una eco infinita - **24** Priva della parola - **26** Si occupa di strade statali (sigla) - **28** Le gemelle di latte - **29** Sigla di Palermo - **30** Metallo radioattivo - **32** Il nome di Strawinsky - **34** L'ars... di Ovidio - **36** Il punto di Levante - **37** Impugnatura del remo - **38** La grande Abba del teatro - **40** Attrezzo del caminetto - **41** Tomba preistorica - **42** Chi la realizza... segna - **43** È rigida in molti cappelli.

VERTICALI: **1** Privo di reazioni - **2** Un osso della gamba - **3** Girano sui cardini - **4** Termine sulle ricette farmaceutiche - **5** Consumate, logore - **6** In fondo alla salita - **7** Sono estorti dai rapitori - **8** Consistenza, valore - **9** Fu fatto bere a Gesù - **10** Col Gari forma il Garigliano - **12** Si beve anche liscio - **14** Un insieme di atleti - **17** Sede senza uguali - **19** Siede a Palazzo Madama - **23** Si versa alla Rai ogni anno - **25** Peschereccio a vela - **26** Monte dove si arenò l'Arca - **27** Il titolo del monarca - **29** Si appende in camera - **30** Più che modesto - **31** Le hanno buoi e tori - **33** Microrganismo patogeno - **34** La madre di Ismaele - **35** Profeta ebreo - **39** Due in una squadra di calcio - **41** La fine di venerdì.

INDOVINELLO
L'arbitro Rossetti

È noto in tutta Italia certamente
soprattutto per l'arie che si dà.
Però ha un gran fiato e inoltre, a quanto pare,
è senz'altro un maestro nel fischiare.

Giaurro

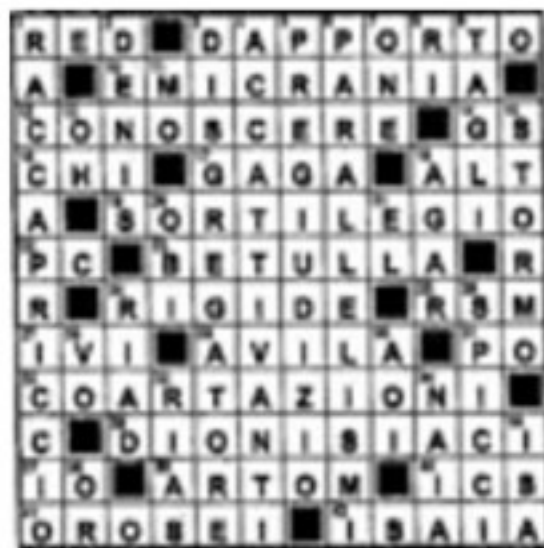
ANAGRAMMA (2,7=9)
Critiche a chi colora i vecchi film

Che qui si sia formata addirittura
una campagna fuori dal comune
non è normale. E non ci vede chiaro
chi dà, proprio al color, poco valore.

Tenda

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
SBAGLIO, DÌ = SBADIGLIO

Sciarada:
BANDI, ERA = BANDIERA

OFFERTA VALIDA FINO AL 7 MARZO 2009

Prendi nota! Fino al 7 Marzo...

Burro
LATTERIE FRIULANE
250 g

1,59 al pz.

Pizza Ristorante
CAMEO
gusti assortiti
320/390 gr
al kg € 6,22

1,99 al pz.

BANCO SURGELATI

Birra
PERONI
660 ml
al litro € 1,05

0,69 al pz.

Pane a fette
ROBERTO
assortito
400 gr
al kg € 1,88

0,75 al pz.

Bagnoschiuma
PALMOLIVE
assortito
500+250 ml

1,99 al pz.

Offerta valida fino al 7 Marzo 2009. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.

e tantissimi altri prodotti...